



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO
Provincia di Verona



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2023 – 2025

SOMMARIO

Presentazione.....	5
Introduzione del Sindaco	7
Linee programmatiche di mandato.....	9
Sezione Strategica – Condizioni esterne	21
Sezione Strategica – Condizioni esterne – Obiettivi del Governo	23
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022	25
Sezione Strategica – Condizioni esterne – Obiettivi della Regione Veneto	47
nota di aggiornamento al DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR VENETO 2022-2024....	49
Sezione Strategica – Condizioni esterne – Il Territorio e la popolazione	65
Sezione Strategica – Condizioni esterne – Il Territorio – L’economia e le imprese	71
Sezione Strategica – Condizioni esterne – Il p.N.R.R. E GLI ENTI LOCALI.....	74
Sezione Strategica – Condizioni interne.....	79
Sezione Strategica – Condizioni interne – Il P.N.R.R. E GLI ENTI LOCALI – IA CITTA’ DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	81
Sezione Strategica – Condizioni interne – Il bilancio ed il sistema degli indicatori finanziari	85
Sezione Strategica – Condizioni interne – I Pubblici servizi.....	105
Sezione Strategica – Condizioni interne – I Pubblici servizi - Servizi a domanda individuale	107
Sezione Strategica – Condizioni interne – I Pubblici servizi - Servizi a carattere istituzionale	109
Sezione Strategica – Condizioni interne – Le Società Partecipate	117
Sezione Strategica – Condizioni interne – Le Opere Pubbliche	129
Sezione Strategica – Condizioni interne – La Politica Tributaria	131
Sezione Strategica – Condizioni interne – La Politica Tariffaria	133
Sezione Strategica – Condizioni interne – Trasferimenti e Programmazione.....	135
Sezione Strategica – Condizioni interne – Spesa corrente per missione	137
Sezione Strategica – Condizioni interne – Necessità finanziarie per missioni e programmi.....	139
Sezione Strategica – Condizioni interne – Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	140
Sezione Strategica – Condizioni interne – Disponibilità risorse straordinarie OO.PP.	152
Sezione Strategica – Condizioni interne – Sostenibilità dell’indebitamento nel tempo.....	155
Sezione Strategica – Condizioni interne – Equilibri di competenza nel triennio	157
Sezione Strategica – Condizioni interne – Programmazione ed equilibri finanziari	159
Sezione Strategica – Condizioni interne – Finanziamento del bilancio investimenti	160
Sezione Strategica – Condizioni interne – Le risorse umane	161
Sezione Operativa – Obiettivi operativi.....	171
Sezione Operativa – Fabbisogno dei programmi per singola missione	173

MISSIONE 1 "Servizi generali e istituzionali"	175
MISSIONE 2 "Giustizia"	185
MISSIONE 3 "Ordine pubblico e sicurezza"	187
MISSIONE 4 "Istruzione e diritto allo studio"	191
MISSIONE 5 "Valorizzazione beni e attività culturali"	201
MISSIONE 6 "Politica giovanile, sport e tempo libero"	205
MISSIONE 7 "Turismo"	211
MISSIONE 8 "Assetto territorio, edilizia abitativa"	215
MISSIONE 9 "Sviluppo sostenibile e tutela ambiente"	219
MISSIONE 10 "Trasporti e diritto alla mobilità"	223
MISSIONE 11 "Soccorso civile"	227
MISSIONE 12 "Politica sociale e famiglia"	231
MISSIONE 13 "Tutela della salute"	243
MISSIONE 14 "Sviluppo economico e competitività"	245
MISSIONE 15 "Lavoro e formazione professionale"	247
MISSIONE 16 "Agricoltura e pesca"	249
MISSIONE 17 "Energia e fonti energetiche"	251
MISSIONE 18 "Relazioni con autonomie locali"	253
MISSIONE 19 "Relazioni internazionali"	255
MISSIONE 20 "Fondi e accantonamenti"	257
MISSIONE 50 "Debito pubblico"	259
MISSIONE 60 "Anticipazioni finanziarie"	261
Programmazione e fabbisogno del personale	265
Programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti	265
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	266
Entrate e uscite non ricorrenti e le spese finanziate con i proventi delle concessioni edilizie	266
Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione	268

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni ha introdotto il “nuovo sistema contabile armonizzato”, che prevede la stesura di un “Documento unico di programmazione (DUP)”, quale strumento di guida strategica ed operativa e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'impostazione metodologica del DUP risponde ai dettami del principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato del predetto decreto legislativo, secondo il quale *“la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.”*

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La Sezione Strategica (SeS) ha carattere generale e sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La Sezione Operativa (SeO) ha contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale corrispondente al bilancio di previsione.

Il principio contabile concernente la programmazione di bilancio prevede che la SeO individui, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici e che per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, oltre agli aspetti finanziari, siano definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il D.U.P. è il più importante strumento di pianificazione dell'attività dell'Ente, con il quale vengono poste le basi della programmazione e dettate, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della azione di governo.

Gli anni 2020 e 2021 saranno ricordati per la gravissima emergenza sanitaria Covid-19, che ha colpito tutto il mondo, determinando una congiuntura particolarmente difficile anche sotto il profilo economico e sociale.

Grazie all'impegno e alla fattiva collaborazione di tutta la Comunità lupatolina sono state mitigate le implicazioni della pandemia, contenendo la diffusione del contagio nella nostra città, ma la conclusione della vicenda pandemica non è al momento prevedibile.

Il mandato 2021 – 2026 sarà anche ricordato per le grandi opportunità offerte dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che richiederà un impegno e una responsabilità straordinari da parte della politica, della macchina amministrativa, e di tutte le risorse che la società civile e l'economia potranno offrire.

Nel presente documento sono individuati i programmi da realizzare ed i relativi obiettivi da perseguire nel triennio 2023-2025 e, quindi, sono contenute le informazioni relative alle strategie ed agli obiettivi dell'azione amministrativa per il triennio corrispondente.

Sono indicate, altresì, le risorse disponibili per il migliore soddisfacimento delle esigenze della cittadinanza, nell'ambito del mandato di cura e promozione del territorio locale, sancito dal D.Lgs. 267/2000 (art. 3, comma 2: "Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo").

Per adempiere a questo mandato, nell'attuale frangente, caratterizzato dalla pandemia e dal PNRR, un'efficace e tempestiva programmazione diventa imprescindibile, al fine di corrispondere alle necessità della collettività locale e cogliere le opportunità di miglioramento.

In tale contesto il D.U.P., seppure proiettato in un orizzonte triennale, come stabilito dalla disciplina statale e regolamentare di contabilità, rappresenta il principale strumento programmatico dell'ente locale ed il primo atto che traduce concretamente le linee di mandato e, quindi, una visione di sviluppo del territorio che supera il periodo temporale sia del documento stesso, che delle linee programmatiche.

Il documento è stato redatto in modo da risultare leggibile a tutti, compresi gli interlocutori meno esperti di programmazione e contabilità degli enti locali.

E' uno sforzo doveroso che l'Amministrazione ha inteso onorare proprio per favorire il più ampio coinvolgimento nel perseguimento degli obiettivi di programmazione, così che la complessità e la quantità dei dati contenuti non costituiscano un ostacolo alla lettura e alla comprensione del documento, bensì diventino una risorsa per operatori e cittadini che intendono impegnarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per la crescita del territorio.

Il presente elaborato, pertanto, testimonia anche l'impegno dell'Amministrazione per stabilire un rapporto diretto con tutti gli interlocutori (istituzionali, sociali, culturali e altri), tra cui in primis i cittadini, attraverso un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle strategie di governo.

Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno è il modo migliore per fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività del Comune. Ecco perché il sottoscritto è sinceramente convinto che questo documento rappresenti un'occasione fondamentale di crescita e non semplicemente un adempimento contabile; uno strumento che permette all'Amministrazione di porre le basi per un effettivo miglioramento della qualità di vita nel territorio lupatotino, per aumentare il livello qualitativo dei servizi erogati alla cittadinanza e, in particolare, alle fasce più deboli della popolazione.

In questo documento, prima che in altri, emerge un grande lavoro di squadra che ha coinvolto amministratori, funzionari comunali e numerosi altri interlocutori. Voglio quindi approfittare dell'occasione per esprimere a costoro, sin da ora, tutta la gratitudine e la stima per l'impegno profuso oltre che per la competenza e la passione dimostrate.

*Il Sindaco
Avv. Attilio Gastaldello*

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 30.11.2021 sono state approvate le “Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico – amministrativo 2021-2026”, delle quali si riportano in sintesi i passaggi fondamentali.

“L’Amministrazione comunale intende proseguire le tante progettualità in corso e di lanciare nuove sfide per migliorare ancora la qualità della vita nella San Giovanni Lupatoto di adesso e pensando a quella del 2050, per avere una Città a misura di tutti i lupatotini, dai più piccoli agli anziani, più verde e più sicura, in un contesto inclusivo e di pari opportunità.

Sul tracciato già delineato fino ad oggi, l’Amministrazione comunale intende realizzare la visione complessiva che ha della San Giovanni Lupatoto di domani, valorizzando la prossimità nei confronti dei cittadini, uno sviluppo sostenibile ed equilibrato e l’acquisizione della consapevolezza del ruolo della Città nel contesto circostante, concretizzando le opportunità irripetibili introdotte dal PNRR, che rappresenta il filo conduttore del mandato 2021/2026.

L’obiettivo è quello di rafforzare le relazioni e i servizi di prossimità, le reti sociali e i presidi di sicurezza, sviluppare le consulte di frazione e tematiche, di aumentare il sostegno alle attività commerciali di vicinato e il coinvolgimento dei cittadini in una dimensione di mutuo aiuto e dono.

Accanto alla prosecuzione di quest’opera di stimolo e di supporto alla crescita dello spirito comunitario, è fondamentale avere un’idea della funzione e del collocamento della Città in un contesto in continuo cambiamento, anche normativo, che ha visto la nascita di bacini ed ambiti sovra comunali su temi fondamentali, quali ad esempio i rifiuti e l’energia. La sfida sarà, oltre al consolidamento dell’efficienza della macchina comunale, anche quella di acquisire maggior peso nelle realtà che decidono sul territorio, mettendo in campo anche un rinnovato ruolo delle partecipate comunali e stringendo alleanze su argomenti sensibili come la lotta all’inceneritore di Cà del Bue ed alla discarica di Cà Bianca, il lavoro ed i trasporti e mobilità. Ovviamente, dovranno essere consolidati i risultati raggiunti, testimoniati dai ruoli assunti dal Comune in ambiti sovra comunali, come la presidenza del Consiglio di Bacino Verona Sud; in una ottica di collaborazione e non di egemonia, l’Amministrazione promuoverà nuove alleanze con i Comuni della Pianura, come già è stato fatto in questi anni per la gestione calore ed altri servizi, valorizzando la vicinanza con Verona, per assumere un ruolo di ponte tra la Pianura ed il Capoluogo provinciale, nelle scelte che riguardano l’intera Provincia e nel dialogo con la Regione.

Il metodo di lavoro sarà sviluppato in continuità con gli ultimi anni, con le seguenti modalità: - stesura di Piani straordinari settoriali, che indichino la direzione e le attività da intraprendere sulle varie materie, come ad esempio è stato fatto con il Piano per le scuole, con l’analisi della situazione degli edifici anche dal punto di vista sismico e della sicurezza, della dotazione tecnologica, degli spazi verso e ricreativi, e la conseguente proposta di azioni concrete, da cui è nata l’idea della nuova Cesari e del rifacimento della palestra Leoncavallo. Altro esempio riguarda il Piano per la sicurezza stradale per la tutela degli utenti deboli della strada, che ha portato alla individuazione delle strade e zone più pericolose e degli interventi da realizzare, come gli attraversamenti rialzati, corsie e piste ciclabili, posizionamento di paletti parapetonali, ed altro; - visione multipolare e intersettoriale, che faciliti il dialogo dei Piani settoriali tra loro evitando interventi a compartimenti stagni. Ciò comporta uno sforzo di confronto tra gli uffici ed apertura verso le esigenze dei cittadini, al servizio di una precisa idea progettuale. - sviluppo equilibrato e sostenibile della Città, attraverso interventi che promuoveranno l’incremento dei servizi in tutti i settori di competenza comunale, in tutto il territorio lupatotino.

CAPITOLO I° - SAN GIOVANNI LUPATOTO CHE MIGLIORA

I cambiamenti avviati in questi anni attraverso numerosi cantieri (riqualificazione di Cà dei Sordi, Cimitero del capoluogo e di Raldon, Palazzetto dello Sport, passerelle sull'Adige e sul canale Milani, il palazzetto Leoncavallo, sistemazione della Casa Albergo, ed altro) consegnano già ora una Città migliorata nella sua qualità urbana e più capace di rispondere ai diversi bisogni dei suoi abitanti, fornendo più servizi e un ambiente di maggior socialità ed inclusione in cui vivere. Il nuovo Biciplan (Piano urbanistico della mobilità ciclistica) e il PICIL (Piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso), approvati dal Consiglio comunale nel mandato appena trascorso, unitamente al PEBA (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) adottato in Giunta per la successiva approvazione definitiva in Consiglio, rappresentano una solida base per scelte urbanistiche adeguate alle esigenze del territorio.

CAPITOLO II° - SAN GIOVANNI LUPATOTO CHE RESPIRA

San Giovanni Lupatoto, durante il mandato amministrativo 2016-2021, ha raggiunto importanti traguardi in materia ambientale. Vanno ricordati, solo a titolo esemplificativo: realizzazione della Pista delle Risorgive, costruzione della Passerella sull'Adige di collegamento con San Martino Buon Albergo, pista ciclabile sul cavalcavia verso Palazzina, Biciplan, tre bikesmile come Comune Ciclabile FIAB, recupero della Casa Bombardà, istituzione della consulta comunale per le tematiche ambientali, piantumazione di centinaia di piante e molto altro. Nel mandato 2021-2026 l'Amministrazione intende proseguire in questa direzione, rafforzando l'impegno per una Città che sia sempre più verde, attenta alla qualità dell'ambiente e quindi al benessere e alla salute dei suoi cittadini. A questo proposito occorrerà proseguire e potenziare l'operatività della Consulta comunale per l'Ambiente, valorizzando la collaborazione con le associazioni ambientaliste, e istituire l'Ecosportello con professionisti a supporto degli uffici comunali per informare i cittadini, proporre o partecipare a bandi, reperire finanziamenti da altri enti. L'azione dell'Amministrazione sarà improntata a porre in essere tutto quanto utile e necessario per la chiusura definitiva della discarica di Cà Bianca, nel rispetto dei requisiti di sicurezza imposti dalla disciplina ambientale per la gestione post mortem delle discariche. Inoltre, sarà continuata, con assoluta contrarietà e ferma determinazione, sul piano legale ed amministrativo, l'opposizione all'inceneritore di Cà del Bue, così come a tutte le iniziative che minacceranno la salute dei Lupatotini.

CAPITOLO III° - SAN GIOVANNI LUPATOTO CHE INCLUDE

*L'azione svolta in questi anni nell'ambito delle politiche sociali ha avuto come riferimento le linee programmatiche del mandato politico-amministrativo 2016 - 2021, che, in particolare, indicano quale elemento fondante il ruolo della persona come soggetto di relazioni, che si assume responsabilità, che partecipa alle decisioni ed alla vita della propria comunità, e non come individuo isolato. Tale ruolo passa dal recupero del senso di appartenenza alla Comunità e dalla ricerca del bene comune, perché comprendere l'importanza di stare assieme e di essere parte di qualcosa che ci appartiene, che ci è stata tramandata e che dovremo consegnare alle future generazioni, può favorire da parte di tutti la voglia di impegnarsi, con spirito di servizio, per far sì che le vite delle persone vicine siano ricche di relazioni, solidarietà, collaborazione. Emerge quindi il primo elemento di riferimento ed ispirazione: la Comunità, che si identifica come l'insieme di persone legate tra loro da abitudini e tradizioni, lingua, valori e rapporti sociali in modo da perseguire fini comuni. Comunità è una parola di origine latina: *communitas*, composta da 'insieme con (cum) altri' e *munus* "dono da restituire in altra forma" e "colui che compie il suo incarico", richiamando etimologicamente il dovere attraverso il legame circolare che oltrepassa le utilità dei singoli e prevede la gratuità del gesto. La Comunità quindi si fonda sulla solidarietà, sul dono e sulla reciprocità, sui legami e rapporti sociali, sull'azione disinteressata e la nobiltà del servizio verso il bene comune.*

CAPITOLO IV° - SAN GIOVANNI LUPATOTO SICURA

L'obiettivo prioritario è una Città in cui tutti i Lupatotini percepiscano maggiore sicurezza nelle proprie case, nel proprio quartiere, lungo le vie e in tutti i luoghi pubblici. L'azione dell'Amministrazione comunale è volta a continuare nell'azione svolta, soprattutto per consolidare il sistema integrato di sicurezza, quale modello gestionale in grado di affiancare ai necessari interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, iniziative volte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e contrasto. Tale sistema si realizza attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, ricorrendo a politiche integrate fra i tre "pilastri" su cui può basarsi la sicurezza: le Forze di Polizia, l'Amministrazione comunale e i cittadini ed associazioni, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli. L'attività svolta durante la pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di un coordinamento di chi opera, a vario titolo, in tema di sicurezza e soccorso, anche mediante l'individuazione di un coordinamento logistico tra la Protezione Civile e alcune 'Crocì', che possono così garantire un pronto intervento e attività di supporto.

CAPITOLO V° - SAN GIOVANNI LUPATOTO CHE VIVE

SPORT E TEMPO LIBERO

Lo sport è strumento di relazione, dialogo e inclusione. Il Comune deve promuovere la diffusione della pratica sportiva, ricreativa e culturale per tutti i cittadini, garantendo l'accessibilità alle strutture sportive per il soddisfacimento degli interessi generali di ogni cittadino, assicurando alle persone con disabilità la fruibilità dei percorsi educativi, motori e sportivi. Sport per tutti significa anche promuovere lo svolgimento di attività sportive speciali e soprattutto le attività sportive inclusive, intese come quelle attività in cui disabili e normodotati possano fare assieme e contare indipendentemente dalle proprie disabilità fisiche o mentali. Continuare a migliorare ed ampliare l'offerta di impianti esistenti per lo sport è una priorità che deve caratterizzare tutta l'azione dell'Amministrazione, in particolare con i seguenti interventi: - completa ristrutturazione delle piscine comunali (studio di fattibilità già approvato e richiesto finanziamento pubblico), per ottenere un centro natatorio moderno, con piscine interne ed esterne dedicate agli sportivi, amatori e famiglie, con giochi d'acqua e scivoli, spazi verdi, area fitness e centro benessere; - realizzazione di una o più tensostrutture polifunzionali per diverse discipline da dislocare nel capoluogo e nelle frazioni, tra cui le coperture nuove dei campi da tennis di Raldon, utilizzando il finanziamento già approvato dall'Amministrazione comunale; - restauro del portale d'ingresso del campo Battistoni e del relativo parcheggio; - riqualificazione del campo Nino Mozzo; - riqualificazione della ex baita degli alpini al servizio della zona sportiva; - manutenzione straordinaria del Bocciodromo; - nuovi campi PADEL nell'impianto tennis capoluogo; - spazio dedicato alle arti marziali; - attrezzare le aree verdi esistenti con impianti per l'attività all'aria aperta (es. nuovo skatepark); - campo da rugby. San Giovanni Lupatoto vanta una ricchezza di associazioni sportive che ha favorito il riconoscimento di "Città europea dello sport". Negli ultimi anni è aumentato il numero delle associazioni e delle discipline praticate, con risultati significativi in tutti i settori, sia maschili che femminili. Il Comune, pertanto, ha la responsabilità di continuare a sostenere lo sport lupatotino, con gli investimenti sugli impianti, economici e l'organizzazione di eventi di avvicinamento allo sport, per i giovani ed anche per tutte le età, come l'organizzazione di giornate dello sport in collaborazione con il CONI, con le federazioni sportive e con le associazioni del territorio.

CULTURA

Cultura e bellezza devono divenire motori della Città. La bellezza diffusa, la bellezza insegnata, la cultura come motore dello sviluppo economico e sociale: cultura, creatività, bellezza, devono essere alla base di un nuovo approccio che abbracci le imprese, lo sviluppo urbano, la formazione, i giovani. La cultura e la bellezza devono essere condivise con i cittadini attraverso lo sviluppo di percorsi di partecipazione attiva e di valorizzazione dei soggetti del territorio. La cultura lupatotina dovrà essere sempre più espressione e fonte della identità comune, con la riscoperta e valorizzazione delle bellezze artistiche e storiche, in chiave di fruizione per i cittadini e come richiamo in chiave turistica, anche cicloturistica. Fondamentale è il recupero delle radici, come ad esempio con la valorizzazione dell'evento Pace Paquara, ed attrarre la creatività, mettendo in campo esperienze e progetti capaci di attrarre giovani creativi verso la Città. Creare un flusso di idee in entrata e in uscita, anche grazie alla realizzazione di accordi e collaborazioni con prestigiose istituzioni culturali e museali, collegandosi ad esempio alle opere di Carlo Zinelli. L'idea di cultura segue due linee guida:

- nuovi spazi per la cultura, con la realizzazione del Polo Culturale diffuso in centro città con una continuità che unisca:
 - la ex scuola Pindemonte, che diverrà centro culturale e luogo di incontro in Piazza Umberto I°;
 - la nuova biblioteca in via Foscolo, con una riqualificazione dell'edificio secondo standard delle città europee;
 - il rifacimento dell'attuale centro culturale, che diverrà spazio espositivo permanente per le opere di Carlo Zinelli, Museo dell'industrializzazione della Città e per mostre temporanee;
 - la riqualificazione dell'ex edicola in piazza Umberto I°, come spazio comunale per l'erogazione di servizi (es. ufficio Lupatotina gas e luce), con servizi igienici da mettere a disposizione per gli eventi in piazza;
- valorizzazione del tessuto culturale della Città, sostenendo nella distribuzione di risorse e di spazi pubblici, la progettualità delle diverse realtà culturali presenti in Città e nei quartieri, tra cui ad esempio:
 - istituzione di consulte culturali;
 - continuità ed implementazione delle rassegne culturali stagionali e periodiche realizzate nel precedente mandato;
 - riproporre il Mercatino dell'antiquariato periodico;
 - favorire la crescita degli eventi, tra cui quelli enogastronomici pre/post Vinitaly;
 - offrire agli enti e alla società civile le strutture e i servizi fondamentali per l'organizzazione degli eventi e la programmazione delle proprie autonome iniziative, senza però rinunciare a un ruolo pubblico di stimolo, indirizzo e coordinamento. L'esempio può essere il mondo del teatro che vede nella Città importanti realtà ed iniziative;
 - maggior coinvolgimento del volontariato culturale diffuso nei quartieri;
 - un nuovo Festival dei Cori;
 - collaborazione con la "Biblioteca Giralibri in libertà", presente nella frazione di Raldon ed ampliamento dell'esperienza;
- valorizzazione della Fondazione Zinelli, affinché diventi fondazione culturale di più ampio respiro, provvista di sede, che possa costituire un riferimento per la realizzazione di progetti culturali, non soltanto per l'arte pittorica.

POLITICHE GIOVANILI

Nei confronti dei diversi aspetti del mondo giovanile si deve proseguire con progetti mirati per prevenire, promuovere e soddisfare le esigenze di sport, lavoro, tempo libero, in un'ottica complessiva, ampliando ulteriormente le collaborazioni di gruppi e istituzioni, anche extra comunali, sviluppando, in particolare le attività di Casa Novarini, al fine di valorizzare, nella collaborazione con i soggetti affidatari della gestione, la struttura come luogo formativo, creativo e di scambio, per giovani e ragazzi. Nel mandato troverà concreta applicazione il recente regolamento sulla street art, per sostenere l'espressione artistica "di strada" sul territorio. Per quanto riguarda la fascia dei minori, è sicuramente da valorizzare il ruolo attivo dei giovani, con reali modalità di ascolto e confronto, favorendo il concreto coinvolgimento e il protagonismo e sostenendo anche attraverso risorse e spazi adeguati la loro autonoma progettualità ed espressività, affiancate da una consapevolezza di responsabilità. Tra questi:

- il progetto "Campus Adventure", dedicato agli adolescenti, quattro giorni o più di campus strutturato per offrire un'esperienza all'aria aperta indimenticabile, attiva e salutare, attraverso lo sport il Teatro e varie attività, in un ambiente creativo e sano;
- il progetto "Sono utile alla Comunità", che, mutuando simili progetti estivi, consenta ai ragazzi e ragazze di svolgere delle attività di pubblica utilità, in collaborazione con realtà del territorio, ricevendo un riconoscimento anche in buoni acquisto dedicati;
- collaborazione con le parrocchie per sviluppare attività in sinergia;
- promozione della consapevolezza dei diritti e dei doveri dei bambini e degli adolescenti.

Per la fascia di giovani maggiorenni, il Comune si farà parte attiva per interventi che sostengano i giovani in cerca di lavoro, i quali, nell'attuale

situazione di crisi economica, stanno vedendo ridursi fortemente le possibilità di trovare un'occupazione dignitosa e duratura, aumentando le situazioni di precarietà, provvisorietà, ricattabilità. Verranno realizzati bandi annuali con piccoli finanziamenti o soluzioni di microcredito per poter sperimentare le proprie idee e ottenere sostegno per dare sostanza e attuazione ai progetti. Il Comune si farà promotore della creazione di sinergie tra politiche formative, dell'innovazione e della ricerca, creando tavoli di lavoro. Puntare sulla produttività sociale dell'istruzione e della formazione è il migliore antidoto alla crisi occupazionale giovanile. Verrà incentivata la creazione di spazi di co-working per promuovere l'autoimprenditorialità giovanile e il Comune favorirà la connessione tra le grandi aziende che operano sul territorio e le nuove start-up.

COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

La liberalizzazione delle licenze commerciali e le misure di contenimento della pandemia, con conseguente esplosione dell'e-commerce e delle consegne a domicilio, hanno profondamente modificato le dinamiche del settore commerciale, aumentando i rischi di chiusure, di espulsione di operatori e di impoverimento di servizi in importanti aree della Città. Da tutto ciò discende l'urgenza di predisporre un piano urbano del commercio, che, facendo leva sui fondamentali parametri urbanistici, consenta di non abbandonare i processi a un mercato sregolato e di valorizzare il centro storico, rigenerare i centri di vicinato, escludere l'insediamento di grandi centri commerciali, facilitare l'insediamento delle attività commerciali e di servizio inferiori ai 250 mq di superficie, oltre che l'insediamento dei centri sino a 1.500 mq in coerenza con le reti portanti della viabilità e del sistema ciclabile. A sostegno della rigenerazione e qualificazione degli esercizi commerciali e dell'artigianato di servizio sarà costituito un fondo annuale, da assegnare tramite bando alla rigenerazione e riqualificazione mirata degli esercizi commerciali e dell'artigianato di servizio per aree e per vie, con il sostegno allo sviluppo del commercio innovativo, del commercio di produzioni localitradizionali e dei servizi on-line. L'Amministrazione intende proporre un patto con i proprietari degli immobili per l'ingresso o il sub ingresso dei giovani nel commercio e nell'artigianato di servizio, anche mediante politiche fiscali legate alla riduzione del costo degli affitti. Inoltre, verranno attuate alcune azioni specifiche: - continuare ad assicurare agevolazioni per i plateatici; - istituzione di una piattaforma digitale e-commerce per rilanciare le attività commerciali; - istituzione della DECO (regolamento tutela e valorizzazione dei prodotti tradizionali. Come ad esempio la fragola), coinvolgendo bar e ristoranti con iniziative ed eventi per la promozione dei prodotti locali; - installazione di un palco fisso a disposizione in ogni piazza (Piazza Umberto, Raldon e piazza Falcone) per eventi; - partecipazione a progetti regionali per migliorare e sostenere il commercio locale e di vicinato come ad esempio il Distretto del Commercio; - realizzazione del piano mercatale (i mercati sono estremamente importanti per le fasce più deboli); - maggiore coinvolgimento dei commercianti locali riguardo organizzazione di eventi ed iniziative; - potenziamento dell'attività di rete tra i commercianti e le amministrazioni locali (iniziative condivise) con altri Comuni; - eliminazione dei costi di segreteria per pratiche commerciali; - realizzazione regolamento plateatici; - regolamentazione della presenza di negozi etnici nei centri storici; - revisione della TARI per arrivare ad un tributo più equo (in particolare per le attività commerciali che non producono rifiuti); - forme di agevolazione ai piccoli imprenditori che avviano esercizi commerciali nei centri.

TURISMO

San Giovanni Lupatoto deve assumere consapevolezza della sua potenzialità turistica legata alla valorizzazione delle proprie bellezze, dei luoghi storici ed artistici, ambientali e dei prodotti di qualità e delle produzioni locali, che vedono la presenza di grandi aziende nel campo alimentare. La strategia turistica da impostare deve essere attenta alla qualità della vita, con una frequentazione equilibrata in termini di numeri e ricettiva verso la qualità delle proposte, dunque capace di far ricadere sul territorio maggiore ricchezza e valore. Da sviluppare in futuro sono il turismo culturale (ad esempio con la nuova apertura dei Musei Civici e delle chiese comunali) ed enogastronomico, collegandosi anche a rassegne ed esposizioni di ampio respiro. Grande attenzione dovrà essere riservata al cicloturismo locale, interregionale e nazionale sfruttando la nostra

posizione strategica all'incrocio di varie ciclovie. Tutto questo richiede una strategia adeguata ed un piano di marketing specifico, che sintetizzi e valorizzi l'offerta turistica e culturale in strumenti di comunicazione digitale, cartacea e attraverso un sistema di segnaletica (ad esempio totem trifacciali con mappa turistica). Andrà curata anche la predisposizione attraverso una APP che metta in rete le varie risorse, attivabile con codice QR. L'Amministrazione intende proporre ed attuare alcune azioni specifiche: - tavolo permanente di confronto con gli operatori (sviluppando l'esperienza della Consulta comunale per il commercio), per coordinare gli sforzi, puntando alla collaborazione per risolvere questioni salienti; - percorso itinerante che attraversi San Giovanni Lupatoto (anche enogastronomico). Esempio da seguire il "cammina Custoza"; - organizzazione di uno o più eventi, anche ciclici, con il fine di coinvolgere le attività commerciali di San Giovanni per festeggiare/inaugurare il collegamento ciclabile con gli altri comuni/con l'Austria/con il mare, a titolo di esempio; - completamento dei percorsi ciclabili proposti come Consulta dell'ambiente, con il fine di rilanciare il cicloturismo, favorendo la nascita di strutture adeguate ad ospitare questa forma di turismo.

CAPITOLO VI° - SAN GIOVANNI LUPATOTO SMART

SOCIETA' PARTECIPATE

Durante l'ultimo mandato si è registrato uno sviluppo delle partecipate comunali, grazie alla partnership con altri comuni della Pianura veronese e con il Comune di Verona. Tra gli strumenti adottati per favorire una gestione pluricomunale di servizi richiedenti massa critica, rispetto alla popolazione di un solo comune (accordi di programma e opere pubbliche condivise), risulta strategica la valorizzazione delle società partecipate, che permette di raggiungere l'efficienza nell'erogazione del servizio, creando sinergie e risparmi per i Comuni. E in tal senso si vuole proseguire, valorizzando le compagini societarie. L'esperienza di Esacom, Solori, Camvo si è rivelata provvida, per assicurare servizi efficienti rispettivamente in materia di rifiuti e servizi ambientali, di riscossione e di gestione calore. Attraverso la Lupatotina, nel 2017, è iniziata l'erogazione dell'energia con una veloce conquista di quote importanti del mercato locale e non solo, tanto che è nata l'opportunità di costituire una nuova società: la prima Benefit pubblica nel settore dell'energia, che sarà costituita con CAMVO e con il Comune di Legnago. Qualora ritenuto necessario, per maggior celerità, l'entrata della città di Legnago potrà essere rinviata ad un momento successivo alla costituzione della società, riservando all'inizio le quote sociali alle sole società partecipate indicate. Per SGL Multiservizi, si dovrà valutare l'evoluzione dei piani industriali a seguito della cessione del ramo di azienda rifiuti alla Esacom, già deliberata e che dev'essere stipulata entro l'anno in corso. Dovranno essere attentamente valutate le possibilità di implementazione di attività adeguate alla massa critica degli utenti dell'azienda; tra queste si evidenziano la manutenzione del verde comunale, la gestione del Parco di Pontoncello, di immobili comunali ed altri servizi, come anche l'illuminazione pubblica a seguito della riqualificazione. Presso tutte le società continueranno ad essere adottate tutte le misure di prevenzione anti Covid già in atto, per la tutela di dipendenti e utenti, oltre che per assicurare l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Anche gli uffici comunali hanno vissuto una profonda trasformazione organizzativa, sia per la ridistribuzione di settori e uffici tra le aree amministrativa, contabile e tecnica, che per il riordino di settori, servizi e uffici all'interno di ciascuna area, oltre che per il ricorso alle nuove opportunità informatiche promosse anche dall'emergenza epidemiologica. Ciò ha contribuito alla motivazione del capitale umano che ha fatto registrare un aumento significativo della produttività, nonostante sia diminuito il numero di dipendenti, testimoniato dal numero di attività ed opere dell'ultimo mandato rispetto ai precedenti. Anche la sede e la dislocazione degli uffici è stata oggetto di interventi e modifiche, nell'ottica di migliorare i luoghi di lavoro, renderli più sicuri (anche per il rischio Covid) e creare cellule operative in grado di interagire con i responsabili e con i dirigenti di area.

La riorganizzazione, tuttavia, non è conclusa per alcuni uffici, tra cui quello legale. Si rende necessaria la valorizzazione di figure già presenti per il presidio di servizi strategici, laddove sia possibile procedere all'ausilio di figure esterne; inoltre ci sono uffici per i quali dev'essere implementata l'informatizzazione e la formazione, uffici per i quali è previsto l'inserimento di nuovo personale (es. Ufficio sport e cultura) e/o di figure di trait d'union (es. Servizi alla persona e Lavori Pubblici), tra funzionari e dirigenza, attraverso il completamento del piano del fabbisogno del personale, che già prevede le nuove assunzioni, tra cui anche i nuovi dirigenti del Servizio finanziario e dell'Area Tecnica. Per gli organi istituzionali, sarà opportuno predisporre un testo unico del regolamento del Consiglio comunale, con l'approvazione di eventuali modifiche e di altri regolamenti, nell'alveo dell'aggiornamento della disciplina regolamentare interna già iniziato, con importanti risultati, dall'Amministrazione uscente. Continueranno ad essere adottate tutte le misure di prevenzione anti Covid già in atto, per la tutela di dipendenti e utenti, oltre che per assicurare l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il Comune di San Giovanni Lupatoto deve poter comunicare al meglio per rendere informata, sulle molteplici attività urgenti e di servizio, l'intera Comunità. L'obiettivo è quello di facilitare il rapporto con i cittadini e di rafforzarne il dialogo, rendendolo più diretto nell'efficacia dell'informazione, intensificando e migliorando la gestione dei canali esistenti. La comunicazione rappresenta un'attività strategica per l'Amministrazione e per il suo rapporto con la cittadinanza. Essa risponde a tre esigenze fondamentali: - la trasparenza amministrativa; - la conoscenza delle attività dell'Amministrazione da parte dei cittadini per la fruizione dei servizi erogati; - la partecipazione dei cittadini e delle associazioni alla vita pubblica. Per migliorare le competenze delle persone coinvolte nei processi di diffusione delle informazioni l'obiettivo è quello di elaborare un Piano della Comunicazione per facilitare una corretta gestione del flusso delle informazioni, con precise linee guida da applicare per migliorare la funzionalità della comunicazione sia interna che esterna, anche attraverso incarichi di competenze suddivise per uffici, non solo per gli amministratori, con un nuovo supporto da individuare e far crescere all'interno dell'Ufficio URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico). L'Amministrazione dovrà dare continuità alla gestione delle numerose pagine social: facebook, instagram, telegram, twitter, youTube, WathsApp Business e negli aggiornamenti delle nuove applicazioni di integrazione al sito e dei tabelloni luminosi, e, con l'ausilio, di Social Media Manager, di tutte le pagine messe in relazione tra loro nella funzione e nel controllo attraverso l'utilizzo di Business Manager di Facebook per gestire gli account pubblicitari, e poter procedere alla maggior diffusione delle informazioni attraverso la pubblicazione di contenuti per la collettività. Un altro obiettivo sarà quello di disporre di un servizio stampa qualificato per gestire le molteplici attività che la comunicazione prevede.

SMART CITY

Di seguito le principali azioni da porre in essere: adesione a progetti di Smart city per avvicinare il Comune alla cittadinanza. sito istituzionale al servizio del cittadino, per offrire soluzioni e servizi in velocità come previsto dall'Agenda Digitale, che non deve essere vista come un mero adempimento, ma come uno strumento di democrazia; migliorare e rafforzare la connessione con fibra sul territorio comunale come strumento utile alla didattica, attività produttive e alle reti socio-assistenziali; elaborare il catasto del sottosuolo per avere una mappatura di tutte le reti sotterranee; realizzazione nuova rete wi-fi su tutto il territorio comunale, sfruttando il piano PICIL.

LA POLITICA FISCALE

Negli ultimi cinque anni, l'Amministrazione ha impostato ed operato una graduale e strutturale riduzione della pressione fiscale, che ha permesso ai Lupatotini di risparmiare complessivamente circa 500.000 euro, a beneficio dei redditi più bassi, elevando la soglia di esenzione dell'addizionale Irpef al reddito di € 15.000,00

annuo. Ciò è stato possibile per molteplici azioni volte ad aumentare il gettito comunale ed i risparmi di spesa. Ci si riferisce in particolare: - al gettito derivante dall'erogazione dell'energia elettrica, iniziate nel 2017 con la partecipata energy che ha preso il nome di Lupatolina Gas e Luce, e che ha avuto un ruolo importante per la riduzione della pressione fiscale; - al riordino delle attività di riscossione, attraverso la partecipazione societaria pubblica di riscossione SOLORI, che ha consentito al Comune di recuperare sanzioni, tributi ed altre entrate non corrisposte; - al risparmio di spesa generato dalla nuova gestione calore, attivata dal 2018, attraverso l'adesione alla società specializzata CAMVO; - ad una programmazione estremamente precisa delle opere pubbliche, tale da permettere l'accesso a finanziamenti pubblici italiani ed europei; - a risparmi di spesa derivanti dall'efficientamento dei servizi e da appalti ben organizzati, oltre che da una maggiore programmazione delle attività in genere. Da segnalare, peraltro, che, a fronte della riduzione delle tasse, non si è verificata alcuna contrazione dei servizi offerti, anzi sono aumentate le attività in ogni settore di intervento, dall'ambiente alle scuole, dalla cultura allo sport, e le opere pubbliche. L'equazione "+ servizi – tasse" è un obiettivo raggiunto e che dev'essere ulteriormente perseguito, con risultati ancora più significativi, anche e soprattutto in periodi di gravi difficoltà, come nell'attuale situazione di pandemia, in cui è stato possibile ridurre drasticamente (anche se eccezionalmente e non in via strutturale) alcuni tributi (vedasi ad esempio l'azzeramento della TARI, parte variabile per le attività) e intervenire con provvidenze economiche per le famiglie e le persone più colpite economicamente, per assicurare il sostegno economico per spese di necessità, dai buoni pasto alle spese scolastiche.”.

SEZIONE STRATEGICA

All'esito delle elezioni del 3 e 4 ottobre 2021, il Sindaco Attilio Gastaldello è risultato eletto al primo turno, con la percentuale del 56%, e, dunque, confermato per il mandato amministrativo 2021-2026.

La Sezione Strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Esso ha carattere generale e sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, evidenzia le principali scelte che caratterizzano il programma amministrativo del Sindaco, contenute nelle linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato, per sviluppare.

La Sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio-economico del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico-patrimoniale ed organizzativo), compresa la situazione economica e finanziaria delle società partecipate;
- indirizzi ed obiettivi strategici.

Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, per la definizione degli indirizzi generali di governo dell'Ente. Ecco perché il D.U.P. rappresenta un documento di integrazione delle linee programmatiche di mandato predisposte dal Sindaco neo eletto e sottoposte all'esame del Consiglio comunale.

Di seguito vengono illustrate le condizioni esterne all'Ente, suddivise in quattro distinti settori di indagine: gli obiettivi del Governo; gli obiettivi della Regione Veneto; il territorio e la popolazione; il territorio, l'economia e le imprese.

Come previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF), ed entro il 27 settembre di ogni anno la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato in data 6 aprile 2022 il Documento di Economia e Finanza 2022.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022

PREMESSA

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid. Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli. A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento. A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF). Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021. Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con

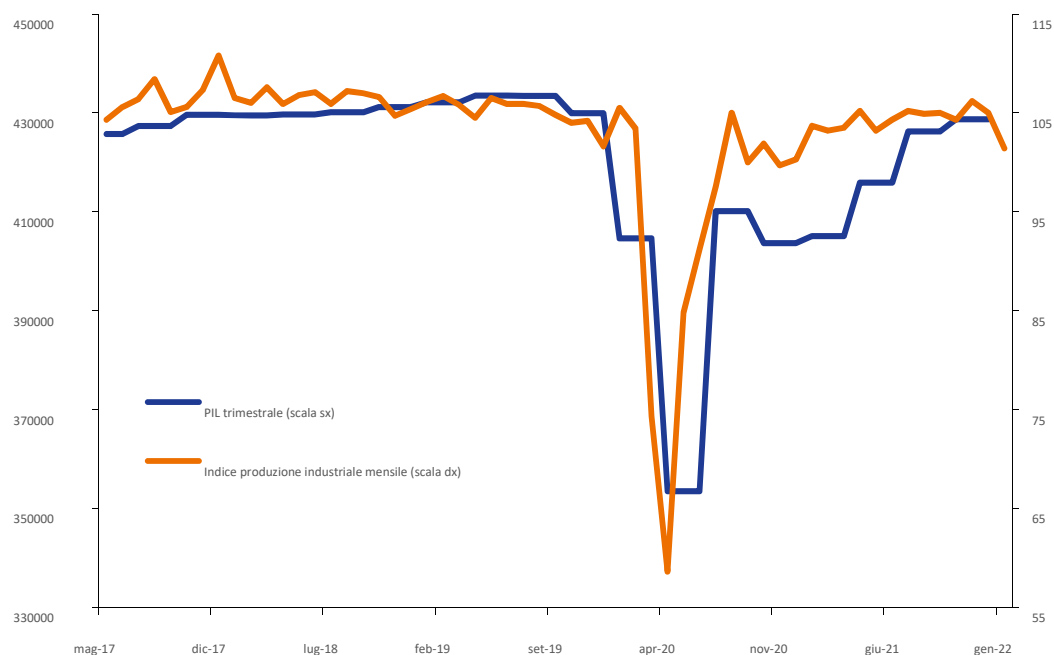
azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato. L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori. Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica. Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto. A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025. Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini. Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione. Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025. La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro

congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio. Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata. La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche. L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni. In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021. Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane. Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale. I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività.

QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO - TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

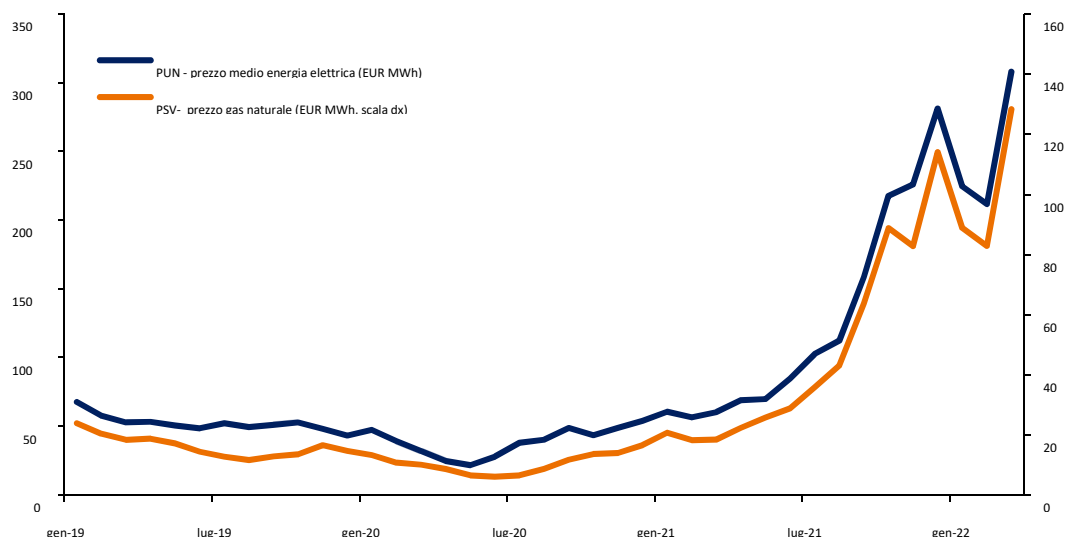
PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: Istat.

Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei.

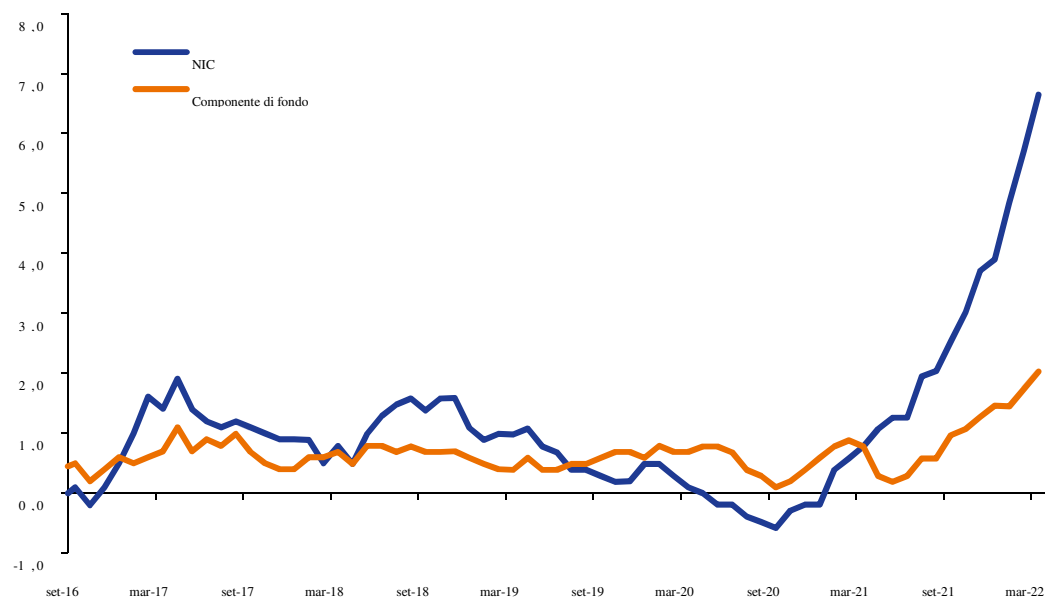
PREZZI ALL'INGROSSO DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA



Fonte: GME Gestore Mercati Energetici

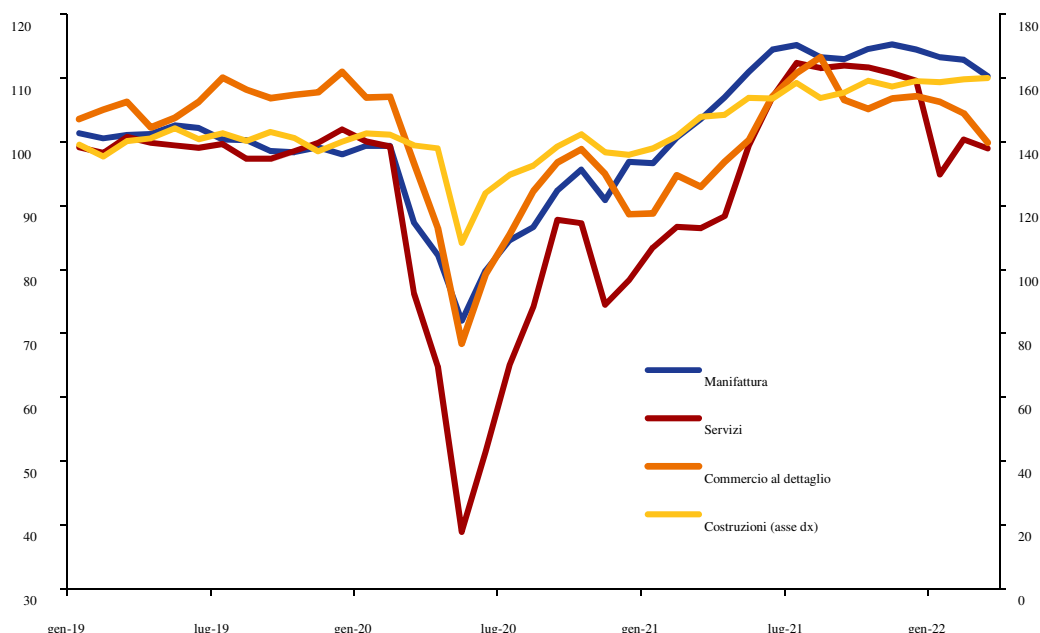
Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato. Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione *REPowerEU*, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo. La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento.

PREZZI AL CONSUMO (INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE – NIC), % A/A



Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione del sotto lignaggio della variante Omicron. A fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una *roadmap* per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto. In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata. Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

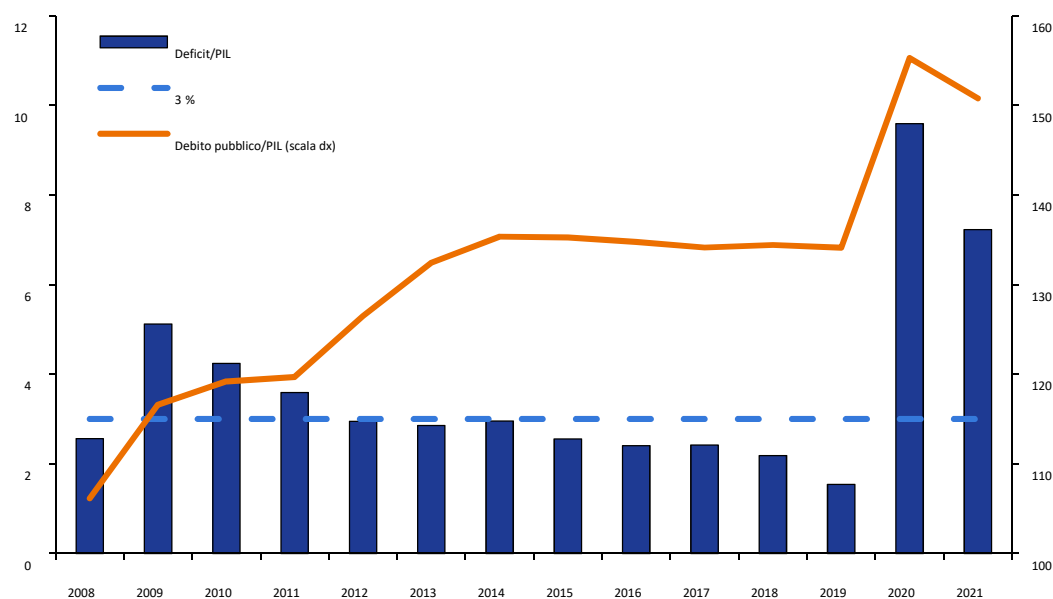
INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE



Fonte: Istat stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata

In base agli ultimi dati disponibili, sebbene si stimi un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, i modelli di *nowcasting* indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre. Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi). Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia

I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2021 più elevata di quanto previsto a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), 6,6 per cento contro 6,0 per cento, la previsione tendenziale per il 2022 scende al 2,9 per cento, dal 4,7 per cento della NADEF, sebbene il profilo trimestrale del PIL nel 2021 crei un effetto di trascinamento del 2,3 per cento su quest'anno. Oltre al fatto che il livello del PIL reale trimestrale ereditato dal 2021 è nettamente più elevato, la revisione al ribasso della previsione per il 2022 è dovuta principalmente al peggioramento delle variabili esogene della previsione. Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei Paesi più rilevanti quali mercati di esportazione dell'Italia. Inoltre, i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia sono nettamente più elevati, così come sono più alti i tassi di interesse correnti e attesi. Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro. Nel complesso, stime effettuate con il modello ITEM in uso al Tesoro indicano che i cambiamenti delle esogene rispetto al settembre scorso comportino un taglio alla previsione di crescita reale per il 2022 di almeno 1,4 punti percentuali. Alla minore crescita delle importazioni dei partner commerciali dell'Italia, che già incorpora in qualche misura l'insorgere della crisi Ucraina, si deve sommare l'impatto specifico dei minori flussi di commercio bilaterale tra Italia e Russia dovuti alla situazione bellica e alle sanzioni. La quota della Russia sulle esportazioni italiane si è notevolmente ridotta dal 2013 in poi per via delle sanzioni che furono adottate nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e l'occupazione di parte del Donbass da parte della Russia. Nel 2021 tale quota è stata pari all'1,5 per cento. I principali settori esportatori verso la Russia sono la meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto. L'export verso la Russia è superiore al 3 per cento delle esportazioni settoriali solamente per l'abbigliamento e l'industria del mobile e al 2 per cento per macchinari e apparecchi. In base ad un'interpretazione molto ampia dei provvedimenti, si stima che i settori soggetti a divieti di esportazione continuo per circa la metà dell'export italiano verso la Russia. L'azzeramento di tali esportazioni a partire dal mese di marzo causerebbe un calo del PIL Italiano di circa 0,2 punti percentuali nel 2022 e un ulteriore impatto di 0,1 punti nel 2023. Il peso della Russia nel commercio estero italiano è maggiore dal lato delle importazioni: nel 2021, anche per via del rialzo dei prezzi, è risultato pari al 3,0 per cento e comprende principalmente il gas naturale, il petrolio, i metalli e i prodotti siderurgici. Non si sono per ora registrate riduzioni nelle forniture di gas e petrolio, mentre come detto le importazioni di prodotti siderurgici dalla Russia sono state vietate e quelle dall'Ucraina sono fortemente limitate dal conflitto in atto e dalla distruzione di importanti siti produttivi. Ciò causerà difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati e un loro

aumento di prezzo, che impatterà negativamente sul PIL per un importo che si stima inferiore ad un decimo di punto percentuale. Come già menzionato, il conflitto in Ucraina ha anche avuto un impatto negativo sulla fiducia di famiglie e imprese, oltre ad aver causato una forte correzione nei mercati finanziari, peraltro parzialmente rientrata. L'effetto di questi fattori sul PIL è stato quantificato in ulteriori 0,2 punti percentuali di minor crescita nel 2022. D'altro canto, l'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno (nel caso del DL 17 hanno effetti ritardati di un qualche rilievo sul 2023). La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF. A fronte dell'impennata dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali. Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento. Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021. Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

La previsione sconta un rientro dell'inflazione già nel 2023 dopo il picco previsto per quest'anno. Il deflatore dei consumi crescerebbe intorno al 2 per cento nei prossimi anni. I fattori più importanti sono gli andamenti attesi dei prezzi dell'energia e dei salari. Per i primi, si segue il consueto approccio di utilizzare i prezzi dei contratti *futures* sul gas e il petrolio, i quali prefigurano livelli molto elevati fino alla primavera del 2023 e quindi una graduale discesa verso

livelli che, nel caso del gas, sarebbero pari a meno della metà dei prezzi attuali. Per quanto riguarda le retribuzioni contrattuali, lo scenario tendenziale ipotizza che, al netto delle componenti legate al *welfare* aziendale e ai premi di produttività, gli adeguamenti dei minimi contrattuali continueranno a prendere come riferimento il tasso di inflazione al netto dei prodotti energetici importati. Si consideri, ad esempio, che a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) al netto dell'energia ha registrato una crescita tendenziale del 2,5 per cento, mentre come detto l'indice generale è cresciuto del 6,7 per cento. Ipotizzando che il tasso di inflazione al netto dell'energia non salga in misura molto significativa rispetto al livello raggiunto a febbraio, i futuri aumenti delle retribuzioni dovrebbero risultare più elevati rispetto agli anni scorsi, ma relativamente moderati e compatibili con un tasso di inflazione intorno al 2 per cento nel medio termine. I lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto quando i prezzi dell'energia scenderanno e il tasso di inflazione totale scenderà al di sotto del tasso al netto degli energetici. Guardando alle altre principali variabili macroeconomiche, la previsione tendenziale prefigura un'ulteriore crescita dell'occupazione nel triennio 2023-2025 e una discesa del tasso di disoccupazione all'8 per cento nel 2025 pur in presenza di una ripresa del tasso di partecipazione al lavoro. Il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti si riallargherebbe dal 2023 in poi grazie alla prevista discesa dei prezzi energetici e ad una crescita delle esportazioni di merci in linea con quella dei principali mercati di sbocco, nonché alla ripresa del turismo straniero in Italia.

FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Partendo dai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti nel 2021, la previsione dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF, dal 5,6 per cento al 5,1 per cento del PIL. Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti-legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi. Inoltre, come già menzionato, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA. Tuttavia, la revisione al rialzo della previsione di inflazione, pur comportando maggiori pagamenti per interessi sui titoli di Stato indicizzati ai prezzi al consumo e per le spese indicizzate all'inflazione, spinge d'altro canto al rialzo le entrate da imposte indirette. Nel complesso, la revisione al ribasso della stima di indebitamento netto del 2022 è principalmente ascrivibile a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale rispetto alla NADEF. Tuttavia, la pressione fiscale calcolata secondo i criteri della contabilità nazionale è attesa scendere dal 43,5 per cento del 2021 al 43,1 per cento del PIL quest'anno. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno. Per quanto riguarda il prossimo triennio, il conto della PA a legislazione vigente beneficia di una sensibile riduzione in rapporto al PIL sia della spesa primaria corrente (dal 45,0 per cento del 2022 al 42,0 per cento del 2025), sia della spesa per interessi (dal 3,5 per cento al 3,0 per cento, grazie anche alla prevista discesa dell'inflazione al consumo), mentre gli investimenti fissi lordi della PA dovrebbero salire dal 3,1 per cento al 3,6 per cento del PIL. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale scenderebbe al 42,2 per cento del PIL nel 2025, mentre le entrate finali calerebbero dal 48,5 per cento del PIL nel 2022 al 46,9 per cento nel 2025. Come risultato di queste variazioni, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi dal 5,1 per cento del PIL nel 2022 al 3,7 per cento nel 2023 e quindi al 3,2 per cento nel 2024 e al 2,7 per cento nel 2025.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese. Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di

rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori. I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato. In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito; l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025. L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

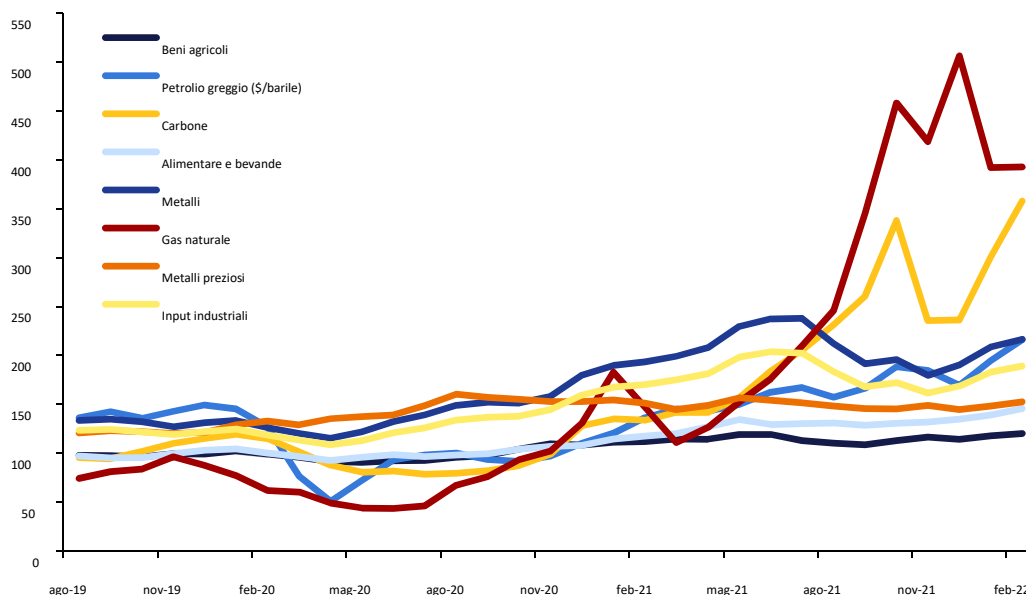
La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13). A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di

investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI). La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da *lockdown* selettivi in alcuni Paesi. Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020). Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni. Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli prepandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi. La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)

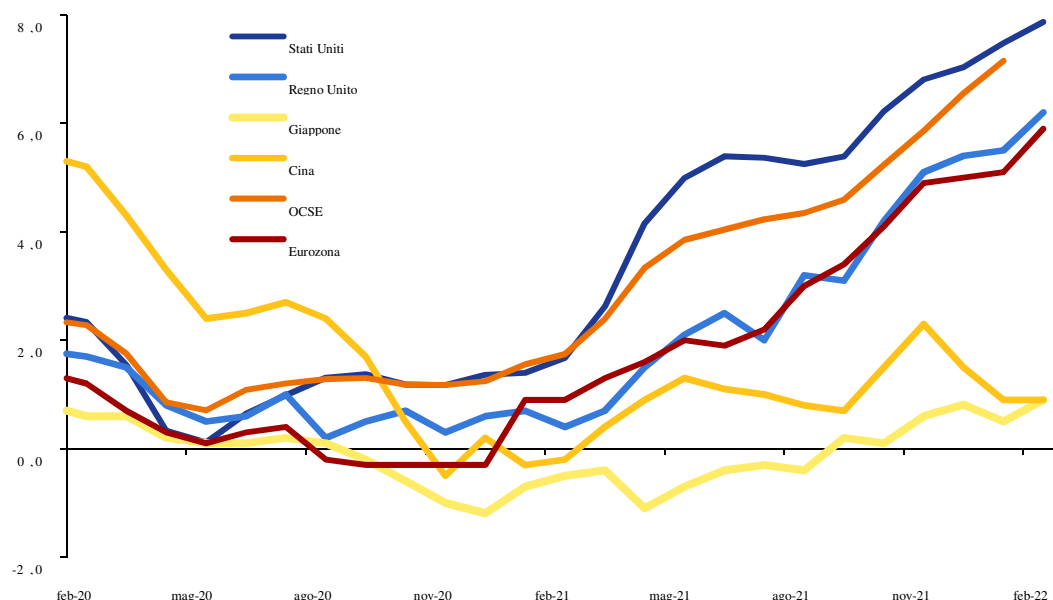


Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea. Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio. A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica. Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni. Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento. Negli Stati Uniti, ha

continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari. Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni percentuali A/A)



Fonte: Refinitiv.

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati. Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria. Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento. Nell'ultima riunione del 2021 è stato stabilito l'innalzamento dei tassi di interesse nel corso del 2022. Tale decisione si è concretizzata nella riunione di metà marzo, con l'aumento dei tassi di riferimento allo 0,25-0,5 per cento, per la prima volta dal 2018, per il persistere delle forti pressioni inflazionistiche. Nello stesso mese, la Fed ha stabilito di terminare

i programmi di acquisti netti di titoli. La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi. La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (*forward guidance*), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022. L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica. La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali. La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani. Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica. Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari. Nel mercato valutario la tendenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in anticipazione delle differenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali e dei differenziali di crescita, si è consolidata nei primi mesi del 2022 a causa della domanda di dollari come valuta rifugio e delle asimmetriche esposizioni dei Paesi verso il conflitto. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica. La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali

decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione. In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas. L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso. Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

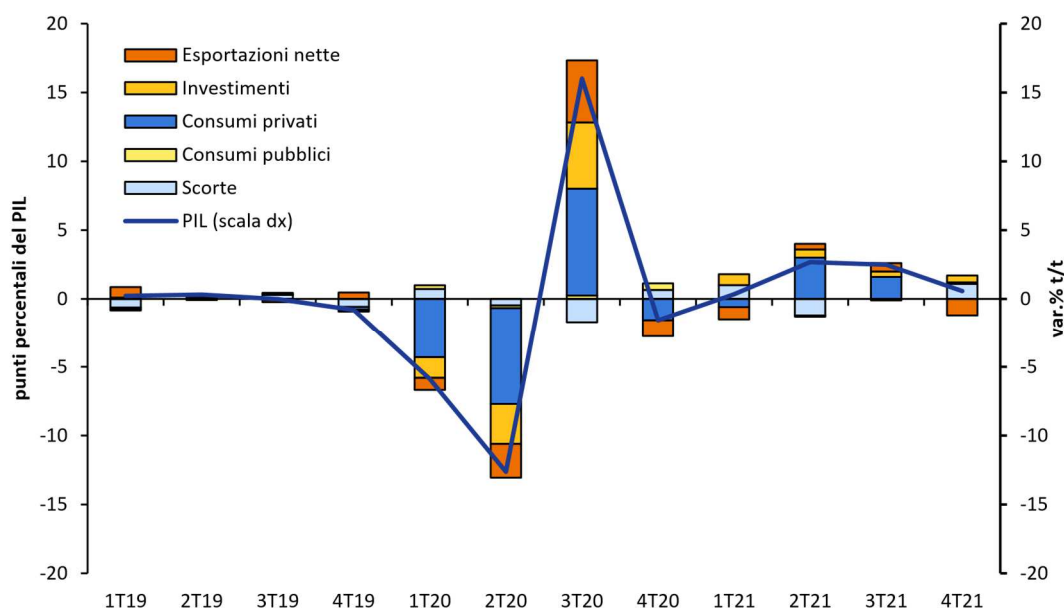
ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità. In un quadro di ripresa, la sola parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

PRODUZIONE E DOMANDA AGGREGATA

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.

CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (p.p. del PIL, scala sx; variazioni % t/t scala dx)



Fonte: ISTAT.

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre. La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Nonostante l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 2021. Secondo l'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021 le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretti a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi. Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019). In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata. Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è deteriorata: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2021 si attestava al 65,2 per cento del reddito disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita. Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento). Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t),

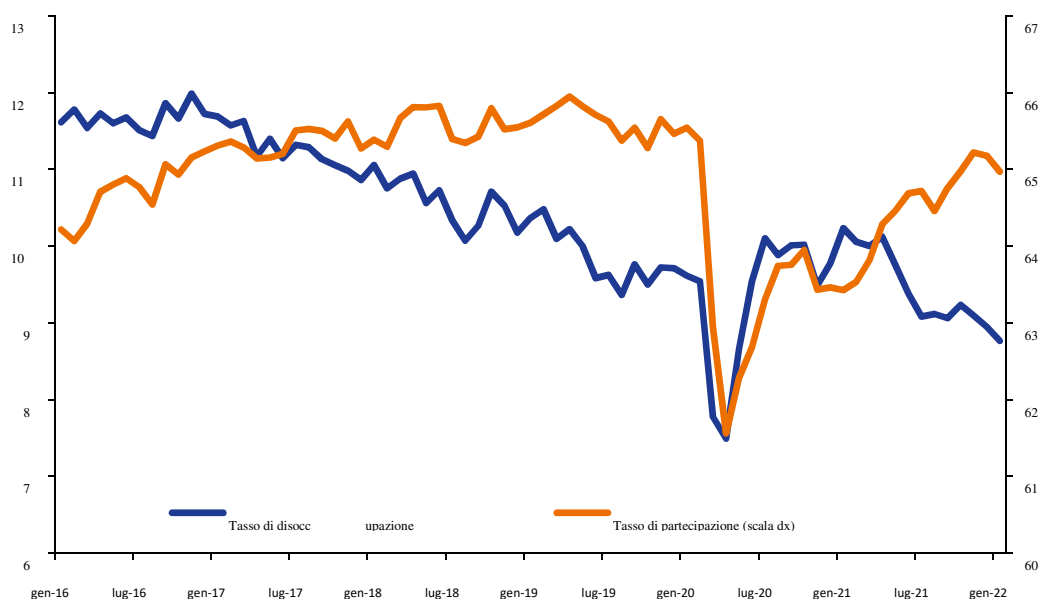
la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020. Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività. Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento). Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi. Dopo un primo trimestre di contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

MERCATO DEL LAVORO E TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid. Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate *pro-capite* è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020. In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati si è accompagnata alla flessione dei lavoratori autonomi e all'incremento dei dipendenti, quest'ultima sintesi di una sostanziale stabilità di quelli permanenti e una decisa crescita degli addetti a termine (11,0

per cento), tornati sopra i livelli pre-crisi. Come durante il momento più critico dell'emergenza pandemica, anche in un quadro di ripresa i rapporti di lavoro a termine hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro. Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di *"great resignation"*. Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE



Fonte: ISTAT.

È proseguita la crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2021 è risultato pari al 2,1 per cento, il valore più alto dal 2016. Il tasso di posti vacanti - benché sia aumentato dal 2020 in tutti i settori - si colloca su valori solo lievemente superiori rispetto a quelli pre-crisi: nel quarto trimestre del 2021 nelle costruzioni risultava pari al 2,1 per cento (dall'1,8 per cento del quarto trimestre 2019); nelle attività di servizi e di ristorazione risultava pari al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento). In altri settori - come manifattura, commercio all'ingrosso e trasporto - si collocava su valori inferiori (nell'ordine dell'1,5 per cento).

RETRIBUZIONI E PREZZI

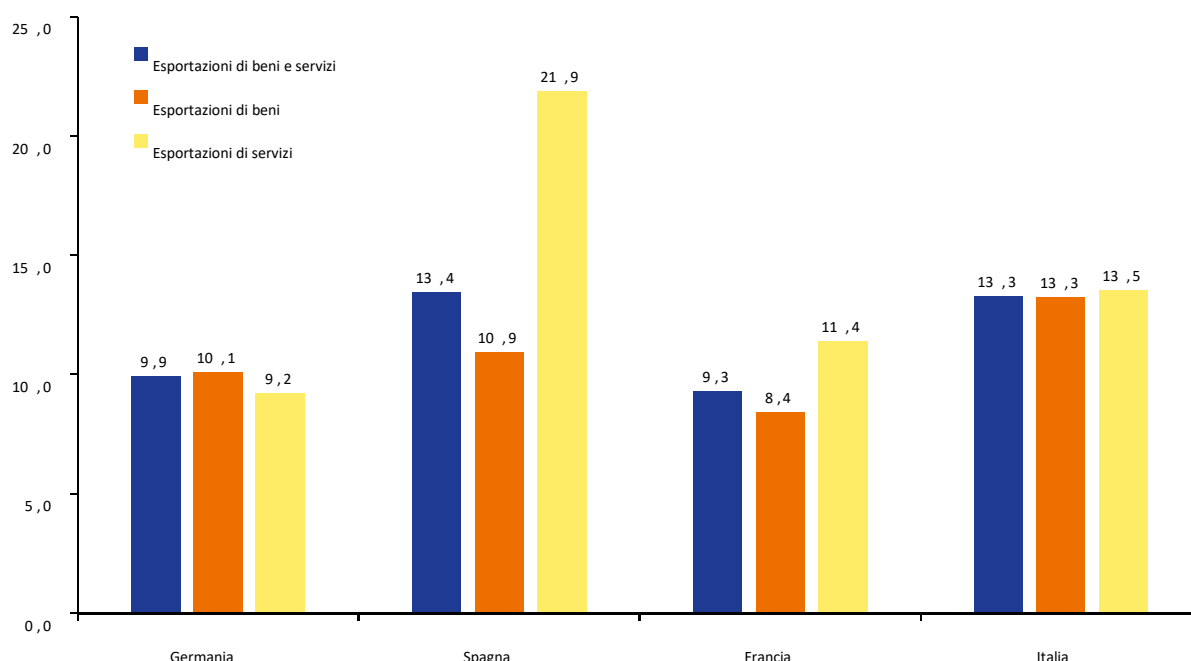
Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali. Nel 2021 l'inflazione misurata dall'IPCA ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020). Il rialzo dell'inflazione è stato dovuto in prevalenza dalla crescita dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, i cui marcati rialzi hanno riflesso strozzature dal lato dell'offerta nel contesto di una ripresa della domanda mondiale di combustibili. Aumenti significativi hanno riguardato anche i prezzi dei carburanti: secondo uno studio della Commissione Europea, per l'Italia la velocità di trasmissione dell'aumento del prezzo del petrolio a quello del carburante è risultata maggiore di quella dell'aumento dei prezzi del

gas sui prezzi retail. Parallelamente alla crescita dei prezzi dei beni energetici e dei servizi ad essi connessi si è rilevato un incremento - seppur più contenuto - anche per altri raggruppamenti di spesa: dal secondo semestre del 2021, infatti, si è osservata un'inversione di tendenza nella variazione annuale dei prezzi dei beni alimentari, dei servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi ricreativi. In ragione degli effetti indiretti dei rincari dei beni energetici sui prezzi degli altri beni, anche l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un aumento in media d'anno (0,8 per cento, dallo 0,5 per cento del 2020). La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi. A fronte del marcato aumento dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

COMMERCIO ESTERO

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale. Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.

ESPORTAZIONI DI BENI E SERVIZI IN VOLUME NEL 2021 (variazioni percentuali)

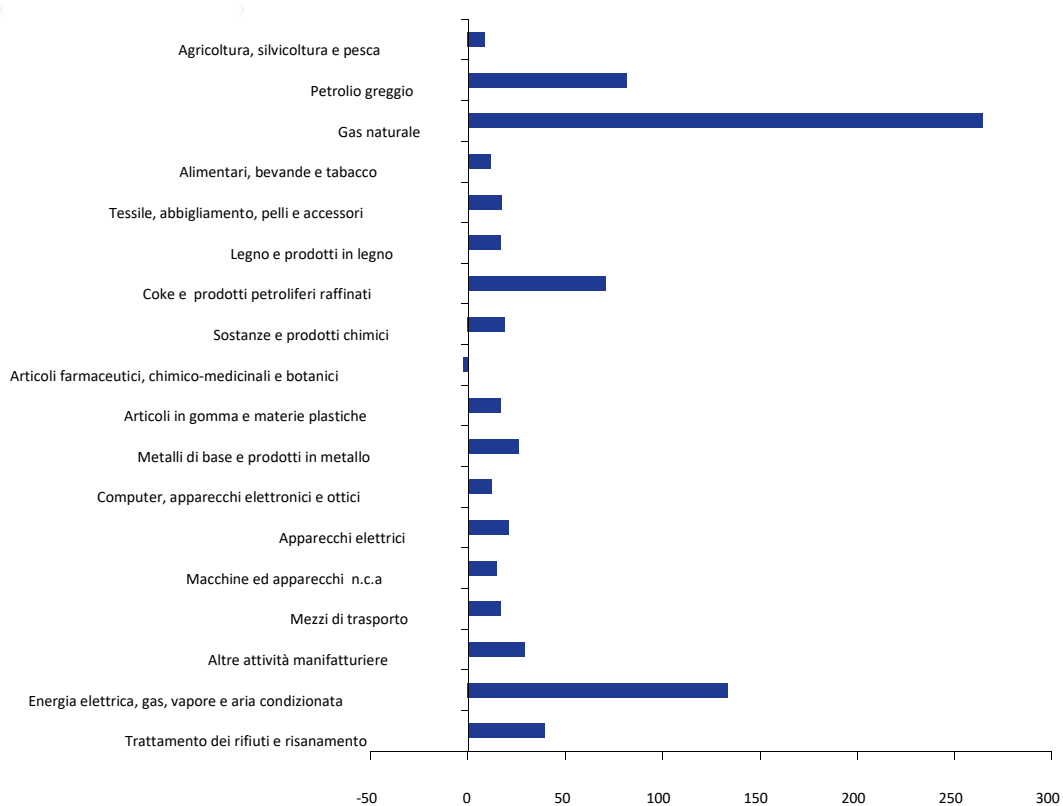


Fonte: Eurostat

Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione. Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le

importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC. Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui l'attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto. Guardando alle performance settoriali, l'aumento delle vendite è esteso alla quasi totalità dei settori, con la sola eccezione degli articoli farmaceutici.

ESPORTAZIONI DI BENI PER I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2021



Fonte: Istat

Le prospettive per il 2022 apparivano complessivamente favorevoli prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, grazie alla ripresa della domanda mondiale. L'andamento del commercio estero italiano ha mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, pressoché in egual misura verso i Paesi europei ed extraUE. Su base annua, si rileva un incremento significativo delle esportazioni e delle importazioni verso e dal Regno Unito. Sono aumentate le importazioni dalla Cina, mentre si sono ridotte le esportazioni verso di essa. Per quanto riguarda la Russia, gli scambi commerciali sono risultati in crescita. L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura permane al di sopra della soglia di espansione dei 50 punti, raggiungendo i 54,1 punti a febbraio. L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle

importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Fonte: M:E.F. Documento di Economia e Finanza 2022

Il D.Lgs. n. 118/2011, che ha introdotto la riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevede un nuovo strumento di programmazione generale per le regioni, con riferimento agli esercizi 2016 e successivi: il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

La Regione Veneto, con deliberazione DACR n. 135 del 29.11.2021, ha approvato il DEFR per il triennio 2022-2024 e con deliberazione DACR n. 143 del 30.11.2021, la nota di aggiornamento del DEFR per il succitato triennio. È un documento dai contenuti molteplici in cui è delineato il lavoro che attende la Regione nei prossimi anni in un approccio integrato del "Sistema Regione" che valorizzi tutte le società e gli enti regionali.

Il DEFR contiene il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica, il quadro di previsione delle entrate e di riferimento per la spesa, ed espone le linee programmatiche per il triennio di riferimento.

Si riporta di seguito uno stralcio della nota di aggiornamento al DEFR della Regione del Veneto 2022-2024, ultimo documento approvato dal Consiglio regionale alla data di stesura del presente documento.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR VENETO 2022-2024

In Veneto il 2020 si apre con effetti pesanti sul PIL a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle stime del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid-19 nella prima ondata, legata al lockdown, sia lievemente più pesante in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la nostra regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte. Per il resto dell'anno il Veneto mostra una capacità di reazione superiore alla media, per arrivare a fine anno ad un andamento stimato simile a quello nazionale. L'istituto Prometeia stima che il PIL veneto decresca complessivamente nell'anno 2020 del -9,0%, per poi risollevarsi nel 2021 con una crescita del +5,9% e del +4,2% nel 2022. Nel 2020 la variazione degli investimenti dovrebbe essere pari a un -9,8%, affiancato da un calo dei consumi delle famiglie del -13,1%. Tutti i settori ne risentono nel 2020 per riprendersi nel 2021. L'industria vede un -10,5% nel 2020 con una previsione di completo recupero nel 2021 (+10,5%), le costruzioni dal -6,4% passano a un +17,5% nel 2021, trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario perde 8,3 punti percentuali nel 2020, soprattutto a causa delle filiere del turismo, ristorazione e tempo libero per arrivare ad un miglioramento previsto di +3,9% nel 2021. Il PIL pro capite nel 2020 viene stimato pari a 31.408 euro, con una riduzione di oltre 2.400 euro rispetto al 2019, mentre il reddito disponibile pro capite è pari a 20.863 euro, con una riduzione di 500 euro rispetto al 2019. Nel 2021 la previsione è di un PIL pro capite pari a 33.563 euro, con un aumento di oltre 2.000 euro rispetto al 2020, mentre il reddito disponibile pro capite sarà pari a 22.063 euro, con una crescita di 1.200 euro rispetto all'anno precedente.

Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia – Anni 2018-2022 (*)

	2018		2019		2020		2021		2022	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	0,9	0,8	0,3	0,4	-8,9	-9,0	5,3	5,9	4,1	4,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,0	1,1	0,4	0,7	-11,7	-13,1	3,6	4,2	6,4	6,6
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	0,2	1,4	-0,8	-1,0	1,2	1,2	2,7	2,7	-0,3	-0,2
Investimenti fissi lordi	3,1	7,5	1,1	0,8	-9,1	-9,8	15,3	16,0	8,1	8,5
Importazioni (a)	6,1	5,6	-0,4	-1,7	-12,8	-13,4	27,4	29,1	10,8	11,9
Esportazioni (a)	3,6	3,3	3,2	2,4	-9,7	-8,2	15,8	15,2	6,8	7,3

(a) valori correnti

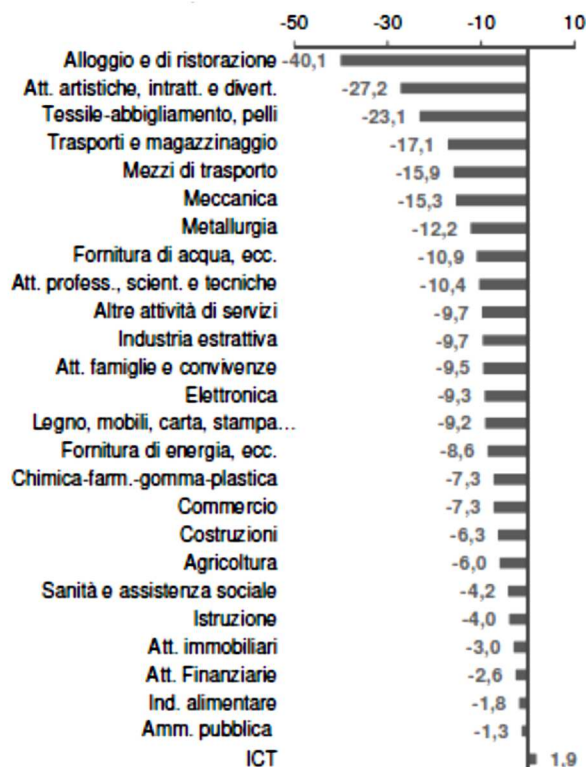
(*) le previsioni potrebbero essere aggiornate al rialzo nei prossimi giorni

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a luglio 2021

Si riporta il grafico delle variazioni percentuali dei diversi settori economici del 2020 rispetto all'anno precedente riferito all'Italia, ma si stima che in Veneto la tendenza sia simile. Si rileva come i più colpiti siano i settori oggetto delle sospensioni dell'attività e inerenti ai consumi della persona nel tempo libero: le attività di alloggio e ristorazione vedono ridursi il valore aggiunto del 40% rispetto all'anno precedente, le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento di circa il 27%. Altri settori produttivi del terziario interessati da contrazioni marcate sono stati i trasporti (-17,1%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (-10,4%), il commercio (-7,3%). Il settore manifatturiero con il calo più evidente del valore aggiunto è il settore moda (-23,2%); a seguire le contrazioni più importanti all'interno del manifatturiero hanno riguardato la produzione di mezzi di trasporto, meccanica, metallurgia, ognuno con diminuzioni superiori ai dieci punti percentuali. Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del

PIL sale al 6,0 per cento. Per approfondimenti, si rinvia al capitolo 3 "Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale".

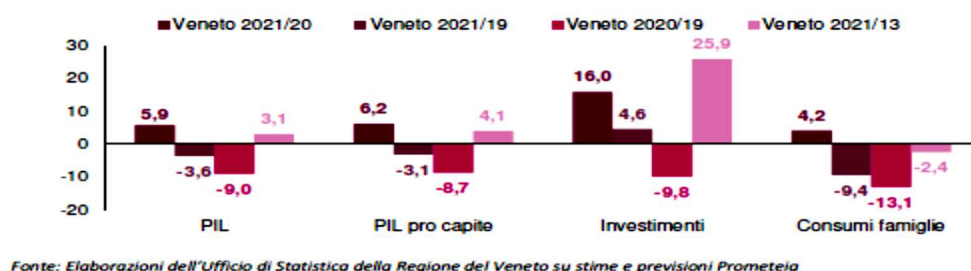
Valore aggiunto: graduatoria dei settori secondo le variazioni % 2020/19 (valori concatenati, anno di riferimento 2015). Italia



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In questo contesto, sono stati persi tutti gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. Secondo le previsioni Prometeia sarà possibile raggiungere i tutti i livelli pre-pandemia del 2019 soltanto nel 2022, anche se gli investimenti cominceranno già a crescere nel corso di quest'anno. Le precedenti crisi più vicine in ordine di tempo sono i bienni 2008-2009 e 2012-13. Sono state situazioni sicuramente meno gravi di quella attuale, ma risulta utile studiare il passato per capire la reazione dei territori. In quei bienni si è registrata una caduta del PIL più ampia al Nord e più modesta al Mezzogiorno. Nei due anni seguenti, tuttavia, le regioni settentrionali, e il Veneto in particolare, hanno mostrato un recupero, mentre l'economia del Mezzogiorno ha continuato a ristagnare. Per i prossimi anni è dunque probabile un recupero più rapido in Veneto, rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo relativamente più forte e internazionalizzato e migliori condizioni economico-sociali delle famiglie. Le previsioni confermano il recupero nel 2022 e confortano nello stimare una situazione già nel 2021 molto più positiva rispetto alla crisi del 2013.

Variazioni % 2021/20, 2021/19, 2020/19 e 2021/13 di alcune grandezze economiche. Veneto



IL RISCHIO DI POVERTÀ E DISUGUAGLIANZA SOCIALE

Nel 2019, prima della pandemia, in Veneto l'11,1% della popolazione risultava a rischio povertà o esclusione sociale (10,6% delle famiglie), circa 540mila persone. L'emergenza sanitaria acuisce le disuguaglianze, colpendo maggiormente le persone più vulnerabili. Le prime stime pubblicate da Istat relative al 2020 fanno riferimento alla povertà assoluta, la condizione più grave di disagio socio-economico, e sono disponibili a livello di ripartizione geografica. Le stime indicano una recrudescenza del fenomeno nel 2020: le famiglie in condizione di povertà assoluta nel Nord salgono al 7,6%, rispetto al 5,8% del 2019, allineandosi in senso peggiorativo al valore nazionale, quando negli anni passati il Nord presentava livelli di povertà inferiori. Proprio nelle regioni del Nord si verifica l'aumento più consistente: le famiglie povere crescono del 30%, mentre in Italia del 20%. Si azzerano così i miglioramenti riscontrati nel 2019, raggiungendo il valore peggiore dall'inizio della crisi economica del 2008. L'aumento della povertà ha investito in misura più rilevante le famiglie con 5 o più componenti (il 20,7% sono povere, +4,5 punti percentuali), le famiglie con stranieri (il 25,7% sono povere, +3,7 punti percentuali), quelle con almeno un figlio minore (+2,5) o dove la persona di riferimento è occupata (+1,8); per quelle con capofamiglia disoccupato, la situazione già grave si mantiene sostanzialmente stabile (19,7% sono povere). Aumentano perciò nel 2020 i beneficiari di misure di contrasto alla povertà come il Reddito e la Pensione di cittadinanza: nel 2020 in Veneto sono 96.114 le persone beneficiarie (45.414 famiglie), +33% rispetto al 2019, il 2,6% dei beneficiari di tutta Italia. La misura emergenziale introdotta ad hoc per far fronte alle difficoltà economiche delle famiglie più colpite dal calo dei redditi dovuto alla pandemia, il Reddito di emergenza, raggiunge 10.470 nuclei familiari tra settembre e dicembre 2020 per un totale di 21.391 persone, il 3% dei beneficiari italiani complessivi. L'importo medio mensile è di 421,6 euro, meno per i beneficiari di pensione di cittadinanza (213 euro), più alto per le famiglie beneficiarie del reddito di cittadinanza (470 euro). Il reddito/pensione di cittadinanza raggiunge 13.607 famiglie con minori e 9.195 famiglie con disabili. Nel 44% dei casi il reddito va a famiglie monocomponente, per il 19,6% a famiglie di due persone, per il 24,8% a famiglie di 3-4 componenti, per l'11,6% a famiglie di 5 o più persone. Verona è la provincia con più destinatari (21,2%), seguita da Padova (20,5%) e Venezia (19,6%), ma è Rovigo la capofila se si valutano i destinatari in rapporto alla popolazione residente (2,9%) e Verona è seconda (2,3%).

Nuclei beneficiari che hanno percepito almeno una mensilità di reddito o pensione di cittadinanza. Veneto – Anni 2019 e 2020 (*)

	Reddito di cittadinanza			Pensione di cittadinanza			Totale			
	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)	% Persone coinvolte su popolazione
2019	26.227	64.134	445,7	7.446	8.145	203,6	33.673	72.279	390,8	14,8
2020	37.428	87.376	470,0	7.986	8.738	213,0	45.414	96.114	421,6	19,7

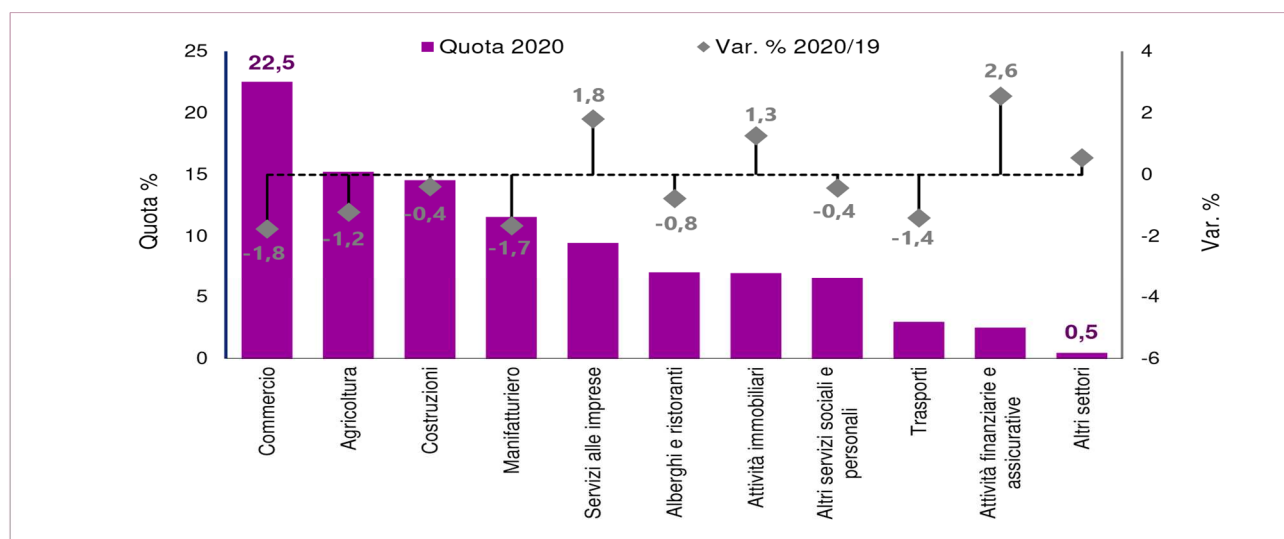
(*) Dati aggiornati al 17/2/2021

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati INPS

LE IMPRESE

A un anno dall'arrivo del Covid-19, le imprese vivono tempi di forte incertezza. Le dinamiche di demografia d'impresa sembrano mostrare un'estrema cautela davanti alla forte incertezza sulla durata della pandemia e sugli effetti delle politiche di emergenza in supporto alle aziende. Le imprese attive venete iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio a fine 2020 sono 427.517, in calo dello 0,6% rispetto a fine 2019; le contrazioni più accentuate del numero di imprese attive si osservano nel comparto commerciale (-1,8%), manifatturiero (-1,7%), trasporti e logistica (-1,4%) e agricoltura (-1,2%). In controtendenza positiva risultano invece il settore dei servizi alle imprese, che registra l'incremento più rilevante in termini numerici (+722 imprese rispetto al 2019), le attività finanziarie e assicurative (+2,6% su base annua) e il comparto immobiliare (+1,3%). All'interno dell'industria manifatturiera i comparti maggiormente in difficoltà nel 2020 sono l'industria dei mezzi di trasporto (-4,1% rispetto al 2019), il comparto del legno e della fabbricazione di mobili (-3,9%), il comparto moda (-2,7%) e la meccanica (-2,5%). Il comparto chimicofarmaceutico e l'industria alimentare chiudono l'anno con valori prossimi a quelli dell'anno precedente (rispettivamente -0,5% e -0,4%), mentre il settore delle riparazioni, manutenzioni e installazioni di macchine ed apparecchiature è l'unico settore manifatturiero in crescita nell'anno appena concluso (+4,8%). Per quanto riguarda la dinamica delle imprese attive presenti in Veneto in questa prima parte del 2021, il secondo trimestre dell'anno in corso si chiude con una situazione immutata rispetto ai corrispettivi mesi del 2020: nel periodo aprile-giugno, infatti, le imprese attive venete restano pressoché stabili rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, dove la crescita di imprese attive nei settori delle costruzioni e dei servizi controbilancia i cali registrati nel comparto agricolo e nel ramo industriale. Per quanto riguarda l'ambito nazionale, invece, la base imprenditoriale registra una crescita di quasi un punto percentuale, grazie al contributo positivo delle imprese dell'edilizia, che crescono del +1,9% rispetto allo stesso periodo del 2020, dovuto in buona parte all'entrata in vigore del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali per l'efficientamento energetico, e del settore terziario.

Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive venete per categoria economica - Anno 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

Gli effetti della crisi legata al Covid-19 risultano molto evidenti sulla natalità imprenditoriale: nel confronto tra il 2020 e il 2019, il numero di iscrizioni è in calo in tutti i trimestri, con un picco negativo nel secondo trimestre (-40,4% rispetto allo stesso trimestre del 2019). Il secondo trimestre vede un forte crollo delle iscrizioni per i trasporti (-71,9%), alloggio e ristorazione (-68,7%), attività artistiche e sportive (-55,9%), ma anche per la manifattura e il commercio (rispettivamente, -53,3% e -46,5%). Le nuove iscrizioni nel settore dello spettacolo e in quello ricettivo e della ristorazione continuano a mostrarsi in contrazione anche a fine anno (rispettivamente -36,6% e -29,5% nel quarto

trimestre del 2020). I dati sulle cessazioni non permettono ancora una completa quantificazione delle conseguenze delle limitazioni imposte a molti settori economici; sarà infatti necessario attendere i dati dei trimestri a venire per leggere correttamente gli effetti della crisi sulle chiusure d'impresa. Per il momento si osserva che le cessazioni in Veneto iniziano a crescere rispetto all'anno precedente soltanto nel quarto trimestre del 2020. Nel primo trimestre del 2021 le cessazioni crescono in termini congiunturali, 2.205 in più rispetto al trimestre precedente, mentre risultano in calo rispetto a quelle cessate nello stesso trimestre del 2020. Ovviamente le dinamiche settoriali sono estremamente variegate, ma è ancora prematuro un approfondimento mirato ai settori più colpiti dalla crisi pandemica, visto quanto appena detto. L'introduzione di nuovi dispositivi normativi, la sospensione delle attività economiche, la moratoria straordinaria dei prestiti e l'erogazione di nuovi incentivi, congelano la dinamica delle chiusure provocando un contenimento delle procedure di fallimento anche nella fase successiva al lockdown dei primi mesi del 2020. I fallimenti di imprese venete nel 2020 diminuiscono del 28,6% su base annua e sono quasi in linea col dato medio nazionale (-31,6%): è evidente come l'andamento delle chiusure di impresa non rifletta ancora gli effetti della crisi economica generata dall'emergenza sanitaria, anche per effetto delle misure straordinarie a sostegno delle imprese. Lo shock generato dall'emergenza sanitaria sembra impattare con maggior vigore sulla componente artigiana del tessuto imprenditoriale regionale e a dirlo sono i numeri del 2020: a fine anno le imprese artigiane venete sono 123.953, il 29% del totale delle imprese regionali, in calo dell'1,3% rispetto all'anno precedente. I primi due settori dell'imprenditoria artigiana veneta, l'industria manifatturiera e le costruzioni, che insieme coprono oltre il 60% delle attività, registrano una dinamica negativa. Il comparto delle costruzioni, probabilmente grazie ai benefici economici derivanti dalla riqualificazione verde e del risparmio energetico, registra una contrazione leggermente inferiore al punto percentuale, mentre nel manifatturiero la riduzione della base imprenditoriale è più forte e supera abbondantemente i due punti percentuali. Si contraggono anche le imprese artigiane del commercio (-1%), della logistica (-2,9%), dell'alloggio e ristorazione (-1,3%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (-2,1%), mentre i settori con una dinamica positiva sono i servizi alle imprese (+2%) e quelli dell'ICT (+2,2%). Le imprese femminili chiudono l'anno in linea con quanto avvenuto per l'intero tessuto imprenditoriale regionale: al 31 dicembre 2020 le imprese attive femminili in Veneto sono 87.901, in calo dello 0,6% rispetto alla fine del 2019. Rimangono prevalenti come forma giuridica le ditte individuali (66,9% del totale imprese femminili), anche se in calo (-1,3% annuo), così come si contraggono le società di persone (-2,0%). Continuano invece a crescere, come del resto nella tendenza dell'intero sistema produttivo regionale e grazie alla crescente domanda rivolta ai servizi, le società di capitali (+3,2%). I primi due settori per l'imprenditoria femminile, il commercio e l'agricoltura, che insieme coprono il 41% delle attività, subiscono entrambi una contrazione annua prossima ai due punti percentuali. Risultano in flessione, seppur meno marcata, anche alcuni settori ancora legati ad una forte presenza femminile, come le attività di servizi alle famiglie e altri servizi alla persona (-0,3%) e la sanità e l'assistenza sociale (-0,7%). Crescono invece altri settori non a forte presenza femminile, a conferma di una lenta ma costante ricomposizione settoriale dell'imprenditoria femminile: la logistica (+0,6%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,2%), i servizi immobiliari (+2,1%), i servizi finanziari (+3,4%), l'ICT (+1,4%) e i servizi alle imprese (+1,4%). I dati del 2020 evidenziano un'ulteriore contrazione del tessuto imprenditoriale giovanile del Veneto (-3,0%), rispetto ai valori l'anno precedente. L'avvento della pandemia contribuisce a peggiorare una crisi già in atto da alcuni anni, che dal 2015 ad oggi ha portato la chiusura di ben 5.447 attività. I primi tre settori economici in termini di quota, il commercio, le costruzioni e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, subiscono il calo più accentuato in termini di unità, oltre 200 in meno rispetto l'anno precedente. In diminuzione anche le attività manifatturiere (-4,6%) e tre settori ad alta presenza di imprenditori giovani, il comparto agricolo, i servizi alle imprese e i servizi alla persona (rispettivamente -0,5%, -0,7% e -3,6%). Risulta invece in controtendenza la dinamica delle imprese giovanili dei servizi finanziari (+2,0%) e dei servizi informatici (+0,8%).

L'IMPATTO DELLA PRIMA E SECONDA ONDATA

Importanti evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid19 e in particolar modo il periodo relativo alla "seconda ondata" sono state raccolte attraverso la seconda edizione della rilevazione Istat "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", condotta tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020. Tutte le analisi che seguono interessano quindi un universo di imprese venete con 3 e più addetti, a cui è ascrivibile circa l'80% degli occupati del settore privato regionale. Il 72,4% delle imprese venete dichiara di essere in piena attività, il 20,8% di essere parzialmente aperta, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 6% delle imprese venete afferma di essere chiusa ma di prevedere la riapertura, mentre lo 0,8% dichiara la chiusura definitiva. A livello nazionale è possibile osservare come i settori con la più alta

incidenza di chiusura siano le attività sportive e di intrattenimento, i servizi ricettivi, le case da gioco, le attività di ristorazione e il commercio al dettaglio.

Modifiche del fatturato delle imprese registrato nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto a giugno-ottobre 2019 (% di imprese). Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Durante la prima ondata legata all'emergenza sanitaria da Covid-19 (marzo-aprile) il 70,9% delle imprese venete è stato coinvolto dal blocco delle attività legato al lockdown ed è stato pesante il risvolto sul fatturato: il 12,6% di imprese venete ha avuto un fatturato azzerato nel bimestre osservato. Nella seconda ondata, la situazione è migliore: nel periodo giugno-ottobre è il 2,1% di imprese che non registra alcun fatturato. Nel 10,6% dei casi il fatturato diminuisce meno del 10%, nel 44,1% dei casi il fatturato si riduce tra il 10% e il 50% e nel 13,3% si è più che dimezzato. Il 30% delle imprese venete sostiene che il suo fatturato non ha subito variazioni o è addirittura aumentato. Più di un'impresa su due riconosce come motivazione alla riduzione del fatturato il calo della domanda a seguito delle restrizioni legate all'attuazione dei protocolli sanitari (distanziamento, accessi regolamentati). Nonostante le chiusure nella seconda ondata abbiano gravato meno pesantemente sul fatturato rispetto alla prima ondata, è chiaro come i piani di sviluppo di breve periodo risultino comunque compromessi per oltre tre imprese su quattro. La riduzione della domanda domestica è il primo ambito in cui le imprese venete dichiarano di riscontrare criticità tali da compromettere i piani di sviluppo fino a giugno 2021 (40,4% di imprese); la contrazione delle vendite sui mercati esteri rappresenta una criticità per il 14,2% delle imprese, in una combinazione di riduzione della domanda, aumento dei costi di logistica e trasporto e aumento dei prezzi. La necessità di liquidità compromette i piani di sviluppo di breve periodo per il 27,4% delle imprese venete e, dal punto di vista settoriale, il problema è particolarmente rilevante per le attività interessate dalle chiusure imposte dalle misure di contenimento del Covid-19; l'11,7% delle imprese dichiara inoltre difficoltà legate all'interpretazione e applicazione dei provvedimenti sull'emergenza sanitaria. La spesa per investimenti nel secondo semestre del 2020 subisce una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 per il 27,6% delle imprese venete, rimane in linea con l'anno precedente per il 26,4%, aumenta per il 7,4%. L'area di investimento relativa al capitale umano e alla formazione è quella che sembra subire maggiormente questo rallentamento; l'area della tecnologia e della digitalizzazione è invece quella in cui più frequentemente continuano a crescere gli investimenti. Nello specifico si assiste a una netta accelerazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese. Aumenta la connettività a banda ultra-larga nel panorama imprenditoriale: prima della pandemia il 40,8% delle imprese venete utilizzava connessioni mediante fibra ottica e in seguito all'emergenza sanitaria questa tipologia di connessione risulta potenziata o introdotta da un ulteriore 11,5% di imprese. La connessione a internet in mobilità, invece, era diffusa in periodo preCovid nel 36,6% delle imprese regionali e ora risulta migliorata o introdotta, in seguito alla pandemia, da un ulteriore 10% delle imprese venete. Una migliore connettività contribuisce a porre le basi per gli investimenti in servizi digitali per la comunicazione e la commercializzazione di beni e servizi. Nel periodo precedente alla pandemia era il 41,2% delle imprese venete ad affidare la comunicazione digitale con il pubblico ad un adeguato sito web aziendale; in seguito, l'emergenza sanitaria ha spinto al miglioramento o all'introduzione di un sito web un ulteriore 11,4% di imprese. Raddoppia il ricorso a strumenti di ottimizzazione del sito web e risulta in crescita anche la presenza sui social media: già disponibile per il 20,9% delle imprese venete prima della pandemia, questo aspetto

viene introdotto o migliorato da un ulteriore 15,7% di imprese. L'emergenza sanitaria fa sì, inoltre, che aumentino le imprese che vendono beni o servizi mediante il proprio sito web (e-commerce): questo canale, adottato in precedenza dal 10,2% delle imprese venete, riguarda attualmente il 17,4% delle stesse. La vendita mediante comunicazioni dirette con il cliente (e-mail, moduli online, ecc.) è il primo canale digitale di commercializzazione per le imprese e interessa il 27,7% delle imprese venete; prima dell'emergenza erano il 16,9%. La vendita attraverso piattaforme digitali di intermediazione commerciale, inoltre, interessava il 2,6% delle imprese, ma con l'emergenza la quota sale al 4,4%. L'adozione di canali commerciali digitali resta strettamente legata alle specificità settoriali; gli incrementi emersi durante la crisi interessano in buona misura alcuni settori molto colpiti dall'emergenza che si adattano in corsa e si preparano alla ripartenza. Crescono anche l'utilizzo di servizi di pagamento protetti per gli acquisti via web (passando dal 5,6% al 10,4% di imprese) e l'utilizzo di sistemi di pagamento digitali "cashless" (passa dal 9,3% al 13,2% di imprese). I dati disponibili a livello nazionale permettono di osservare come gli effetti descritti, anche se diversificati, siano evidenti in tutte le classi dimensionali delle imprese, in particolar modo per le imprese di piccole dimensioni, che procedono, quindi, verso l'obiettivo di colmare il gap tecnologico che le accompagna.

L'EXPORT

Il commercio mondiale chiude il 2020 con una perdita di valore di poco superiore ai cinque punti percentuali su base annua a causa della pandemia di coronavirus. Anche in ambito nazionale, malgrado il rapido recupero negli ultimi mesi dell'anno, dopo il crollo di marzo e aprile, il 2020 si chiude con una contrazione complessiva delle esportazioni pari al -9,7%. Il calo delle esportazioni risulta marcato e diffuso in tutte le ripartizioni territoriali: rispetto alla media nazionale, è più ampia per le Isole (-30,4%) e, in misura minore, per il Nord-ovest (-10,8%), più contenuta per Centro (-8,5%), Nord-est (-8,2%) e Sud (-6,4%).

L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione% Veneto e Italia – Anni 2021-2019(*)

Esportazioni				
	Var. % I sem. 2021/ I sem. 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/2019
Veneto	23,8	59.812	13,8	-8,2
Italia	24,2	433.559	100,0	-9,7

Importazioni				
	Var. % I sem. 2021/ I sem. 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/2019
Veneto	27,0	41.478	11,2	-13,4
Italia	24,1	369.969	100,0	-12,8

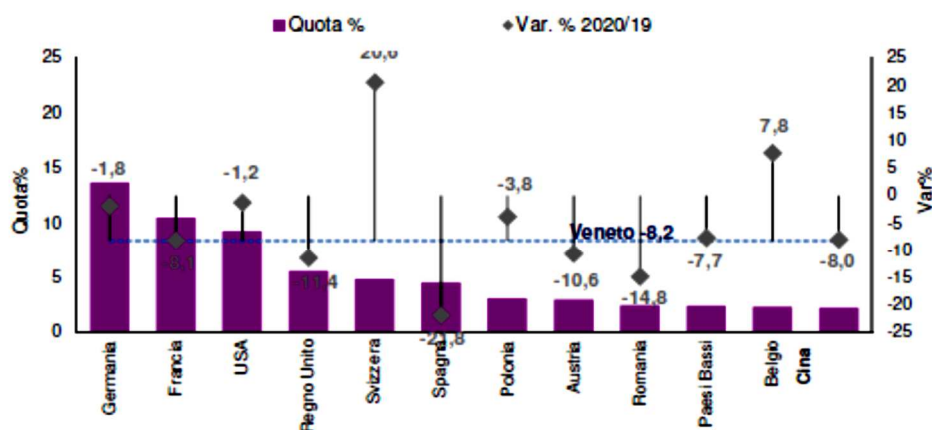
(*) I° semestre 2021 e 2020 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Segnali incoraggianti per una ripresa delle vendite estere arrivano dalle stime sull'interscambio commerciale relative al primo semestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno il valore delle esportazioni di beni dal Veneto risulta in crescita di quasi ventiquattro punti percentuali rispetto al dato registrato nello stesso semestre del 2020 e di cinque punti percentuali se confrontato con i primi sei mesi del 2019. L'ottima performance manifestata dalle esportazioni venete risulta in linea con quella riscontrata a livello complessivo nazionale. A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni di metallo, di macchinari e di beni del comparto moda; le vendite estere di queste produzioni contribuiscono a una buona parte della crescita dell'export regionale dei primi sei mesi dell'anno. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi in Francia, Germania e USA. Per quanto riguarda l'andamento delle vendite estere realizzate nel 2020, gli effetti della pandemia da Covid-19 si fanno sentire sulla domanda internazionale di beni prodotti in Veneto ma sono meno gravi di quanto stimato nei mesi centrali del 2020. Dopo un decennio in cui il trend è stato di crescita, nel 2020 le esportazioni regionali, pari a 59,8 miliardi di euro, calano dell'8,2% su base annua. La flessione delle vendite estere regionali, risultata leggermente inferiore a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale, è condizionata non solo dal crollo della domanda di beni, che nel 2020 penalizza molti mercati internazionali, ma anche dalle restrizioni messe in atto

per contrastare l'emergenza sanitaria. A seguito delle significative flessioni dei mesi primaverili del 2020, -26,2% nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019, il cammino di recupero delle esportazioni venete segna il suo miglior risultato nell'ultimo trimestre dell'anno, quando il valore risulta pari a quello registrato negli ultimi tre mesi del 2019. Il peggioramento del quadro epidemiologico visibile nei primi mesi del 2021 in alcune delle principali aree di riferimento dell'export regionale potrebbe, tuttavia, ridurne la velocità di recupero.

Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni dei principali mercati. Veneto - Anno 2020 (*)

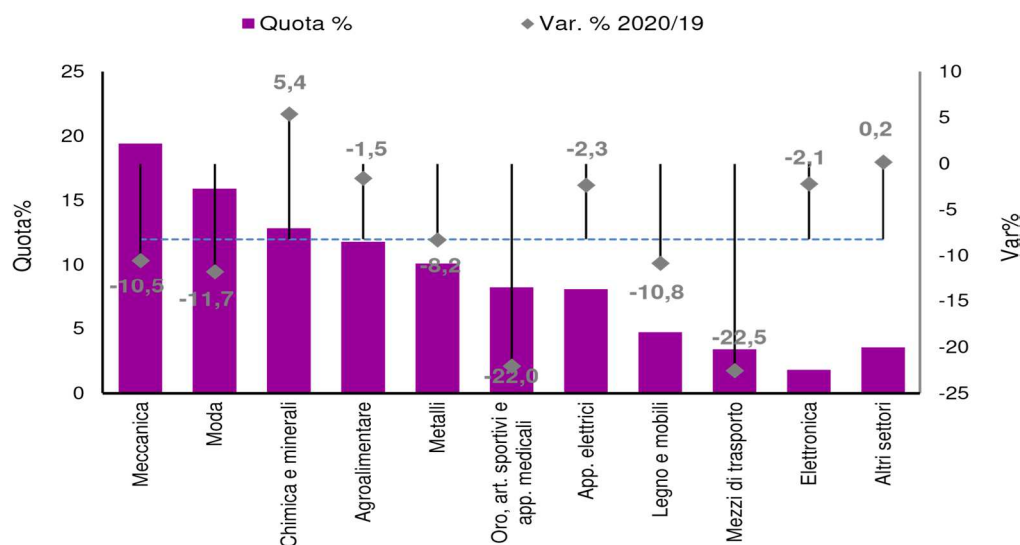


(*) 2020 dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La Germania rimane la principale destinazione delle vendite di prodotti veneti. L'export delle imprese venete verso il mercato tedesco pesa per il 13,7% del totale regionale, pari a 8,2 miliardi di euro, e registra una leggera flessione, -1,8%, rispetto al valore registrato nel 2019, ben al di sotto di quanto avvenuto per il totale dei mercati comunitari. E' il mercato spagnolo a far registrare il più importante risultato negativo per l'export regionale, un arretramento che supera i venti punti percentuali, pari a 755 milioni di euro in meno rispetto al 2019, e che riguarda tutti i settori economici, con punte nei comparti dei mezzi di trasporto e della meccanica. Il fatturato estero delle imprese venete risulta in forte contrazione anche in altri due importanti mercati del Vecchio Continente: Francia e Regno Unito. Per quanto riguarda i flussi di export verso il mercato britannico, calati di oltre undici punti percentuali, la crisi pandemica rende difficile capire il reale impatto della Brexit su questo risultato, che coinvolge gran parte dei principali settori merceologici. Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020, dopo averne fatto parte per 47 anni, ma con Bruxelles si è tuttavia stabilito un periodo di transizione fino al 31 dicembre del 2020, che posticipa gli eventuali effetti negativi che saranno innescati dal nuovo sistema di regole e controlli doganali. Molte imprese italiane legate all'interscambio commerciale con la Gran Bretagna si stanno organizzando per non perdere competitività in quel mercato. Quanto ai principali mercati extra Ue, i dati pubblicati dall'Istat confermano che è il mercato svizzero a far registrare il miglior risultato per il fatturato estero delle imprese venete; una crescita che supera i venti punti percentuali (+496 milioni di euro rispetto al 2019) e che porta a far diventare la Svizzera il quinto mercato di riferimento delle imprese regionali.

Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni dei principali macrosettori economici. Veneto - Anno 2020(*)



(*) 2020 dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le maggiori spinte al ribasso per il fatturato estero delle imprese venete coinvolgono alcuni settori dei beni intermedi, come i metalli e le produzioni meccaniche, che risentono in maggior misura degli effetti causati dall'interruzione delle attività legate alle catene produttive internazionali, mentre sono le produzioni di medicinali e preparati farmaceutici a sostenere la domanda internazionale di beni prodotti in Veneto. Anche i beni di consumo risentono delle criticità legate alla pandemia, in particolare nel settore della moda e delle produzioni ottiche che dovrebbero riprendere la loro corsa nel 2021. La meccanica strumentale (primo settore dell'export veneto, con 11,6 miliardi di euro nel 2020) è il comparto che registra la flessione più elevata in termini di valore esportato: l'export di queste produzioni cala del -10,5%, pari a 1,4 miliardi di euro in meno di quanto fatturato nel 2019, frenando le vendite in tutte le ripartizioni geografiche. Il trend negativo della meccanica influenza negativamente anche l'export del comparto metallurgico, che registra una contrazione superiore agli otto punti percentuali, quasi del tutto ascrivibile agli scambi con i mercati Ue, e dei mezzi di trasporto (-22,5%), concentrato nella "fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori" (-173 milioni di euro rispetto al 2019) e nella "costruzione di navi e imbarcazioni" (-204 milioni di euro rispetto al 2019). Il comparto moda resta il secondo settore dell'export veneto nonostante sia stato uno dei settori più colpiti dalla crisi indotta dalla pandemia di coronavirus. Un calo del fatturato estero di quasi dodici punti percentuali, pari a 1,3 miliardi di euro in meno rispetto al 2019. Questi sono i numeri della caduta del fatturato estero di uno dei fiori all'occhiello del tessuto produttivo regionale, capace di fatturare 9,5 miliardi di euro nel 2020, che ora deve rimboccarsi le maniche per ripartire, facendo leva sulla qualità delle produzioni. Le vendite estere del comparto chimico farmaceutico registrano una crescita annua di poco superiore ai cinque punti percentuali. Protagonisti della crescita risultano gli scambi di medicinali e preparati farmaceutici, + 699 milioni di euro rispetto al 2019, che nel corso della recente crisi sanitaria si sono dimostrati fondamentali nel consentire la fornitura di questi beni a molte aree non autosufficienti da questo punto di vista. L'agroalimentare mostra una maggiore tenuta rispetto ad altri settori, così come successe nella crisi finanziaria del 2009. L'export regionale del comparto (7,1 miliardi di euro nel 2020) resiste, nonostante la crisi innescata dalla pandemia, e registra una perdita inferiore ai due punti percentuali; una performance negativa ma ben al di sotto di quanto avvenuto all'export regionale complessivo.

L'AGRICOLTURA

Nel 2020 il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta viene stimato in quasi 6,1 miliardi di euro, in crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Si rileva una buona annata agraria per le coltivazioni legnose (+5% a prezzi correnti) e, ancora di più, per le foraggere (+9%) e le coltivazioni erbacee (+9,7%). Le cause di queste variazioni sono da rinvenire, principalmente, nel miglioramento delle rese di produzione sia delle colture erbacee che di quelle

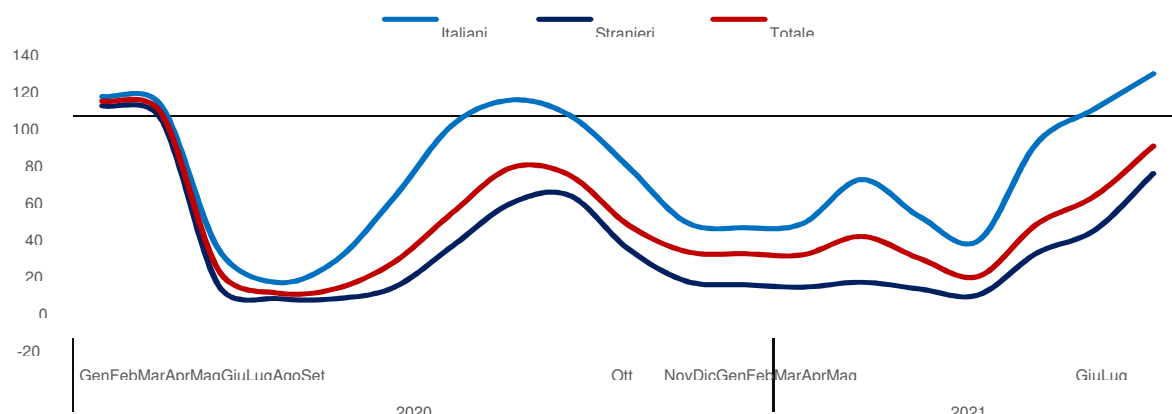
legnose, che nell'anno precedente avevano subito grosse perdite produttive a causa del pessimo andamento climatico. In calo, invece, il valore della produzione degli allevamenti (-2,4%), influenzati negativamente soprattutto dalla flessione dei prezzi, in particolare del comparto suinicolo e del latte, e solo parzialmente controbilanciati dalla tenuta delle quantità prodotte; in riduzione (-2,8%) anche le attività di supporto all'agricoltura (contoterzismo, attività post-raccolta, agriturismo, ecc.), fortemente penalizzati dal lockdown e dalle chiusure imposte con il contenimento della pandemia da Covid-19. In linea con la tendenza nazionale, sono in calo dell'1,4% le imprese agricole attive iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, il cui numero è sceso a 61.397 unità durante il 2020. La flessione ha riguardato quasi esclusivamente le ditte individuali (-2,3%), che costituiscono comunque ancora l'80% del totale delle imprese agricole regionali. Al contrario, sono in crescita sia le società di persone (10.462 unità, +2,2%) che le società di capitali (1.257 imprese, +5,8%). Durante l'ultimo anno, secondo i dati Istat sulle forze lavoro, si evidenzia un incremento degli occupati agricoli a livello regionale rispetto al 2019, che in media sono stati 73.140 unità (+8,5%). Nel dettaglio, a fronte di una perdita di occupati indipendenti (45.740 unità circa, -8%), si registra una forte crescita degli occupati dipendenti (circa 27.390), in rialzo del +54% sul numero medio annuo rispetto al 2019. L'incremento occupazionale nel settore agricolo a livello regionale è decisamente più significativo di quanto rilevato a livello nazionale, dove gli occupati registrano solo una lieve crescita (+0,4%), mentre è in controtendenza con i dati generali sull'occupazione, che nel territorio veneto presenta un calo (-2,4%); trova quindi ancora una volta conferma l'andamento anti-ciclico dell'occupazione in agricoltura, che costituisce un impiego "rifugio" nei momenti di crisi economica generale. Per quanto riguarda il commercio con l'estero dei prodotti della terra, nel 2020 migliora ulteriormente la bilancia commerciale veneta. Si stima infatti un saldo positivo di circa 370 milioni di euro (+53,5%), conseguenza di un calo delle importazioni (-3,4%) più che proporzionale alla flessione delle esportazioni, che si attestano a 7,06 miliardi di euro (-1,5%). L'annata agraria 2020 per quanto riguarda i cereali e le colture industriali si è caratterizzata per un andamento climatico che ha favorito le rese produttive ad ettaro, con incrementi generalizzati a due cifre, recuperando così le flessioni registrate nel 2019. L'andamento climatico ha generalmente favorito anche le colture frutticole. Per quanto concerne il vigneto veneto, l'annata meteorologica è stata discreta e anche le principali avversità fitopatologiche sono state ben contenute. La superficie vitata in produzione è salita a 92.878 ettari, con un rialzo annuo del +4,0%. La produzione di uva aumenta del +6,9% rispetto al 2019 e il vino prodotto nel 2020 si stima essere pari a circa 11 milioni di ettolitri, con un aumento del +7,2% rispetto al precedente anno, mentre restano stabili i prezzi delle uve. Per quanto riguarda il settore zootecnico, le restrizioni al canale Ho.re.ca. per la pandemia hanno messo in difficoltà il settore delle carni venete, nonostante un aumento dei consumi nel canale domestico. Il comparto più sofferente è stato certamente il suinicolo, con un calo della produzione di quasi il 3%, un po' meglio il comparto bovino, la cui produzione di carne è calata dell'1,3%. Il comparto che ha meglio tenuto sul piano produttivo è l'avicolo che, stimolato dalla domanda della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), ha registrato una produzione in crescita dell'1,3%. Inevitabili ripercussioni della pandemia da Covid-19 sulla pesca marittima: il prodotto ittico locale smistato nei sei mercati ittici veneti (16.331 t) ha registrato un -21,9% complessivo in volume rispetto al 2019. Il fatturato totale dei mercati veneti è pari a circa 38,3 milioni di euro, con una decrescita in valore del -24,5% rispetto al 2019. L'emergenza Covid-19 ha causato ingenti danni nel comparto agricolo. Tanto nella prima, quanto nella seconda ondata della pandemia il blocco a bar, ristoranti, agriturismi e agli spostamenti si è fatto sentire sulla filiera degli allevamenti e sulle altre aziende che li riforniscono. Particolarmente colpiti, anche in Veneto, gli agriturismi e le attività dei servizi offerti dalle aziende agricole (fattorie didattiche e centri estivi in fattoria), che hanno registrato perdite di fatturato nell'ordine del -50% rispetto al 2019. I problemi denunciati dal primario sono diversi, tra questi, l'aumento dei costi (che sta mettendo in ginocchio, ad esempio, il settore suinicolo) e, soprattutto durante il lockdown nei mesi primaverili, una riduzione dei prezzi a causa della eccessiva offerta sul mercato interno e la mancanza di manodopera nei campi. La chiusura del canale Ho.Re.Ca. ha creato problemi al settore ittico, a quello lattiero-caseario e al vitivinicolo. Molti pescherecci sono ricorsi al fermo pesca momentaneo, permesso dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 cosiddetto "cura Italia", in quanto buona parte del prodotto rimane invenduto nei mercati alla produzione (la produzione locale di Chioggia ha segnato un -60% in valore a marzo 2020 rispetto lo stesso mese dell'anno precedente, per poi dimezzare le perdite nel corso dell'anno). La chiusura di bar, ristoranti e mense ha comportato per un importante numero di allevamenti da latte, latterie e caseifici la necessità di rivedere la produzione, l'organizzazione della raccolta e la destinazione produttiva del latte raccolto, dato che al blocco della richiesta di latte fresco e di prodotti trasformati freschi è corrisposto un incremento della domanda di prodotti lattiero-caseari da parte della GDO (es. latte UHT, formaggi freschi e stagionati e mozzarelle quali beni di prima necessità). Nel comparto del vino le conseguenze della pandemia da Covid-19 si riconducono prevalentemente alle restrizioni del trasporto, alle chiusure delle frontiere e del canale Ho.Re.Ca. Nel 2020 si rileva, infatti, dopo anni di costante crescita, il segno meno nel commercio estero di vino veneto: le esportazioni si sono ridotte in valore del 3,3% rispetto al 2019. Ciò nonostante, nell'anno della pandemia il Veneto

ha registrato un valore delle esportazioni di vino di circa 2,24 miliardi di euro, confermandosi al primo posto in Italia, più di Piemonte (1,08 miliardi di euro) e Toscana (0,97) messe assieme, le due regioni che seguono il Veneto nella graduatoria delle esportazioni di vino. Difficoltà di reperimento della manodopera specializzata e un'elevata variabilità dei prezzi di mercato in taluni momenti hanno disincentivato la raccolta di orticole, costringendo gli agricoltori all'abbandono della coltura e alla perdita del prodotto lasciato in campo. In difficoltà anche il comparto florovivaistico, che ha subito le chiusure delle attività nel periodo primaverile, dove si concentrano di solito le maggiori vendite durante l'anno: in particolare sofferenza l'attività di sistemazione di parchi e giardini, per la quale si stima una perdita di valore prodotto nell'ordine del -10/12% circa.

IL TURISMO

Il turismo in Veneto registra nei primi sette mesi del 2021 forti incrementi rispetto ad un 2020 penalizzato dal periodo di lockdown (+38,4% degli arrivi e +57,5% delle presenze), mentre il confronto con il 2019 è ancora debole (-56% degli arrivi e un -46,3% delle presenze). Il comparto a all'inizio del 2021 risente delle limitazioni ai viaggi, con il Veneto che a febbraio torna in zona gialla, segno di riapertura dei confini comunali. Poi a metà maggio aprono le spiagge e l'estate invita alla vacanza, e in particolare a trascorrere un soggiorno entro i confini nazionali, cosicché gli italiani risultano in crescita anche rispetto al periodo pre-pandemia (le presenze di giugno segnano un +4%, quelle di luglio +22,9% rispetto agli stessi mesi del 2019). E il passaggio alla zona bianca di giugno, assieme alla ripresa dei voli USA-Venezia di luglio, rappresentano un invito anche per gli stranieri, i cui pernottamenti risultano in forte aumento rispetto all'anno scorso (triplicati nel bimestre giugnotluglio), nonostante il confronto con il 2019 non sia favorevole (-44,5%). I confronti con un 2019 eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici, non danno la percezione del volume, comunque buono, di turisti: nel complesso, il bimestre estivo conta quasi 17 milioni di presenze, contro i 23 milioni dello stesso periodo del 2019 (-28%). Luglio rappresenta un buon avvio per le destinazioni balneari: il +8% degli arrivi rispetto al 2019, deriva dalla forte crescita degli italiani (+46%) che compensa abbondantemente il -9,8% degli stranieri. Anche per le terme si registrano più arrivi di luglio 2019 (+7,6%), mentre al lago il numero di turisti pernottanti torna ai livelli pre-covid. In diversi casi la vacanza è più breve del consueto, cosicché le presenze non sono ancora le stesse di un tempo. Le città d'arte vedono a luglio un flusso raddoppiato rispetto a quello del 2020, ma che rappresenta ancora metà di quello pre-covid. Le strutture alberghiere nell'intero anno 2020 hanno avuto perdite importanti (circa 20 milioni di presenze in meno, -60,8%), così come le strutture extralberghiere (circa 19 milioni in meno, -48,9%). I primi 7 mesi del 2021, confrontati con lo stesso periodo del 2019, vedono la perdita di altri 10 milioni di presenze per il comparto alberghiero (-56,7%) e di altri 8 per il complementare (-37,3%). Rispetto al 2020, il recupero è del +34,1% per il comparto alberghiero, +75,8% per l'extralberghiero.

Numeri indici delle presenze mensili (anno base 2019). Veneto - Anno 2020-2021



(*) Numero indice mese m e anno t = (presenze mese m e anno t / presenze mese m e anno base) x 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat-Regione Veneto

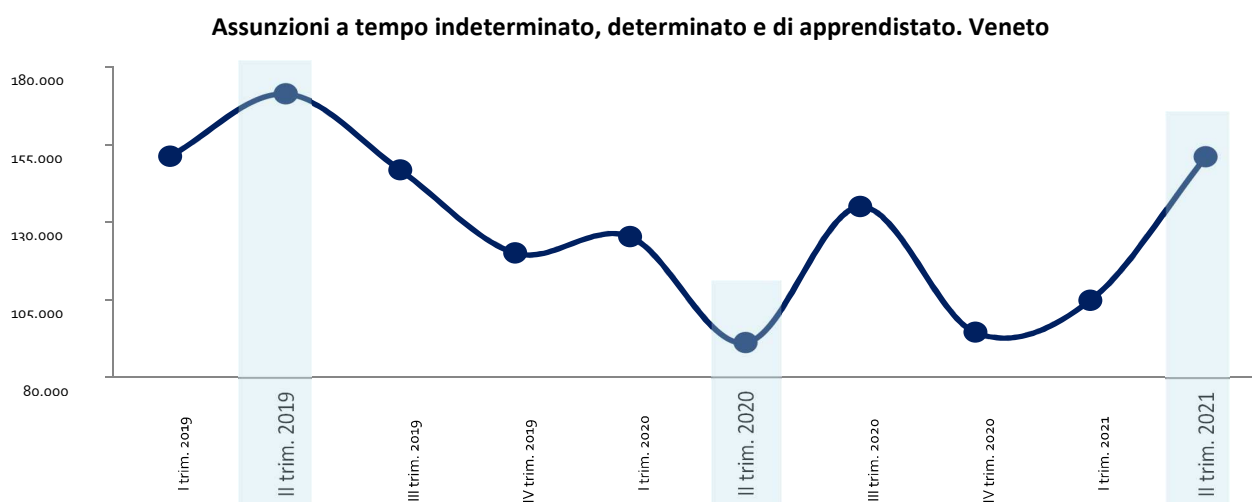
L'anno 2020 si chiude con un -54,4% delle presenze, soprattutto per la forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentavano il 65,3% dei visitatori e le cui presenze nel 2020 si contraggono del 68,3%. Le

presenze nazionali calano del 25,3%, nonostante i segni positivi di agosto (+8,6%) e di settembre (+0,5%). Stime della Banca d'Italia per il Veneto indicano un crollo della spesa degli stranieri di circa 4 miliardi di euro: dai 6,3 miliardi di euro nel 2019 ai 2,3 nel 2020 (-63,3%). Nel primo semestre 2021, altri due miliardi in meno, sempre rispetto ad un 2019 che aveva battuto ogni record storico. Tali stime comprendono le somme spese dagli stranieri (al netto del viaggio a/r) per alloggio, ristorazione, acquisti, trasporto una volta giunti a destinazione, e altri servizi (visita a musei, assistere a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, ecc.).

IL MERCATO DEL LAVORO

Se il 2019 fu un anno particolarmente positivo per la partecipazione al mercato del lavoro in Italia e nella nostra regione, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo la progressiva crescita occupazionale degli ultimi anni e aver raggiunto anche livelli più alti del tasso di occupazione di quelli registrati prima dell'inizio della crisi economica, nel 2020 in Veneto diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. In un anno gli occupati scendono del 2,4% e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2%, valore quest'ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%. In particolare, rispetto al 2019, le donne subiscono una forte contrazione nell'occupazione e un aumento elevato di inattività che può spiegare in parte anche la diminuzione di disoccupate; nel dettaglio l'occupazione femminile cala del 3,8% a fronte del -1,3% registrato fra gli uomini, le disoccupate diminuiscono dell'1,4% rispetto all'aumento del 2,4% degli uomini e contemporaneamente le inattive aumentano del 6,3% e i maschi inattivi segnano un +3,5%. Nel 2020 il numero di occupati veneti è pari a 2.115.314 e il tasso di occupazione passa dal 67,5% del 2019 al 65,9% del 2020 (comunque un valore poco distante dai dati pre-crisi: nel 2008 era 66,4%). Le donne perdono oltre due punti percentuali registrando un indice del 56,5% contro il 58,8% dell'anno prima; minore la flessione per gli uomini che passano dal 76,1% al 75,3%. Anche i valori italiani e europei scendono: rispettivamente, nel 2020 il tasso di occupazione nazionale si attesta al 58,1% contro il 59% del 2019 e le persone che lavorano nell'UE27 sono il 67,7% della popolazione 15-64 anni a fronte del 68,5% dell'anno prima. I veneti in cerca di occupazione sono 130mila; il bilancio poteva essere peggiore, ma le misure adottate dal governo hanno contenuto i danni, bisognerà aspettare per vedere se ci saranno effetti rilevanti con lo sblocco dei licenziamenti. Complessivamente il tasso di disoccupazione veneto cresce dal 5,6% del 2019 al 5,8% nel 2020, quinto valore, comunque, più basso d'Italia e inferiore a quello medio europeo. Nel 2020 l'Italia registra una disoccupazione del 9,2%, in calo rispetto all'anno prima che era pari al 10% ma con un aumento del numero di inattivi del +4,3%; il tasso di disoccupazione italiano resta fra i più alti d'Europa che registra in media un valore pari al 7,1% (nel 2019 era 6,7%). In Veneto la disoccupazione sale al 7,5% fra le donne e al 21,9% fra i giovani. In pochi anni, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni veneti è più che raddoppiato (nel 2008 era 10,4%); i segnali positivi registrati negli anni successivi alla crisi sono stati annullati dall'insorgere della crisi sanitaria attuale. E questo andrà a compromettere il futuro dei giovani: la mancanza di lavoro frena i percorsi di autonomia. In Italia, i giovani restano a casa con i genitori fino a 30 anni e la distanza con altri Paesi europei è enorme (21 anni in Danimarca e in Svezia); in Veneto, il 61,2% dei giovani in età 18-34 vive in casa con almeno un genitore, solo l'8% vive da solo. In aumento anche i *Neet*, ovvero giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, ragazzi esclusi dal mercato del lavoro ed esclusi dal sistema formativo. In Veneto i *Neet* erano il 12,4% nel 2019 e nel 2020 sono il 14,7%, il secondo valore più basso comunque in Italia. L'aumento dell'inattività è il tratto distintivo del 2020 e della crisi sanitaria, aumenta in tutte le regioni ad esclusione solo del Friuli Venezia Giulia. Il tasso di inattività veneto passa dal 28,4% del 2019 al 29,9% del 2020. Il 12% di questi inattivi sono lavoratori scoraggiati, ossia persone che vorrebbero lavorare, che sarebbero disponibili ad accettare un lavoro se gli venisse proposto, ma che di fatto non lo stanno cercando. Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro, poi, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto (relativa ai contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato), in Veneto l'effetto della pandemia nel corso dell'anno ha comportato una riduzione del saldo occupazionale (differenza tra assunzioni e cessazioni) pari a -11.400 posizioni di lavoro dipendente, quando il 2019 si era concluso con +26.500. Come sopra detto, il bilancio poteva essere peggiore, ma le misure adottate hanno contenuto i danni soprattutto per quanto concerne l'occupazione stabile. Gran parte degli effetti delle varie fasi di *lockdown* si sono scaricati sull'occupazione stagionale, condizionato dal blocco delle attività turistiche. Nel II trimestre del 2021 si iniziano a intravedere segnali positivi. In particolare, i contratti a tempo determinato, dopo aver sofferto a lungo, si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente. Nel mese di agosto continua il trend favorevole iniziato a giugno con il ritorno

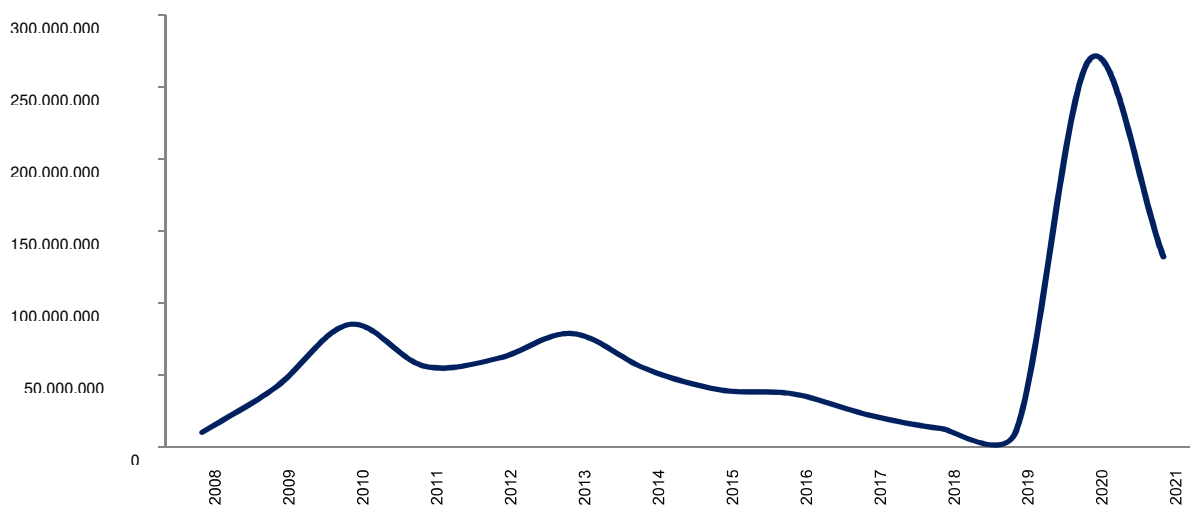
ad un volume delle assunzioni ai livelli assimilabili a quelli del 2019. Nel complesso, nei primi otto mesi del 2021 (gennaio – agosto) si contano oltre 343mila assunzioni, il 16% in più del valore rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso, ma ancora il 15% in meno di quello registrato nel 2019. Il gap con i livelli pre pandemia si sta riducendo, tanto che nel II trimestre la differenza fra le assunzioni del 2021 e quelle del 2019 si ferma al 12%. A partire dal mese di giugno, le assunzioni del 2021 sono maggiori di quelle del 2019: +10% a giugno, +7% a luglio e +5% ad agosto. Le riaperture hanno fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse nel periodo estivo. L'analisi per settore evidenzia che nei primi otto mesi del 2021 i macrosettori dell'industria e dei servizi hanno registrato un aumento delle assunzioni piuttosto significativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente, +23% e +20%), anche se i livelli si confermano inferiori a quelli del 2019. Nel periodo estivo il settore del turismo è stato più dinamico di quanto registrato nel 2019: nell'intervallo maggio–agosto 2021 sono state reclutate 65.600 unità contro le 57.900 del 2019. Proprio in questo settore il ritardo nelle riaperture ha fatto sì che il reclutamento mancato dei mesi precedenti si concentrasse nell'ultimo periodo: per questo motivo, il confronto gennaio-agosto vede il 2021 ancora in deficit rispetto al 2019, nonostante il buon andamento degli ultimi mesi.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola “Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2021”, Luglio 2021

Tra le misure messe in atto dal Governo per far fronte alla pandemia nel mercato del lavoro, particolare attenzione è data al potenziamento della cassa integrazione guadagni (cig). Nel 2020 in Veneto sono state autorizzate oltre 344milioni di ore, quando in tutto il 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura per il mercato del lavoro, ne erano state concesse meno di 125milioni. Solo ad aprile 2020 sono state autorizzate più ore del triennio 2017-2019. A queste si aggiungono anche le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327mila registrate nel 2019. Nei mesi successivi ad aprile 2020 il ricorso alla cig non ha più raggiunto tale picco e l'andamento è stato altalenante, seguendo in parte le misure emergenziali disposte dai decreti governativi per limitare gli effetti avversi della pandemia sull'economia nazionale. L'andamento migliora nel 2021, anche se il ricorso alla cassa integrazione è ancora elevato rispetto al periodo pre covid: nei primi otto mesi dell'anno vengono autorizzate circa 132 milioni di ore di cig, meno della metà di quelle concesse nei primi otto mesi del 2020.

Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto - Periodo gennaio - agosto 2008-2021

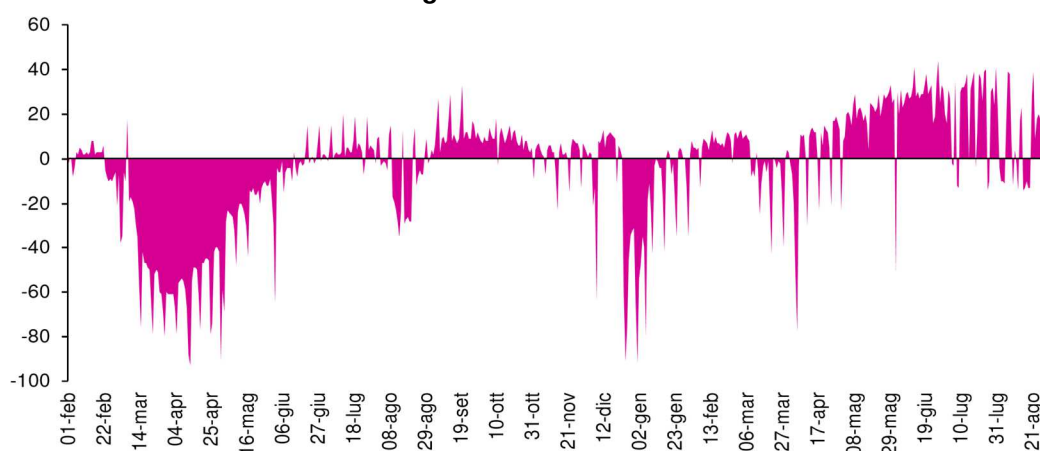


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

LA MOBILITÀ E IL TRAFFICO

La situazione di pandemia e le relative misure di contenimento influenzano anche i volumi e l'andamento del traffico nel 2020. In Italia la diminuzione del valore medio annuale dell'IMR (Indice di Mobilità Rilevata) rispetto al 2019 è del -25% sul totale dei veicoli mentre il segmento dei veicoli pesanti tiene di più con una diminuzione che è andata poco oltre il -10%. I dati di giugno 2021 offrono un quadro in ripresa: +15% e +9% l'IMR rispettivamente sullo stesso mese del 2020 e 2019 con un consistente aumento nel segmento dei veicoli pesanti (+17% su giugno 2020) che ha praticamente raggiunto il valore di giugno 2019. Nel 2020 gli spostamenti giornalieri dei veneti, rispetto alla media del periodo di riferimento (calcolata sul periodo 13 gennaio 2020-16 febbraio 2020), cominciano a diminuire sensibilmente a partire da lunedì 9 marzo 2020 (-17%), concentrando nei giorni successivi i cali più vistosi durante i sabati e le domeniche, con un record negativo registrato il fine settimana pasquale e del primo maggio 2020 (-88% il giorno di Pasqua, -93% il giorno del Lunedì dell'Angelo, -91% il primo maggio) a fronte di una tendenza che mostrava una crescita fino al 22 febbraio 2020. Dal mese di giugno 2020 si vede un lento ritorno alla normalizzazione del numero di spostamenti che tornano sui livelli di gennaio-febbraio. Sono inoltre significativi i cali di mobilità nelle settimane centrali di agosto 2020 (-20/30%) durante il consueto periodo di chiusura delle attività per le ferie estive e una nuova ripresa sopra la quota di confronto (+10/20%) a partire da sabato 5 settembre con il picco annuale 2020 di +33% sul periodo di riferimento nella giornata di martedì 20 settembre. Durante lo scorso periodo natalizio la netta diminuzione è una conseguenza osservata delle restrizioni varate: il 90% e oltre del calo di traffico nelle giornate di Natale e Capodanno (periodo rosso, con divieti di spostamenti) è analogo al calo osservato nelle giornate di Pasqua e del 1 Maggio della scorsa primavera. I valori di traffico dei giorni festivi e dei fine settimana descrivono, se escludiamo il periodo estivo, una mobilità veneta legata alle necessità più che allo svago. A marzo 2021 a seguito della collocazione in "zona rossa" della regione, nei giorni feriali si può misurare un decremento della mobilità stradale rispetto alla "zona arancione" precedente intorno al -15%; nei giorni festivi e prefestivi il calo è molto più netto. La successiva ricollocazione del Veneto in zona "gialla" del 26 aprile 2021 è evidenziata da una consistente ripresa della mobilità veicolare infrasettimanale e successivamente dalla ritrovata opportunità di movimento non legata ai soli movimenti di necessità. Ciò viene confermato dai picchi che superano il 40% sul periodo di riferimento in alcuni sabati e domeniche di giugno, luglio e agosto.

Variazione % spostamenti giornalieri rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gennaio - 16 febbraio 2020. Veneto 01 febbraio - 31 agosto 2021.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati EnelX-YoUrban

I periodi di forte limitazione della mobilità stradale da marzo a maggio 2020 e nel successivo inverno decretati per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2 hanno inciso in modo eccezionale anche sul fenomeno dell'incidentalità stradale. Mai si erano visti cali di tale entità: nel 2020, rispetto all'anno precedente, gli incidenti con lesioni a persona sono diminuiti del -29% in Veneto e del 31,3% in Italia. Il calo delle vittime e dei feriti è stato rispettivamente del -31,8% e del -31,4% in Veneto e del -24,5% e del -34,0% in Italia. Negli ultimi vent'anni il rischio di decesso è decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non ha riportato un altrettanto significativo ridimensionamento per gli utenti vulnerabili della strada (ciclisti, pedoni e motociclisti): circa la metà delle vittime della strada del 2020 appartiene a questa categoria, 49,8% dei morti in Veneto, 51,3% in Italia. I costi sociali stimati del fenomeno sfiorano nel solo Veneto il miliardo di euro, circa 450 milioni di euro in meno rispetto al 2019. Con il contributo del lockdown le vittime della strada sono diminuite del -42,2% in Veneto (-41,8% in Italia) nella decade 2011-2020 portandoci quasi a ridosso dell'obiettivo di dimezzamento fissato dalla Commissione Europea. Tuttavia, per i prossimi traguardi previsti anche nel nuovo Piano Nazionale della Sicurezza Stradale in preparazione, l'anno 2020 non potrà essere preso come anno base data l'eccezionalità degli eventi che hanno inciso sul fenomeno. Nel 2020 gli effetti delle misure di emergenza pandemica adottate si sono fatti sentire profondamente anche per il porto di Venezia: i 22,4 milioni di tonnellate di merci transitate risultano in diminuzione rispetto al 2019 di quasi 10 punti percentuali ma sono soprattutto gli spostamenti delle persone ad accusare la diminuzione più importante. I passeggeri dei traghetti diminuiscono del -54,5% rispetto al 2019 e i crocieristi sono sostanzialmente azzerati: meno di 6 mila rispetto agli 1,6 milioni del 2019. Il calo per il trasporto di container si è attestato a -10,8% e i trasporti delle unità Roll-on/Roll-off a -7,1%. Durante il primo semestre 2021 il porto di Venezia registra segni di ripresa: la movimentazione merci è in aumento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 con il settore commerciale in crescita del 9,6% a trainare la ripartenza andando a compensare, superandoli, i cali registrati nei settori industriale e petrolifero. Esaminando i dati nel periodo di tempo da luglio 2020 a giugno 2021 e confrontandoli con lo stesso periodo dell'anno 2019-2020 si nota una contenuta flessione dei traffici (-2,2%). Come atteso, da gennaio a giugno 2021 è tornato a crescere il numero dei crocieristi pari a 8.984, quasi annullato nello stesso periodo precedente dalla pandemia e dei passeggeri dei traghetti pari a 19.284 anche se siamo ben lontani dai numeri del primo semestre 2019 (oltre 570 mila crocieristi e 43 mila passeggeri dei traghetti). Il bilancio 2020 del traffico aereo è pesante: dai dati di Assoaeroporti, rispetto al 2019, gli scali italiani perdono oltre 140 milioni di passeggeri (-72,6%), quelli veneti oltre 14 milioni (-76,7%). Il Veneto vede una contrazione inferiore rispetto all'Italia solo sul traffico domestico: -58,0% rispetto al -61,3% nazionale. La diminuzione veneta del traffico internazionale, -81,9% e di quello europeo, -81,4%, vede uno scarto negativo superiore al 3% in confronto all'Italia negli stessi comparti. La riduzione del traffico cargo è più contenuta avendo sostenuto sia la distribuzione di materiale sanitario sia la crescita dell'e-commerce: il dato italiano si attesta al -23,7%, quello veneto al -36,4%. Anche i movimenti degli aeromobili segnano un calo pesantissimo: -57,2% in Italia, -67,0% in Veneto con uno scarto peggiore di quasi 10 punti percentuali rispetto all'Italia. Gli ultimi dati

disponibili del Veneto e relativi al periodo da gennaio a luglio 2021 ci restituiscono un quadro di ripresa anche sul fronte passeggeri. Per quanto in calo di quasi il -30% rispetto allo stesso periodo 2020 (-81,9% sul 2019) dovuto al confronto con i mesi da gennaio a marzo 2020 prepandemici, il confronto di maggio, giugno e luglio 2021 con gli stessi mesi del 2020 vede i passeggeri di aeromobili passare da poco più di 470 mila a oltre 1,5 milioni in crescita del 230% sui tre mesi considerati. Secondo le più recenti stime di Eurocontrol il pieno recupero dei volumi di traffico del 2019 si collocherà presumibilmente nel 2026.

Fonte: Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 della Regione Veneto

Il territorio comunale si sviluppa su una superficie di 18,94 Km², suddiviso in Capoluogo e due frazioni: Raldon e Pozzo.

Rientrano tra le funzioni fondamentali del Comune la gestione del territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico che pertanto è il risultato di politiche pubbliche e di processi susseguiti nel tempo, dove le relazioni fra insediamenti antropici, produttivi e l'ambiente hanno dato origine al paesaggio urbano e rurale odierno. Nell'ambito delle politiche pubbliche, ed in particolare le regole che

<i>Regione</i>	Veneto
<i>Provincia</i>	Verona (VR)
<i>Zona</i>	Italia Nord Orientale
<i>Popolazione Residente (2021)</i>	25403
<i>Densità per Km²</i>	1.341,24
<i>Superficie Km²</i>	18,94
<i>CAP</i>	37057
<i>Prefisso Telefonico</i>	045
<i>Codice Istat</i>	023071
<i>Codice Catastale</i>	H924
<i>Denominazione Abitanti</i>	lupatotini
<i>Santo Patrono</i>	San Giovanni Battista
<i>Festa Patronale</i>	24 giugno

disciplinano lo sviluppo e l'assetto urbanistico di un luogo, influenzano profondamente lo sviluppo socio - economico e culturale dei territori. Mettere al centro delle politiche istituzionali il territorio, significa perseguire obiettivi di sviluppo prioritariamente qualitativi e non solo quantitativi, finalizzati a limitare ulteriore consumi di suolo attraverso processi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, degli spazi pubblici, dei luoghi identitari. In generale, la riqualificazione/rigenerazione urbana di parti del territorio che hanno perso la funzione originaria dovrà indirizzarsi verso il recupero di nuove aree verdi, spazi comuni per la socializzazione e infrastrutture di supporto (parcheggi, piste ciclabili, ecc.) anche nelle zone maggiormente edificate e densamente abitate. L'esigenza dello spostamento si dovrà conciliare con la riduzione dell'inquinamento attraverso un sistema di mobilità urbana alternativa.

Per governare il territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto

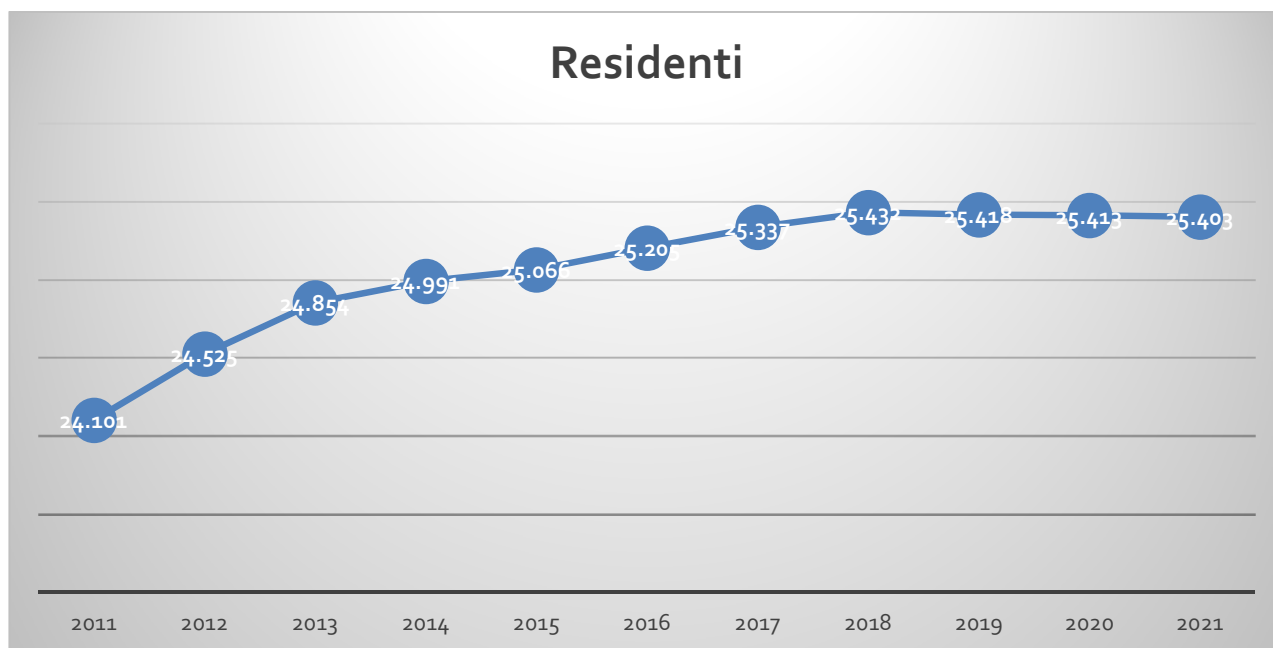
a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il contesto territoriale. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Il Comune è l'ente territoriale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti. Si riportano di seguito alcuni grafici che presentano l'andamento demografico 2011 – 2021, nonché altri dati della popolazione per il medesimo periodo.



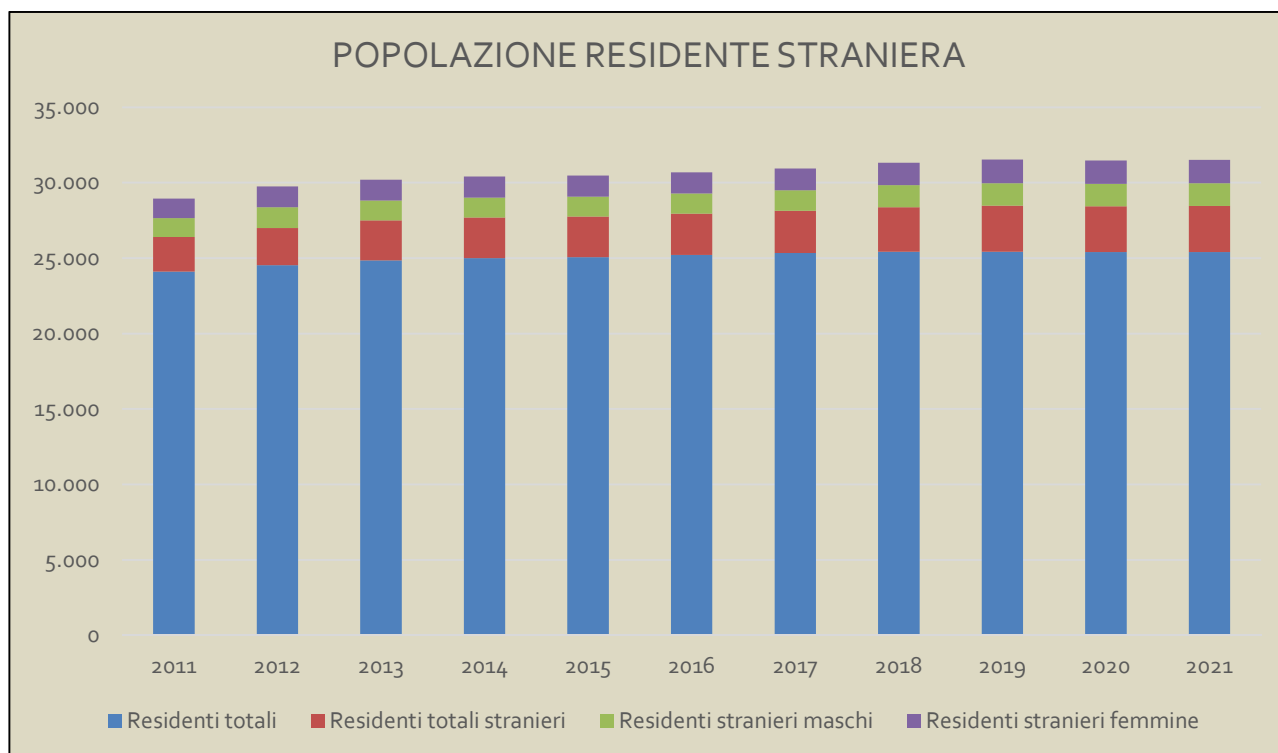
Dopo anni di crescita ininterrotta della popolazione residente, dal 2019 il Comune registra una situazione di sostanziale staticità, (-0,06% rispetto al 2018) con 25.418 unità al 31.12.2019 e n. 25.413 al 31.12.2020, (-0,02% rispetto al 2019). La popolazione residente di San Giovanni Lupatoto nel 2021 è di 25.403 unità con una flessione di 10 unità (-0,04%) rispetto al 2020.

Anno	Residenti	Variazione
2011	24.101	-0,50%
2012	24.525	1,75%
2013	24.854	1,34%
2014	24.991	0,55%
2015	25.066	0,30%
2016	25.205	0,56%
2017	25.337	0,52%
2018	25.432	0,37%
2019	25.418	-0,06%
2020	25.413	-0,02%
2021	25.403	-0,04%



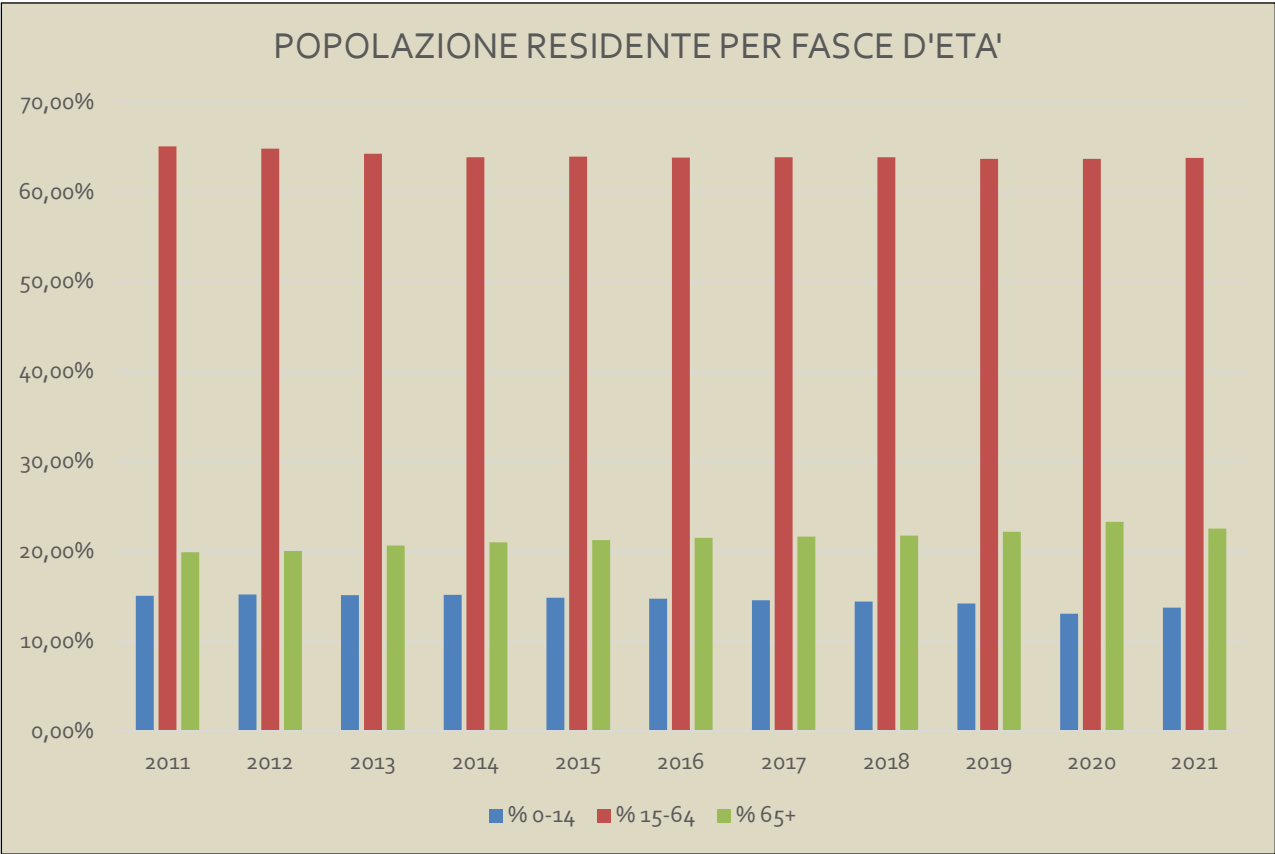
La **popolazione straniera residente** è in costante crescita passando dai 2.299 residenti del 2011 ai 3.056 residenti al 31.12.2021. I dati dei residenti stranieri del periodo preso in considerazione, suddivisi per sesso, evidenziano la componente femminile superiore a quella maschile.

Anno	Residenti totali	Residenti totali stranieri	Residenti stranieri maschi	Residenti stranieri femmine
2011	24.101	2.299	1262	1292
2012	24.525	2.473	1377	1382
2013	24.854	2.660	1308	1371
2014	24.991	2.706	1311	1394
2015	25.066	2.703	1303	1400
2016	25.205	2.740	1341	1399
2017	25.337	2.798	1.358	1.440
2018	25.432	2.947	1.449	1.498
2019	25.418	3.055	1.489	1.566
2020	25.413	3.034	1.478	1.556
2021	25.403	3.056	1.498	1.558



Nella tabella e nei grafici sottostanti si evidenzia la composizione della popolazione per fasce d'età dal 2011 al 2021.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti
2011	15,07%	65,04%	19,89%	24.101
2012	15,19%	64,77%	20,04%	24.525
2013	15,12%	64,22%	20,66%	24.854
2014	15,18%	63,81%	21,00%	24.991
2015	14,85%	63,90%	21,25%	25.066
2016	14,74%	63,77%	21,50%	25.205
2017	14,55%	63,82%	21,63%	25.337
2018	14,42%	63,82%	21,76%	25.432
2019	14,19%	63,64%	22,17%	25.418
2020	13,08%	63,63%	23,29%	25.413
2021	13,74%	63,74%	22,53%	25.403



L'economia di un territorio si sviluppa in tre distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

E' priorità dell'Amministrazione, per il sostegno allo sviluppo economico del territorio ed alla competitività delle attività commerciali presenti, rivitalizzare i negozi di vicinato nei centri storici e nei quartieri, non solo impedendo la costruzione di nuovi centri commerciali in tali zone, ma anche attraverso l'organizzazione e la promozione di apposite iniziative nelle piazze del capoluogo e delle frazioni in determinati periodi dell'anno, quali ad esempio: le luminarie a Natale, i mercatini a tema in primavera e accattivanti eventi in estate.

Da ultimo, sulla scia di quanto già avviato con il Distretto del commercio, riconosciuto dalla Regione Veneto e destinatario di contributi regionali, verranno ulteriormente ampliate le proficue collaborazioni con agenzie, associazioni ed enti per attrarre finanziamenti sia pubblici che privati: si cercherà allo scopo di costituire un gruppo di lavoro tra amministrazione, rappresentanti dei commercianti e associazioni per reperire risorse e per meglio coordinare, condividere e valorizzare le manifestazioni che si svolgono nella nostra città.

Anche il vitale settore del commercio sarà coinvolto nella elaborazione e realizzazione delle iniziative in materia di turismo che saranno definite nel contesto della Fondazione di partecipazione pubblica "Destination Verona & Garda Foundation".

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come in quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Di seguito si propongono i dati rilevabili sul sito della Camera di Commercio di Verona, alla data di redazione del presente documento, aggiornati al 2021, relativi alle imprese registrate

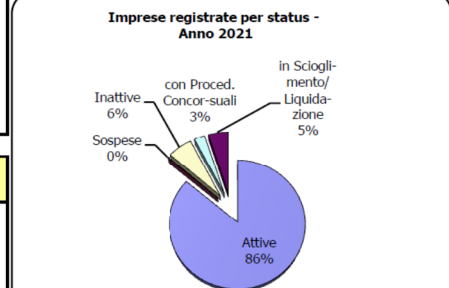
insediate nel territorio comunale nonché le imprese suddivise per settori economici ed i principali indicatori economici.

Sulla base delle iniziative già poste in essere al fine di mitigare le ricadute economiche dovute alle restrizioni imposte per fronteggiare la diffusione pandemica del Covid19, realizzate in particolare attraverso l'assegnazione ad imprese e professionisti del territorio di contributi straordinari per totali euro 400.000, l'Amministrazione continuerà ad assicurare adeguata attenzione al mondo delle imprese e delle professioni per il definitivo superamento dei riflessi negativi dovuti dalla crisi pandemica.

San Giovanni Lupatoto

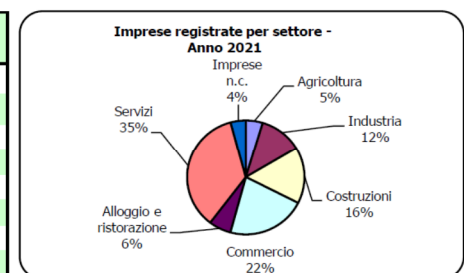
	2019	2020	2021	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020	% sul totale imprese reg. anno 2021
Imprese registrate	2.415	2.406	2.418	-0,4	0,5	100,0
di cui:						
Società di capitale	813	825	840	1,5	1,8	34,7
Società di persone	442	434	426	-1,8	-1,8	17,6
Imprese individuali	1.056	1.052	1.059	-0,4	0,7	43,8
Altre forme	104	95	93	-8,7	-2,1	3,8
Imprese attive	2.073	2.073	2.086	0,0	0,6	
Localizzazioni attive (imprese + unità locali)	2.655	2.665	2.706	0,4	1,5	

	2019	2020	2021	% sul totale imprese reg. anno 2021	2021
Imprese registrate:					Addetti alle localizzazioni 13.595
Artigiane	682	691	689	28,5	
Femminili	493	486	487	20,1	
Giovanili	212	216	219	9,1	
Straniere comunitarie	63	64	72	3,0	
Straniere extracomunitarie	217	226	232	9,6	



	2019	2020	2021
Imprese registrate:			
Iscrizioni	139	112	135
Cancellazioni	166	124	118
-di cui cessazioni non d'ufficio	152	117	105

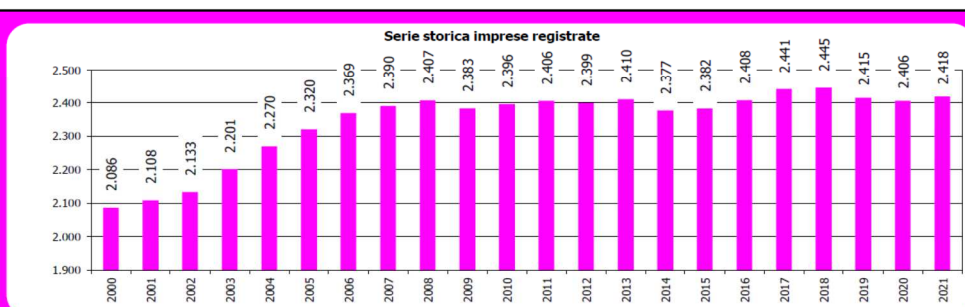
ATECO 2007	2019	2020	2021
Imprese registrate	2.415	2.406	2.418
di cui:			
Agricoltura	107	110	113
Industria	287	287	286
Costruzioni	362	377	386
Commercio	559	528	527
Servizi di alloggio e ristorazione	145	149	148
Servizi alle imprese e alle persone	853	860	857
Imprese n.c.	102	95	101



Imprese settore manifatturiero*	2019	2020	2021
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	60	59	59
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	36	38	38
Industrie alimentari	28	28	27
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	18	18	20
Stampa e riproduzione di supporti registrati	21	20	20
Altre attività	118	118	116

* Ordinate per principali settori del 2021

	2020	2021		2019	2020	2021
Imprese registrate per Kmq	126,6	127,2	Turismo:			
Imprese registrate per 1.000 abitanti	96,1	95,1	arrivi	67.977	21.663	29.655
			presenze	111.644	37.860	58.828



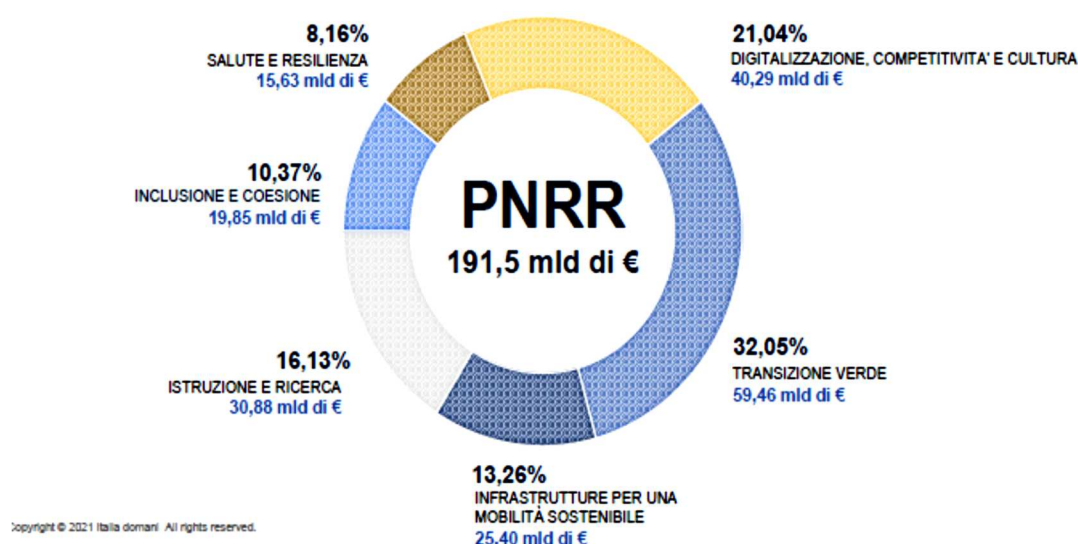
Nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU, l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al Dispositivo di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del Next Generation EU riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%). Le risorse stanziare nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro. Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a 222,1 miliardi di euro.



Il PNRR contiene un pacchetto coerente di riforme strutturali e investimenti per il periodo 2021-2026 articolato in sei settori d'intervento prioritari e obiettivi:

- **TRANSIZIONE DIGITALE** - Promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura;
- **ISTRUZIONE E RICERCA** - Rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM, la ricerca e il trasferimento tecnologico;
- **TRANSIZIONE VERDE** - Migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva;
- **INCLUSIONE E COESIONE** - Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, e rafforzare le politiche attive del lavoro; favorire l'inclusione sociale;
- **INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE** - Sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- **SALUTE E RESILIENZA** - Rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;

PNRR: PANORAMICA

6 – **16** – **63** – **134**
Missioni – Componenti – Riforme – Investimenti



527

Traguardi & Obiettivi



€ 191,5 Mld

€ 68,9 Mld di sovvenzioni
€ 122,6 Mld di prestiti

Copyright © 2021 Italia domani. All rights reserved.

Tra le principali novità del PNRR vi sono innanzitutto riforme che riguardano gli Enti Locali, tra cui la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga *“all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026”*. Alla misura possono accedere anche i Comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. Per i Comuni con meno di

5.000 abitanti coinvolti nell'attuazione del PNRR è stato istituito un apposito fondo di 30 milioni di Euro annui. Tra le attività ammesse per il reclutamento di personale vi sono incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria, collaudo tecnico-amministrativo, incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica, archeologica, incarichi in commissioni giudicatrici, altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR. Altre misure a favore dei Comuni prevedono l'assistenza tecnica per le attività di supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR e del Piano nazionale complementare PNC.

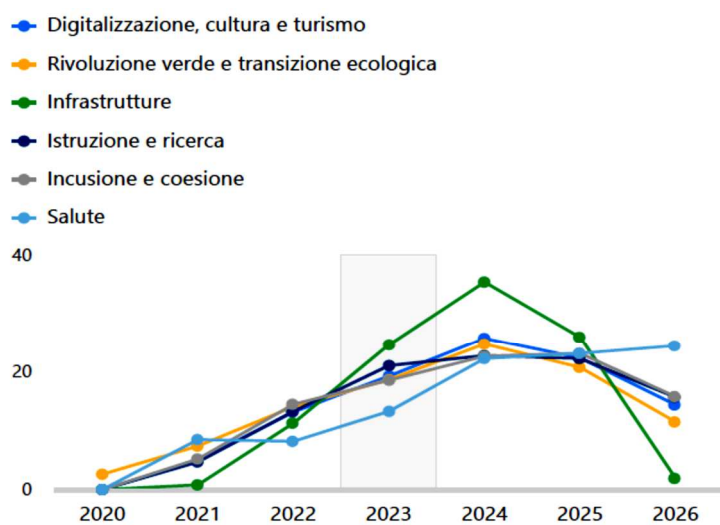
Le Amministrazioni territoriali sono coinvolte nelle iniziative del PNRR attraverso:

- La titolarità di specifiche progettualità (attuatori/beneficiari), afferenti materie di competenza istituzionale e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale).
- La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione).
- La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.).

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,80	0,80	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenzialmento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,60	5,60	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7,00	7,00	7,00	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	

Elaborazione Openpolis su dati ufficio parlamentare di bilancio (29 Ottobre 2021)

Percentuale di spesa gestita dagli Enti Locali in quanto soggetti attuatori del PNRR per anno e missione (2020-26)



Elaborazione Openpolis su dati ufficio parlamentare di bilancio (29 Ottobre 2021)

Come per le condizioni esterne, anche per le condizioni interne, vengono esposti in termini attuali la situazione economico – finanziaria attraverso il bilancio ed il sistema degli indicatori finanziari, gli aspetti connessi all’organizzazione e alle modalità di gestione dei servizi pubblici locali, siano essi a domanda individuale o a carattere istituzionale, nonché il ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria.

In quest’ottica, va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell’ente sull’attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l’ente già possiede, o può far valere, nell’ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Viene data altresì evidenza dei termini relativi ai programmi d’investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l’analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l’espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l’impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l’indebitamento, con analisi della sostenibilità e l’andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti). Sempre con riferimento alle condizioni interne, vengono approfonditi due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell’Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull’autonomia dell’ente territoriale, in materia di programmazione delle assunzioni di nuovo personale (fabbisogni di personale), insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa, condizionata al raggiungimento dell’obiettivo programmatico.

Il Comune di San Giovanni Lupatoto, nell'ambito delle iniziative proposte dal PNRR, ha aderito alle seguenti iniziative, sia nella titolarità progettuale, sia partecipando a bandi finanziati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di opere pubbliche e dal Ministero dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale in materia di digitalizzazione dei servizi offerti dai comuni:

- AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA "A. CESARI" CUP H11E17000290004.

Il contributo di cui al DM 175/2020 è confluito nel PNRR - Missione 4: istruzione e ricerca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. Importo finanziato € 1.450.000.

- VIA MONTE ORTIGARA- PARCHEGGIO ADIACENTE ALL'ASILO NIDO CUP H13H19000460001.

Realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile a favore dei Comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti. Importo finanziato € 130.000.

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ASFALTATURE E IL RISANAMENTO DEL FONDO STRADALE DI ALCUNE VIE DEL TERRITORIO – ANNO 2019 CUP H17H18001540004.

Realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile a favore dei Comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti. Importo finanziato € 130.000.

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE, MARCIAPIEDI E PERCORSI CICLABILI NELLA FRAZIONE POZZO E RALDON. CUP H17H19001790004 - CUP H17H19001780004.

Realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile a favore dei Comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti. Attribuzione ai comuni per l'anno 2021 dei contributi aggiuntivi, pari complessivamente, a 497.229.999 euro, per investimenti destinati ad opere. Importo finanziato € 260.000.

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARTE DELLA COPERTURA, DI PARTE DELLE FACCIATE E SOSTITUZIONE DI PARTE DEGLI INFISSI ESTERNI, PRESSO LA SCUOLA MEDIA G. MARCONI - SEDE. CUP H19E19000910004.

Investimenti di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza degli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente. Importo finanziato € 600.000.

- REALIZZAZIONE DI N. 4 BANCHETTONI STRADALI - 2020. CUP H11B20000460004.

Investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti. Importo finanziato € 99.900.

- PISCINE COMUNALI VIALE OLIMPIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MIGLIORAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPLESSO DELLE PISCINE COMUNALI. CUP H17H21000910001.

Importo complessivo € 3.200.000; Importo finanziato € 3.083.245,90; Importo cofinanziamento € 116.754,10; Importo progettazione € 362.337,60; Importo progettazione esecutiva € 249.021,00.

- PALAZZETTO DELLO SPORT VIALE OLIMPIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT. CUP H17H2100092000.

Importo complessivo € 1.800.000; Importo finanziato € 1.716.402,54; Importo cofinanziamento € 83.597,46; Importo progettazione € 246.026,12; Importo progettazione esecutiva € 162.428,66.

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ARREDO URBANO NEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO, NELLA FRAZIONE DI POZZO E DI RALDON. CUP H18E22000180006.

Manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano per gli anni 2022 e 2023. Importo finanziato € 125.000 (2022); € 62.500 (2023).

- 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI (APRILE 2022) - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU. Totale finanziamento € 252.118.

L'investimento è collegato all'obbligo, introdotto dall'art. 35 del D.L. 76/2020, per la PA di migrare i propri CED verso ambienti cloud. Domanda di partecipazione accettata in data 18/05/2022.

- 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI (APRILE 2022) - M1C1 PNRR INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU. Totale Finanziamento € 280.932

L'Avviso attua, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", parte della Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". La domanda di partecipazione è stata accettata in data 25.05.2022.

- 1.4.4 - SPID CIE - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 DEL PNRR, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEL CONTESTO DELL'INIZIATIVA NEXT GENERATION EU - INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE". Totale Finanziamento € 14.000

L'Avviso, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", parte della Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)". La domanda di partecipazione è stata accettata in data 03/06/2022.

- 1.4.3 APP IO - MISSIONE 1 COMPONENTE 1 DEL PNRR, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEL CONTESTO DELL'INIZIATIVA NEXT GENERATION EU - INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE". Totale Finanziamento € 11.648.

L'Avviso attua, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", la Misura 1.4.3 "ADOZIONE APP IO". La Misura è collegata all'articolo 64- bis del CAD che prevede che le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti di cui all'art. 2, comma 2 del CAD, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, rendano fruibili digitalmente i propri servizi. La domanda di partecipazione è stata accettata in data 03/06/22.

Per il periodo oggetto del presente documento, l'Amministrazione continuerà a monitorare le iniziative pubblicate al fine di reperire le migliori opportunità per l'erogazione di servizi innovativi e di qualità alla cittadinanza lupatolina.

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – IL BILANCIO ED IL SISTEMA DEGLI INDICATORI FINANZIARI

Di seguito si riportano le tabelle con le previsioni di Entrata e Spesa 2023 – 2025.

ENTRATE - PREVISIONE 2023 - 2025				
		PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
10101	COMPETENZA	10.059.000,00	10.138.000,00	10.138.000,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
10104	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
10301	COMPETENZA	1.672.000,00	1.672.000,00	1.672.000,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	11.731.000,00	11.810.000,00	11.810.000,00
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI				
20101	COMPETENZA	1.055.198,93	1.064.936,97	1.064.936,97
	CASSA	0,00	0,00	0,00
20102	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
20103	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
20104	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
20105	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	1.055.198,93	1.064.936,97	1.064.936,97
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
30100	COMPETENZA	2.883.788,25	2.918.540,10	2.918.540,10
	CASSA	0,00	0,00	0,00
30200	COMPETENZA	4.624.190,00	4.693.402,86	4.693.402,86
	CASSA	0,00	0,00	0,00
30300	COMPETENZA	507,50	515,11	515,11
	CASSA	0,00	0,00	0,00
30400	COMPETENZA	268.000,00	271.045,00	271.045,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
30500	COMPETENZA	341.974,50	344.689,12	344.689,12
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	8.118.460,25	8.228.192,19	8.228.192,19
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	TITOLO 1-2-3 COMPETENZA	20.904.659,18	21.103.129,16	21.103.129,16
TOTALE	TITOLO 1-2-3 CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
40100	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00

40200	COMPETENZA	6.705.000,00	4.635.000,00	4.635.000,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
40300	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
40400	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
40500	COMPETENZA	470.000,00	470.000,00	470.000,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	7.175.000,00	5.105.000,00	5.105.000,00
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
50100	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
50200	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
50300	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
50400	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONE PRESTITI				
60100	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
60200	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
60300	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
60400	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE				
70100	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO				
90100	COMPETENZA	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
90200	COMPETENZA	1.231.000,00	1.231.000,00	1.231.000,00
	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE	COMPETENZA	4.131.000,00	4.131.000,00	4.131.000,00
TOTALE	CASSA	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI ENTRATE COMPETENZA		32.210.659,18	30.339.129,16	30.339.129,16
TOTALE TITOLI ENTRATE CASSA		0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		0,00	0,00	0,00
AVANZO APPLICATO		0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE COMPETENZA		32.210.659,18	30.339.129,16	30.339.129,16

TOTALE GENERALE ENTRATE CASSA	0,00	0,00	0,00
--------------------------------------	-------------	-------------	-------------

SPESA CORRENTE PER MISSIONE - PREVISIONE 2023- 2025				
	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	TOTALE
MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE				
	4.551.010,55	4.572.812,29	4.572.812,29	13.696.635,13
MISSIONE 2 GIUSTIZIA				
	0	0	0	0
MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
	1.347.513,95	1.359.408,52	1.359.408,52	4.066.330,99
MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
	1.827.663,88	1.850.607,15	1.850.607,15	5.528.878,18
MISSIONE 5 VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI				
	498.208,67	504.012,52	504.012,52	1.506.233,71
MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO				
	442.266,21	442.932,31	442.932,31	1.328.130,83
MISSIONE 7 TURISMO				
	16.240,00	16.483,61	16.483,61	49.207,22
MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA				
	597.728,74	596.816,97	596.816,97	1.791.362,68
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE				
	3.920.130,83	3.968.910,32	3.968.910,32	11.857.951,47
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'				
	1.280.381,23	1.280.584,14	1.280.584,14	3.841.549,51
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE				
	55.825,00	56.662,38	56.662,38	169.149,76
MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA				
	3.565.282,33	3.612.128,74	3.612.128,74	10.789.539,81
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE				
	0	0	0	0
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'				
	33.314,50	33.065,17	33.065,17	99.444,84
MISSIONE 15 LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE				
	0	0	0	0
MISSIONE 16 AGRICOLTURA E PESCA				
	0	0	0	0
MISSIONE 17 ENERGIA E FONTI ENERGETICHE				
	0	0	0	0
MISSIONE 18 RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI				
	0	0	0	0
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI				
	0	0	0	0
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI				
	2.244.520,90	2.273.045,65	2.273.045,65	6.790.612,20
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO				
				0,00

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE				
	0	0	0	0
MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI				
	4.131.000,00	4.131.000,00	4.131.000,00	12.393.000,00
TOTALE	24.511.086,79	24.698.469,77	24.698.469,77	73.908.026,33

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'Ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in c/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono *l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie*.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual'è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività.

Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione) destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le *entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite* ed i *trasferimenti erariali pro capite*.

Grado di rigidità del bilancio

Si tratta di indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

AUTONOMIA FINANZIARIA (%)	
titolo I + titolo III/	19.696.201,00
titolo I + titolo II + titolo III	20.866.805,86
	94,39
AUTONOMIA TRIBUTARIA (%)	
titolo I/	11.685.000,00
titolo I + titolo II + titolo III	20.866.805,86
	56,00
INCIDENZA EXTRATRIBUTARIE (%)	
titolo III/	8.011.201,00
titolo I + titolo II + titolo III	20.866.805,86
	38,39
DIPENDENZA ERARIALE (%)	
titolo II/	1.170.604,86
titolo I + titolo II + titolo III	20.866.805,86
	5,61
INCIDENZA TRIBUTARIA (%)	
titolo I	11.685.000,00
titolo I + titolo III	19.696.201,00
	59,33
ENTRATE PROPRIE PROCAPITE (€)	
titolo I+ titolo III/	19.696.201,00
popolazione residente 31.12.2020	25.413
	775,04
PRESSIONE TRIBUTARIA PROCAPITE (€)	
titolo I/	11.685.000,00
popolazione residente 31.12.2020	25.413
	459,80
TRASFERIMENTI ERARIALI PROCAPITE (€)	
titolo II/	1.170.604,86
popolazione residente 31.12.2020	25.413
	46,06

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. Di seguito è riportata la tabella dei parametri di obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario nella quale tutti i parametri risultano rispettati e le tabelle degli indicatori del bilancio di previsione

2022-2024.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilit� debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilit� disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1.20%	SI	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	SI	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0.60%	SI	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacit� di riscossione minore del 47%	SI	☒
Gli enti locali che presentano almeno la met� dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente � da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		SI	☒

PIANO DEGLI INDICATORI RENDICONTO 2021

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsio prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	21,92

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
2 Entrate correnti		
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamanti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	107,36
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamanti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	97,48
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamanti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	86,07
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamanti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	78,14
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamanti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	70,91
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamanti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	62,65
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamanti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	56,95
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000	50,31

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
2 Entrate correnti			
		+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
4 Spese di personale		
4.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macr. 1.1) / (Titolo I – FCDE corrente + FPV macroaggr. 1.1 – FPV di entrata concernente il mac 1.1)	24,04
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "Indennità e altri compensi personale a tempo determinato e indeterminato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario personale a tempo determinato e indeterminato" + FPV in uscita Macr. 1.1 – FPV di entrata concernente il Macr. 1.1) / (Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,22
4.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11 "Prestazioni professionali e specialistiche") / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,08
4.4	Spesa di personale procapite Macr 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" / popolazione residente	159,46
5 Esternalizzazione dei servizi		
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	24,37

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	1,23
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	pdv U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	pdv U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	(Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / totale Impegni Titoli I+II	31,78
7.2	Investimenti diretti procapite	Impegni Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente	353,82
7.3	Contributi agli investimenti procapite	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente	0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / popolazione residente (dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, riferita all'ultimo dato disponibile)	353,82
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Impegni +relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	229,69
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / Impegni +relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,00
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,00

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	93,84
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	94,96
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	37,93
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	41,04
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	59,67
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	65,26
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	67,55
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000)]	100,00

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
9	Smaltimento debiti non finanziari	
	+ Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento
		-24,00
10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)
		0,00
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa - Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)
		5,53
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni [(Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria (E.4.02.06.00.000) "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche" +Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) +Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000))] / Accertamenti Titoli nn. 1, 2 e 3
		3,25
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)
		311,09

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
9	Smaltimento debiti non finanziari	
	+ Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento
		-24,00
10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)
		0,00
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa - Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)
		5,53
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni [(Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria (E.4.02.06.00.000) "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche" +Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) +Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000))] / Accertamenti Titoli nn. 1, 2 e 3
		3,25
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)
		311,09

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
11 Composizione avanzo di amministrazione			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo / Avanzo di amministrazione (5)	25,47
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo /Avanzo di amministrazione (6)	0,41
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo / Avanzo di amministrazione (7)	45,19
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo / Avanzo di amministrazione (8)	28,94
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	(Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso) / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	(Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente) / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00

TIPOLOGIA		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi)] / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio	0,00
15 Partite di giro e conto terzi			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro - Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (E.9.01.99.06.000) / Totale accertamenti primi tre titoli di entrata	10,34
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro - Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (U.7.01.99.06.000) / Totale impegni primo titolo di spesa	11,67

1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

- (2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.
- (4) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- (5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a).
- (6) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (7) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (8) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (9) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia a quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai cittadini, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori, alcuni di origine politica, altri di contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientri tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – I PUBBLICI SERVIZI - SERVIZI A
DOMANDA INDIVIDUALE

Il Comune di San Giovanni Lupatoto promuove e sostiene la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie e sportive, riconoscendone la centrale funzione sociale, ed in particolare, soprattutto per i giovani, i suoi aspetti sociali e culturali nonché i valori educativi che trasmette quali l'autodisciplina, la sfida dei limiti personali, la solidarietà, la sana competizione, il rispetto dell'avversario l'integrazione sociale, la lotta contro ogni forma di discriminazione, lo spirito di gruppo, la tolleranza e la lealtà. Nella tabella seguente vengono indicati i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2022.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2022			
	SPESE	ENTRATE	TASSO DI COPERTURA (%)
ASILO NIDO*	261.755,40	155.000,00	59,22
IMPIANTI SPORTIVI	463.600,71	50.000,00	10,79
USO SALE	72.000,00	39.500,00	54,86
PRE/POST SCUOLA	51.000,00	7.000,00	13,73
CORSO LIBERA UNIVERSITA'	38.000,00	31.000,00	81,58
TOTALE	886.356,11	282.500,00	31,87

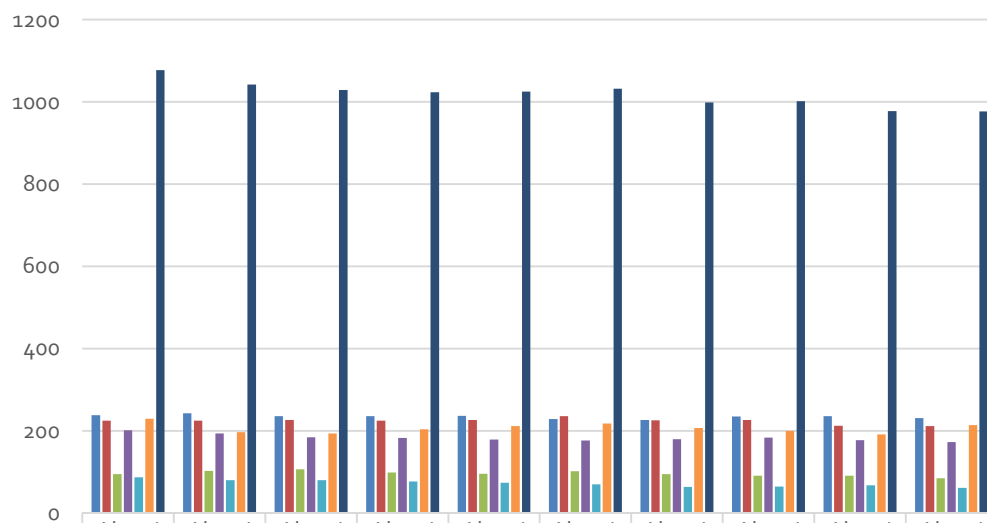
* Spesa conteggiata al 50% ex art. 5 della Legge 498/1992

ISTRUZIONE

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti strutture scolastiche:

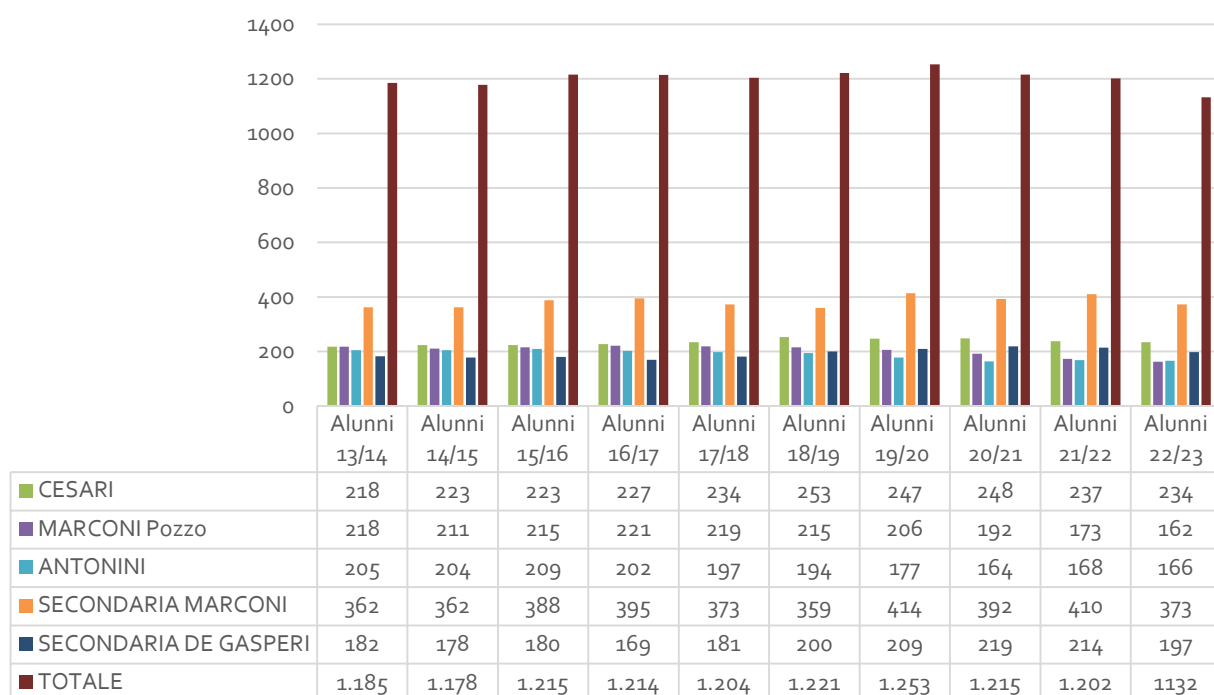
- n. 1 asilo nido comunale, n. 3 asili nido privati (nidi in famiglia) e un asilo nido convenzionato presso la scuola dell'infanzia paritaria "Gesù Bambino" di Raldon;
 - n. 2 scuole dell'infanzia statali, "Garofoli e "Giovanni XXIII", appartenenti all'Istituto Comprensivo 1, e n. 3 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate: "Gesù Bambino" di Raldon, "Maria Immacolata" di Pozzo e "Ciccarelli" del capoluogo. E' inoltre convenzionata una scuola dell'infanzia del Comune di Verona, "Angeli Custodi", situata nella frazione di Palazzina;
 - n. 6 scuole primarie, gli alunni della scuola "Pindemonte" sono momentaneamente ospitati nel plesso della "Cangrande" perché l'edificio è inagibile;
 - n. 3 scuole secondarie di primo grado, una nella frazione di Raldon e due nel capoluogo.
- Di seguito sono riportate le tabelle con il numero degli iscritti negli anni scolastici 13/14 - 14/15 - 15/16 - 16/17 -17/18 – 18/19 – 19/20 – 20/21 - 21/22 e 22/23.

1° ISTITUTO COMPRENSIVO (c/o Scuola Cangrande)



	Alunni 13/14	Alunni 14/15	Alunni 15/16	Alunni 16/17	Alunni 17/18	Alunni 18/19	Alunni 19/20	Alunni 20/21	Alunni 21/22	Alunni 22/23
■ CERONI	238	243	236	236	237	229	227	235	236	231
■ CANGRANDE	225	225	227	225	227	236	226	227	213	212
■ PINDEMONTE	95	103	107	99	96	102	95	91	91	85
■ GIOVANNI XXIII (infanzia)	202	194	185	183	179	177	180	184	178	173
■ GAROFOLI (infanzia)	87	80	80	77	74	70	64	65	68	62
■ SECONDARIA DA VINCI	230	197	194	204	212	218	207	200	192	214
■ TOTALE	1.077	1.042	1.029	1.024	1.025	1.032	999	1.002	978	977

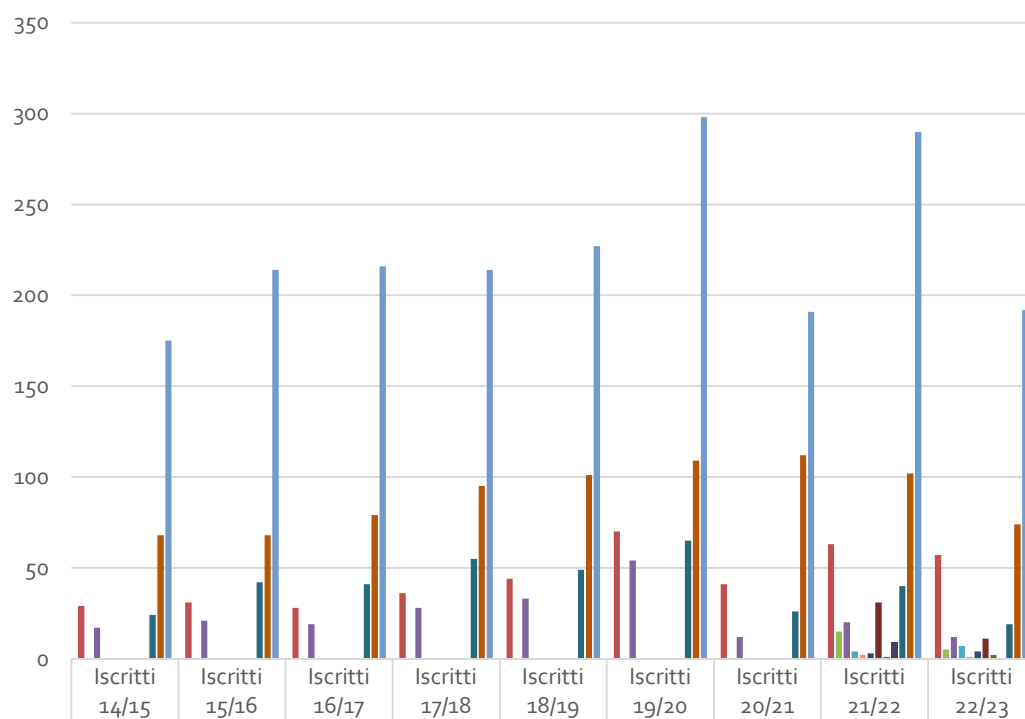
2° ISTITUTO COMPRENSIVO "MARGHERITA HACK" (c/o Scuola Media Marconi Via Foscolo)



MATERNE PARITARIE



PRE POST SCUOLA



CESARI	29	31	28	36	44	70	41	63	57
ANTONINI								15	5
PRIMARIA MARCONI	17	21	19	28	33	54	12	20	12
SEC. MARCONI								4	7
PINDEMONTE								2	1
DA VINCI								3	4
GIOVANNI XXIII								31	11
DE GASPERI								1	2
GAROFOLI								9	0
CANGRANDE	24	42	41	55	49	65	26	40	19
CERONI	68	68	79	95	101	109	112	102	74
TOTALE	175	214	216	214	227	298	191	290	192

SPORT

Lo sport, indipendentemente dall'età di chi lo pratica, rappresenta non solo una fonte inesauribile di salute e benessere durante tutte le fasi della vita, ma anche delle più alte forme possibili di aggregazione. La pratica sportiva si presta anche alla realizzazione di obiettivi di socialità, ed è uno strumento fondamentale per ottenere consapevolezza nei

propri mezzi ed autostima. La richiesta di movimento, nella società odierna risulta essere una delle priorità della persona, dalla fase evolutiva fino alla maturazione; negli ultimi decenni, le strutture socio-sanitarie hanno indicato la pratica sportiva come panacea per una vita migliore (anche per la popolazione più matura) ed hanno individuato nell'attività motoria il miglior supporto alla medicina per le persone diversamente abili. Il raggiungimento degli obiettivi di salute fisica e mentale dei cittadini risulta perseguito con frequenza sempre maggiore attenzione dalle amministrazioni pubbliche. Nel precedente mandato (2016-2021), i corposi investimenti dell'Amministrazione comunale hanno permesso un significativo incremento e adeguamento delle strutture ludico-sportive di diverse discipline sportive. Gli interventi più significativi sono rappresentati dalle seguenti opere: la realizzazione del nuovo palazzetto sportivo di via Monte Ortigara "Palalupatotina", gli interventi al centro calcistico "Battistoni" (con la messa a norma dell'impianto, ad inizio mandato, con la realizzazione dell'impianto di illuminazione con il tappeto erboso sintetico del campo principale, a fine mandato), la riqualificazione completa della palestra di via Leoncavallo, il curvone parabolico dell'impianto di BMX, il rifacimento delle piste di atletica, la realizzazione del campo da tennis su superficie veloce, ed altri interventi. A ciò si aggiungono le opere ludico-sportive, fra cui si ricordano gli interventi per la mobilità dolce, come la pista delle risorgive, i parchi calistenici e gli skate park.

Da ricordare che il Centro natatorio, a causa dell'emergenza sanitaria che ne aveva imposto la chiusura, è rimasto chiuso per la difficoltosa sostenibilità economica rilevata dal gestore, anche in ragione della vetustà di alcune parti dell'impianto. Oggi le opportunità del PNRR hanno spinto l'Amministrazione a programmare un intervento di riqualificazione radicale, con la previsione di una terza vasca e di un'area wellness, per rendere il Centro più funzionale ed appetibile, a fronte dell'aumento di offerta di piscine nel territorio veronese e delle accresciute esigenze dei fruitori.

A tal fine, con deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 01.06.2021, sono stati approvati gli studi di fattibilità tecnica ed economica e delle alternative progettuali delle seguenti opere:

- *"manutenzione straordinaria, miglioramento sismico ed efficientamento energetico nonché rigenerazione urbana del complesso delle piscine comunali di viale Olimpia"* in San Giovanni Lupatoto, opera inserita nel piano triennale delle OO.PP. 2021-2023-ANNUALITA' 2022 con un quadro economico complessivo di euro 3.200.000,00=;
- *"manutenzione straordinaria, miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Palazzetto dello Sport di viale Olimpia"*, in San Giovanni Lupatoto, opera inserita nel piano triennale delle OO.PP. 2021-2023-ANNUALITA' 2022 con un quadro economico complessivo di euro 1.800.000,00=;

Il Comune ha partecipato al bando di assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, giusto DPCM 21 gennaio 2021, pubblicato sulla GURI del 06.03.2021, n. 56, bando pubblicato dal Ministero dell'Interno Dipartimento per gli affari interni e territoriali

Direzione Centrale della Finanza Locale del 02.04.2021 e con decreto del capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 04.04.2022 è stato assegnato al Comune di San Giovanni Lupatoto il contributo di euro 1.716.402,54= per il Palazzetto dello Sport e di € 3.083.245,90 per il complesso delle piscine.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 10.05.2022, è stato approvato lo schema di atto d'obbligo connesso all'accettazione dei finanziamenti concessi dal Ministero dell'Interno e trasmesso entro il termine perentorio del 15.05.2022, alla Direzione Centrale della Finanza Locale, attraverso l'area web messa a disposizione dal Ministero.

Per il 2022, dopo che nel 2020 e 2021 la manifestazione oramai consolidata denominata "Settimana dello Sport" non si è tenuta a causa della emergenza sanitaria, per l'anno in corso e per prossimi la volontà è quella di ripartire per il corrente anno con la realizzazione della manifestazione nel mese di settembre (fine settimana del 10-11), con il coinvolgimento di tutte le associazioni sportive del territorio oltre a quelle con sede al di fuori dello stesso, ma che utilizzano le strutture e gli impianti comunali. Lo svolgimento dell'evento in due giornate sarà sperimentale per l'anno 2022, al fine di verificarne la fattibilità per più giornate a partire già dal 2023.

San Giovanni Lupatoto, oggi ancor più che in passato, si caratterizza per la ricchezza dell'offerta sportiva, che vede impegnate non soltanto le numerosissime associazioni bensì anche società sportive (si pensi alle palestre private, alle scuole di discipline artistico-sportive, oppure all'impianto di skate-board coperto), e comprende gran parte delle discipline tradizionali oltre che diverse discipline innovative (crossfit); offerta che risulta completata e perfezionata dalla presenza sul territorio di aziende private che operano nel settore e dalla disponibilità di aree verdi. Pertanto, a maggior ragione, oggi San Giovanni Lupatoto merita di potersi fregiare, con orgoglio, del titolo di Città Europea dello Sport, titolo che è motivo di ulteriore impegno nella promozione dello sport. Per le opportunità di finanziamento alle quali l'Amministrazione ha aderito si rimanda all'apposita precedente sezione dedicata al PNRR per la Città di San Giovanni Lupatoto.

SOCIALE

Le politiche sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità ed essere orientate alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini nei vari ambiti socio-sanitari. Si intendono consolidare gli interventi già posti in essere per porre rimedio alle situazioni di precarietà, disoccupazione, diversa abilità, minori e anziani in difficoltà, in un'ottica di rete che valorizzi e stimoli gli enti titolari delle funzioni, e che tenda alla promozione del benessere generale del cittadino in funzione di prevenzione. Grande attenzione verrà posta alla valorizzazione dei tavoli del Piano di Zona e al protagonismo delle associazioni locali, al fine di porre in rete il maggior numero di risorse. Le politiche socio-assistenziali dovranno essere rivolte a gruppi integrati di cittadini, collegando in modo trasversale le azioni alle diverse aggregazioni di beneficiari.

Le emergenze degli ultimi anni hanno messo a dura prova la tenuta sociale anche della Comunità lupatotina. Occorre pertanto investire in nuovi progetti e ricercare buone pratiche, orientando gli investimenti laddove i bisogni sono cresciuti. Negli anni di mandato, l'azione amministrativa dovrà concentrarsi sul sostegno alle famiglie, in particolare di quelle con minori, anziani e disabili, sul sostegno all'occupazione, realizzando condizioni favorevoli alla creazione di nuovi posti di lavoro e incentivando le assunzioni anche e soprattutto da parte delle imprese locali. Sarà fondamentale la collaborazione con gli enti sovra comunali.

Il Comune di San Giovanni Lupatoto garantirà il proprio impegno per implementare tutte le politiche sociali necessarie anche attingendo alle opportunità offerte dal PNRR.

CULTURA

L'Amministrazione è consapevole dell'importanza della cultura per uno sviluppo del territorio coerente con i reali bisogni della persona. Sussistono le condizioni per un salto di qualità significativo di crescita culturale. La valorizzazione degli elementi identitari (fra cui, in primis, l'evento della pace di Paquara), unitamente al progetto del Polo culturale diffuso, con la creazione di spazi culturali adeguati allo sviluppo urbanistico e demografico comunale del ventennio, permettono di progettare una Città dotata di un forte radicamento storico e delle infrastrutture indispensabili a rendere la cultura un volano di sviluppo, senza il quale il Comune rischia di perdere i vantaggi acquisiti in campo economico e sociale.

Le strutture renderanno più solida anche la collaborazione e la sinergia con le principali realtà istituzionali e associative del territorio. Si tratta di un progetto culturale di ampio respiro, che prevede la pianificazione e la programmazione di un insieme di proposte orientate a target e sensibilità differenti, agendo sia sul fronte dell'ottimizzazione delle risorse che su quello del coinvolgimento diretto ed attivo dei molteplici attori, pubblici e privati, che operano nell'ambito della cultura lupatotina. Queste le linee di azione in materia, che dovranno essere declinate ed applicate avvalendosi anche di consultazioni, in grado di raccogliere le idee dei protagonisti già a partire dalla fase embrionale della progettazione.

L'esperienza del precedente mandato, con l'organizzazione di rassegne artistiche stagionali, ordinarie e straordinarie, permette oggi di consolidare i rapporti con l'associazionismo locale in materia, ma anche di raccogliere le opportunità provenienti da ambiti territoriali più vasti e di stringere collaborazioni e rapporti con realtà affermate a livello nazionale, rapporti oggi favoriti anche grazie all'utilizzo di tecnologie informatiche, rese necessarie dalla pandemia da Covid ed entrate con maggior forza rispetto al passato nell'ambiente pubblico.

La presenza del Movimento di Sgarbi nella compagine politica che compone l'Amministrazione offre maggior forza alla pianificazione delle attività culturali in generale, ai programmi di formazione, agli eventi artistici ed alle opportunità di partecipazione ad attività creative, nella consapevolezza che l'arricchimento delle persone presuppone necessariamente un percorso culturale continuo.

In siffatto contesto, l'Amministrazione intende valorizzare, più che in passato, la Fondazione Zinelli, in una prospettiva di crescita basata sul passaggio da Fondazione di promozione dell'Artista e dell'arte figurata a soggetto promotore di ogni forma di cultura, con una propria

sede presso l'attuale biblioteca e con una esposizione permanente delle opere dell'Artista. Il Fondatore dell'Art brut rappresenta, infatti, una delle identità culturali del Comune e la presenza di una mostra permanente diventa traino per le altre attività culturali, oltre a costituire un'attrattiva per lo sviluppo del turismo ciclopedonale avviato con le infrastrutture di collegamento ciclabile all'est (es. passerella sull'Adige) ed all'ovest veronese.

Grazie alla nuova impostazione, nasce un progetto culturale nuovo che affonda le radici nella tradizione e al contempo valorizza realmente tutte le risorse a disposizione per assicurare un sistema capace di offrire nuove e rilevanti opportunità di cultura per i Lupatotini e non soltanto per loro, con un ampliamento significativo dei servizi culturali.

Gli obiettivi strategici prioritari sono:

1. la realizzazione del Polo culturale diffuso, come descritto nelle linee programmatiche di mandato, assicurando anche la valorizzazione dei luoghi e degli spazi fino ad oggi dedicati allo sviluppo della cultura lupatotina, tra cui, in particolare la riqualificazione del cinema Astra;
2. aumentare garantire la qualità dell'offerta culturale nei prossimi anni, valorizzando l'esperienza del precedente mandato e tutte le risorse che possono essere coinvolte, sia a livello locale che non, in ogni settore di intervento culturale, promuovendo ogni forma di cultura, dal teatro alla street art;
3. favorire la più ampia partecipazione alle iniziative ed agli eventi culturali presenti sul territorio ed anche al di fuori, sviluppando percorsi di avvicinamento alla cultura per ogni fascia di età e per ogni ambito di espressione, individuale, familiare o associativa, anche attraverso forme di comunicazione e di informazione sul territorio, così da far interagire in modo ancora più efficace le associazioni e gli uffici comunali in maniera tale da rendere ancora più corposa e coerente l'offerta culturale che si andrà a proporre, creando nuovi canali di comunicazione tra i protagonisti, in cui le idee vengono condivise, le proposte ascoltate, modificate ed integrate per garantire il risultato più soddisfacente.

Gruppo Amministrazione Pubblica e Gruppo Bilancio Consolidato del Comune di San Giovanni Lupatoto

Il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, detta le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare all'art. 11bis è prevista la redazione da parte dell'Ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società partecipate e controllate, secondo le modalità ed i criteri individuali nel principio contabile allegato al Decreto n. 4/4. Secondo quanto disposto al punto 3 del citato principio, gli Enti capogruppo prima di predisporre il bilancio consolidato operano una ricognizione al fine di definire gli enti, gli organismi e le società che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" e all'interno dello stesso gli enti, organismi e società che sono da inserire nel perimetro di consolidamento, quindi nel "Gruppo Bilancio Consolidato". In considerazione del fatto che entrambi gli elenchi sono da aggiornare entro la fine dell'esercizio, per dare conto di quanto avvenuto durante la gestione, e dopo l'approvazione dei bilanci di esercizio dell'anno oggetto di consolidamento, con deliberazioni della Giunta comunale n. 334 del 22.12.2021 e n. 187 del 14.07.2022 sono stati approvati gli elenchi costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Gruppo Bilancio Consolidato del Comune di San Giovanni Lupatoto con riferimento all'esercizio 2021. Da ultimo, con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 12.11.2021 è stato approvato il bilancio consolidato del gruppo Comune di San Giovanni Lupatoto per l'esercizio 2020.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica, con riferimento all'esercizio 2021, risulta costituito come segue:

COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO		
GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		
Denominazione	Definizione	Quota
COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	CAPOGRUPPO	/
OPERA PIA FEDERICO GAROFOLI	ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO	/
ATO VERONESE CONSIGLIO DI BACINO VERONESE	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO DIRETTAMENTE	2,69%
ACQUE VERONESI SCARL	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO DIRETTAMENTE	2,95%
ATEM VERONA 2 – PIANURE VERONESI	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO DIRETTAMENTE	7,697%

CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO DIRETTAMENTE	9,925%
SGL MULTISERVIZI SRL	SOCIETA' CONTROLLATA DIRETTAMENTE	100%
LUPATOTINA GAS E LUCE SRL	SOCIETA' CONTROLLATA DIRETTAMENTE	100%
FARMA.CO SRL	SOCIETA' CONTROLLATA DIRETTAMENTE	60%
SO.LO.RI. SOCIETA' LOCALE DI RISCOSSIONE SPA	SOCIETA' PARTECIPATA DIRETTAMENTE	0,20%
CAMVO SPA	SOCIETA' PARTECIPATA DIRETTAMENTE	0,12%
ESA-COM SPA	SOCIETA' PARTECIPATA DIRETTAMENTE	0,04%
VIVERACQUA SCARL	SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE	0,55% per la tramite ACQUE VERONESI SCARL che detiene la quota del 18,76%
ACQUE VERONESI SCARL	SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE	0,005% per la tramite CAMVO SPA che detiene la quota del 3,876%
ESA-COM SPA	SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE	0,056% per la tramite CAMVO SPA che detiene la quota del 46,40%
GIELLE AMBIENTE SRL	SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE	0,04% per la tramite ESA-COM SPA che detiene la quota del 100%

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 30.12.2020 è stato approvato il nuovo "Regolamento per il controllo di società ed enti partecipati" dal Comune.

Per tutte le società sono stati attuati tutti gli adempimenti previsti dal Decreto n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) alle scadenze stabilite; in particolare, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 28.09.2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle società partecipate, con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 19.12.2019 è stata approvata la ricognizione periodica delle società partecipate con i dati 2018, con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 30.12.2020 è stata approvata la ricognizione periodica delle società partecipate con i dati 2019 e con deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 29.12.2021 è stata approvata la ricognizione periodica delle società partecipate con i dati 2020, ex art. 20 del citato decreto.

Con le deliberazioni del Consiglio comunale n. 50, 51 e 52 del 28.09.2017 sono stati adeguati gli statuti alle disposizioni del T.U.S.P. delle società Farmaco Srl, SGL Multiservizi Srl e Lupatotina Gas e Luce Srl.

Società SGL Multiservizi Srl

La Società SGL Multiservizi Srl è interamente di proprietà del Comune; essa è stata costituita il 6 luglio 2005 con atto unilaterale rogato dal Notaio Art Paladini di Verona (rep. n. 2284/635), con cessazione prevista nell'anno 2050. L'oggetto della società è stato di recente adeguato alle mutate esigenze dell'Amministrazione, attraverso modifiche e integrazioni, apportate con la deliberazione consiliare n. 40 del 17.09.2020.

In particolare, la Società ha per oggetto:

1. l'attività di trasporto, distribuzione e misura del gas naturale per usi plurimi attraverso la rete locale del metanodotto verso i c.d. Clienti finali con la finalità di: a) favorire lo sviluppo della concorrenza nel settore del gas naturale; b) garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico; c) impedire discriminazioni nell'accesso e nell'uso delle informazioni commercialmente sensibili; d) impedire trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere;
2. lo svolgimento di tutte le attività riconducibili all'attuazione del servizio di cui sopra (costruzione e manutenzione d'impianti e strutture relative alla rete del metanodotto, realizzazione d'allacciamenti attraverso derivazioni d'utenza, posa e gestione dei misuratori, ecc.);
3. l'espletamento d'attività strumentali, collaterali o di supporto a quelle dei punti precedenti, anche attraverso la costituzione o partecipazione a enti, Società, Consorzi o altre forme associative, ovvero per la costruzione degli impianti tecnologici relativi al servizio o per lo svolgimento delle proprie attività, nei limiti e secondo le modalità individuate dal D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164 e dalle Deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
4. manutenzione del "verde", tra cui, a titolo di esempio: aree pubbliche recintate e non, giardini e aiuole con relativa attrezzatura e arredo urbano, interventi di pulizia straordinaria stradale;
5. pulizia e manutenzione delle caditoie;
6. attività di derattizzazione, disinfestazione e sanificazione;
7. ciclo dei rifiuti, in esso compresi la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, lo spazzamento stradale, la gestione di impianti di stoccaggio, selezione e trattamento a tecnologia semplice e complessa, lo smaltimento finale, la bonifica di discariche abusive; gestione di impianti di riciclo e compostaggio nonché di impianti di biogas;
8. pubblica illuminazione; riqualificazione energetica degli edifici, servizio energia e gestione servizi energetici, contabilizzazione/ripartizione dell'energia e del calore, soluzioni necessarie per l'efficienza e per il risparmio energetico degli impianti e degli edifici, installazione, riparazione, manutenzione impianti per l'utilizzo delle energie rinnovabili;
9. produzione e gestione di calore, gestione di impianti termici;
10. installazione, manutenzione, allacciamento e collaudo di impianti di telecomunicazione e gestione per conto proprio e di terzi dei relativi servizi; servizi di telecomunicazione in genere;
11. elaborazione e commercializzazione applicazioni informatiche "SMART CITY" per la gestione integrata dei servizi ed il relativo utilizzo da parte degli utenti;
12. trasporto pubblico di cose e persone in conto proprio e per conto terzi;

13. organizzazione e gestione del servizio di parcheggio a pagamento negli spazi di sosta comunali appositamente individuati;
14. gestione di impianti sportivi e piscine;
15. svolgimento di altre attività funzionali, connesse e consequenziali alla gestione dei servizi sopra individuati, ivi compresa l'elaborazione e riscossione delle tariffe e canoni dei servizi di cui alle precedenti lettere.

Con la medesima società sono stati in particolare sottoscritti contratti di servizio per la gestione dei servizi urbani e assimilati ed il vettoriamento del gas.

Per quanto concerne il settore rifiuti, alla suddetta società era stata affidata la relativa gestione, giusto contratto rep. 3125/s.c. in data 3.7.2006, per la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal verbale di consegna.

Successivamente, la Regione Veneto, con D.G.R. n. 13 del 21 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 3, comma 3, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 52, ha individuato i bacini territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello provinciale, inserendo San Giovanni Lupatoto nel bacino denominato Verona Sud, unitamente ad altri 38 comuni della Provincia di Verona. In attuazione di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, della stessa L.R. n. 52/2012, così come modificata dalla L.R. n. 11/2014, la Giunta Regionale ha poi approvato con provvedimento n. 1117 del 1° luglio 2014 lo schema di convenzione per la costituzione ed il funzionamento dei consigli di bacino afferenti il servizio in discorso.

Con deliberazione dell'Assemblea n. 13 del 18.11.2019 il Consiglio di Bacino Verona Sud ha affidato il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "in house providing" alla società Esa-Com Spa per il Comune di San Giovanni Lupatoto, con decorrenza dal 1.1.2020.

Da tale data, SGL Multiservizi ha svolto in regime di convenzione le proprie attività in materia di rifiuti a favore della nuova partecipata comunale, a cui è affidato il servizio di raccolta e trasporto e le altre attività connesse (ad esempio spazzamento strade, gestione ecocentro, ed altro).

Con atto a ministero del notaio Lucio Lombardi, rep. n. 92416, racc. n. 26947, in data 13.12.2021, è stata completata la procedura di cessione di ramo d'azienda da SGL Multiservizi Srl ad ESA-Com Spa, con l'attribuzione dei cespiti patrimoniali, secondo valore di perizia, nonché, come previsto dalla normativa di riferimento, con il trasferimento del personale addetto al servizio.

Per quanto concerne il settore gas, con contratto rep. 3037/S.C. stipulato in data 11.03.2006, il Comune di San Giovanni Lupatoto ha concesso, per la durata di 10 anni, alla società "SGL Multiservizi s.r.l.", il diritto di esercitare in via esclusiva, su tutto il territorio comunale, il servizio di vettoriamento del gas naturale. Dopo alcune proroghe del termine fissato originariamente per l'adozione dei provvedimenti delegati, sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2011, poi integrato con provvedimento pubblicato sulla GURI del 28 ottobre 2011, è stato pubblicato il secondo decreto, sicché risultano ormai definiti e perimetrati i 177 ambiti territoriali minimi, per i quali occorre procedere alle gare per l'affidamento del servizio

su base d'ambito. In virtù della normativa richiamata, il Comune di San Giovanni Lupatoto appartiene all'ambito territoriale minimo (ATEM) denominato "Verona 2 - Pianure Veronesi", unitamente ad altri 47 Comuni.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 8.1.2014, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del D.M. dello Sviluppo Economico 226/2011, è stato formalmente preso atto dell'individuazione del Comune di Villafranca di Verona quale stazione appaltante per la gestione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata dell'ambito denominato "Verona 2 - Pianure Veronesi", confermando altresì il diritto della società "SGL Multiservizi Srl" a permanere nel rapporto in argomento sino al subentro del gestore a seguito del perfezionamento del nuovo affidamento.

Come riportato nelle Linee programmatiche di mandato, per SGL Multiservizi, a seguito della cessione del ramo di azienda rifiuti ad Esa-com, l'Amministrazione comunale intende intraprendere un percorso di ulteriore valorizzazione, attraverso un'attenta valutazione delle possibilità di implementazione di attività, adeguate alla massa critica degli utenti dell'azienda, ricomprese tra quelle inserite nell'oggetto sociale da ultimo approvato con la delibera C.C. n. 40/2020.

Si evidenziano, tra i servizi e le attività che potranno essere conferite alla società, la manutenzione del verde comunale, la gestione del Parco di Pontoncello, di immobili comunali ed altri servizi, come anche l'illuminazione pubblica a seguito della riqualificazione, la gestione del piano neve o altro.

A tal proposito, si ricorda che l'Amministrazione, al fine di completare il processo di riorganizzazione della società, già aveva dato indirizzi per la gestione della pubblica illuminazione.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 28.03.2022 è stato approvato il budget nonché approvati e assegnati alla società controllata gli indirizzi per l'anno 2022. Tali indirizzi sono aggiornati annualmente dal Consiglio comunale.

Società Lupatotina Gas e Luce Srl

La società Lupatotina Gas e Luce Srl, costituita dal Comune nel dicembre del 2002, ha iniziato ad operare attivamente a partire dal 1.1.2003, in ottemperanza agli obblighi ed alle disposizioni di legge che impongono agli enti locali la separazione dell'attività di vendita del gas metano dall'attività di gestione delle relative reti (affidata quest'ultima a SGL Multiservizi). La data di cessazione della società è stabilita al 31.12.2050 (vedasi atto Notaio Celli Rep. 661 del 26.10.2017). La Società è interamente di proprietà del Comune. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 19.12.2016 è stato approvato il piano di valorizzazione della società, relativo all'incremento delle attività sociali, con l'ampliamento dell'offerta dei prodotti dalla sola commercializzazione di gas naturale alla contestuale vendita diretta di energia elettrica.

La società ha per oggetto:

1. l'acquisto, l'importazione, l'esportazione e la vendita del gas per tutti gli usi all'ingrosso ed al consumo;

2. l'attività di controllo e verifica degli impianti gas posti a valle del punto di consegna;
3. la gestione del calore;
4. la gestione amministrativa inerente il servizio nel settore acqua;
5. la produzione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita dell'energia elettrica;

I suddetti servizi possono essere gestiti dalla società nel loro ciclo completo, sia in forma diretta che attraverso ricorso a ditte esterne.

Rispetto ai medesimi servizi, Lupatotina Gas e Luce Srl può altresì provvedere all'esercizio di attività in settori complementari ed affini, come:

1. attività di gestione tecnica di impianti che abbiano attinenza con i servizi medesimi;
2. attività di assistenza e consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, che siano riconducibili ai servizi di cui sopra;
3. ogni altra attività di gestione e commercializzazione di servizi di qualunque tipo non soggetti a vincolo.

L'attività di vendita è considerata pienamente esposta alla concorrenza, ed ha quindi carattere industriale e commerciale.

Per quanto riguarda la vendita di energia elettrica, la società prosegue il trend positivo fin dall'inizio dell'attività; il numero dei contratti è cresciuto dai 1.820 al 31.12.2017 ai 9.694 al 31.12.2020 e prosegue tuttora. Al 30.06.2021 i clienti finali per la vendita di energia elettrica erano 10.815.

La società ha pertanto concluso con riscontri positivi l'iter di realizzazione del piano industriale triennale avviato a partire dal mese di marzo 2017 e presentato in Consiglio Comunale alla fine dell'anno 2016.

Per quanto riguarda il settore gas metano sulla rete comunale di San Giovanni Lupatoto, la società vanta ancora circa il 93% del portafoglio clienti di San Giovanni Lupatoto e prosegue la crescita espansiva nella provincia di Verona, che vede la presenza della Lupatotina Gas e Luce al 30.06.2021 in ben 92 comuni, con un numero di clienti finali pari a n.14.004.

Nel mese di settembre 2020, il Consiglio comunale (delibera n. 41 del 17.09.2020) ha approvato la costituzione di una nuova società, "Pianure Veronesi Energy Srl Società Benefit", fra Lupatotina Gas e Luce Srl, detentrici di una quota del 59%, la società Camvo Spa, per una quota del 39%, quindi con acquisizione di partecipazione indiretta da parte dei comuni possessori di quote e/o azioni delle stesse, ed il Comune di Legnago per una quota del 2%. La Società sarà costituita anche senza l'entrata del Comune di Legnago, con una percentuale di quote da dividersi interamente fra Lupatotina e Camvo al 60% ed al 40%, qualora l'adesione formale, previa deliberazione consiliare non intervenga entro il mese di marzo 2022. Ciò in ragione della conclusione dell'iter della pratica di costituzione da parte di Lupatotina e Camvo già da diversi mesi e, soprattutto, in considerazione dell'approssimarsi della data di liberalizzazione del servizio di fornitura di energia, così da accelerare l'inizio dell'attività per giungere puntuali all'appuntamento della liberalizzazione. Resta ferma la possibilità di decidere, anche successivamente alla costituzione, l'ingresso nella compagine societaria da parte del Comune di Legnago, secondo accordi da assumere al momento della compravendita delle quote.

Le finalità della costituenda newco si riassumono nella creazione di opportune sinergie fra il know how di Lupatoto ed il rapporto con il bacino di utenza del territorio dei comuni di Camvo, consolidando la presenza delle due società nel territorio; incrementare la qualità di erogazione dei servizi, consentendo politiche tariffarie calmierate per determinate fasce di utenza in ragione di esigenze di carattere sociale rilevate dai servizi comunali; consentire il raggiungimento del beneficio comune proprio delle società benefit.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 28.03.2022 è stato approvato il budget, nonché approvati e assegnati alla società controllata gli indirizzi per l'esercizio 2022.

In particolare, si evidenziano di seguito alcuni obiettivi strategici per la società:

- adottare, in ogni caso, strategie per il continuo consolidamento del livello di presenza, in termini di clientela domestica e industriale, nel mercato comunale ed extra comunale per i servizi gas ed in particolar modo per l'energia elettrica, valutando, con l'Amministrazione comunale, sia possibili espansioni di mercato sia l'ingresso nel settore delle energie alternative;
- dare attuazione a quanto previsto nelle Linee programmatiche di mandato 2021-2026, nel D.U.P. 2022-2024 e nella relativa nota di aggiornamento in relazione alla costituzione della società Pianure Veronesi Energy Srl SB, con particolare riferimento all'avvio della gestione economico - finanziaria della nuova società, con lo scopo del raggiungimento del beneficio comune previsto per le società benefit, avendo cura di procedere previa opportuna valutazione della congiuntura internazionale e della evoluzione del mercato dell'energia.
- considerato il perdurare della crisi economica conseguente all'emergenza pandemica, l'attività di recupero delle morosità dovrà essere improntata a criteri di gradualità, verifica delle reali fragilità dei clienti, attenzione alle situazioni di disagio sociale verificate con gli uffici comunali competenti.

Società Farma.Co Srl

Il Comune detiene il 60% delle quote nominali della società Farma.co Srl, con sede in San Giovanni Lupatoto, che gestisce la farmacia situata in Via Garofoli, il cui capitale sociale ammonta ad € 96.900,00. Al Comune fa capo altresì la titolarità della stessa (articolo 4 dello statuto, giusta deliberazione consiliare n. 13 del 15.03.2012).

La società è stata costituita con atto unilaterale in data 13.07.1999, rep. 12558, avanti il Notaio Ruggero Piattelli di Verona.

Con procedura ad evidenza pubblica è stato poi individuato un socio privato operativo, giusta determinazione n. 1710/2000, che ha rilevato una quota del 40%.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 28.03.2022 è stato approvato il budget, nonché approvati e assegnati alla società controllata gli indirizzi per l'esercizio 2022.

La Farmacia comunale, nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19, ha offerto alla cittadinanza il servizio di somministrazione di tamponi diagnostici a prezzi stabiliti dalla Regione Veneto, fornendo l'esito e la certificazione verde (c.d. Green Pass). Altresì, la farmacia ha svolto e svolge gratuitamente il servizio di prenotazione per la somministrazione dei vaccini COVID-19, comprensivo di consulenza,

rilascio dei moduli di anamnesi, consenso informato e foglietti illustrativi dei vaccini, rilasciando successivamente alla vaccinazione o la guarigione la certificazione verde. E' stato completato il restyling dei locali e dell'arredamento della farmacia, che risulta più funzionale ed accogliente per i cittadini.

Società Locale di Riscossione SO.LO.RI. Spa

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 28 luglio 2016, l'Ente ha acquisito numero 2 quote della società So.Lo.Ri Spa, interamente pubblica e che fa capo al Comune di Verona. La Società ha per oggetto le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate e delle attività connesse, complementari, accessorie ed ausiliarie, indirizzate al supporto delle attività di gestione tributaria e patrimoniale, nonché la gestione di tutti i servizi inerenti la riscossione coattiva delle entrate. Essa, inoltre, purché in via non prevalente ma strumentale, ai fini della realizzazione dell'oggetto principale, può esercitare qualsiasi attività commerciale e industriale nonché qualsiasi attività finanziaria, mobiliare e immobiliare, purché non nei confronti del pubblico, ivi compresa la prestazione di avalli, di fidejussioni e di ogni altra garanzia anche reale ed anche a favore di terzi.

A partire dalla fine dell'anno 2017 sono stati trasmessi alla Società i ruoli coattivi relativi alla TARI ed alle violazioni al Codice della Strada. Nel corso degli anni, la Società ha attivato le procedure esecutive previste dalla legge per il recupero delle somme non pagate.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 19.05.2021 è stato approvato il nuovo affidamento "in house" alla partecipata So.Lo.Ri. Spa della riscossione coattiva dei tributi comunali e delle entrate patrimoniali ed assimilate, della riscossione coattiva delle sanzioni per la violazione al Codice della Strada e delle sanzioni amministrative di competenza comunale, nonché approvato lo schema di contratto di servizio, in base al quale il servizio è stato affidato per quattro anni. Infatti, in data 23.08.2021 è stato sottoscritto contratto di servizio ad oggetto *"Contratto di servizio per l'affidamento in house alla SO.LO.RI S.P.A. del servizio di riscossione coattiva dei tributi comunali, delle sanzioni amministrative per le quali il Comune riveste la qualità di Autorità amministrativa competente a ricevere il rapporto delle violazioni di cui all'art. 17 della Legge 24.12.1981 n. 689 e delle entrate patrimoniali ed assimilate e del servizio di riscossione coattiva delle sanzioni amministrative per violazioni di cui al Codice della Strada."*

Società Camvo Spa

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28 settembre 2017, l'Ente ha acquisito numero 4.794 azioni, pari allo 0,12% del capitale sociale della società Camvo Spa, società in house di autoproduzione di servizi strumentali in via prevalente a favore degli enti aderenti e che vanta una pluriennale esperienza nel servizio di gestione dell'efficienza energetica a favore di alcuni comuni veronesi, al fine di assumere la partecipazione societaria quale presupposto per l'affidamento del servizio di gestione calore degli edifici comunali.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 28.9.2017, è stato affidato alla società CAMVO spa il servizio di gestione calore, avente natura strumentale, per gli edifici comunali con le

modalità dell'in house; con deliberazione della Giunta comunale n. 261 del 13.10.2017 è stato approvato il relativo contratto di servizio per la durata di 6 anni, il quale prevede inoltre che, durante il periodo di vigenza contrattuale, CAMVO si facesse carico dell'intera gestione degli impianti termici comunali, assumendo inoltre la funzione di "Terzo Responsabile".

Nel corso degli anni si è confermato il notevole risparmio rispetto all'offerta iniziale di CONSIP e, soprattutto, il servizio ha raggiunto risultati ottimali.

CAMVO Spa è coinvolta nella costituzione della società "Pianure Veronesi Energy Srl Società Benefit", con le modalità esposte in precedenza nel paragrafo relativo a Lupatolina Gas e Luce Srl.

Esa-Com Spa

ESA-Com Spa è una società "in house" che attualmente svolge, anche per il Comune di San Giovanni Lupatoto, il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti. L'affidamento con tale modalità dei servizi e delle attività è avvenuto in quanto la società è totalmente partecipata da soggetti pubblici, (c.d. requisito della "partecipazione pubblica totalitaria"); infatti, la medesima è attualmente partecipata da 22 comuni, tra cui San Giovanni Lupatoto, e da Camvo Spa (per il 46,40%). Il controllo analogo è esercitato in forma congiunta dai soci, secondo le previsioni statutarie (art. 12-bis e 34-bis) ed attraverso il Regolamento per l'attuazione del controllo analogo congiunto. La predetta società effettua oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento di compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci, direttamente o per il tramite di società a capitale interamente pubblico, ai sensi e con le modalità previste dalla legge.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 17.09.2019 è stata acquisita una partecipazione nella società Esa-Com Spa finalizzata all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani.

Con deliberazione dell'Assemblea n. 13 del 18.11.2019 il Consiglio di Bacino Verona Sud ha affidato il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "in house providing" alla società Esa-Com Spa per il Comune di San Giovanni Lupatoto, con decorrenza dal 1.1.2020.

Il progetto di svolgimento del servizio è risultato congruo e porta con sé taluni aspetti migliorativi rispetto alla precedente gestione: - l'acquisto di nuove attrezzature per le utenze domestiche e non domestiche per la raccolta delle frazioni merceologiche di rifiuto secco residuo, organico e carta/cartone i cui relativi costi trovano ammortamento nel nuovo P.E.F.; - i contenitori per il conferimento delle frazioni secco residuo e organico saranno dotati di Radio Frequency Identification per consentire la misurazione degli svuotamenti e applicare la tariffa puntuale in regime di tariffa corrispettiva da parte del Gestore; - l'impiego di mezzi di raccolta e trasporto nuovi, nonché attività di informazione ed educazione/comunicazione tramite giornalino, calendario, campagne informative e progetti nelle scuole.

Con atto a ministero del notaio Lucio Lombardi, rep. n. 92416, racc. n. 26947, in data 13.12.2021, è stata completata la procedura di cessione di ramo d'azienda da SGL Multiservizi Srl ad ESA-Com Spa, con l'attribuzione dei cespiti patrimoniali, secondo valore

di perizia, nonché, come previsto dalla normativa di riferimento, con il trasferimento del personale addetto al servizio.

Per gli anni a venire, dunque, sarà perseguito l'obiettivo, attraverso la gestione da parte della società ESA-Com, di migliorare ulteriormente l'efficienza del servizio integrato dei rifiuti urbani e assimilati, con servizi "su misura", con più ampie capacità di investimento in mezzi e risorse strumentali, e ricercando economie di scala che possano produrre, se non la diminuzione dei costi, quantomeno il loro contenimento a fronte di servizi improntati a maggior efficienza e qualità.

La proposta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati di ESA-COM Spa, permette di ottenere un servizio "su misura", con economie di scala che producono la diminuzione di costi per la possibilità di utilizzare servizi su ampia scala, in considerazione che la società gestisce il servizio in venti comuni della provincia di Verona, per un bacino di oltre 90.000 abitanti e con la prospettiva di arrivare alla gestione unificata in capo ad un unico soggetto nell'ambito territoriale Verona Sud.

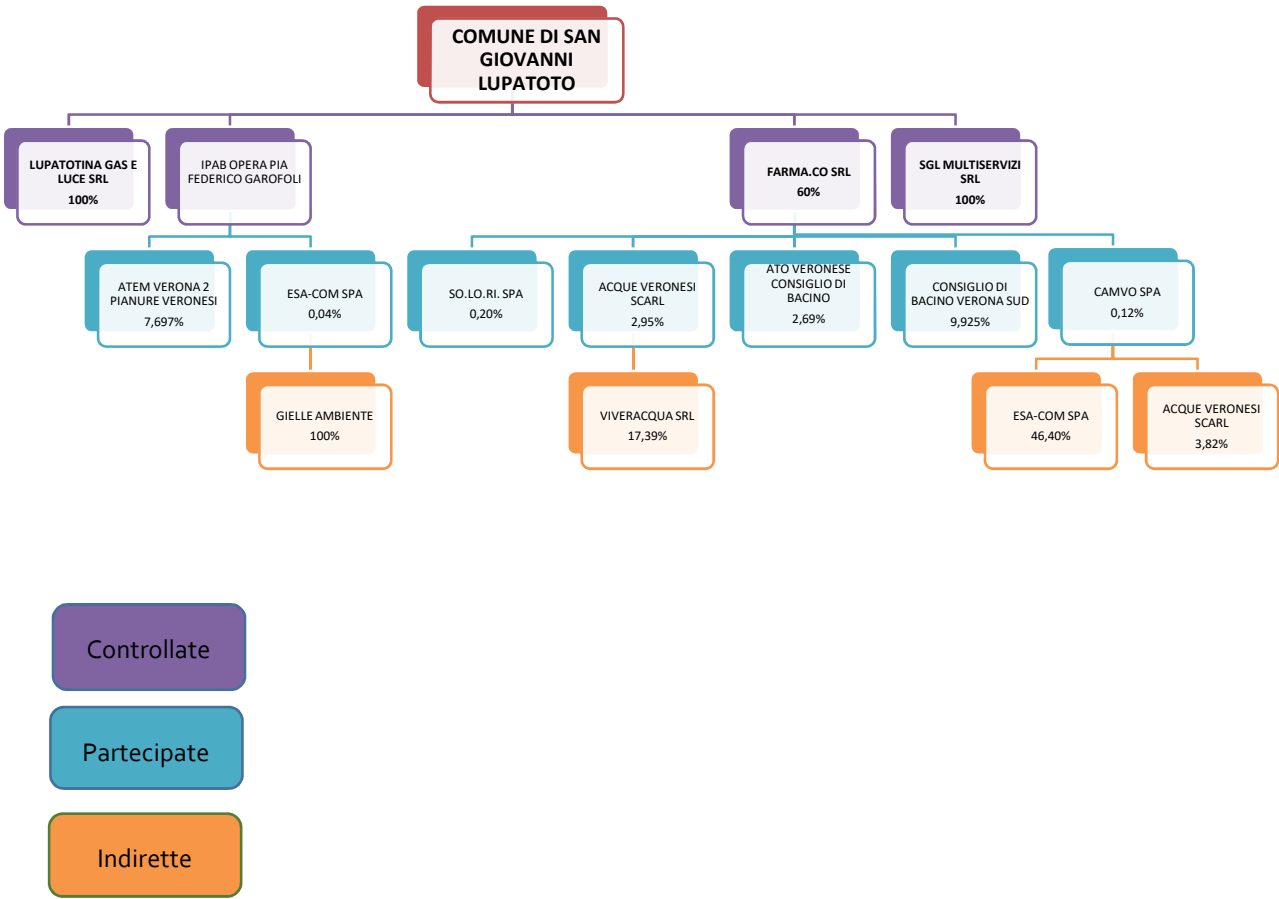
Altre partecipazioni e associazionismo

Il Comune di San Giovanni Lupatoto partecipa altresì ai seguenti enti, consorzi, ecc.:

1. CONSIGLIO DI BACINO dell'AATO Veronese - l'Autorità d'Ambito (AATO) è stata soppressa, e con L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 le relative funzioni sono state trasferite al Consiglio di Bacino dell'AATO Veronese. Trattasi di Ente pubblico che ha il compito di governare il Servizio Idrico Integrato dei comuni veronesi, tra i quali San Giovanni Lupatoto.
2. ACQUE VERONESI SCARL - società consortile a capitale interamente pubblico, alla quale partecipa la quasi totalità dei comuni veronesi, tra i quali San Giovanni Lupatoto. Alla stessa l'AATO Veronese ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato.
3. CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD – Convenzione tra Enti ricadenti nel bacino territoriale denominato Verona Sud, così come definito con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 288/2015, preposto alla gestione integrata dei rifiuti urbani. Attualmente, la presidenza del Consiglio di Bacino è ricoperta dal Sindaco di San Giovanni Lupatoto.
4. ATEM VERONA 2 – PIANURE VERONESI – Convenzione tra Enti con lo scopo di regolamentare, nel primo periodo di applicazione del DM 226/2011, l'affidamento e lo svolgimento in forma associata e coordinata del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale per l'intero Ambito Territoriale "ATEM Verona 2 Pianure Veronesi" in tutte le sue fasi.
5. OPERA PIA "FEDERICO GAROFOLI" – L'Istituzione Opera Pia "F. Garofoli" trae le proprie origini dal testamento del 1861 del Dr. Federico Garofoli di Venezia ed a seguito di definitiva aggiudicazione disposta dal Tribunale Civile di Venezia con decreto n. 6615 del 4 aprile 1864. Con R.D. del 12.3.1877 l'Istituzione venne eretta in Ente Morale ai sensi della Legge 6972/1890 con lo scopo statutario dell'assistenza ed il ricovero di bisognosi residenti

in San Giovanni Lupatoto. E' in atto una riflessione per la trasformazione dell'Ente in Fondazione.

Rappresentazione grafica delle società partecipate dal Comune



L'investimento, a differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del pareggio di bilancio, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Le opere previste nel relativo piano sono numerose nonostante gli interventi realizzati nel precedente triennio. Per talune è ancora in corso la fase della progettazione, per altre sono in corso i lavori. La tabella riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione alla data di stesura del Documento.

OPERE IN FASE DI PROGETTAZIONE O IN ATTESA DI INIZIO LAVORI	
1	LAVORI DI SISTEMAZIONE E RIFACIMENTO DELLA VIA MONTE COMUN (Il progetto definitivo/esecutivo in fase di verifica/validazione. E' in corso la predisposizione della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Comunale. Seguirà gara per affidamento dei lavori)
2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE EDILI ED A VERDE PRESSO LA CASA ALBERGO COMUNALE (Progetto definitivo-esecutivo approvato con delibera di Giunta Comunale n. 175 del 05.07.2022. E' in fase di predisposizione la determina a contrarre per la successiva procedura negoziata per l'affidamento dei lavori)
3	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE LUNGO VIA CESARE BATTISTI LOC. COMOTTO (E' in corso la verifica delle proprietà private interessate dal progetto e la suddivisione della progettualità in due livelli (prima il definitivo e poi l'esecutivo), al fine di procedere con l'attivazione del procedimento espropriativo prima dell'approvazione del progetto definitivo in Giunta Comunale)
4	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PARCO POSTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA PRIMARIA CANGRANDE (In fase di progettazione definitiva/esecutivo)
5	RIORDINO E MESSA IN SICUREZZA DELLA PAVIMENTAZIONE IN QUADROTTE DI GHIAINO LAVATO NELLA ZONA PROSPICIENTE LA SCUOLA MEDIA LODEGARIO IN VIA UGO FOSCOLO (in fase di progettazione)
6	RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTO DI STRADA E CONTROSTRADA IN VIA DELLA VITTORIA NELLA FRAZIONE DI RALDON (in fase di definizione della progettazione definitiva/esecutiva)
7	RIFACIMENTO DELL'EDIFICIO EX GALM A CAMACICI CON LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO DEDICATO AGLI ANZIANI, AI GIOVANI SPORTIVI ED ALLE ASSOCIAZIONI (in fase di affidamento incarico di progettazione, opera già finanziata)
8	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NONCHE' RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPLESSO DELLE PISCINE COMUNALI DI VIALE OLIMPIA (in fase di affidamento incarico di progettazione, opera in parte finanziata con fondi PNRR)
9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT DI VIALE OLIMPIA (in fase di affidamento incarico di progettazione, opera in parte finanziata con fondi PNRR)

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
1	LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA CESARI (INIZIO LAVORI 28.02.2022)
2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMPLIAMENTO DELLA BAITA DEGLI ALPINI DI RALDON (IN FASE DI COMPLETAMENTO)

3	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI TRE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI CON LA REALIZZAZIONE DI PEDANA RIALZATA SU VIA XXIV MAGGIO, FRONTE SCUOLE ELEMENTARI VIA UGO FOSCOLO, FRONTE PIAZZA SASSINET E IN VIA SPERANZA-ULTIMO TRATTO
4	REALIZZAZIONE DI ARREDO URBANO NEI CENTRI URBANI DI SAN GIOVANNI LUPATOTO, POZZO E RALDON

Per tutte le restanti opere pubbliche in programma, si rinvia al programma triennale 2022/2024 ed all'elenco annuale 2022, allegato al presente documento, nonché a tutti gli atti programmatori di bilancio con gli interventi previsti, anche al di sotto della soglia dei 100.000 euro.

Si evidenzia in questa sede la strategicità per l'Amministrazione della realizzazione dell'opera pubblica denominata *“Costruzione di un nuovo centro polifunzionale, in sostituzione delle ex scuole Aleardi, con sale civiche, ambulatori, da adibire a sede della nuova partecipata del Comune dedicata all'energia e per il trasferimento degli uffici della Lupatotina gas e luce, oggi in via Croce”*.

L'art. 119, commi 2 e 3, della Costituzione, prevede che "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio".

Nell'alveo della riforma costituzionale e dei successivi provvedimenti attuativi, il sistema di finanziamento degli enti locali ha registrato una progressiva riduzione dei trasferimenti erariali, ed un maggiore gettito derivante dai tributi locali, istituiti o riformati a seguito della legge delega n. 42/2009. In siffatto contesto normativo, destinato a responsabilizzare maggiormente i comuni rispetto al passato, pur tra le numerose difficoltà finanziarie dovute alla necessità di garantire i servizi locali e di ampliarli, oltre che di far fronte alle spese conseguenti al rispetto delle dinamiche salariali, l'obiettivo è quello di raggiungere la sostenibilità dei servizi per mantenere o ampliarne il numero, diminuendo la pressione fiscale. Ciò grazie ad una gestione virtuosa delle attività di competenza comunale

A partire dall'anno 2020, la componente TASI della IUC è stata abolita dal legislatore e di fatto inglobata nella nuova IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In materia di tassazione sugli immobili, occorre evidenziare che da qualche anno lo Stato ha deciso di incamerare gli introiti corrispondenti all'aliquota base dei fabbricati produttivi (cat. D), lasciando ai comuni solo l'eventuale maggiorazione dell'aliquota.

Per quanto attiene alla realtà locale, è in atto ormai dal 2017 una riduzione strutturale della pressione fiscale a San Giovanni Lupatoto, considerata strategica per l'Amministrazione. Le maggiori entrate derivanti dalla valorizzazione di nuovi rami d'azienda delle partecipate già presenti, l'ampliamento del numero delle partecipate, e la razionalizzazione delle spese rivestono una triplice valenza: conservano gli equilibri del bilancio comunale, garantiscono gli spazi per la riduzione dell'imposizione tributaria e ampliano i servizi offerti alla clientela. Dopo la riduzione delle aliquote IMU più elevate, in sede di approvazione del bilancio di previsione avvenuto nel dicembre 2017, riduzioni confermate nel tempo, nel dicembre 2018, con l'approvazione del bilancio 2019, è stata aumentata la fascia di esenzione dell'addizionale I.R.P.E.F. per comprendere i redditi fino ad € 13.000. Per l'anno 2020, la soglia di esenzione dell'addizionale IRPEF è stata aumentata ad € 14.000 e per il 2021 è stata ulteriormente aumentata ad € 15.000. Per l'anno 2022 in seguito alla nuova articolazione degli scaglioni IRPEF è stata confermata in € 15.000 la soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale.

Per l'anno 2022 sono state ridotte ulteriormente le aliquote IMU più elevate applicate ad alcune categorie di immobili destinati all'esercizio di attività produttive, oltre che ai terreni agricoli.

I commi 816-836 della Legge n. 160/2019 hanno istituito dal 2021 il c.d. Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone ha sostituito la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICP e DPA) e del canone per l'occupazione delle strade. I successivi commi da 837 a 847 hanno istituito il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP.

Di seguito, una tabella riassuntiva del gettito dei vari tributi comunali nei prossimi anni.

TRIBUTO	STIMA GETTITO 2023	STIMA GETTITO 2024	STIMA GETTITO 2025
IMU	4.356.000,00	4.435.000,00	4.435.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00
TARI	3.300.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
TOTALE	9.506.000,00	9.585.000,00	9.585.000,00

Anche la politica tariffaria è volta ad assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini ai servizi pubblici, mantenendo inalterate le tariffe, ossia evitando gli aumenti, compresi quelli indicati dall'ISTAT. In tal modo, il cittadino ha anche il vantaggio di poter disporre di un quadro certo nei rapporti con l'ente comunale, in relazione ai costi dei vari servizi.

L'indirizzo attuato dall'Amministrazione nel mandato precedente, che intende riproporre anche in quello appena iniziato, prevede di non aumentare nessuna tariffa (salvo adeguamenti di legge o arrotondamenti) da applicare alla prestazione dei servizi. Nel periodo in corso, caratterizzato dalla crisi epidemiologica, l'Amministrazione è intervenuta a sostegno delle famiglie operando, di fatto, una riduzione delle tariffe.

SERVIZIO	STIMA GETTITO 2023	STIMA GETTITO 2024	STIMA GETTITO 2025
ASILO NIDO – RETTE E CONTRIBUTO REGIONALE	155.000,00	155.000,00	155.000,00
IMPIANTI SPORTIVI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
PRE/POST SCUOLA	7.000,00	7.000,00	7.000,00
CORSI EXTRA SCOLASTICI	31.000,00	31.000,00	31.000,00
USO SALE	39.500,00	39.500,00	39.500,00
TOTALE	282.500,00	282.500,00	282.500,00

L'Ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento, che sono gratuite, e, spesso, accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

I trasferimenti in c/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, Regione o Provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio.

Nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in c/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta, e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP., diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio, e deve essere valutato attentamente.

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interessi e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente, la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie o con aumenti di entrata. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la Giunta approva lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre al Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre, il Consiglio approva il bilancio, che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi

successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il Consiglio comunale, con l'approvazione di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio, il tutto rispettando, nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione, il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti), perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Nelle pagine seguenti viene data evidenza della spesa corrente per missione di bilancio, il patrimonio e la gestione dei beni patrimoniali, la disponibilità di risorse straordinarie, la sostenibilità dell'indebitamento nel tempo, gli equilibri di competenza nel triennio, il finanziamento del bilancio agli investimenti nonché la programmazione delle risorse umane necessarie agli obiettivi programmatori del triennio.

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Le missioni, per definizione, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE - PREVISIONE 2023- 2025				
	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	TOTALE
MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE				
	4.551.010,55	4.572.812,29	4.572.812,29	13.696.635,13
MISSIONE 2 GIUSTIZIA				
	0	0	0	0
MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
	1.347.513,95	1.359.408,52	1.359.408,52	4.066.330,99
MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
	1.827.663,88	1.850.607,15	1.850.607,15	5.528.878,18
MISSIONE 5 VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI				
	498.208,67	504.012,52	504.012,52	1.506.233,71
MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO				
	442.266,21	442.932,31	442.932,31	1.328.130,83
MISSIONE 7 TURISMO				
	16.240,00	16.483,61	16.483,61	49.207,22
MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA				
	597.728,74	596.816,97	596.816,97	1.791.362,68
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE				
	3.920.130,83	3.968.910,32	3.968.910,32	11.857.951,47
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'				
	1.280.381,23	1.280.584,14	1.280.584,14	3.841.549,51
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE				
	55.825,00	56.662,38	56.662,38	169.149,76
MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA				
	3.565.282,33	3.612.128,74	3.612.128,74	10.789.539,81
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE				
	0	0	0	0
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'				
	33.314,50	33.065,17	33.065,17	99.444,84
MISSIONE 15 LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE				
	0	0	0	0

MISSIONE 16 AGRICOLTURA E PESCA				
	0	0	0	0
MISSIONE 17 ENERGIA E FONTI ENERGETICHE				
	0	0	0	0
MISSIONE 18 RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI				
	0	0	0	0
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI				
	0	0	0	0
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI				
	2.244.520,90	2.273.045,65	2.273.045,65	6.790.612,20
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO				
				0,00
MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE				
	0	0	0	0
MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI				
	4.131.000,00	4.131.000,00	4.131.000,00	12.393.000,00
TOTALE	24.511.086,79	24.698.469,77	24.698.469,77	73.908.026,33

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

SPESE MISSIONI 2023 – 2025 PER DESTINAZIONE			
	FUNZIONAMENTO	INVESTIMENTO	TOTALE
MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	13.696.635,13	321.000,00	14.017.635,13
MISSIONE 2 GIUSTIZIA		0,00	0,00
MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.066.330,99	165.000,00	4.231.330,99
MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	5.528.878,18	10.045.000,00	15.573.878,18
MISSIONE 5 VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.506.233,71	0,00	1.506.233,71
MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO	1.328.130,83	640.000,00	1.968.130,83
MISSIONE 7 TURISMO	49.207,22	0,00	49.207,22
MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA	1.791.362,68	9.000,00	1.800.362,68
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE	11.857.951,47	1.060.000,00	12.917.951,47
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	3.841.549,51	3.988.900,00	7.830.449,51
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	169.149,76	0,00	169.149,76
MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA	10.789.539,81	949.800,00	11.739.339,81
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE		0,00	0,00
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	99.444,84	0,00	99.444,84
MISSIONE 15 LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE		0,00	0,00
MISSIONE 16 AGRICOLTURA E PESCA		0,00	0,00
MISSIONE 17 ENERGIA E FONTI ENERGETICHE		0,00	0,00
MISSIONE 18 RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI		0,00	0,00
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI		0,00	0,00
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	6.790.612,20	0,00	6.790.612,20
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO		1.389.380,00	1.389.380,00
MISSIONE 99 PARTITE DI GIRO	12.393.000,00	12.393.000,00	24.786.000,00
TOTALE	73.908.026,33	30.961.080,00	104.869.106,33

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, è influenzato anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente, originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento), può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo. Di seguito si riportano il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) ed i conti d'ordine dell'esercizio 2021. Nel 2019 si sono rivalutati i cespiti in base alla normativa prevista dal D.Lgs. 118/2011. Anche la situazione patrimoniale evidenzia una gestione virtuosa, come si può evincere dalle seguenti tabelle.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2021	2020
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	10.122.256,27	10.002.977,38
2	Proventi da fondi perequativi	1.650.000,00	1.633.230,54
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.945.253,68	4.172.008,27
a	Proventi da trasferimenti correnti	2.653.663,84	3.870.287,86
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	291.589,84	301.720,41
c	Contributi agli investimenti		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.111.866,49	1.661.542,30
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.127.569,28	883.698,43
b	Ricavi della vendita di beni	88.732,76	97.623,97
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	895.564,45	680.219,90
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	4.571.255,75	4.531.563,47
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		21.400.632,19	22.001.321,96
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	209.141,25	381.931,83
10	Prestazioni di servizi	9.530.411,61	8.239.736,10
11	Utilizzo beni di terzi	76.315,38	73.295,26
12	Trasferimenti e contributi	4.567.274,24	2.955.947,88
a	Trasferimenti correnti	4.567.274,24	2.955.947,88
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti		
13	Personale	4.040.479,71	4.302.640,92
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.606.089,79	2.935.704,05
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	25.612,38	31.111,38
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.580.477,41	2.904.592,67
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d	Svalutazione dei crediti		
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16	Accantonamenti per rischi		
17	Altri accantonamenti	33.001,99	15.432,93
18	Oneri diversi di gestione	106.798,14	311.163,04
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		21.169.512,11	19.215.852,01
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		231.120,08	2.785.469,95
<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
<u>Proventi finanziari</u>		54.470,59	51.892,60
19	Proventi da partecipazioni	54.424,00	51.280,80
a	da società controllate		
b	da società partecipate		
c	da altri soggetti	54.424,00	51.280,80
20	Altri proventi finanziari	46,59	611,80
Totale proventi finanziari		54.470,59	51.892,60
<u>Oneri finanziari</u>		267.470,90	307.705,81
21	Interessi ed altri oneri finanziari	267.470,90	307.705,81
a	Interessi passivi	267.470,90	307.705,81
b	Altri oneri finanziari		
Totale oneri finanziari		267.470,90	307.705,81
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-213.000,31	-255.813,21
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>			
22	Rivalutazioni		290.987,57

23	Svalutazioni		120.000,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)		170.987,57
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	<u>Proventi straordinari</u>	581.278,08	478.866,09
a	Proventi da permessi di costruire	264.187,82	218.451,65
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	252.828,36	236.889,26
d	Plusvalenze patrimoniali	64.261,90	23.525,18
e	Altri proventi straordinari		
	Totale proventi straordinari	581.278,08	478.866,09
25	<u>Oneri straordinari</u>	182.690,20	145.451,96
a	Trasferimenti in conto capitale	66.600,00	
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	116.090,20	145.451,96
c	Minusvalenze patrimoniali		
d	Altri oneri straordinari		
	Totale oneri straordinari	182.690,20	145.451,96
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	398.587,88	333.414,13
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	416.707,65	3.034.058,44
26	Imposte (*)	258.854,17	273.919,75
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	157.853,48	2.760.138,69

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2021	2020
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
	<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	380.768,18	92.089,85
1	Costi di impianto e di ampliamento		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	4.923,62	7.312,24
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	13.979,86	18.054,34
5	Avviamento		
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		
9	Altre	361.864,70	66.723,27
	Totale immobilizzazioni immateriali	380.768,18	92.089,85
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>	84.663.331,85	79.281.310,97
II 1	<u>Beni demaniali</u>	31.600.697,93	29.737.708,10
1.1	Terreni	790.946,61	756.330,66
1.2	Fabbricati	1.423.772,43	1.473.937,24
1.3	Infrastrutture	28.549.809,56	26.871.523,18
1.9	Altri beni demaniali	836.169,33	635.917,02
III 2	<u>Altre immobilizzazioni materiali</u>	43.333.114,89	42.506.275,62
2.1	Terreni	7.170.733,21	7.170.733,21
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	35.408.413,98	34.615.528,35
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	Impianti e macchinari	149.980,13	162.717,85
a	di cui in leasing finanziario		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	296.450,15	167.520,78
2.5	Mezzi di trasporto	87.145,62	116.710,79
2.6	Macchine per ufficio e hardware	117.048,21	143.889,12
2.7	Mobili e arredi	82.909,94	101.494,21
2.8	Infrastrutture		
2.9	Diritti reali di godimento		
2.9!	Altri beni materiali	20.433,65	27.681,31
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.729.519,03	7.037.327,25
B	Totale immobilizzazioni materiali	84.663.331,85	79.281.310,97
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>	7.085.423,05	6.860.379,46
1	<u>Partecipazioni in</u>	6.745.423,05	6.400.379,46
a	imprese controllate	6.054.036,20	5.783.075,60
b	imprese partecipate	11.652,76	11.417,07
c	altri soggetti	679.734,09	605.886,79
2	<u>Crediti verso</u>	340.000,00	460.000,00
a	altre amministrazioni pubbliche		
b	imprese controllate	340.000,00	460.000,00
c	imprese partecipate		
d	altri soggetti		
3	Altri titoli		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	7.085.423,05	6.860.379,46
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	92.129.523,08	86.233.780,28
	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>		
I	Rimanenze		
	Totale rimanenze		
II	<u>Crediti</u>	10.573.262,48	8.928.525,45
1	Crediti di natura tributaria	1.036.656,45	1.012.628,03
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		

b	Altri crediti da tributi	988.257,93	946.447,57
c	Crediti da Fondi perequativi	48.398,52	66.180,46
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.156.912,08	1.173.914,08
a	verso amministrazioni pubbliche	2.156.912,08	1.173.914,08
b	imprese controllate		
c	imprese partecipate		
d	verso altri soggetti		
3	Verso clienti ed utenti	6.657.478,67	6.231.769,61
4	Altri Crediti	722.215,28	510.213,73
a	verso l'erario		
b	per attività svolta per c/terzi	33.914,03	15.645,59
c	altri	688.301,25	494.568,14
	Totale crediti	10.573.262,48	8.928.525,45
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni		
2	Altri titoli		
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>	17.182.863,92	17.039.497,26
1	<u>Conto di tesoreria</u>	17.052.529,30	16.879.995,22
2	Altri depositi bancari e postali	130.334,62	159.502,04
3	Denaro e valori in cassa		
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
	Totale disponibilità liquide	17.182.863,92	17.039.497,26
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	27.756.126,40	25.968.022,71
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>		
1	Ratei attivi		
2	Risconti attivi	25.166,87	50.911,36
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	25.166,87	50.911,36
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	119.910.816,35	112.252.714,35

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2021	2020
<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>			
I	Fondo di dotazione	19.143.497,31	19.143.497,31
II	Riserve	62.423.357,85	61.617.973,37
b	da capitale		
c	da permessi di costruire	2.036.390,30	1.692.724,51
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i be	31.600.697,93	59.925.248,86
e	altre riserve indisponibili	28.786.269,62	
f	altre riserve disponibili		
III	Risultato economico dell'esercizio	157.853,48	2.760.138,69
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	13.668.639,40	10.908.500,71
V	Riserve negative per beni indisponibili		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		95.393.348,04	94.430.110,08
<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>			
1	Per trattamento di quiescenza		
2	Per imposte		
3	Altri	725.607,34	707.630,46
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		725.607,34	707.630,46
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)			
<u>D) DEBITI</u>			
1	Debiti da finanziamento	7.902.581,88	8.432.265,37
a	prestiti obbligazionari		
b	v/ altre amministrazioni pubbliche		
c	verso banche e tesoriere		
d	verso altri finanziatori	7.902.581,88	8.432.265,37
2	Debiti verso fornitori	7.209.439,71	2.796.603,77
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	2.231.834,66	943.185,91
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		
b	altre amministrazioni pubbliche	223.322,85	216.275,40
c	imprese controllate		
d	imprese partecipate		
e	altri soggetti	2.008.511,81	726.910,51
5	Altri debiti	1.111.019,02	218.252,94
a	tributari	202.575,40	32,01
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.148,15	6.794,30
c	per attività svolta per c/terzi	224,00	
d	altri	895.071,47	211.426,63
TOTALE DEBITI (D)		18.454.875,27	12.390.307,99
<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>			
I	Ratei passivi	196.494,70	222.871,54
II	Risconti passivi	5.140.491,00	4.501.794,28
1	Contributi agli investimenti	5.140.491,00	4.501.794,28
a	da altre amministrazioni pubbliche	5.140.491,00	4.501.794,28
b	da altri soggetti		
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		5.336.985,70	4.724.665,82
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		119.910.816,35	112.252.714,35

CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE		2021	2020
	1) Impegni su esercizi futuri	1.126.718,59	7.474.406,04
	2) Beni di terzi in uso		
	3) Beni dati in uso a terzi		
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate		
	7) Garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.126.718,59	7.474.406,04

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – DISPONIBILITÀ RISORSE STRAORDINARIE OO.PP.

L'Ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la Regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la Regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'Amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento, spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa dell'Ente. I trasferimenti in c/capitale sono concessi in prevalenza dallo Stato e dalla Regione. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre sulla parte corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in c/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta, e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP., diventa cruciale.

A tale proposito meritano di essere menzionati tre importanti finanziamenti in conto capitale (due dei quali già accordati), attraverso i quali l'Ente potrà realizzare nei prossimi anni alcune opere strategiche per il territorio e i cittadini:

A) i lavori di ampliamento della scuola primaria A. Cesari, di recente aggiudicati, beneficiano di un contributo concesso da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) pari ad € 1.450.000,00 a fronte di una spesa complessiva per la realizzazione dell'opera di € 2.950.000,00;

B) i lavori di manutenzione straordinaria, miglioramento sismico, efficientamento energetico, nonché rigenerazione urbana del complesso delle piscine in viale Olimpia, e i lavori di

manutenzione straordinaria, miglioramento sismico, efficientamento energetico del palazzetto dello sport in viale Olimpia, dell'importo complessivo di € 5.000.000,00, sono stati oggetto di richiesta di accesso ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per i quali l'Ente ha avuto esito positivo con l'accettazione delle domande.

C) lavori di manutenzione straordinaria nella scuola Marconi, con un contributo ministeriale di € 600.000.

Di seguito la tabella con la ripartizione delle varie forme di finanziamento della spesa in conto capitale, rispetto alla quale si evidenzia che nell'ultimo mandato non sono stati assunti nuovi mutui.

FINANZIAMENTI IN CONTO CAPITALE			
	2023	2024	2025
ALIENAZIONI	-	-	-
CONTRIBUTI DA ALTRE A.P. E DA PRIVATI	6.705.000,00	4.635.000,00	4.635.000,00
PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE E ASSIMILATI	110.000,00	110.000,00	110.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-
ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	554.000,00	555.000,00	555.000,00
FPV DI ENTRATA PARTE CAPITALE	-	-	-
ENTRATE CORRENTI A FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	66.600,00	66.600,00	66.600,00
TOTALE	7.435.600,00	5.366.600,00	5.366.600,00

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. Infatti, gli importi degli interessi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente, la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie o con aumenti di entrata. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Si ribadisce in ogni caso che non sussiste nel prossimo triennio di proiezione del presente documento la previsione di accendere mutui.

ESPOSIZIONE MASSIMA PER INTERESSI PASSIVI			
	2023	2024	2025
Titolo 1 - Tributarie	11.731.000,00	11.810.000,00	11.810.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.055.198,93	1.064.936,97	1.064.936,97
Titolo 3 – Extra tributarie	8.118.460,25	8.228.192,19	8.228.192,19
Totale	20.904.659,18	21.103.129,16	21.103.129,16
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10%	10%	10%
Limite teorico interessi	2.090.465,92	2.110.312,92	2.110.312,92
ESPOSIZIONE EFFETTIVA PER INTERESSI PASSIVI			
	2023	2024	2025
Interessi su mutui	248.462,00	238.376,00	238.376,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0	0	0
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata all'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	248.462,00	238.376,00	238.376,00
Contributi c/interessi su mutui	0	0	0
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	248.462,00	238.376,00	238.376,00
VERIFICA PRESCRIZIONE DI LEGGE			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	2.090.465,92	2.110.312,92	2.110.312,92
Esposizione effettiva	248.462,00	238.376,00	238.376,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.842.003,92	1.871.936,92	1.871.936,92

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – EQUILIBRI DI COMPETENZA NEL TRIENNIO

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre al Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre, il Consiglio approva il bilancio, che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Equilibri finanziari			
	2023	2024	2025
ENTRATE	COMPETENZA		
Avanzo dest. a spesa corrente			
Titolo 1 - Tributarie	11.731.000,00	11.810.000,00	11.810.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.055.198,93	1.064.936,97	1.064.936,97
Titolo 3 – Extra tributarie	8.118.460,25	8.228.192,19	8.228.192,19
Fondo Pluriennale Vincolato	192.429,61	192.429,61	192.429,61
Entrate spesa corrente per spesa c/capitale	- 554.000,00	- 555.000,00	- 555.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano la spesa corrente in base alla legge	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Totale	20.903.088,79	21.100.558,77	21.100.558,77
USCITE	COMPETENZA		
Spese correnti	20.380.086,79	20.567.469,77	20.567.469,77
Rimborso prestiti	456.402,00	466.489,00	466.489,00
Entrate c/capitale per spesa corrente			
Trasferimenti in c/capitale	66.600,00	66.600,00	66.600,00
Totale	20.903.088,79	21.100.558,77	21.100.558,77
Avanzo di parte corrente	-	-	-

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il Consiglio comunale, con l'approvazione del documento unico di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio, il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti), perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Le seguenti tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento).

Entrate correnti destinate alla programmazione			
	2023	2024	2025
ENTRATE	COMPETENZA		
Avanzo applicato alla spesa corrente			
TITOLO 1 - Tributarie	11.731.000,00	11.810.000,00	11.810.000,00
TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	1.055.198,93	1.064.936,97	1.064.936,97
TITOLO 3 – Extra tributarie	8.118.460,25	8.228.192,19	8.228.192,19
ENTRATE IN PARTE CORRENTE DESTINATE A SPESE CONTO CAPITALE	- 554.000,00	- 555.000,00	- 555.000,00
FPV	192.429,61	192.429,61	192.429,61
Entrate in conto capitale che finanziano la spesa corrente in base alla legge	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Totale	20.903.088,79	21.100.558,77	21.100.558,77
Uscite correnti destinate alla programmazione			
	2023	2024	2025
USCITE	COMPETENZA		
Spese correnti	20.380.086,79	20.567.469,77	20.567.469,77
Rimborso prestiti	456.402,00	466.489,00	466.489,00
Trasferimenti in c/capitale	66.600,00	66.600,00	66.600,00
Totale	20.903.088,79	21.100.558,77	21.100.558,77
Delta	0,00	0,00	0,00

SEZIONE STRATEGICA – CONDIZIONI INTERNE – FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

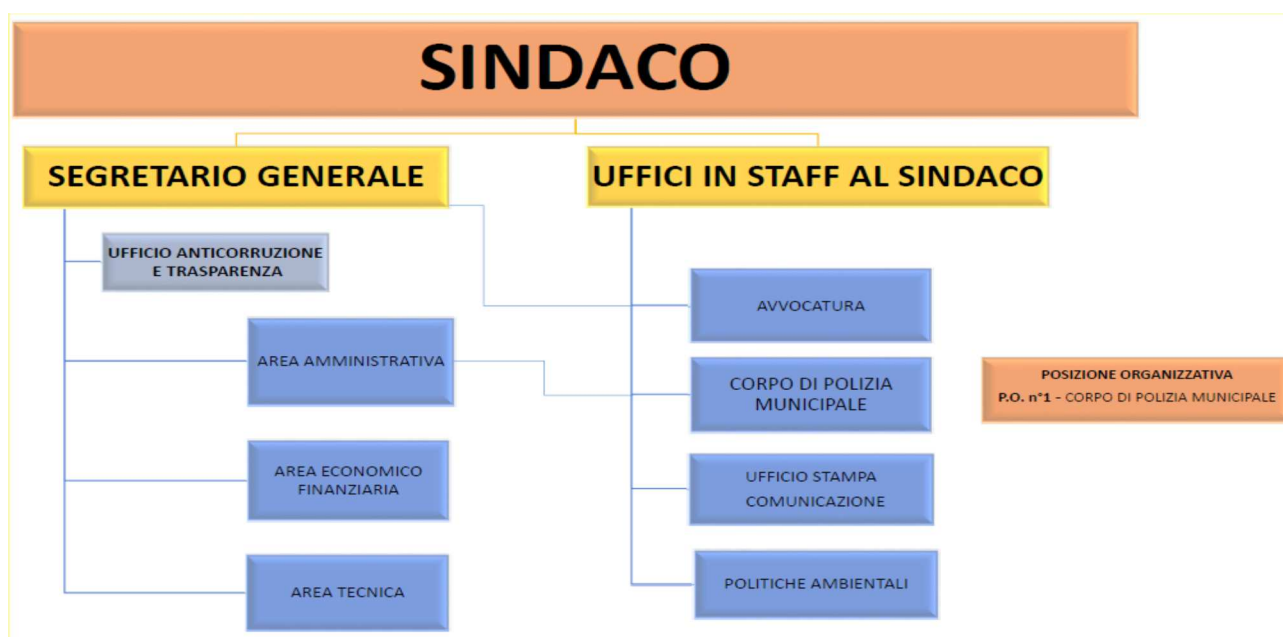
La tabella che segue divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in c/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente).

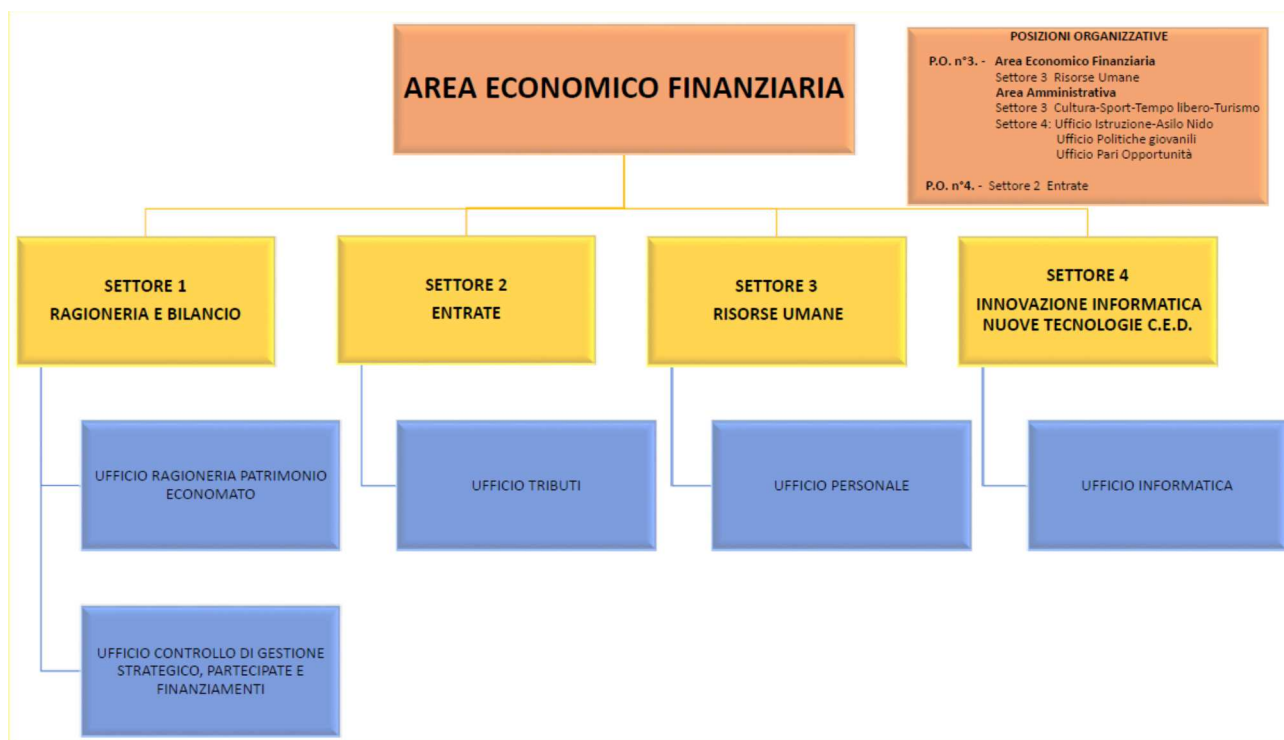
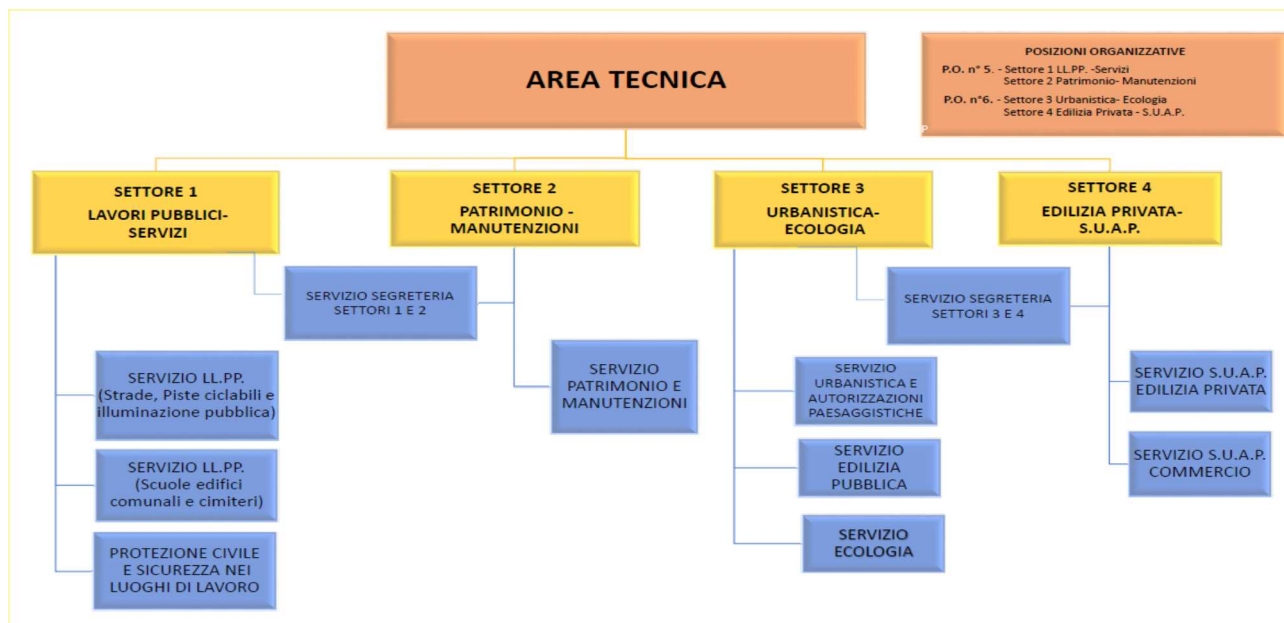
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tale da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in c/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

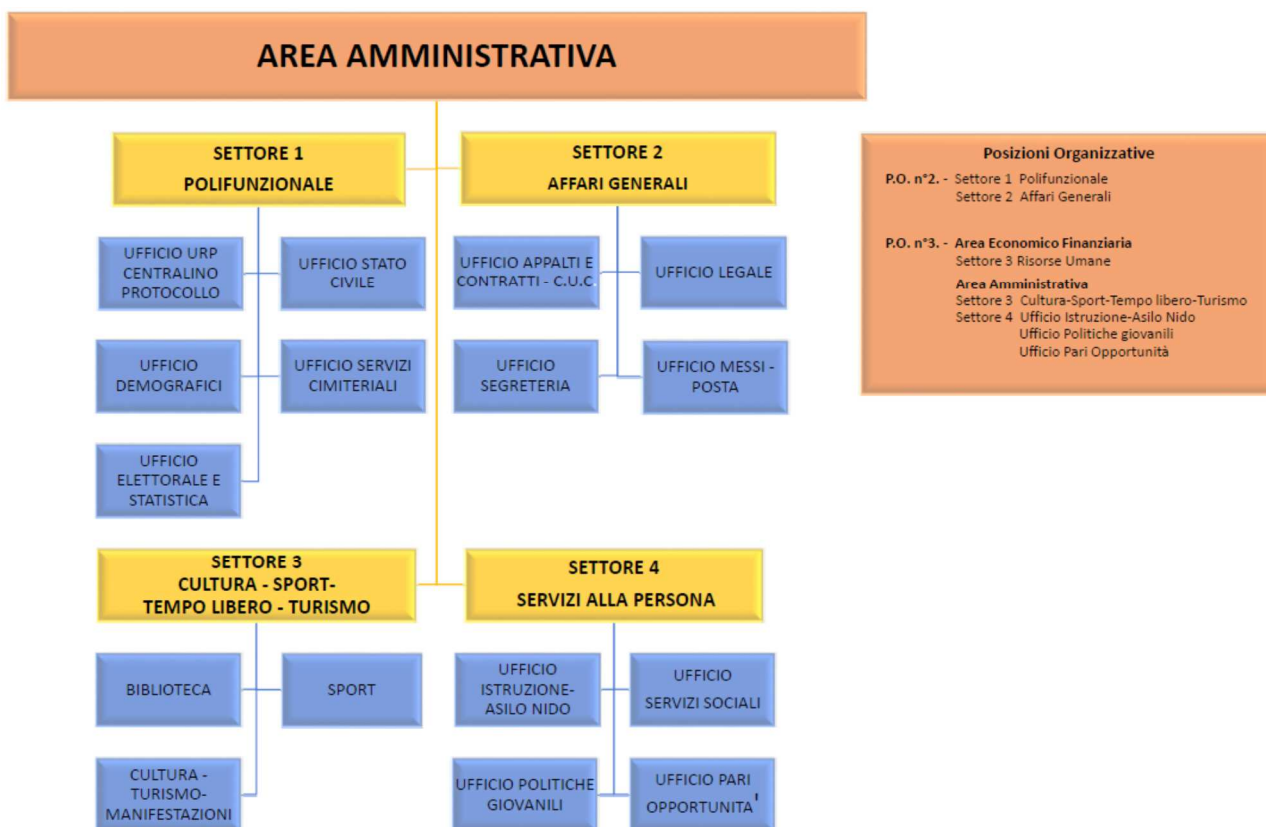
Finanziamento del bilancio						
	Investimenti (c/capitale)			Funzionamento (corrente)		
	Entrate			Entrate		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
F.P.V. spese correnti	/	/	/	192.429,61	192.429,61	192.429,61
F.P.V. spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale	6.815.000,00	4.745.000,00	4.745.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Entrate parte corrente destinate a investimenti	554.000,00	555.000,00	555.000,00	-554.000,00	-555.000,00	-555.000,00
FPV di Entrata a finanziamento spese in conto capitale						
Entrate correnti che finanziano spese correnti	0	0	0	20.904.659,18	21.103.129,16	21.103.129,16
Totale	7.369.000,00	5.300.000,00	5.300.000,00	20.710.659,18	20.908.129,16	20.908.129,16
	Uscite			Uscite		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale 1 + Titolo 4	0,00	0,00	0,00	20.836.488,79	21.033.958,77	21.033.958,77
F.P.V. spese correnti	/	/	/	192.429,61	192.429,61	192.429,61
Titolo 2 uscite	7.435.600,00	5.366.600,00	5.366.600,00			
Trasferimenti in c/capitale	-66.600,00	-66.600,00	-66.600,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00
Titolo 2	7.369.000,00	5.300.000,00	5.300.000,00			
Delta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La macrostruttura dell'Ente, ridefinita per funzioni omogenee con deliberazione della Giunta Comunale n. 148 del 7.6.2022, ha carattere strumentale rispetto al conseguimento delle finalità istituzionali del Comune ed è funzionale ai programmi definiti dagli organi di governo nei vari documenti di programmazione e negli atti di indirizzo politico-amministrativo. Tale nuova macro organizzazione è stata realizzata per adeguare la struttura tecnico-amministrativa alle sollecitazioni ed esigenze provenienti dall'utenza, dai portatori di interesse, in attuazione dei programmi degli organi di indirizzo e di governo dell'Ente, al fine di garantire risposte sempre più efficienti ed efficaci a tali bisogni, che evidenziano la necessità di incrementare la digitalizzazione dei processi, l'informatizzazione e la valorizzazione del rapporto con i cittadini, attraverso il rafforzamento dei servizi di comunicazione, che rivestono un ruolo strategico per l'Amministrazione e per il rapporto con la comunità. Le riforme oggi in atto nella Pubblica Amministrazione, inoltre, richiedono per il loro perseguimento, profondi cambiamenti, in parte anche di tipo organizzativo, necessari per attuare le innovazioni in materia di governance, di digitalizzazione, accesso, capitale umano e buona amministrazione, proposte attraverso il PNRR, quale strumento economico di investimenti che promuove l'ambiziosa agenda di riforme anzidette.

La struttura organizzativa è rappresentata nel seguente organigramma:







Al fine di rappresentare il quadro delle risorse umane, con particolare riferimento al personale dipendente, nel presente paragrafo sono riportate alcune tabelle i cui elementi sono tratti dal Conto del personale 2021.

In particolare si riportano:

- la composizione, per categoria e categoria economica, del personale in servizio al 31/12/2021, posta a confronto con i medesimi dati al 31/12/2020 (**tabella A**);
- la composizione del personale in servizio al 31/12/2021, distribuito per classi di anzianità di servizio (**tabella B**);
- dipendenti in forza nel periodo 2015-2021, con riferimento al 31/12 di ciascun anno (**tabella C**).

Con deliberazione di Giunta comunale n. 162 del 30 giugno 2021 è stato approvato il programma dei fabbisogni del personale 2021/2023, che è tuttora in fase di realizzazione, e che sarà ulteriormente aggiornato e sviluppato, in funzione delle esigenze organizzative emerse nei vari uffici e servizi, in sede di predisposizione della nota di aggiornamento al DUP 2023/2025.

tabella A

PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E PERSONALE DIRIGENTE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE				
QUALIFICA – POSIZIONE ECONOM.	TOT. DIP. AL 31.12.2020		TOT. DIP. AL 31.12.2021	
	U	D	U	D
Dirigente a tempo indeterminato	1	1		1
Dirigente a tempo determinato art. 110	1			
Posizione economica D6	1		1	1
Posizione economica D5	2	2	2	5
Posizione economica D4	2	8	2	7
Posizione economica D3	4	8	3	4
Posizione economica D2	1	1	2	1
Posizione economica D1	2	2	1	1
Posizione economica C6	5	6	6	7
Posizione economica C5	6	10	4	10
Posizione economica C4	1	8	1	6
Posizione economica C3	4	5	5	3
Posizione economica C2	1	4	1	5
Posizione economica C1	2	3	4	6
Posizione economica B7	2		2	
Posizione economica B6		1	2	1
Posizione economica B5	6	2	3	2
Posizione economica B4		1		1
TOTALE	41	62	39	61

CESSAZIONI ANNO 2022				
N. 4 CESSAZIONI DI CATEGORIA D				
N. 3 CESSAZIONI DI CATEGORIA B				

ASSUNZIONI ANNO 2022				
N. 1 ASSUNZIONE DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO				
N. 1 ASSUNZIONE DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110				
N. 2 ASSUNZIONE DI CATEGORIA B				
N. 3 ASSUNZIONE DI CATEGORIA C				
N. 3 ASSUNZIONE DI CATEGORIA D				

tabella B

PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E PERSONALE DIRIGENTE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2021 DISTRIBUITO PER CLASSI DI ANZIANITA'		
CLASSE DI ANZIANITA'	TOT. DIP. AL 31.12.2021	
	U	D
TRA 0 E 5 ANNI	5	6
TRA 6 E 10 ANNI	2	6
TRA 11 E 15 ANNI	4	4
TRA 16 E 20 ANNI	8	14
TRA 21 E 25 ANNI	9	16

TRA 26 E 30 ANNI	2	3
TRA 31 E 35 ANNI	7	9
TRA 36 E 40 ANNI	2	3
TRA 41 E 43 ANNI	1	
44 ANNI e oltre		
TOTALE	39	61

tabella C

PERSONALE IN RUOLO ULTIMO QUINQUENNIO	
DATA DI RIFERIMENTO	N. DIPENDENTI IN RUOLO (compreso Segr. Gen.)
31/12/2017	114
31/12/2018	112
31/12/2019	111
31/12/2020	104
31/12/2021	101

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, essa contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Essa va redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, e trova il suo fondamento su valutazioni di natura economico-patrimoniale. Poiché copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione, di fatto questa seconda sezione supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, nonché gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della Sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella Sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, porta a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella Sezione strategica, che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella Sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in c/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Considerato che nella Sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della Sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rinviare a tale sede l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la Sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale, mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio, composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace

erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la Sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale, mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce, pertanto, rinviare per la dotazione di beni strumentali a quanto espressamente indicato nell'ambito di ogni missione o programma.

SEZIONE OPERATIVA – FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte e identifica sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi di spesa, a cui corrispondono le risorse stanziare per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE			
	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025
MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	4.658.010,55	4.679.812,29	4.679.812,29
MISSIONE 2 GIUSTIZIA	0	0	0
MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1.402.513,95	1.414.408,52	1.414.408,52
MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	6.922.663,88	4.325.607,15	4.325.607,15
MISSIONE 5 VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	498.208,67	504.012,52	504.012,52
MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO	442.266,21	762.932,31	762.932,31
MISSIONE 7 TURISMO	16.240,00	16.483,61	16.483,61
MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA	600.728,74	599.816,97	599.816,97
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE	4.180.130,83	4.368.910,32	4.368.910,32
MISSIONE 10 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	2.379.381,23	3.220.584,14	3.220.584,14
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	55.825,00	56.662,38	56.662,38
MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA	4.381.882,33	3.678.728,74	3.678.728,74
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	0	0	0
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	33.314,50	33.065,17	33.065,17
MISSIONE 15 LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	0	0	0

MISSIONE 16 AGRICOLTURA E PESCA	0	0	0
MISSIONE 17 ENERGIA E FONTI ENERGETICHE	0	0	0
MISSIONE 18 RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI	0	0	0
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	0	0	0
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2.244.520,90	2.273.045,65	2.273.045,65
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	456.402,00	466.489,00	466.489,00
MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	4.131.000,00	4.131.000,00	4.131.000,00
TOTALE	32.403.088,79	30.531.558,77	30.531.558,77

Sezione Operativa

MISSIONE 1 "SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI"

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo, in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 1 – organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) gli uffici del sindaco e degli assessori; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) le attrezzature materiali per gli organi dell'ente; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

I servizi di attuazione del programma hanno la finalità primaria di assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità di svolgimento dei processi di erogazione dei servizi comunali cui sono preposti, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnologici oggi disponibili, nell'ottica generale di renderli di immediata e semplice fruibilità, consentendo, laddove possibile, al cittadino di usufruirne anche con modalità on line, senza la necessità di recarsi in comune. Il miglioramento dello standard qualitativo dei servizi rappresenta l'obiettivo permanente dell'azione amministrativa.

Comunicazione istituzionale: la comunicazione rappresenta un'attività strategica per l'Amministrazione e per il suo rapporto con la cittadinanza. Essa risponde a tre esigenze fondamentali: la trasparenza amministrativa; la conoscenza delle attività dell'Amministrazione da parte dei cittadini per la fruizione dei servizi erogati; la partecipazione dei cittadini e delle associazioni alla vita pubblica. L'obiettivo dell'Amministrazione sulla comunicazione è quello di facilitare il rapporto con i cittadini e di rafforzarne il dialogo rendendolo più diretto nell'efficacia dell'informazione, intensificando e migliorando la gestione dei canali esistenti. Sarà operativo un piano della comunicazione istituzionale con apposite linee guida.

Il piano della comunicazione è uno strumento che consente all'Ente di coniugare i propri obiettivi seguendo un preciso disegno organico e razionale nella visione complessiva dell'informazione interna ed esterna. Permette inoltre di aumentare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione verso l'innovazione, in senso più generale consente di migliorare la qualità delle relazioni e il dialogo. Il piano è uno strumento di lavoro che potrà coinvolgere anche gli uffici interni con riferimenti sia agli indirizzi programmatici dell'amministrazione, sia alle disposizioni normative sul tema della comunicazione istituzionale. La gestione di

un processo comunicativo parte dall'individuazione degli obiettivi che si intendono raggiungere. L'analisi del contesto e la conoscenza degli obiettivi dell'organizzazione consente di gestire azioni utili al fine di raggiungere specifici obiettivi nell'informazione.

I principali obiettivi della comunicazione da perseguire sono:

- garantire e tutelare i diritti nella relazione tra pubblico e privato: garantire l'imparzialità nell'opportunità di accesso ai servizi, attuare le regole in materia di trasparenza, garantire il rispetto delle norme sulla privacy e garantire la chiarezza del linguaggio;
- aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità: l'efficacia delle politiche pubbliche dipende non solo dalla definizione di regole e dalla creazione di servizi, ma spesso anche dai comportamenti delle persone. La comunicazione ha valore strategico, in quanto può contribuire alla costruzione di un percorso consapevole e condiviso tra l'Amministrazione e la Comunità;
- migliorare la qualità dei servizi: nell'ottica del miglioramento è necessario mantenere un aggiornamento costante sulla revisione ed il rinnovamento di canali, strumenti e processi di innovazione tecnologica;
- promuovere la cultura della relazione e del servizio al cittadino: l'obiettivo dell'Amministrazione per la comunicazione è finalizzata al dialogo, alla trasparenza, all'innovazione ed il processo deve essere condiviso da tutti coloro che entrano in relazione con il piano, che indicherà le linee da seguire;
- curare e rafforzare l'identità e l'immagine dell'Ente: comunicare l'identità dell'istituzione, le iniziative e i programmi realizzati, e correggere, se necessario, la percezione di eventuali informazioni distorte o poco chiare.

La funzione della comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella vita dell'Ente. Gli strumenti di comunicazione devono necessariamente essere ricondotti ad un'unica regia, non solo per poter essere efficaci ma anche per rafforzare, in una visione unitaria, tanto la comunicazione esterna quanto quella interna. Il piano della comunicazione, con le relative linee guida, è diretto sia agli Amministratori sia al personale preposto alle attività di gestione dell'informazione interna ed esterna (ufficio Comunicazione-U.R.P.). Le iniziative previste nel piano per l'ufficio relazione con il pubblico saranno rivolte principalmente al settore maggiormente in contatto con i cittadini. Nuovi interventi saranno applicati a seconda delle esigenze che emergeranno direttamente dai cittadini, attraverso indagini di customer satisfaction ed altre iniziative volte all'ascolto dei lupatotini.

Sono stati introdotti nuovi strumenti social di comunicazione che si sono aggiunti alla pagina Facebook del Comune già attiva da anni. Dall'anno 2018 sono state inserite, per maggiori dettagli di informazione e diffusione su specifici settori di argomento, anche le pagine Facebook per la Commissione Pari Opportunità e per lo Sport e sono stati aggiunti cinque tabelloni luminosi nei diversi punti strategici del capoluogo e delle frazioni per aderire meglio alle esigenze della rete locale. Nel 2019 è stata resa fruibile e aggiunta la pagina di Cultura lupatotina, quella di Casa Novarini e una nuova pagina per il progetto Family+. Successivamente, è stata aperta la pagina di asilo nido "Lupetto dei bimbi" per comunicare specifiche attività e divulgare le informazioni di interesse per i più piccoli e le loro famiglie. Nel 2020, per aumentare la copertura divulgativa delle informazioni dell'Ente, sono state attivati altri nuovi strumenti social per incontrare anche le fasce di età più giovani: Instagram, Twitter e Telegram. Per rendere sempre migliore la relazione con la cittadinanza e la semplificazione degli strumenti informatici istituzionali, è stata aggiudicata la gara per un nuovo sito comunale, al fine di renderlo, in questo modo, più funzionale alle esigenze del territorio con l'implementazione di nuove applicazioni che

permettono di velocizzare i tempi delle richieste di informazione e anche di iscrizione ai servizi comunali. Sarà infatti possibile poter accedere attraverso una piattaforma online per ogni forma di iscrizione.

Nel 2021 sono state concentrate nel palinsesto delle pagine facebook anche Casa Novarini e SanGiò Art Festival, per un totale di otto pagine, ed è stata attivata la rete sul canale YouTube dell'Ente. Sempre nello stesso anno è stata attivata l'applicazione "Comune di San Giovanni Lupatoto" per accedere alle informazioni d'interesse da smartphone, android e tablet.

Nella rete di tutti i canali di informazioni si è gestito ogni passaggio con un piano editoriale ed un unico business manager di coordinamento di tutte le pagine social. Nel 2021 è iniziata la procedura di informatizzazione sugli ingressi all'ufficio polifunzionale per inserire all'interno di un progetto regionale gli "open data" direttamente sul portale regionale.

Dovrà essere perseguito un progetto di gestione sull'innovazione e la promozione dell'acculturazione digitale sviluppato all'interno delle politiche giovanili, strumento trasversale che favorisce lo sviluppo della visione sulla comunicazione, sempre in continuo cambiamento, per adeguarsi alle esigenze del periodo.

Sarà rivisto il regolamento per i patrocini al fine di seguire e tutelare al meglio l'immagine dell'Ente.

Smart City

Il processo di digitalizzazione della città è tra gli obiettivi di questa Amministrazione per poter avere un rapporto molto più semplice e veloce tra Ente e il cittadino, le aziende e i turisti. Un percorso che si basa su presupposti di coordinamento tra gli interventi già iniziati con la semplificazione di documenti accessibili online con l'utilizzo del codice SPID. Il nuovo sito istituzionale sarà accompagnato da nuove applicazioni per offrire sempre nuove soluzioni ai servizi richiesti dall'utente in velocità come previsto dall'Agenda Digitale. Nuove tecnologie saranno affiancate per prenotare le sale comunali e le palestre e rendere quindi più smart ogni necessità del cittadino e delle associazioni sportive che attraverso una adeguata piattaforma potranno accedere in autonomia alla prenotazione. Attraverso lo studio dei nuovi sistemi tecnologici si potrà accedere alle strutture sportive con apposito badge di apertura e, per le stesse strutture sarà previsto un sistema di illuminazione a tempo in modo non solo di risparmio sull'energia elettrica ma anche una sempre maggiore sensibilità verso il rispetto dell'ambiente. Con il piano Picil sarà possibile un intervento maggiore anche sul piano sicurezza con adeguate tecnologie di funzione oltretutto per la predisposizione all'accesso di nuovi parcheggi sul territorio. Lo smart city coinvolge tutti i settori dei servizi e deve consolidare e sostenere anche altre attività come il turismo con nuove applicazioni per rendere più fluide le informazioni sulla città e totem digitali che favoriscano l'accesso dei turisti nella città anche attraverso letture di QR code in grado di fornire ogni utile spiegazione delle bellezze locali.

Programma 2 – segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori, comprese quelle relative alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Programma 3 – gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Dal 2015, il nuovo sistema contabile armonizzato costituisce, a qualsiasi livello di governo, un banco di prova imprescindibile per tutti gli Enti. Gli obiettivi, fortemente perseguiti dall'Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano frutto di rappresentazioni contabili non realistiche. Il nuovo sistema contabile comporta una rinnovata gestione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione con l'introduzione del Documento Unico di Programmazione D.U.P., alla gestione con l'introduzione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata; la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi; la rendicontazione per mezzo della redazione del bilancio consolidato. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per progetti, i nuovi modelli organizzativi, il controllo strategico, il controllo amministrativo, il controllo di gestione nonché della qualità dei servizi erogati, hanno assunto una fondamentale importanza nel processo di cambiamento dell'amministrazione. La programmazione per obiettivi e i report a supporto del monitoraggio della gestione sono i nuovi strumenti direzionali e di controllo dell'attività che l'Amministrazione intende utilizzare al meglio. La prosecuzione del processo di sviluppo del controllo di gestione, degli organismi controllati e/o partecipati garantirà verifiche periodiche dei possibili riflessi, sul bilancio dell'Ente, dei risultati di esercizio di tali organismi e sulla qualità dei servizi esternalizzati.

Dopo l'attivazione, avvenuta negli scorsi anni, della piattaforma MyPay, nata per contribuire a semplificare i rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione così come previsto dall'Agenda Digitale regionale, nazionale ed europea, rispondendo agli obblighi introdotti dal Legislatore, con il Codice dell'Amministrazione Digitale (così come modificato dal D.L. n. 179/2012), si sono ampliate nel tempo le possibilità di pagamento che possono essere eseguite con modalità PagoPa. Mentre alcune tipologie di servizio (es. scuolabus, asilo nido, sanzioni C.d.S.) prevedono l'invio di un avviso precompilato direttamente agli interessati, altri tipi di pagamento possono essere eseguiti in modalità spontanea con il sistema PagoPa (es. diritti di segreteria, ordinanze, oneri) sia attraverso i canali telematici messi a disposizione dagli Enti preposti, sia tramite la piattaforma SUAP.

Società partecipate dall'ente. Le società partecipate sono un importante bene comunale che deve essere consolidato e garantito anche per le generazioni future. Le società comunali devono essere valorizzate ed orientate al miglior rendimento gestionale e, se possibile, all'incremento di nuovi servizi, con costi inferiori a quelli standard. Le società controllate dal Comune, ovvero SGL Multiservizi Srl, Lupatolina Gas e Luce Srl e Farma.co Srl, continuano a registrare un andamento positivo sia in termini qualitativi che quantitativi. Anche per le partecipazioni societarie con quote minoritarie (Solori Spa, Camvo Spa ed Esa-Com Spa) si registra un andamento positivo, in relazione ai servizi che le stesse erogano mediante affidamento in house. Con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4, 5 e 6 del 28.03.2022 sono stati approvati e assegnati rispettivamente alle società e Lupatolina Gas e Luce Srl, Farma.co Srl e SGL Multiservizi Srl gli indirizzi per l'esercizio 2022.

Per quanto riguarda le società partecipate, si rimanda a quanto già inserito nella sezione strategica del presente documento.

Programma 4 – gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi comunali, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. A partire dall'anno 2018, la società SO.LO.RI Spa, di cui il Comune è socio, ha iniziato a riscuotere le entrate coattive. Il Comune esercita sulla società il c.d. controllo analogo, pertanto l'Ufficio Tributi provvede alle opportune verifiche sulle attività oggetto del servizio affidato.

E' iniziato dallo scorso mandato un iter per ridurre in modo strutturale la pressione fiscale relativa ai tributi di competenza comunale. La priorità è stata rivolta ai redditi più bassi con l'aumento della soglia di esenzione dell'addizionale comunale irpef fino a 15.000 euro, di talché dal 2022 è stato possibile intervenire sulle aliquote imu per ridurre quelle più elevate e riferite ai fabbricati delle attività produttive (uffici, laboratori artigianali, negozi), e si potranno prevedere per gli anni successivi ulteriori azioni, finalizzate ad attuare una politica fiscale maggiormente perequativa.

Programma 5 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali, amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali. Per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Sono previste per l'anno in corso e per i successivi interventi di valorizzazione del patrimonio comunale e di riorganizzazione dello stesso, sia per reperire spazi a favore della ricchezza associativa presente sul territorio, sia per assicurare maggiori servizi, come ad esempio i servizi culturali. Si rinvia alle specifiche disposizioni programmatiche sui settori di destinazione del patrimonio.

Programma 6 – ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia, relativamente agli atti ed alle istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.), nonché alle connesse attività di vigilanza e controllo, alle certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. n. 50/2016, con riferimento ai beni pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'Ente nel campo delle opere pubbliche.

Relativamente agli uffici urbanistica ed edilizia privata, si prevede una riorganizzazione idonea a renderli più rispondenti alle necessità emerse a seguito dell'introduzione dei bonus edilizi ed in conseguenza dell'approvazione del piano degli interventi dei centri

storici, che ha risvegliato l'interesse alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. A tal fine il nuovo dirigente, assunto dal 15.06.2022 con la disciplina di cui all'art. 110 del TUEL, dovrà individuare, in base agli obiettivi dell'Amministrazione, la formula più efficiente per riuscire ad accelerare l'adozione dei provvedimenti edilizi, senza alcun pregiudizio per l'attività di controllo utile a garantire l'assoluta legittimità degli stessi. In particolare, l'ufficio urbanistica avrà l'obiettivo di provvedere alla redazione dello studio di Microzonazione Sismica e alla sua approvazione da parte del competente organo regionale, al fine di poter proseguire con l'attività di pianificazione comunale; successivamente, concludere l'iter del Piano degli interventi riguardante la parte di territorio diversa dai centri storici e degli accordi pubblico-privato riguardanti le cosiddette grandi lottizzazioni, in piena coerenza con le linee programmatiche approvate e con i precedenti indirizzi adottati nel precedente mandato.

Il Dirigente dovrà, provvedere, inoltre, ad avviare un percorso riorganizzativo delle linee di attività con il personale in servizio a fronte dei recenti e prossimi pensionamenti che hanno interessato ed interesseranno tutti i settori dell'area Tecnica (ufficio edilizia privata e ufficio lavori pubblici).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai bandi PNRR di prossima pubblicazione. A tal fine, l'Amministrazione Comunale ha finanziato un fondo progettazione per la redazione di progettualità a livello di fattibilità tecnico ed economica per aderire tempestivamente ad eventuali finanziamenti PNRR, in relazione alla messa in sicurezza, efficientamento energetico, rigenerazione urbana di alcuni immobili comunali, in coerenza con i bandi stessi.

Programma 7 – elezioni e consultazioni popolari-anagrafe-stato civile

Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile, amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Dal secondo semestre del 2017, il servizio anagrafe ha iniziato a rilasciare la Carta di identità elettronica (CIE), entrato a regime con il 2018.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 109 del 09.06.2020, sono stati soppressi e/o arrotondati per difetto, i diritti di segreteria su attestazioni, autenticazioni e certificazioni con decorrenza dal 01.07.2020.

L'Amministrazione, nel perseguire l'obiettivo di semplificazione e digitalizzazione dei servizi, anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, ha previsto l'attuazione dell'AGENDA ON LINE che prevede la possibilità, per l'utente, di prenotare appuntamenti presso gli uffici tramite form appositamente creato.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 141 del 07.07.2020 è stato approvato il "PROGETTO ANAGRAFE ON LINE", progetto già attivato, che prevede la possibilità per l'utenza, previa registrazione, di ottenere direttamente dal proprio dispositivo diversi tipi di certificati senza la necessità di recarsi allo sportello.

L'obiettivo del prossimo triennio è quello di consolidare e sviluppare la digitalizzazione dei servizi anagrafici e di terminare l'iter di verifica della concessione dei servizi cimiteriali. Relativamente a quest'ultimo punto, l'ufficio preposto dovrà verificare la permanenza delle condizioni di equilibrio del pef della concessione, con le possibili correzioni da apportare con la condivisione del concessionario, ovvero, nell'impossibilità di procedere al riequilibrio, le eventuali soluzioni da sottoporre all'organo politico competente per la gestione del servizio e la realizzazione degli interventi necessari per i cimiteri.

E' stato dotato il servizio polifunzionale/stato civile di un totem-taglia code, che permette al cittadino di prenotare anche da casa l'accesso ai servizi demografici, sia per il rilascio della carta di identità che per cambio residenza o per accedere ai servizi di stato civile, es. per denunce di nascita.

Si procederà inoltre a dotare i servizi di un nuovo programma informatico, in sostituzione di quello attualmente in uso ormai obsoleto.

Programma 8 – statistica e sistemi informativi

L'Amministrazione intende procedere al rinnovo della piattaforma gestionale dell'Ente, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le procedure amministrative. Si vuole implementare una suite applicativa gestionale web-based, per tutte le aree dell'Ente, completamente integrata e interoperativa, in linea con il percorso di trasformazione digitale e comprensiva dei relativi servizi di migrazione dei dati attuali alla nuova suite applicativa, formazione necessaria del personale delle aree di competenza, assistenza e manutenzione, sia ordinaria che evolutiva. Nello specifico si vuole la fornitura di un sistema informativo unico, integrato ed interoperabile in modalità ASP (Application Service Provider) / SaaS (Software as a Service) e dei relativi servizi di hosting basati su data center qualificato presente nell' "Elenco dei CSP qualificati" e certificato ISO 27001, in linea con il quadro normativo di riferimento di seguito riportato; con servizi di conservazione digitale, a norma, dei documenti informatici gestiti dall'applicativo, in base a quanto previsto dalla normativa vigente ed eventuale presa in carico degli attuali contratti di conservazione; servizi di cooperazione applicativa della suite con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPA, SIOPE+, SPID, CNS, CIE, eIDAD, SDI, APP IO) e regionali (MyPay-MyPivot, MyID, etc.); fornitura di opportune interfacce/web services per l'integrazione con gli applicativi esposizione dei servizi on line integrati con le procedure del gestionale e con i pagamenti elettronici e accessibili tramite identificazione SPID/CIE/CNS (ed eventualmente eIDAS).

Si intende aderire all'asse 2 - agenda digitale del POR FESR che prevede il rafforzamento delle applicazioni delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per l'e-government. Esso prevede lo sviluppo delle tecnologie per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. A questo scopo sta per partire un progetto per la migrazione del datacenter verso un hub regionale. Il progetto prevederà la creazione di un'infrastruttura di rete e di comunicazione con il datacenter regionale e della migrazione in esso dei server comunali. Il progetto prevede la collaborazione con la provincia e con numerosi comuni della provincia in modo di avere un'infrastruttura che poi sarà mantenuta da tutti nel tempo.

Si monitora l'attività di open fiber per il miglioramento delle prestazioni di connettività appena ci sarà la copertura. Nello specifico, si procederà al potenziamento della linea esistente passando ad una linea in fibra ottica con banda di 100 MB simmetrica ad alta affidabilità e adeguata alle sempre maggiori richieste di connettività.

L'Amministrazione intende fornire un sempre maggior numero di servizi digitali ai cittadini fruibili anche attraverso l'APP IO. Altro obiettivo riguarda il potenziamento dello strumento a disposizione di cittadini e imprese di presentare le istanze on line sul sito istituzionale, all'interno di un'apposita sezione. Infine, costituisce obiettivo prioritario per l'Amministrazione valutare e cogliere le opportunità introdotte dal PNRR in tema di digitalizzazione, anche in partnership con altri soggetti pubblici o privati.
Programma 9 – assistenza tecnico amministrativa agli enti locali
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 10 – risorse umane
Realizzazione Piano del fabbisogno aggiornato 2022-2024 La programmazione del fabbisogno di personale è stata aggiornata per il triennio 2021-2023 con deliberazione della Giunta comunale n. 162 del 30.06.2021. Essa tiene conto sia dei fabbisogni di personale registrati, a partire dagli obiettivi e dai programmi da realizzare, sia del quadro legislativo in materia di reclutamento ed assunzioni di personale. Nuovo Piano fabbisogni e dotazione organica in termini finanziari L'evoluzione della struttura organizzativa dell'Ente con un calo del numero dei dipendenti in servizio si desume dalla tabella di riepilogo sopra riportata è frutto delle disposizioni normative in materia di limiti di spesa, ma anche di scelte dell'Ente di modelli diversi nella gestione dei servizi, salvaguardando comunque i ruoli interni di controllo e coordinamento delle funzioni al fine di garantire il governo della struttura. A decorrere dall'anno 2020, la facoltà assunzionale è calcolata, in base al D.M. – Dipartimento della Funzione Pubblica 17 marzo 2020, in un valore soglia che per il Comune di San Giovanni Lupatoto è pari al 21,58%. Il Comune di San Giovanni Lupatoto è considerato quindi Ente "virtuoso" e può incrementare la spesa per assunzioni a tempo indeterminato fino ad una spesa rapportata alle spese correnti non superiore al valore della soglia più bassa stabilita dal decreto ministeriale. Fino al 2024, detto incremento non potrà essere comunque superiore alla percentuale stabilita dalla tabella 2 del D.M. (19% nel 2022, 21% nel 2023, 22% nel 2024). Limiti delle facoltà assunzionali del personale a tempo determinato e lavoro flessibile. Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, la spesa impegnata nell'anno per tutte le tipologie di lavoro flessibile deve essere inferiore alla spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2009. La spesa sostenuta, quale valore di riferimento dei contratti flessibili nel 2009, risulta pari ad € 109.304,35 e rappresenta il limite per le nuove assunzioni flessibili nel triennio 2022/2024. Organizzazione, valutazione e qualità dei servizi pubblici Prosegue il progetto di sviluppo e revisione del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e dei relativi strumenti, che possa consentire la realizzazione di un sistema integrato di programmazione e controlli tra strategia, performance e qualità. Il progetto sarà adeguato alle nuove norme introdotte dal D.L. 9 giugno 2021 n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Il citato D.L. ha previsto, all'art. 6, la redazione annuale, con un arco temporale triennale, del "Piano integrato di attività e organizzazione".

L'obiettivo del nuovo piano integrato è quello di assicurare **trasparenza e qualità a tutte le attività amministrative dell'Ente**, per soddisfare al meglio i servizi ai cittadini e alle imprese, con previsione e concretizzazione di una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il decreto prevede i contenuti del piano, indicando le **seguenti attività rilevanti**:

- **obiettivi programmatici** e strategici della performance da parte dei singoli enti in materia di attività ed organizzazione;
- la strategia di **gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo**, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di **nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne**, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge, destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla **piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa** nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle **procedure da semplificare ogni anno**, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare **la piena accessibilità alle amministrazioni**, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al **pieno rispetto della parità di genere**, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Ai fini dell'applicazione del PNRR, l'Ente intende svolgere un ruolo proattivo, integrando l'obiettivo cardine della competitività con la rispettiva programmazione ed organizzazione. In termini operativi, il PNRR offre implicitamente una definizione di competitività, la quale può esprimersi nell'esigenza di sviluppare, all'interno della gestione delle risorse umane e dei servizi ai cittadini, l'asse strategica della digitalizzazione e innovazione.

Nello specifico, gli interventi prioritari da realizzare sono:

- impiego di risorse qualificate, sia interne che esterne, confermando ed ampliando l'attenzione alle procedure selettive;
- programmazione delle strategie e degli obiettivi, attraverso una pianificazione strategica e di traduzione della stessa in obiettivi operativi misurabili di performance;
- organizzazione, che preveda la gestione semplificata ed efficiente dei processi e dei progetti proposti nell'ambito del PNRR, anche attraverso l'istituzione di un ufficio di staff con funzioni di studio, progettazione e supporto ai servizi coinvolti;
- transizione digitale, con la prosecuzione del percorso di digitalizzazione richiesto dalle norme, implementazione delle domande di accesso online anche per le selezioni pubbliche.

Nelle sezioni dedicate, sono esplicitati i progetti presentati dall'Ente sui fondi PNRR.

Programma 11 – altri servizi generali

Tra le funzioni dell'Area Economico Finanziaria è compresa la funzione deputata al **controllo di gestione**, che fa parte di un insieme coordinato di controlli interni e di programmazione. E' strumento di direzione e guida dell'attività dell'Ente, consente di orientare le azioni e le risorse per la realizzazione degli obiettivi delineati, operando il monitoraggio in corso d'opera per verificare lo stato di avanzamento degli stessi, attraverso degli indicatori contabili ed extracontabili per l'evidenza di eventuali criticità, permettendo le relative azioni correttive. L'attività diretta a questo tipo di verifica prende in considerazione la gestione amministrativa globalmente intesa con riferimento a singoli servizi o centri di costo, al fine di valutare l'efficacia del servizio reso, l'efficienza emergente dal rapporto tra risorse impegnate e i risultati raggiunti e l'economicità nell'acquisizione delle risorse. Si prevede di mantenere lo standard di rilevazione finora acquisito, relativamente a tutti i centri di costo del Comune, con l'obiettivo di affinare ulteriormente le procedure di trasmissione dati dai centri di costo, nonché il perseguimento dell'obiettivo di diminuzione dei tempi di "restituzione" attraverso la periodica reportistica. Ai sensi dell'art. 198 e 198-bis del TUEL, la struttura addetta alla funzione del controllo di gestione, annualmente fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili, nonché alla Corte dei Conti. Nel triennio di riferimento, con il rinnovo della piattaforma gestionale dell'ente attraverso una suite applicativa gestionale web-based, si punterà ad una maggiore integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità analitica, consentendo la condivisione automatica dei dati contabili dei centri di costo al fine di analizzare nei report periodici l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle azioni programmate.

Decentramento e frazioni

L'obiettivo è quello di valorizzare le frazioni di Pozzo e di Raldon come luoghi qualificati, dotati di servizi e infrastrutture; realtà dove è agevole muoversi, lavorare, informarsi, fruire del tempo libero, partecipare alle varie forme di vita aggregativa. Le frazioni si configurano quindi come luoghi all'interno di una rete di servizi per tutti i residenti, indipendentemente dalle fasce di età: scuole, centri di aggregazione sociale, culturale e sportiva, esercizi commerciali, collegamenti viari, servizi per la terza età, ecc. Frazioni che hanno ovviamente caratteristiche diverse dal centro cittadino, ma che non sono parti di territorio abbandonate o isolate: sono luoghi a misura di persona.

L'Amministrazione, nel mandato amministrativo, ha in programma di investire in opere pubbliche nelle frazioni, al fine di migliorare ulteriormente la dotazione di servizi.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	4.551.010,55	4.572.812,29	4.572.812,29
<i>c/capitale/di investimento</i>	107.000,00	107.000,00	107.000,00

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa**MISSIONE 2 "GIUSTIZIA"**

Non sono previste spese per questa missione.

Programma 1 – uffici giudiziari

Non è previsto il programma di spesa.

Programma 2 – casa circondariale e altri servizi

Non è previsto il programma di spesa.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2022	2023	2024
<i>correnti/di funzionamento</i>	0	0	0
<i>c/capitale/di investimento</i>	0	0	0

Risorse umane da impiegare

Non sono previste risorse umane impiegate.

Risorse strumentali da impiegare

Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.

Sezione Operativa

MISSIONE 3 “ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA”

La programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. E' incluso in questo contesto il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e conseguentemente la pianificazione delle relative prestazioni, si esplicano nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla tutela degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di attenzione.

Programma 1 – polizia locale e amministrativa

L'obiettivo da raggiungere anche per il triennio 2023-2025 è quello di aumentare in tutti i Lupatotini la percezione di maggiore sicurezza nelle proprie case, nel proprio quartiere, sul proprio posto di lavoro ed in tutti i luoghi pubblici. Per realizzare ciò si è valutato che è necessario ricorrere a politiche integrate fra i tre “attori” che rappresentano i pilastri su cui può basarsi la sicurezza: le Forze di polizia, l'Amministrazione comunale e i cittadini. Diviene pertanto fondamentale proseguire con la funzione di coordinamento che ha portato la precedente Amministrazione comunale a reintrodurre l'assessorato alla sicurezza e che fin dall'anno 2016 ha stretto rapporti di collaborazione con le amministrazioni dei comuni limitrofi e con le Forze dell'ordine. Molta importanza viene data alle azioni di prevenzione, spesso poco visibili, ma di fondamentale importanza. Anche nel triennio 2023-2025 l'Amministrazione intende programmare e muoversi in una duplice direzione in materia di sicurezza, visti i buoni risultati ottenuti negli anni passati: controllo del territorio, con l'ausilio della Polizia Municipale, e coinvolgimento dei cittadini nell'ambito della filosofia generale di dare spazio alla cittadinanza attiva. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'obiettivo è continuare a monitorare il territorio nelle ore diurne con gli Agenti della Polizia Municipale, con particolare attenzione ai quartieri ed alle frazioni, e durante la notte: a tale scopo anche per l'anno 2023 si dovrà proseguire, come da programmazione, il Progetto Notte Sicura, servizio di vigilanza privata che sorveglia vari punti di interesse pubblico nell'orario notturno e che è collegato agli impianti di allarme di scuole e sedi di pubblici uffici. Tale servizio proseguirà anche nei prossimi anni, con un possibile ampliamento dei siti da monitorare, visti i positivi risultati raggiunti finora. Inoltre, è stato attivato anche per l'anno 2022 il servizio in convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo per una presenza sul territorio e che si intende proseguire nel 2023. Rispetto al coinvolgimento dei cittadini, proseguirà il progetto “Controllo del vicinato”, per promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà e la partecipazione tra i cittadini della stessa via o del medesimo quartiere, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone. Sono state potenziate le collaborazioni con associazioni di supporto, che operano in loco per azioni specifiche, dall'attraversamento degli scolari, alla presenza alle manifestazioni paesane e culturali. Alla luce dell'ottimo riscontro avuto in passato, sono ripresi dopo l'emergenza

epidemiologica gli incontri in tema di sicurezza con la popolazione, saranno quindi ulteriormente organizzate campagne informative per la prevenzione di fenomeni di impatto sociale (ludopatia, truffe agli anziani, sicurezza stradale, bullismo ecc).

Inoltre, il Comune è stato selezionato per partecipare ad un importante progetto previsto dal Fondo per la sicurezza urbana del Ministero dell'Interno per la prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti che sta avendo attuazione e che darà risultati anche nei prossimi anni. Un'azione integrata con le Forze dell'ordine è stata attivata per il controllo e prevenzione degli atti di vandalismo e microcriminalità, così come è in corso la seconda edizione del progetto di prevenzione in età evolutiva in collaborazione con i servizi sociali e le scuole del territorio. Proseguiranno e verranno ampliati i servizi di verifica dell'idoneità abitativa nelle case ERP. Per la lotta al degrado, dopo la modifica del regolamento comunale di polizia urbana, si continueranno ad effettuare azioni mirate di prevenzione e repressione all'abbandono dei rifiuti.

In tema di sicurezza stradale, grande attenzione verrà ancora prestata alla limitazione della velocità secondo il Piano Comunale di Sicurezza Stradale, con il posizionamento di strumenti di dissuasione, sia tramite il posizionamento di elementi di arredo urbano (rotonde, attraversamenti pedonali rialzati, dossi, isole salva pedoni ecc), che con l'intensificazione di servizi specifici di polizia stradale. Continuerà il servizio di sistemazione ed implementazione dell'impianto di videosorveglianza, con il completamento delle videocamere di lettura targhe poste ai varchi di accesso al territorio comunale. In relazione alla emergenza epidemiologica da COVID-19, prioritari risultano gli interventi diretti alle verifiche degli adempimenti normativi in tema di contenimento del virus (controlli sul rispetto delle limitazioni di spostamento, di distanziamento, di uso dei sistemi protettivi ecc): tale attività proseguirà in linea con le indicazioni delle Autorità statali e regionali.

Programma 2 – sistema integrato di sicurezza urbana

A livello di pattugliamento, anche in funzione di contrasto al fenomeno ciclico dei furti presso le abitazioni, sarà ulteriormente svolto nei prossimi anni il progetto di terzo turno serale del Corpo di Polizia Municipale. Verranno mantenuti i rapporti con tutte le Forze dell'ordine che operano sul territorio. Continuerà la collaborazione con istituti di vigilanza privata. La videosorveglianza verrà ulteriormente ampliata, a seconda delle esigenze monitorate e con la presenza ancora più massiccia di agenti per verifiche specifiche (assicurazioni, revisioni ecc). Anche la sorveglianza tramite videocamere verrà ampliata, a seconda delle esigenze segnalate e in ambiti specifici (zone limitrofe alle scuole, ai cimiteri e agli impianti sportivi).

Il programma di mandato dell'amministrazione comunale prevede la costruzione della Cittadella della Sicurezza, che possa ospitare le funzioni di soccorso e controllo, concretizzando anche dal punto di vista strutturale il sistema di sicurezza integrata.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	1.347.513,95	1.359.408,52	1.359.408,52
<i>c/capitale/di investimento</i>	55.000,00	55.000,00	55.000,00

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 4 "ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto il pre-post scuola e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Programma 1 – istruzione prescolastica

Il servizio reso tramite gli asili nido risponde ai bisogni educativi e sociali delle bambine e dei bambini, sostenendo le famiglie nella conciliazione tra tempi di cura e di lavoro. In stretta collaborazione con le famiglie, favorisce e offre contesti di gioco e socializzazione, accoglienza e stimolo delle potenzialità cognitive, affettive, comunicative e di relazione.

L'impegno dell'Amministrazione è di mantenere l'elevata qualità dei servizi educativi e l'alto livello di copertura delle richieste, sviluppando, in un'ottica territoriale, modelli di organizzazione dei servizi che permettano una maggiore flessibilità e che possano rispondere alle esigenze delle famiglie nel lungo periodo. Sul territorio sono operanti:

- 2 nidi privati (La Tartaruga, Piccolo Principe), anche se non convenzionati.

Alcuni dati:

- utenti serviti dal Nido Comunale per l'anno 2021/2022: n. 46;

- utenti serviti dal Nido Classe Primavera (scuola dell'infanzia Maria Immacolata di Pozzo): n. 20;

- utenti serviti dal Nido Classe Primavera (scuola dell'infanzia Ciccarelli): n. 20;

- utenti serviti al Nido Integrato "La Fragolina" di Raldon: n. 22 (di cui 3 convenzionati).

Quanto all'asilo nido comunale "Sabin", dal mese di novembre 2018 è stata affidata, con regolare procedura di gara, la gestione di una sezione dell'asilo nido e del servizio di ausiliario a ditta esterna per gli anni educativi 2019/2020 e 2020/2021. Con la gestione "mista", l'Amministrazione ha inteso rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze delle famiglie, assicurando il mantenimento dell'attuale standard qualitativo del servizio, il conseguimento del miglioramento e dell'ampliamento dei servizi offerti alle famiglie, il tutto mantenendo il controllo pubblico sulla struttura, sulle attività e sulle modalità del servizio. L'obiettivo è stato quello di assicurare la continuità dell'offerta educativa in termini qualitativi e quantitativi, attraverso una gestione integrata e coordinata del sistema pubblico con il soggetto esterno individuato, operante in stretta collaborazione con il personale comunale di ruolo, in una azione di condivisione degli obiettivi, mirata ad una migliore efficacia ed efficienza del servizio nella sua dimensione complessiva. Nell'ambito

delle iniziative aggiuntive inserite all'interno dell'offerta tecnica dalla ditta aggiudicataria del servizio, proseguirà per la durata della gestione, il progetto ABC, progetto che vede coinvolto un operatore che, all'interno della comunità lupatotina, mappa le necessità sociali, accoglie le situazioni di bisogno delle famiglie-utenti individuando da un lato gli interventi più idonei all'eventuale integrazione di servizi di conciliazione e di possibili soluzioni di situazioni di disagio utilizzando le risorse istituzionali disponibili e, dall'altro, attivando i processi di community care che possono essere utili per il caso specifico, trovando così all'interno della comunità le possibili risposte, attraverso una attivazione dinamica e spontanea della cittadinanza. La nuova modalità di gestione ha ottenuto riscontro positivo e gradimento da parte degli utenti, verificato attraverso indagini di customer satisfaction e incontri con i genitori, le educatrici e il Comitato di gestione. Per l'anno educativo 2020/2021 è stata affidata una ulteriore sezione alla cooperativa aggiudicataria dell'appalto. Nel 2020 si è avviata la nuova procedura di gara per l'affidamento della gestione di due sezioni dell'asilo nido e del servizio di ausiliario a ditta esterna con le medesime modalità, per gli anni educativi 2021/2022-2022/2023-2023/2024, con opzioni di rinnovo per ulteriori 3 anni educativi.

Nel corso dell'anno educativo 2021-22 è stata posta ancora più attenzione alle famiglie, creando momenti di supporto alle stesse attraverso l'organizzazione di incontri con pediatri e medici, sugli argomenti di grande sensibilità relativi alle restrizioni e alle difficoltà organizzative con i figli minori nelle scuole nell'attuale fase epidemiologica in corso. Il ricorso ai pediatri come unica possibilità per riammettere i minori non è sempre la strada più semplice da percorrere. L'argomento merita la dovuta attenzione e l'approfondimento necessario per creare un ambiente sereno e propositivo nonostante il periodo emergenziale. Per la cooperazione del servizio verrà realizzata una rete tra comuni in modo da sviluppare la progettualità necessaria per accompagnare i bambini nella continuità educativa durante il passaggio alle scuole dell'infanzia.

L'Amministrazione intende istituire il coordinamento pedagogico territoriale comunale, quale strumento atto a garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo comunale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Il coordinamento pedagogico concorre sul piano tecnico alla definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia. Formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, avrà compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al percorso di valutazione della qualità dei servizi.

Come ampliamento del progetto continuità, l'amministrazione intende istituzionalizzare la festa dell'infanzia, allo scopo di offrire a bambini/e della fascia d'età 0-6 anni, un momento di socializzazione che si colloca all'interno dell'offerta formativa educativa, incrementando le opportunità sul tema dell'aggregazione e dell'integrazione sociale.

Programma 2 – altri ordini di istruzione non universitaria

Il numero delle strutture scolastiche è adeguato e tutte le scuole sono tecnologicamente compatibili con le necessità del momento. Sono state inserite tutte le tecnologie necessarie e richieste per tutte le scuole del territorio con L.I.M. (lavagna interattiva multimediale) e videoproiettori touch, rispondenti alle più attuali esigenze scolastiche. Va evidenziato il fatto che le strutture scolastiche lupatotine vengono utilizzate non solo dalle

famiglie residenti, ma anche, data la conformità territoriale, da una comunità decisamente più ampia, tantoché, la popolazione scolastica per l'anno 2021-2022 è di complessivi 2.180 alunni per la scuola primaria e secondaria di primo grado, 345 per le scuole dell'infanzia, per un totale complessivo di 2.525 utenti dai 3 ai 13 anni. Per sopperire a tale situazione è prevista l'attuazione dei seguenti obiettivi strategici:

- ripristinare la fruibilità alla didattica delle scuole Cesari, a seguito del completamento dell'iter della progettazione e della esecuzione dei lavori previsti nella programmazione triennale; è stato approvato il progetto definitivo esecutivo e avviata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori, nel 2021 abbiamo concluso le procedure di gara e affidato i lavori che inizieranno nei primi mesi del 2022. Per questo intervento è stato ottenuto un finanziamento statale;
- acquisire attrezzature scolastiche o sostituire quelle obsolete conformi alle moderne tecnologie ed adeguare le strutture alle norme di sicurezza, ove necessario;
- aggiornare il piano di manutenzione straordinaria che renda adeguate, salubri ed efficienti tutte le scuole lupatotine;
- mantenere livelli contributivi che permettano ai lupatotini di fruire anche delle scuole materne paritarie, laddove non vi sia una offerta pubblica adeguata;
- migliorare i servizi collegati al "sistema-scuola", quali il trasporto, l'assistenza psicologica alle famiglie ed ai bambini, la mensa, il doposcuola, il pre-post scuola, nonché un servizio di sostegno compiti per i bambini e bambine di ogni fascia di età, altra eventuale progettualità per implementare le necessità di supporto dei minori.

Al fine di ottimizzare gli spazi dedicati al sistema scolastico, garantendone la piena fruibilità, sicurezza, efficientamento energetico e adeguatezza funzionale, verranno effettuati interventi ordinari e straordinari, come meglio dettagliati nel programma triennale dei lavori pubblici. Verrà anche favorito il pieno utilizzo di strumentazioni tecnologiche a disposizione di corpo insegnante e alunni.

Nel rispetto delle linee guida per la riapertura delle scuole, sono state mantenuti gli interventi dello scorso anno poche hanno visto realizzate alcune classi nello spazio mensa in alcune strutture scolastiche. Ciascun intervento ha permesso l'accoglienza di tutti gli studenti all'interno del proprio plesso garantendo, così, lo stesso tempo scuola e la stessa continuità degli anni precedenti a tutte le famiglie lupatotine. Gli interventi che proseguiranno riguardano: opere di muratura; opere da elettricisti; opere da fabbro e interventi di facchinaggio. Questi interventi si sono aggiunti a quelli già programmati nel piano delle opere e manutenzioni in tutte le scuole. Le scelte adottate ambiscono ad ottenere un miglioramento della qualità complessiva dei sistemi di istruzione, strumento essenziale per la crescita dei lupatotini. Si ritiene fondamentale creare un sistema di servizi finalizzato al diritto allo studio di qualità, completo e ad ampio raggio, che coinvolga:

- l'aspetto strutturale, attraverso il mantenimento e l'incremento dello standard dei plessi scolastici e una pianificazione strategica dello sviluppo urbanistico che tenga conto della collocazione ottimale degli edifici scolastici esistenti;
- l'aspetto organizzativo - funzionale, con l'implementazione dei servizi di refezione, trasporto, pre e post scuola;
- l'informatizzazione delle strutture didattiche per adeguare lo sviluppo tecnologico ai

dettami della comunità europea;

- l'aspetto della pluralità dell'offerta, intesa come strumento per dare garanzia di libera scelta educativa, di contrasto alla dispersione, di orientamento;

- l'aspetto delle pari opportunità, come obiettivo trasversale a tutte le politiche, in particolare in campo educativo, come facilitazione delle possibilità di accesso e di sviluppo della persona umana in tutti i campi, oltreché come valorizzazione delle differenze.

Il programma verrà attuato attraverso il sostegno progettuale e la messa a disposizione di risorse, anche di tipo economico, al sistema scolastico cittadino attraverso:

- il supporto alle autonomie scolastiche nelle progettualità attinenti gli ambiti sociale, psicologico, culturale, artistico, didattico, delle pari opportunità, interculturale, sportivo e alle problematiche inerenti la mondialità (pace e cooperazione, gemellaggi), in rete con gli altri enti territoriali competenti (ULSS, ecc.), sulla base di indirizzi condivisi e di risorse definite. In particolare, sarà attivata una ricerca di proposte per progetti di integrazione per bambini e di ragazzi diversamente abili, nonché promosse azioni comuni sul tema della salute e della sicurezza, nell'ottica anche di prevenzione dei comportamenti a rischio nelle età giovanili;

- l'implementazione di progetti dedicati agli adolescenti con organizzazione di attività (musicali, culturali) che possano favorire l'aggregazione, la promozione dell'agio, la prevenzione di situazioni di disagio, delle dipendenze, delle marginalità e del rischio di devianza, l'educazione alla salute e la promozione di stili di vita sani;

- il supporto economico alle scuole dell'infanzia paritarie, grazie al rinnovo delle convenzioni per i prossimi due anni scolastici 2020/21 e 2021/2022, nelle quali è stato riconfermato l'aspetto di particolare sensibilità verso l'accoglienza di bambini diversamente abili già previsto nelle convenzioni in scadenza. Nel corso del prossimo anno scolastico saranno riproposti, con una serie di incontri tesi a creare rete di integrazione sociale, i progetti che hanno coinvolto il mondo scolastico, le associazioni, le parrocchie e la cittadinanza e che hanno riscosso un lusinghiero successo. Tutte le attività in programma saranno organizzate in modo da assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni dettate, a livello nazionale e regionale, per prevenire e contrastare il diffondersi del fenomeno epidemico da Covid-19. Oltre a queste iniziative saranno programmati nuovi eventi, quali:

- “La settimana della letteratura”, durante la quale i ragazzi potranno incontrare alcuni autori di libri a loro dedicati;

- incontri con l'autore diversificato per progetti rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado;

- progettualità con le società partecipate per conoscere le modalità della raccolta differenziata, per educare i bambini al senso civico ed aiutarli a comprendere la necessità di un consumo corretto, limitando gli sprechi e nel coinvolgimento del riciclo;

- continuità su progetti condivisi con i servizi sociali e l'Azienda ULSS9 per l'integrazione;

- conferma della progettualità in materia ambientale “Tra Terra e cielo: acqua e fuoco”, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo 2;

- iniziative rivolte ai ragazzi della scuola secondaria sul tema delle dipendenze;

- altre progettualità che includono il disagio sociale degli adolescenti, in collaborazione tra

uffici comunali interessati e direzioni scolastiche;

- attività integrative alle attività motorie e musicali a seconda delle esigenze espresse da diverse classi. Visto il successo del progetto sperimentale di apertura delle scuole per attività varie nel periodo delle vacanze di carnevale saranno riproposti progetti volti alla conciliazione con il lavoro anche nel periodo natalizio e pasquale. Tali iniziative rientrano nella progettualità "Family +", progetto di durata triennale con il finanziamento in parte dalla Fondazione Cariverona e successivamente autofinanziato da risorse interne. Con l'anno scolastico 2017/2018 si è insediato il primo "Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi". Sono in fase di campagna elettorale i minori delle scuole lupatotine che esprimeranno il proprio voto il 10 febbraio 2022 e successivamente verrà eletto il nuovo CCRR e il loro nuovo Sindaco. Per i prossimi anni scolastici è previsto un aumento delle attività extra curriculari del Consiglio stesso, per assicurare una partecipazione più attiva dei minori, anche attraverso incontri con i consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze di altri comuni ed uscite didattiche nei luoghi delle istituzioni statali, regionali e provinciali, con il fine di promuovere la partecipazione attiva dei minori. Altra progettualità collegata al C.C.R.R. è la continuazione, in collaborazione con l'istituzione scolastica, del "Giornaliamo", primo giornalino del C.C.R.R. redatto dalle ragazze e dai ragazzi. Si conferma la continuità anche nei prossimi anni scolastici del progetto, realizzato in collaborazione con i servizi sociali di recupero del cibo delle mense, con il coinvolgimento delle associazioni e delle realtà commerciali lupatotine. La programmazione operativa vuol rispondere alla necessità di supportare le scuole che, al di là della distinzione fra pubbliche e private, sono beni comuni sociali, con funzione educativa e formativa volta a sviluppare il senso civico delle giovani generazioni, costituire un senso di identità locale, ma allo stesso tempo di appartenenza ad un contesto più ampio, internazionale e multiculturale. Si ritiene fondamentale offrire una progettualità educativa che esca dai confini spaziali e temporali canonici dell'istituzione scolastica, garantendo servizi di qualità, come il sostegno al dopo scuola, supporto psico-pedagogico tramite personale qualificato, sia per bambini che per i genitori, ecc. Nell'anno 2019, le iniziative sviluppate con il CCRR hanno favorito la costituzione della prima consulta regionale dei ragazzi, all'interno di un progetto regionale, che ha visto due membri del CCRR, tra i quali il giovane sindaco, protagonisti di iniziative sviluppate tra Vicenza Padova e Venezia, Purtroppo l'emergenza epidemiologica ha interrotto gli incontri che sono comunque proseguiti online. Il progetto regionale, in collaborazione con Unicef, ha previsto un percorso di crescita alla partecipazione attiva coinvolgendo, tutte le ragazze e tutti i ragazzi, membri della consulta, all'interno di un progetto chiamato "Parola ai ragazzi" per favorire ed incentivare il dialogo tra giovani e istituzioni territoriali e regionali. Ciò che ha dato particolare soddisfazione tra i membri lupatotini presenti è stata la pubblicazione del giornale dei ragazzi "PartecipAttivi" realizzato sulla base delle esperienze dei ragazzi del CCRR del territorio che lo scorso anno avevano ideato il loro primo numero di "Giornaliamo" per le scuole lupatotine. L'Amministrazione comunale intende sostenere il progetto regionale della consulta con la sostituzione dei membri con quelli attualmente in carica e proseguire con le dovute collaborazione tra Unicef e Regione per incentivare il progetto "Parole ai ragazzi". L'Amministrazione ha aderito al Progetto Unicef "Costruire città amiche delle bambine e bambini"; gli obiettivi che ci si pongono sono in primis quelli di promuovere la partecipazione degli adolescenti e dei bambini sulle questioni che li riguardano; adottare azioni divulgative dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rivolta ad adulti e bambini; creare uno "spazio bambini" anche presso la sede comunale. L'impegno

prevede l'osservazione dei nove passi che tutelano la convenzione dei diritti dei minori, in particolare che possano esprimersi liberamente, partecipare alla vita sociale e culturale della comunità, possano ricevere i servizi di base come la salute e l'istruzione, possano sentirsi protetti, camminare in sicurezza e incontrare amici per giocare, avere spazi verdi e vivere in un ambiente non inquinato e infine possano avere pari opportunità nell'accesso ai servizi della propria città. Ogni scuola realizzerà del materiale, cartaceo o multimediale, prodotto dalle bambine e dai bambini e dalle ragazze e dai ragazzi nelle varie fasi del progetto. Con deliberazione di Giunta comunale n. 114 del 26.4.2018 l'Amministrazione ha aderito al Programma "Città amica dei bambini e degli adolescenti", promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, impegnandosi ad organizzare iniziative mirate ogni 20 novembre, in occasione della "Giornata internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", attraverso il coinvolgimento del consiglio comunale dei ragazzi. Ogni anno per tale occasione vengono posti a dimora alcuni alberi nelle scuole, in particolare alle scuole primarie Ceroni, nella quale ne sono stati tagliati due perché ammalorati, al fine di sensibilizzare le ragazze e i ragazzi e sul tema dell'ambiente e alla qualità della vita. E' stato costituito un organismo di verifica da parte degli uffici comunali, composto da rappresentanti dell'Amministrazione, impegnati nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in diversi settori, per confrontare e condividere risorse e informazioni a vantaggio dei minori. L'Amministrazione promuoverà iniziative scolastiche ed extra scolastiche per aumentare la partecipazione dei minori attraverso un organo di controllo operativo definito Osservatorio dell'infanzia come da progetto UNICEF "Città amica".

L'Amministrazione intende intraprendere il percorso di certificazione Unicef "Città amica dei bambini e degli adolescenti" seguendo le indicazioni dei "Nove passi per l'azione" in linea con i principi fondamentali della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per ottenere tale riconoscimento è necessario un costante lavoro di realizzazione, monitoraggio, aggiornamento e miglioramento di ciascun "passo" previsto da Unicef nel Manuale Città amiche dei bambini e degli adolescenti. In particolare, è necessario integrare e rendere sistemica la visione strategica dell'Amministrazione relativamente alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza attraverso un lavoro trasversale a tutti i servizi comunali, favorendo l'ascolto e la partecipazione di bambini e adolescenti. Gli indirizzi strategici che si intendono in questo senso perseguire, sono:

- Migliorare l'ascolto, la partecipazione ed il coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nelle decisioni che li riguardano e nelle attività/iniziative a loro rivolte;
- Approfondire nei Gruppi di lavoro esistenti trasversali a più servizi comunali il tema dell' "Accessibilità ai servizi e alle opportunità per bambini e ragazzi" per favorire pari opportunità di accesso;
- Formazione e sensibilizzazione dell'Amministrazione;
- Informazione e sensibilizzazione dei cittadini;
- Favorire la collaborazione tra i soggetti che si occupano di bambini e adolescenti sul territorio;
- Monitorare la condizione dei bambini e degli adolescenti di San Giovanni Lupatoto, attraverso la costituzione della Consulta e la redazione del Report annuale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Molte iniziative saranno riproposte anche nei prossimi anni, implementandole con altre

progettualità per incrementare e facilitare la comunicazione tra amministrazione e la realtà minorile. Proseguiranno le visite delle classi quinte delle scuole primarie alla sede comunale, dando modo quindi ai minori di conoscere i servizi comunali. Verranno mantenuti e continueranno i percorsi di prevenzione alla violenza, al bullismo, come pure progetti volti all'alimentazione equilibrata alla salute ed allo sport. Verranno mantenuti i progetti ed attività che hanno coinvolto il mondo scolastico, le associazioni, le parrocchie e la cittadinanza. In particolare sarà proposto un progetto di valorizzazione alla sostenibilità dell'ambiente. L'Amministrazione nel 2019 ha donato una borraccia colorata a tutti gli studenti per sensibilizzare i minori alla riduzione dell'uso della plastica usa e getta. Le stesse borracce, quest'anno, potranno essere utilizzate in classe dagli alunni in particolare durante la refezione. A causa dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso, infatti, i minori consumeranno il pasto all'interno della propria aula anziché negli spazi dedicati alla mensa, come è accaduto lo scorso anno, ad esclusione della scuola primaria Ceroni per la quale è stato organizzato, a doppio turno, il servizio di ristorazione nell'ampio spazio dedicato alla mensa. Uno tra i progetti comunali proposti alle Direzioni Scolastiche e realizzato in collaborazione con l'ufficio comunicazione del gruppo Vicenzi, è un intervento di sostenibilità realizzato per le scuole del territorio, nel quale sarà proposto, agli studenti che hanno aderito, un diario per analizzare la sostenibilità della famiglia. Una nota green influencer, Tessa Gelisio, parlerà ai ragazzi per trovare i punti di forza e quelli da migliorare nelle proprie abitudini al fine di far comprendere ai minori il percorso sostenibile che ciascuno di loro può mettere in pratica a favore dell'ambiente. Continueranno gli acquisti di libri dedicati ad ogni fascia d'età da donare alle scuole per aumentare le proposte di letture nelle proprie biblioteche interne. Alcune progettualità vedranno riguardano la prevenzione al disagio giovanile attraverso:

- il progetto Prevenzione e Rischio in Età Evolutiva, nel quale verranno proposti incontri con realtà di San Patrignano e professionisti;
- il progetto Libera-mente: incontro con l'autore, con l'obiettivo di far avvicinare i ragazzi e le famiglie alla lettura, affinché possano trarne spunti positivi per meglio affrontare le problematiche della loro età;
- dal concorso "Parole in panchina" a nuovi laboratori ed elaborati, rivolti alle classi terze di tutte le 3 scuole secondarie di primo grado, con lo scopo di sensibilizzare sul tema delle pari opportunità e contro la violenza sulle donne. La proposta dell'Amministrazione nel 2020 è stata quella di condurre le ragazze e i ragazzi delle classi terze a realizzare una frase che possa rappresentare in poche righe il valore del rispetto reciproco. Nel mese di novembre 2020 sono state scelte le due frasi e posizionate sulle panchine rosse, già installate, nelle frazioni di Pozzo e Raldon, nel 2021 in collaborazione con Telefono Rosa, le classi coinvolte hanno elaborato in power point e in cartellonistica la vita di una donna scelta da loro che ha contribuito a cambiare un pensiero collettivo. I vincitori sono stati premiati con libri per la scuola;
- il progetto, attivato nel 2019, denominato "Coro di voci bianche per le primarie", interrotto nel 2020 sarà rinnovato con apposita convenzione con entrambe le dirigenti scolastiche. Nel 2021 il progetto non è ancora stato realizzato per l'interruzione imposta dell'epidemia. E' stata rinnovata la convenzione anche con l'associazione "Amici della Marconi Cotton Band", progetto nato in collaborazione con le scuole del territorio comunale, per la creazione di un percorso per l'avvicinamento dei ragazzi alla musica. Il progetto ha consentito la creazione di una orchestra giovanile, denominata "Marconi Cotton Band" i

cui risultati artistici sono oramai consolidati e riconosciuti anche fuori dal territorio comunale, grazie ai numerosi concerti e alla partecipazione a concorsi musicali in Italia e all'estero. Dal 2019 è stato inoltre previsto l'istituzione di un nuovo laboratorio per i principianti e le prove di sezione per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado. Gli strumenti, per il primo anno di attività, saranno consegnati in comodato d'uso per gli alunni che intendono iniziare il percorso musicale. Nel 2020 per incentivare la conoscenza e lo sviluppo della musica nei minori, è stato indetto un concorso a premi. In questo modo i giovani hanno potuto sperimentarsi con la musica anche a distanza. Gli stessi musicisti hanno quindi utilizzato piattaforme social direttamente inserite nella pagina facebook dell'orchestra e del Comune. Per incentivare i minori all'esperienza della Banda comunale, nel 2021 è stata concessa la gratuità per tutti i nuovi iscritti per la durata di un anno.

L'incontro con l'autore si conferma di anno in anno la proposta didattica più apprezzata dalle Direzioni scolastiche per la diversità delle attività promosse per fasce d'età.

A causa dei lavori per la nuova scuola primaria Cesari, si è reso necessario organizzare un servizio di Pedibus per tutti i minori che entravano da via Trieste diventato cantiere. Il servizio ha permesso agli alunni di accedere alla scuola in sicurezza da via Marconi.

Programma 4 – istruzione universitaria

Non è previsto alcun programma di spesa, non essendoci istituti universitari sul territorio.

Programma 5 – istruzione tecnica superiore

Non è previsto alcun programma di spesa, non essendoci scuole secondarie di secondo grado sul territorio.

Programma 6 – servizi ausiliari all'istruzione

Grande attenzione sarà riservata in tutte le sedi scolastiche ai progetti di integrazione per i bambini e ragazzi diversamente abili. Per effetto dell'aumento di iscrizioni ai servizi per le famiglie, dovuto alla promozione degli stessi con adeguate informative e con opportuni questionari sul gradimento dei servizi proposti, verranno implementati e migliorati, laddove esistenti, i servizi collegati al "sistema-scuola", quali il trasporto, l'assistenza psicologica alle famiglie e ai bambini, la mensa, il doposcuola e il pre-post scuola. A seguito delle risultanze emerse dal questionario rivolto ai genitori, è stato ampliato il servizio di pre-post scuola, con l'aumento del numero delle scuole servite.

Nel 2020 i numeri sono stati contenuti a causa delle linee guida che hanno vietato la promiscuità di bambini e bambine di altre classi. Quindi è stata posta in essere una modifica di criteri per effettuare il servizio in ogni classe con un numero minimo di 6 utenti della stessa aula. In questo modo, sia per l'anno scolastico 2020/21 che in quello successivo 2021/22 è stato possibile soddisfare il maggior numero di richieste.

Prosegue e sarà implementata la collaborazione con i Dirigenti Scolastici, mediante l'attivazione di progettualità riguardanti la salute e alimentazione del bambino, con il coinvolgimento anche dei genitori e prevedendo eventuali percorsi di formazione rivolti agli insegnanti. Saranno proposte serate sulla genitorialità ed il valore di essere genitori. Dal 2017 il centro estivo integrato, già supportato dall'amministrazione, sarà implementato con attività che spazieranno dallo sport alla musica, al teatro, a laboratori artistici. Tali attività rientrano nel progetto denominato "Family +", partito nel 2019 e finanziato per tre anni dalla Fondazione Cariverona e successivamente garantito con risorse dell'Ente. Il 2020 ha visto triplicati i centri estivi rispetto all'anno precedente, a causa dell'aumento

della domanda, riuscendo così a soddisfare un elevato numero di richieste, con conseguente aumento degli spazi a disposizione dei centri estivi previsti nella convenzione che regola i rapporti con i partner.

Ad integrazione del progetto inoltre è stato inserito l'Home Tutor per accompagnare le bambine e i bambini nello studio direttamente a casa. Una proposta a sostegno delle famiglie in un periodo di grande difficoltà per l'apprendimento dei minori a causa della didattica a distanza svolta nel 2020 e tutt'oggi ancora presente per le classi con casi di positività. Molti altri progetti sono trasversali con le politiche giovanili che attuano e concretizzano sostegni per lo studio per le fasce d'età comprese tra le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Programma 7 – diritto allo studio

Tra gli strumenti per promuovere il diritto allo studio, saranno mantenute le premiazioni delle eccellenze scolastiche, con più equilibrio e attenzione al valore del merito di ogni studente. Sarà inoltre prevista l'assegnazione e l'erogazione di contributi per il diritto allo studio finalizzati a sostenere la prosecuzione degli studi universitari.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	1.827.663,88	1.850.607,15	1.850.607,15
<i>c/capitale/di investimento</i>	5.095.000,00	2.475.000,00	2.475.000,00

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 5 "VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI"

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Programma 1 – valorizzazione dei beni di interesse storico
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 2 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
L'Amministrazione comunale, nel triennio di riferimento del presente documento, intende favorire il processo di crescita culturale, attraverso la valorizzazione degli elementi identitari (come l'evento della pace di Paquara), la raelizzazione del progetto del Polo culturale diffuso, con la creazione di spazi culturali adeguati allo sviluppo urbanistico e demografico. L'Amministrazione intende rendere più solida la collaborazione e la sinergia con le principali realtà istituzionali e associative del territorio per le varie proposte culturali, agendo sia sul fronte dell'ottimizzazione delle risorse che su quello del coinvolgimento diretto ed attivo dei molteplici attori, pubblici e privati, che operano nell'ambito della cultura lupatotina. Dovranno, pertanto, essere consolidati i rapporti con l'associazionismo locale in materia, ma al contempo raccogliendo le opportunità provenienti da ambiti territoriali più vasti, stringendo collaborazioni e rapporti con realtà affermate a livello nazionale. L'Amministrazione intende valorizzare, più che in passato, la Fondazione Zinelli, in una prospettiva di crescita basata sul passaggio da Fondazione di promozione dell'Artista e dell'arte figurata a soggetto promotore di ogni forma di cultura, con una propria sede presso l'attuale biblioteca, dopo l'apertura di quella nuova, e con una esposizione permanente delle opere dell'Artista. Gli obiettivi strategici prioritari sono: 1. realizzare il Polo culturale diffuso, come descritto nelle linee programmatiche di mandato, assicurando anche la valorizzazione dei luoghi e degli spazi fino ad oggi dedicati allo sviluppo della cultura lupatotina, tra cui, in particolare la riqualificazione del cinema Astra; 2. aumentare la qualità dell'offerta culturale nei prossimi anni, valorizzando l'esperienza del precedente mandato e tutte le risorse che possono essere coinvolte, sia a livello locale che non, in ogni settore di intervento culturale, promuovendo ogni forma di cultura, dal teatro alla street art; 3. favorire la più ampia partecipazione alle iniziative ed agli eventi culturali presenti sul territorio ed anche al di fuori, sviluppando percorsi di avvicinamento alla cultura per ogni fascia di età e per ogni ambito di espressione, individuale, familiare o associativa, anche

attraverso forme di comunicazione e di informazione sul territorio, così da far interagire in modo ancora più efficace le associazioni e gli uffici comunali in maniera tale da rendere ancora più corposa e coerente l'offerta culturale che si andrà a proporre, creando nuovi canali di comunicazione tra i protagonisti, in cui le idee vengono condivise, le proposte ascoltate, modificate ed integrate per garantire il risultato più soddisfacente;

4. creare una mostra permanente dedicata all'Artista Zinelli, fondatore dell'Art brut, che rappresenti una delle identità culturali del Comune e che funga da traino per le altre attività culturali, oltre a costituire un'attrattiva per lo sviluppo del turismo ciclopedonale avviato con le infrastrutture di collegamento ciclabile all'est (es. passerella sull'Adige) ed all'ovest veronese.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi:

- assicurare una nuova sede della Biblioteca comunale, per permettere di avere una struttura più accogliente, innovativa ed adeguata alle mutate esigenze della Comunità, prevedendo gli spazi idonei per l'incremento del numero delle iniziative culturali e per l'arricchimento del patrimonio librario;
- ridefinire l'offerta culturale proposta dalla Biblioteca comunale, anche con una maggiore apertura oraria del servizio, senza limitarsi al prestito di libri, ma aprendosi sempre più, qualora la situazione sanitaria lo consentirà, alla collaborazione attiva con la scuola, con l'associazionismo e con il volontariato locale. Una particolare attenzione sarà data all'infanzia, con la realizzazione di iniziative dedicate di promozione alla lettura e condivise con le scuole, ai gruppi di lettura serali, alla presentazione di libri di autori lupatotini o di riconosciuto prestigio, così come continuerà la collaborazione per l'apertura serale del mercoledì.
- identificare spazi adeguati per pianificare l'apertura, graduale e con il coinvolgimento attivo del volontariato, di un distaccamento della Biblioteca anche nella frazione di Raldon e nella frazione di Pozzo, spazi che potenzialmente potrebbero essere utilizzati anche per varie iniziative culturali, teatrali, musicali, formative, etc. anche nei quartieri del capoluogo (esempio: Cà Sorio, ex Caserma, Casa Albergo a San Giovanni; ex Baita degli Alpini a Pozzo; ex Scuola elementare a Raldon);
- sostegno alla progettualità, allo sviluppo e alla diffusione delle forme di spettacolo più varie quali il teatro, il cinema, la musica e la danza nonché per favorire l'aggregazione socio culturale anche nell'ambito della pittura, della fotografia, della scultura, della scrittura, della poesia, etc. con l'erogazione di contributi, concessione di spazi a tariffe agevolate e patrocini comunali;
- supportare le iniziative culturali comunali consolidate (esempio: Teatro San Giovanni, Dicembre Lupatotino, Acusticamente, Sangiò Art Festival, Poesie nel dì di domenica, Apperò - Teatro per bambini e famiglie; Emozioni in Rosa, Una sera, un caffè, un buon libro; Note d'Autore; Galà del Cabaret, etc.) e sviluppare nuove progettualità, su tutto il territorio comunale e in tutte le stagioni;
- potenziare i corsi di formazione, gli appuntamenti, le visite guidate e le attività culturali della Libera Università Lupatotina, attività da estendere gradualmente iniziative simili anche nelle frazioni di Pozzo e di Raldon;
- supportare le attività musicali del Coro Marcelliano Marcello, del Coro Lirico San Giovanni, della Marconi Cotton Band e del Centro per l'Avviamento Musicale, ma anche di altre realtà che si occupano di produzioni musicali, coinvolgendole sempre più nelle iniziative della comunità;

- prevedere la progettazione di una sede più adeguata e più centrale per la scuola di musica comunale (ipotesi ex Baita degli Alpini a Pozzo);
 - valorizzare le ricorrenze storiche e della tradizione, significative per la Comunità lupatotina, quali: Batar Marso, Carnevale, Festa dele Boche, Sagre comunitarie, Castagnata di San Martino, Santa Lucia, etc;
 - sostenere le iniziative legate a celebrazioni civili, nazionali e locali quali: Giorno della Memoria, Giornata del Ricordo, XXV Aprile, 1° Maggio, Festa della Repubblica, IV Novembre, oltre che favorire e sostenere iniziative legate a momenti o ricorrenze particolari, quali ad esempio quest'anno: il centenario della Prima Guerra Mondiale;
 - sostenere e collaborare con le parrocchie e le associazioni per il coordinamento dell'offerta culturale estiva (feste patronali e di quartiere o di frazione) e per la realizzazione, da parte dei settori cultura – sport – commercio – scuola - ambiente, di un calendario riepilogativo di tutte le iniziative culturali e non che avvengono sul territorio (creazione di un Ufficio Manifestazioni);
 - realizzare, in partnership con operatori e associazioni specializzate, di eventi culturali, enogastronomici e ricreativi, da realizzarsi nelle piazze principali del capoluogo (piazza Umberto Primo) e delle frazioni (piazza Falcone a Pozzo e piazza De Gasperi a Raldon);
 - proseguire le collaborazioni con le parrocchie e con gli enti pubblici e privati per l'utilizzo di spazi e luoghi dedicati alla cultura, quali il Cinema Teatro Astra, il Centro Comunitario di Raldon e il Parco della Pia Opera Ciccarelli, o altri sensibili operatori, per gli appuntamenti culturali estivi;
 - sviluppare ed incentivare corsi di formazione, laboratori e appuntamenti teatrali, musicali, cinematografici e di danza, per bambini, ragazzi e giovani con il fine di ampliare la collaborazione con scuole, associazioni e parrocchie e con l'obiettivo di trasmettere la passione, la capacità di critica, la conoscenza di queste forme d'arte. Punto di arrivo è far vivere il teatro e gli altri spazi culturali del territorio (es. Casa Novarini, Centro Comunitario di Raldon, ex Chiesa di Pozzo, etc.) come occasioni di aggregazione, luoghi delle emozioni, dei pensieri, delle riflessioni, della spensieratezza in opposizione alle tante proposte mediatiche facili e di rapida ma superficiale fruizione. Strategico sarà lavorare con finalità condivise per far vivere le iniziative proposte non solo come svago, ma anche come momento cruciale in un libero percorso personale e collettivo di educazione, di crescita e di sviluppo delle abilità, delle esperienze e degli strumenti da mettere poi a disposizione della comunità;
 - valorizzare gli spazi pubblici esistenti all'aperto in cui si svolgono ciclicamente iniziative di carattere culturale e aggregativo (Piazza Umberto I, Parco ai Cotoni, giardino di Casa Novarini, Piazza Falcone a Pozzo, Piazza De Gasperi a Raldon, etc.), cercando il coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e aziende;
 - valorizzare gli spazi privati esistenti come il Cinema Teatro Astra e Villa Palazzoli. In particolare, con riferimento al Teatro, è prioritario l'obiettivo di terminare l'iter di contribuzione alla riqualificazione della struttura per la destinazione a progetti di diffusione del teatro fra gli studenti lupatotini, mediante il coinvolgimento della scuola.
- In continuità con le azioni volte allo sviluppo, diffusione e valorizzazione, della cultura poste in essere nel territorio comunale relative all'ambito culturale ed in linea con la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", che individua, all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra le altre, le attività di spettacolo

(teatrali, musicali, coreutiche e cinematografiche) dal vivo, l'Amministrazione intende arricchire i Festival lupatotini con progetti annuali per il 2022 e triennali (triennio 2022-2024) consistenti in produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di eventi, festival, stagioni e rassegne nel settore dello spettacolo dal vivo.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	498.208,67	504.012,52	504.012,52
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 6 "POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO"

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di missione, pertanto, l'amministrazione e il funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e quelle di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Programma 1 – sport e tempo libero

Il quadro della situazione dello sport locale può essere tratteggiato sulla base dei seguenti dati:

- n. 40 società sportive iscritte all'albo comunale, tra le quali 4 polisportive che diversificano l'offerta in molteplici attività;
- n. 29 discipline praticabili ufficialmente; a queste vanno aggiunte le discipline riconosciute a livello regionale, come sport di cittadinanza, e praticabili negli spazi aperti e nelle aree verdi disponibili;
- n. 21 impianti sportivi a disposizione della pratica agonistica e non;
- circa 5000 atleti che risultano tesserati presso le varie federazioni o enti di promozione sportiva; a questi vanno aggiunti i cittadini che praticano attività sportiva negli spazi aperti e nelle palestre private.

A fronte di una siffatta diffusione della pratica sportiva, l'Amministrazione intende proseguire nell'azione di incentivare tutte le discipline sportive e di favorire la massima fruizione possibile degli impianti, con il coinvolgimento ed il supporto delle associazioni operanti nel settore, assicurando la costante manutenzione degli impianti esistenti.

Le nuove frontiere dello sport portano a soddisfare le richieste con la collaborazione degli artefici primari, che risultano essere le associazioni sportive, le quali vengono identificate come i primi interlocutori. Viene considerata quale utile strumento di dialogo costante e propositivo nei confronti della cittadinanza la Consulta dello sport, nella quale siano coinvolti i rappresentanti di tutti gli operatori accreditati dal mondo sportivo.

La gestione degli impianti da parte dei soggetti, individuati tramite apposite procedure comparative, rappresenta la modalità più efficace per un loro utilizzo corretto, oltreché un sistema che permette la costante manutenzione e la continua disponibilità di strutture in ordine ed a pieno regime: con questa scelta si ritiene altresì di rispondere alle esigenze dell'utenza in modo adeguato e continuativo, oltre a garantire una prolungata durata degli stessi impianti.

Nello specifico, per il campo di calcio Battistoni, è stato realizzato il nuovo impianto di illuminazione e di rifacimento del terreno di gioco del campo principale con un manto in erba sintetica; il ripristino della pista di atletica presente presso le scuole secondarie di primo grado Marconi; il ripristino della segnaletica di indicazione delle distanze della

ciclabile dell'Adige, l'abbattimento delle barriere architettoniche presso i centri sportivi; i lavori di rifacimento degli spogliatoi presso la palestra scuola secondaria di primo grado Marconi ed i lavori di completa ristrutturazione della palestra della scuola Marconi in via Leoncavallo.

Nel 2021 è stato approvato il nuovo regolamento per l'uso e la gestione degli impianti sportivi comunali. Sulla base di quanto disposto dal nuovo regolamento, si è proceduto ad indire la gara per l'affidamento della gestione di n. 6 impianti sportivi comunali, privi di rilevanza economica. Le procedure di gara sono state da poco completate e con i nuovi gestori sono previsti incontri di sensibilizzazione per l'attuazione del piano strategico di cui si dirà nel prosieguo.

Rimane nel mandato l'obiettivo della copertura della piastra di pattinaggio, collocata in via Benvenuto Cellini, oltrechè il reperimento di un'area per la predisposizione di un nuovo impianto sportivo adibito alla pratica del rugby, e l'identificazione di aree verdi o spazi aperti per il collocamento di strutture fisse ad indirizzo di percorso della salute. Lo spazio potrebbe essere reperito nell'area che oggi ospita la cittadella dello sport ed in particolare nello spazio verde posto tra le vie Marinai d'Italia e Pacinotti.

Sarà utile, inoltre, valutare ed attuare forme di collaborazione con strutture private di nuovo insediamento nel territorio (es. skate park o di crossfit o palestre di riabilitazione), per completare un'offerta sportiva accessibile a tutti.

Rimanendo al presente ed al futuro prossimo, non bisogna dimenticare che il coinvolgimento nelle varie discipline sportive dei giovani e degli appassionati passa attraverso le manifestazioni e gli eventi, tra cui in particolare "la settimana dello sport", che avvengono negli impianti e sulle strade: ciò contribuisce altresì a veicolare il nome del nostro paese in tutto il mondo dello sport. Per il 2022, dopo che nel 2020 e 2021 la manifestazione non si è tenuta a causa della emergenza sanitaria in atto, si valuta di ripartire con la realizzazione della manifestazione nel mese di settembre (week end del 10-11), con il coinvolgimento di tutte le associazioni.

Le strutture elencate e le attività descritte sono la estrinsecazione del lavoro che viene svolto quotidianamente ed ininterrottamente dalle 40 associazioni iscritti nell'albo e presenti sul territorio; mentre il vero motore del benessere fisico e psichico di gran parte dei nostri giovani e di molti dei nostri cittadini è rappresentato dalle centinaia di tecnici e di dirigenti dello sport che operano sul campo.

Piano strategico dello Sport

Promuovere l'attività sportiva, l'attività motoria e stili di vita sani: sono questi gli obiettivi del 'Piano strategico per lo sport' di cui il Comune di San Giovanni Lupatoto intende dotarsi, per far sì che nel territorio lupatotino sia garantito a tutti il pieno accesso alla pratica sportiva, quale fondamentale strumento per il benessere psicofisico dei cittadini. L'intento del piano è fare dello sport un elemento in grado di promuovere, attraverso nuove forme educative, non solo la salute, ma anche valori, comportamenti, occasioni di inclusione e di costruzione di comunità.

All'interno del Piano troverà spazio la progettualità pensata per mettere "in rete" l'amministrazione comunale, la Scuola, la Famiglia, la Società e le Associazioni Sportive, alleati per un progetto educativo territoriale.

Nell'ottica del nuovo piano, che riserva alle società sportive un ruolo da protagoniste, la promozione di una cultura diffusa dello sport va di pari passo con la cura dei luoghi dedicati alla pratica sportiva, in termini di riqualificazione e ampliamento della dotazione

impiantistica, sia strutturale che informale nelle diverse zone del territorio, proprio per facilitarne l'accesso di tutti.

Il Piano si sviluppa attraverso le seguenti principali linee di azione:

- promozione della cultura sportiva diffusa, come strumento di educazione, integrazione, coesione sociale, per rafforzare il senso di comunità. L'azione di promozione guarda in modo particolare a bambini/e e ragazzi/e, offrendo opportunità per praticare attività fisica sia durante che dopo la giornata scolastica;
- riqualificazione degli impianti sportivi, prendendosi cura del patrimonio sportivo strutturale e scolastico presente nel territorio, cercando di valorizzare e aumentare l'uso sportivo dei parchi pubblici, anche nelle frazioni. L'intento è quello di creare e preservare ambienti naturali e contesti urbani che favoriscano l'attività fisica nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle comunità in generale, con attenzione anche a proseguire nella valorizzazione delle infrastrutture ciclopedonali a sostegno di forme di svago e di pratica sportiva nel quotidiano;
- obiettivo del piano, accanto alla manutenzione dell'esistente, è anche l'incremento della dotazione impiantistica sportiva, con nuovi spazi pubblici dedicati, e con la realizzazione del nuovo impianto natatorio e la riqualificazione del vicino palazzetto;
- promozione e organizzazione di eventi e manifestazioni sportive, sia come strategia di attrazione e avvicinamento allo sport da parte del pubblico, sia come veicolo di marketing territoriale sulla più ampia scala.

Programma 2 - giovani

La rivoluzione tecnologica degli ultimi anni, e in particolar modo l'avvento e la diffusione dei social network, ha determinato profonde conseguenze sociali e relazionali nei ragazzi: sono senza dubbio mutate le conoscenze, l'accessibilità ai dati e alle informazioni, e soprattutto è mutata la modalità di comunicare. La nuova comunicazione risulta essere sempre più "anonima" e la diretta conseguenza è la nascita di gruppi sempre più "virtuali". Queste repentine dinamiche stanno causando una lenta disgregazione dei gruppi "reali" e di conseguenza favoriscono il progressivo distacco dal territorio delle nuove generazioni.

In un'ottica di programmazione strategica le politiche a favore dei giovani non dovranno essere percepite come proposte dall'alto, ma costruite attraverso nuove modalità di confronto con gli stessi ragazzi. Fondamentale sarà favorire l'aggregazione giovanile, in gruppi strutturati o informali, promuovendo progetti che sono frutto delle loro aspirazioni ed idee, anche nei luoghi abitualmente frequentati dai ragazzi (parrocchie, scuole, Casa Novarini, etc.).

Un'altra *mission* strategica sarà quella di sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani, offrendo loro la possibilità di formarsi ed ampliare le loro conoscenze, favorendo il loro mettersi in gioco in prima persona, agevolando l'inserimento nella comunità, nell'associazionismo, nel mondo del lavoro e favorendo esperienze e scambi culturali. In questi tempi, in cui l'adolescenza sembra iniziare prima e non finire mai, risulta prioritario concentrare l'attenzione sui giovanissimi, in modo da prevenire quella "dispersione" di ragazzi che nelle realtà comunali caratterizza il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado. In particolare sarà utile ottimizzare il confronto e il lavoro di squadra degli uffici comunali (Scuola – Politiche Giovanili – Sociale) con le scuole del territorio comunale e provinciale per monitorare costantemente la "dispersione scolastica", in particolar modo nella fascia 14 – 18 anni, per poter intervenire repentinamente quando necessario.

Il disagio giovanile assume sempre differenti forme, dalle molteplici declinazioni della

dipendenza, alla depressione, alle forme di ribellione, all'emarginazione. Tutto ciò che riguarda questa delicata area richiede una stretta ed efficace collaborazione con i servizi sociali, con l'ULSS 9, con la scuola, con le parrocchie, con le associazioni, con le forze dell'ordine, il tutto elaborato in un contesto di sensibilizzazione alla prevenzione. In un contesto caratterizzato da dinamiche sociali in continua e repentina evoluzione, permangono tuttavia i bisogni basilari di un ragazzo in crescita: ascolto, sostegno, libertà di azione. La necessità è dunque quella di promuovere anzitutto forme di "cittadinanza attiva", in cui i giovani possano essere protagonisti riconosciuti all'interno della loro comunità, che offre loro dei servizi, ma al contempo li impegna in prima persona.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi:

- favorire la prosecuzione delle progettualità indicate dal "Protocollo d'intesa sulle politiche giovanile con le parrocchie" siglato nella primavera del 2012 che consiste principalmente nell'investire energie e risorse in attività formative diffuse orientate a supportare la "responsabilità" delle nuove generazioni;
- favorire l'avvio delle progettualità indicate dal Protocollo d'intesa per la costituzione di un comitato per le politiche giovanili, adottato con deliberazione di Consiglio comunale nel mese di giugno 2018, tra i Comuni di Buttapietra, Palù, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Zevio, ed ora allargato anche alla partecipazione di Caldiero, Oppeano e Ronco all'Adige, per lo sviluppo integrato delle politiche giovanili, quale utile strumento di collaborazione sovra comunale finalizzato ad un efficace coordinamento delle azioni ed allo scambio di esperienze;
- potenziare il progetto di "Supporto scolastico" con la collaborazione delle scuole del territorio, delle famiglie dei ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado (solo biennio), con gli studenti universitari che saranno coinvolti nell'iniziativa e con tutti i soggetti del territorio che vorranno collaborare. Questo progetto è stato successivamente ampliato alle realtà di Pozzo e Raldon cercando la collaborazione delle scuole, delle parrocchie e delle associazioni locali;
- sostegno alla progettualità, allo sviluppo e alla diffusione delle forme di aggregazione giovanile, formale ed informale, creando spazi, attività e momenti esperienziali e formativi ad hoc;
- rinnovare ed ampliare la convenzione per la gestione degli spazi, delle progettualità e per la gestione delle attività organizzate e promosse a Casa Novarini, in un'ottica di sviluppo delle collaborazioni con le realtà formali ed informali del capoluogo e delle frazioni;
- sviluppare ed incentivare corsi di formazione, laboratori e appuntamenti teatrali, musicali, cinematografici etc. per bambini, ragazzi e giovani con il fine di ampliare la collaborazione con scuole, associazioni e parrocchie e con l'obiettivo di trasmettere la passione, la capacità di critica, la conoscenza di queste forme d'arte. Punto di arrivo è far vivere gli spazi culturali del territorio (es. Casa Novarini, Teatro Astra, Centro Comunitario di Raldon, ex Chiesa di Pozzo, etc.) come occasioni di aggregazione, luoghi delle emozioni, dei pensieri, delle riflessioni, della spensieratezza in opposizione alle tante proposte mediatiche facili e di rapida ma superficiale fruizione. Strategico sarà lavorare con finalità condivise per far vivere le iniziative proposte non solo come svago, ma anche come momento cruciale in un libero percorso personale e collettivo di educazione, di crescita e di sviluppo delle abilità, delle esperienze e degli strumenti da mettere poi a disposizione della comunità;
- sostegno alle forme associative giovanili presenti sul territorio nello sviluppo di idee

innovative, con proposte progettuali finalizzate alla responsabilizzazione, all'autogestione degli spazi, alla promozione culturale ed educativa;

- creazione e sostegno di una "rete educativa territoriale" utile a supportare progettualità, indicare nuovi obiettivi, interagire con la pubblica amministrazione, le scuole, le parrocchie, Casa Novarini, le associazioni locali;

- ampliamento delle collaborazioni con agenzie, associazioni, fondazioni ed enti per attrarre finanziamenti, pubblici e privati, che possano sostenere e sviluppare le attività rivolte ai giovani, agli adolescenti, ai bambini e alle loro famiglie;

- progettare e attivare, in collaborazione con parrocchie ed associazioni, percorsi di formazione per i ragazzi che si cimentano nell'attività di "animatore" dei centri estivi e dei Grest;

- favorire l'accesso dei giovani alle esperienze di tirocinio, di tutoraggio (es. supporto scolastico, progetti di volontariato, alternanza scuola lavoro, etc.), di Servizio Civile ed attivare nuovi percorsi formativi e laboratoriali utili a migliorare la consapevolezza e la responsabilizzazione delle nuove generazioni all'interno della propria comunità.

Nei confronti dei diversi aspetti del mondo giovanile si proseguirà con progetti mirati per prevenire, promuovere e soddisfare le esigenze dei giovani in un'ottica complessiva tra sport, tempo libero, cultura e lavoro ampliando ulteriormente la collaborazione di gruppi e istituzioni, anche extra comunali, sviluppando in particolare le attività con Casa Novarini, al fine di valorizzare la struttura come luogo formativo, creativo e di scambio per i giovani. Molti sono i progetti attualmente attivi, con finanziamenti in parte regionali, sulle politiche giovanili che si intende incentivare e sviluppare anche nell'ambito dell'innovazione digitale con palestre di formazione di nuovi sistemi informatici e applicativi. I progetti che vedono come capofila il comune di San Giovanni Lupatoto proseguono nell'ottica di migliorare l'efficacia della rete con pagine web dedicate esclusivamente alle politiche giovanili oltre ad adeguate piattaforme digitali costruite per aggregare i giovani e le loro idee dentro alla struttura di Casa Novarini. La finalità punta a valorizzare gli spazi pubblici dedicati alle nuove generazioni e la rete che si sviluppa con altri comuni permette di modificare le abitudini sociali e di relazione tra i giovani, sia per la facilità di movimento che per la capacità di rete (internet e social media). E' necessario promuovere progettualità intercomunali che possano incidere omogeneamente su territori più vasti creando opportunità di incontro attraverso momenti di condivisione, informazione, formazione, creatività e ascolto.

L'Amministrazione comunale intende avviare le progettazioni territoriali denominate "Giovani in Loco – GiL" e "RETE-GIO-VE", di cui all'allegato A alla Dgr n. 1550/2021, in una prospettiva di continuità con i Piani di intervento in materia di politiche giovanili.

Tali progettualità prevedono l'attivazione e la responsabilizzazione del Comune, attraverso i programmi elaborati collegialmente dai 21 Comuni del Distretto di cui alla L.R. 19/2016, art. 26, comma 4 indicati nella precedente edizione dei Piani di intervento "Capacità-Azione" - Dgr n. 1563/2020.

I progetti prevedono interventi volti ad accompagnare i giovani, in questo periodo di particolare difficoltà dovuta alla pandemia, ad essere protagonisti della propria vita, a tendere verso la scoperta, l'innovazione e la creazione, a cogliere le giuste opportunità per mobilitare il meglio di sé, per la propria espressione e crescita, con il sostegno di forti reti territoriali atte a promuoverli, attivarli e ad indirizzarli. Le progettualità si pongono la finalità generale di favorire il benessere psicosociale di adolescenti e giovani e contrastare così le nuove problematiche del disagio giovanile attraverso l'offerta di spazi dedicati, da

intendersi quali punti, fisici, mobili, virtuali di riferimento e di incontro, stimolatori di opportunità e promotori di attività per i ragazzi e i giovani, anche preadolescenti, nella fascia di età 11-29 anni.

Nella realizzazione degli interventi saranno concretizzati i progetti legati al Forum dei giovani e, a seguire, alla Consulta dei giovani. La Consulta, in particolare, sarà utile mezzo volto a favorire ed accrescere il rapporto tra giovani e istituzioni locali, sarà un **punto di riferimento** e uno **strumento di conoscenza** della realtà giovanile locale.

L'amministrazione, attraverso la Consulta, promuoverà progetti, iniziative, dibattiti, ricerche, mostre sui giovani, interverrà attivamente nel mondo dell'istruzione e formazione professionale, raccoglierà informazioni nei settori di interesse per i giovani (scuola, università, mondo del lavoro, pari opportunità, tempo libero, sport, volontariato, cultura e spettacolo, mobilità all'estero, ambiente, turismo).

La Consulta sarà strumento idoneo per presentare proposte su tematiche importanti per i giovani, promuovere rapporti con altri organi di rappresentanza giovanile a livello regionale, nazionale e internazionale.

E' stata avviata la programmazione per il festival della Street Art, da inserirsi in un contesto di aggregazione giovanile di arte su pannelli mobili. Una volta individuati gli spazi murari sui quali poter sviluppare questo tipo di attività, secondo il regolamento approvato in Consiglio comunale, si procederà con la pubblicazione di un apposito albo e si inizierà la procedura di selezione dell'opera. Il vincitore del festival potrà riprodurre la sua opera sul muro che verrà a tal fine destinato.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	442.266,21	442.932,31	442.932,31
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	320.000,00	320.000,00

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 7 “TURISMO”

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del settore. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Programma 1 – sviluppo e valorizzazione del turismo

Considerato che “La cultura lupatotina dovrà essere sempre più espressione e fonte della identità comune, con la riscoperta e valorizzazione delle bellezze artistiche e storiche, in chiave di fruizione per i cittadini e come richiamo in chiave turistica, anche cicloturistica”, l'Amministrazione intende dare vita al progetto “A due passi da Giulietta”.

Le azioni progettuali che questo Comune ha programmato di attivare interesseranno le seguenti attività:

1. valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e paesaggistici del territorio:

- Promozione dei numerosi beni culturali di rilevanza storica presenti nel territorio lupatotino e legati da un percorso culturale che dall'alto Medioevo in poi si susseguono nel valorizzare l'identità comunale. L'origine della nostra storia ha inizio con la Pace di Paquara, svolta nel 1233. A ricordo di tale avvenimento di grande valenza storica, a San Giovanni Lupatoto è stata intitolata una via, oltre ad una lapide fatta murare nel frontale della torre centrale della corte di Sorio, dove si trova la chiesetta di Sorio. Dal 2021 all'interno della sala consiliare è presente un dipinto di grandi dimensioni che rappresenta il raduno nella pianura di Paquara, sulla sponda dell'Adige a San Giovanni Lupatoto, di rappresentanti di tutta l'Italia del Nord nel nome della generale fratellanza.

Rimanendo all'interno della succitata chiesetta di Cà Sorio, eretta nel 1585 e dedicata all'Assunta. Le ricche decorazioni e gli splendidi altari ne hanno fatto un luogo molto amato dai lupatotini e dai turisti. Si ricordano anche la chiesetta della Madonnina, che si affaccia sull'arteria principale del Comune e la villa Palazzoli, una villa veneta, di proprietà di una famiglia lupatotina nella quale è programmato un evento del progetto oggetto del presente provvedimento.

Nella promozione del territorio, rileva notevole importanza strategica il percorso delle Risorgive, lungo 33 chilometri che coinvolge 8 comuni fino al comune di Valeggio sul Mincio e il percorso sull'argine dell'Adige, che collega il territorio all'Adriatico e che attraverso una passerella sull'Adige, di recente realizzazione, collega l'ovest e l'est ciclabile veronese. Lungo il percorso del parco di Pontoncello, polmone verde del territorio, è stata recentemente ristrutturata la Casa Bombardà, un casello idraulico sul canale raccoglitore, che sarà destinata ad accogliere un centro di informazioni turistiche per valorizzare l'area e i percorsi ciclo pedonali adiacenti. Rappresenterà un punto di incontro per i turisti e per tutti gli amanti della natura;

- valorizzazione del territorio attraverso la Pro Loco, per mantenere le tradizioni locali, attraverso le iniziative “Castagnata sotto la torre” e “Santa Lucia”;

2. miglioramento dell'offerta culturale e consolidamento tra il settore della cultura e altri settori:

- realizzazione, in collaborazione con le associazioni culturali del territorio, di una serie eventi, mostre e manifestazioni in occasione delle festività natalizie, con la promozione della cultura e tradizioni locali, anche religiose;
- mostra di Romano Guardini. La mostra si prefigge l'obiettivo di far conoscere a uomini, donne e soprattutto ai giovani, l'"uomo" Guardini e le sue opere;
- inaugurazione di Piazza Maria Callas l'11 ottobre, in occasione della giornata mondiale delle giovani ragazze, ed in preparazione al centenario dalla sua nascita;
- incontro con la criminologa Roberta Bruzzone il 25 novembre, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- mostra dello scultore Andrea Bianco nella giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, lo scultore non vedente Andrea Bianco esporrà i suoi lavori presso la Villa Palazzoli;
- organizzazione, in collaborazione con la Biblioteca comunale, della giornata mondiale del libro, del festival della lettura 2022 e dell'iniziativa "Buon Natale in biblioteca 2022," con l'organizzazione di attività culturali e letture animate nel fine settimana della giornata mondiale del libro e nel fine settimana di settembre 2022 in corrispondenza con la rassegna "Il Veneto legge", nonché aperture straordinarie del venerdì sera, sabato e domenica, contestualmente alla rassegna libraria "Buon Natale in Biblioteca";

3. incremento dei servizi dedicati ai turisti:

- l'Amministrazione intende dotarsi di un portale per il turismo, al fine di valorizzare e promuovere efficacemente le bellezze del proprio territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche ed agroalimentari attraverso una "vetrina digitale". I visitatori potranno trovare nel Portale Turistico tutto ciò di cui necessitano per il loro viaggio alla scoperta di San Giovanni Lupatoto e dei collegamenti ciclopedonali con i territori limitrofi. Il Portale Turistico vuole rendere l'esperienza dei visitatori il più interattiva possibile attraverso la creazione di contenuti multimediali, tour virtuali, percorsi ed itinerari, mappe interattive, nonché installazione successiva di Totem nei punti di interesse turistici.

Il 27 settembre, giornata mondiale del turismo, verranno inaugurati il nuovo portale e l'applicazione che consentirà l'accesso, attraverso smartphone, a tutti i servizi erogati dall'Ente.

4. ampliamento delle potenzialità di accesso e partecipazione alla cultura da parte della cittadinanza, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, per un coinvolgimento sempre maggiore delle giovani generazioni:

- attivazione, valorizzazione, incremento e sponsorizzazione di tutte le numerose pagine social istituzionali: Facebook Comune San Giovanni, Cultura Lupatoto, Casa Novarini, Sangio Art Festival, Sport San Giovanni Lupatoto, Family+, Commissione Pari Opportunità San Giovanni Lupatoto, Asilo Nido, per divulgare più velocemente gli eventi organizzati sul territorio attraverso un apposito piano editoriale;
- attivazione, valorizzazione, incremento della pagina Instagram del Comune di San Giovanni Lupatoto e Casa Novarini per divulgare le informazioni alla fascia delle nuove generazioni;
- gestione anche su Telegram del Comune per le stesse finalità di cui sopra;
- n. 5 tabelloni luminosi posti nel capoluogo e nelle frazioni per divulgare più velocemente tutte le iniziative e informazioni utili alla cittadinanza;

- divulgazione di ogni informazione di promozione per ogni evento tramite servizio stampa ai giornali locali comunali e provinciali.

Per uno sviluppo ambientale e turistico forte e di conseguenza promotore per tutto il territorio della Pianura Veronese, risulta necessario ritornare alla scoperta delle origini dell'identità culturale, attraverso le risorse e la bellezza del territorio. Un punto di partenza per un suo rinnovato e costante sviluppo, nasce anche dalla cultura fatta di racconti, di tradizioni e di personaggi che hanno caratterizzato nel tempo la nostra tradizione. Tra i narratori contadini di San Giovanni Lupatoto spicca Dino Coltro. Una delle figure più caratteristiche e prolifiche che questo territorio può vantare è proprio quella di Dino Coltro, scrittore e poeta della Pianura Veronese, la cui ricerca ha avuto come scenario il paesaggio della nostra pianura, le sue campagne, i suoi mestieri e la sua gente dedicando gran parte della sua vita allo studio delle antiche tradizioni popolari veronesi e venete. Le sue opere hanno ricevuto molti riconoscimenti anche nazionali e sono raccolte in un ampio archivio documentale recentemente riconosciuto come bene culturale dalla Soprintendenza, superando una rigorosa istruttoria di 8 mesi. L'intento di promuovere e diffondere l'opera e l'eredità culturale di Dino Coltro è ora affidato al Centro Studi Dino Coltro, nato appositamente nel 2019 e che da allora ha organizzato diverse attività di promozione e diretta attuazione di ricerca, studio, formazione, pubblicazione e divulgazione, attinenti a tutte le espressioni culturali, artistiche, religiose, del mondo rurale e della sua storia. L'opera di Dino Coltro costituisce un patrimonio di eccezionale valore per la storia del mondo rurale veronese e Veneto. Il suo 'fare ricerca', il suo approccio antropologico ed etnografico, è stato contraddistinto da un fruttuoso e continuo dialogo con il mondo contadino, divenendone un vero e proprio custode per le tradizioni, gli usi e i costumi ed il linguaggio, che nascondevano in realtà una sapienza 'accumulata' di generazione in generazione.

La recente collaborazione tra l'Amministrazione e la realtà turistica (Humanitas ACT) e culturale (Centro Studi Dino Coltro) ha introdotto lo studio di un progetto tematico dedicato alla figura di Dino Coltro, perché rappresenta un vero simbolo identitario della storia della Pianura Veronese. Siamo convinti che meriti di essere celebrato e fatto conoscere oltre i confini provinciali, dedicandogli uno spazio tematico di qualità, dove il visitatore possa scoprirne le opere e le testimonianze, ma anche fare esperienze formative e di intrattenimento. Pensiamo che la cornice ideale per tale scopo, sarebbe uno spazio inserito nel paesaggio naturale, come la Casa Bombardà, concentrabile in uno luogo fisico unico o in più spazi diffusi, purché siano interconnessi col territorio circostante e facilmente raggiungibili grazie alla vicinanza di strade e mezzi pubblici e serviti dai circuiti ciclo-pedonali, così da consentirne una maggiore fruizione da parte degli utenti. Per quello si può inserire una struttura che esprima valore e identità come la Casa Del Custode della scuola Cangrande che risulta introduttivo di un percorso tematico che poi si spinge sulle rive dell'Adige. La struttura permette una valida esposizione delle opere permettendo quindi un facile accesso anche agli studenti del luogo, peraltro, Dino Coltro per molti anni è stato Direttore di quella stessa scuola.

Proprio la recente adesione alla Fondazione "Destination Verona & Garda Foundation", potrà facilitare la realizzazione di attività che possano permettere di vivere in modo diffuso il territorio della Pianura Veronese che gode di molti angoli ancora incontaminati e di pregio, con ampi spazi immersi nella natura, dato che la maggior parte dei paesi sono cresciuti a ridosso dei numerosi corsi d'acqua e in particolare del fiume Adige. San Giovanni Lupatoto ha la fortuna di avere ancora parte del suo territorio con queste

caratteristiche e sarebbe particolarmente significativo sviluppare al suo interno un progetto dedicato a Dino Coltro, perché è qui che il “maestro” ha vissuto più a lungo e prestato maggiormente la sua opera. Il Comune ha inoltre la peculiarità di trovarsi in una posizione strategica rispetto sia alla città di Verona che alla Pianura Veronese. L’impegno dell’Amministrazione è proprio quello di individuarne una adeguata collocazione ricettiva per creare spazi tematici diffusi di riferimento per la Pianura Veronese, capaci di contribuire alla sua identità e con una riconoscibilità che va oltre i propri confini. Tale risultato riuscirebbe a concretizzare e tramandare nel tempo l’opera e l’impegno che lo stesso “maestro” Dino Coltro ha perseguito per tutta la vita.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	16.240,00	16.483,61	16.483,61
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell’Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell’inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 8 "ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA"

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano degli Interventi (PI), anche a carattere tematico, ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio, individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione dell'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi relativi alla pianificazione ed al governo del territorio e dell'attività edilizia, comprese le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programma 1 – urbanistica e assetto del territorio

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio sono il Piano Regolatore Comunale (PRC), che nella legislazione regionale del Veneto è costituito dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dal Piano degli Interventi (PI), dai Piani Attuativi di iniziativa pubblica e/o privata comunque denominati e dal Regolamento Edilizio (R.E.). Tali strumenti di pianificazione sono il riferimento programmatico imprescindibile per l'amministrazione, e sono finalizzati al corretto sviluppo del territorio da attuarsi attraverso l'attività amministrativa. L'attività include anche la gestione delle pratiche urbanistiche/edilizie, attraverso la pianificazione esecutiva (Piani Urbanistici Attuativi, Permessi di costruire ecc.), i contributi concessori per la trasformazione/riqualificazione/rigenerazione di zone di insediamento nuove o esistenti, quali edifici residenziali, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, impianti ricreativi, ecc. a beneficio della collettività; include altresì la realizzazione di opere di urbanizzazione e di arredo urbano per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Come previsto dalla legislazione regionale in materia urbanistica (L.R. n. 11/2004) la procedura per la redazione dei P.I. e delle relative varianti ha avuto inizio con la predisposizione del Documento del Sindaco, in cui sono evidenziati, secondo delle priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi. Il Documento del Sindaco relativo alle varianti al P.I. è stato oggetto di illustrazione nella seduta consiliare del 26.10.2017 (delibera di presa d'atto n. 55/2017).

Successivamente è stato pubblicato un bando per la presentazione di proposte di trasformazione/riqualificazione di aree. Prioritariamente è stato sviluppato il tema forte della riqualificazione dei centri storici, adottando criteri di semplificazione degli interventi, che hanno permesso gli inserimenti di organismi edilizi con caratteristiche costruttive attuali e processi di riqualificazione per il risparmio energetico per gli edifici privi di valore storico/identitario. Con deliberazione consiliare n. 3 del 13.02.2020 è stato, quindi, approvato il Piano degli Interventi tematico del Centro Storico.

La futura pianificazione urbanistica, in continuità con il percorso già iniziato, sarà rivolta prioritariamente alla revisione delle previsioni attinenti i programmi integrati di

riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale (in particolare per le aree ricadenti negli ambiti ex Saifecs ed ex Ricamificio), secondo le linee di indirizzo per la futura definizione degli accordi, approvate dal Consiglio comunale con le delibere n. 8/2019 e n.11/2021, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, con le valutazioni definitive dell'organo esecutivo.

Tra gli approfondimenti richiesti, vi erano quelli finalizzati alla valutazione delle convenienze dei programmi proposti, non solo in termini qualitativi e di riqualificazione delle aree in esame, ma anche sotto il profilo della sostenibilità economica e ambientale delle proposte di accordo, prevedendo costruzioni a basso impatto ecologico e verificando la possibilità della realizzazione di interventi quali benefici pubblici finalizzati al soddisfacimento dell'interesse pubblico generale, presupposto necessario per l'adozione di siffatti accordi urbanistici.

La revisione dei Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale (PIRUEA) prosegue con la valutazione delle convenienze dei programmi proposti. Nel mese di febbraio sono stati firmati 3 distinti accordi di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per le valutazioni delle compensazioni proposte e del valore finale delle aree oggetto di trasformazione urbanistica. Ad oggi è pervenuta agli atti la relazione di stima relativa al fabbricato commerciale mentre per la stima del valore finale delle aree è stata concessa una proroga 30.09.2022, richiesta dall'Agenzia stessa.

Tali operazioni sono necessarie per l'Amministrazione al fine di consentire una adeguata valutazione, da parte degli organi competenti, sulla sussistenza dell'interesse pubblico, riferito anche alla sostenibilità economica delle proposte, a corredo dell'istruttoria tecnica propedeutica all'adozione dei provvedimenti.

Altro obiettivo da porre in essere riguarda la riqualificazione a livello viabilistico della zona tra via Ricamificio fino alla via Cartiera.

A seguito della variante normativa n. 2 di adeguamento del P.A.T. alla L.R. n. 14 del 6.6.2017, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, l'obiettivo dell'Amministrazione è il perseguimento di politiche sul territorio che favoriscano interventi di rigenerazione/riqualificazione urbana. Nell'ultimo mandato amministrativo questo vincolo è stato già rispettato: nel 2016 la superficie agricola utilizzabile (SAU - ora consumo di suolo) era di mq. 17.264,00, ed è rimasta invariata fino ad oggi. L'Amministrazione continuerà a porsi questo obiettivo del saldo zero, contenendo l'espansione, agevolando la rigenerazione urbana ed edilizia e introducendo un processo graduale di rimozione dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Un risultato raggiungibile anche solo coltivando azioni urbanistiche già in atto, quali, ad esempio, le grandi lottizzazioni di cui sopra (ex Saifecs ed ex Ricamificio), in cui le nuove progettazioni già depositate dai proprietari prevedono, oltre alle significative riduzioni della cubatura rispetto ai progetti iniziali dei Piruea, un ampliamento consistente degli spazi verdi e pubblici privati e l'utilizzo di materiali drenanti per i parcheggi della zona commerciale.

Tra Pozzo e Raldon, nell'area ex Wallner, dovrà essere perseguito, sviluppando la collaborazione con il privato, un accordo per la riqualificazione dell'area, nel rispetto dell'ecosistema, aumentando l'offerta di impiantistica sportiva e creando indotto per le attività del quartiere e della Città. Unitamente alla verifica della definizione degli accordi pubblico-privato di cui sopra, dovrà essere completato l'iter relativo alle manifestazioni di interesse di cui al bando pubblico, che ha fatto seguito al Documento del Sindaco, nonché alla deliberazione della Giunta comunale n. 296 del 14.11.2017, relativo alle varianti al Piano degli Interventi. In particolare, è stato affidato l'incarico professionale per una prima

variante al P.I., di prossima adozione, per l'accoglimento di richieste di piccola entità finalizzate, ad una prima risposta alle esigenze del territorio e di adeguamento normativo. La variante al Piano degli Interventi per l'accoglimento di proposte di piccola entità è in corso di definizione per alcuni aspetti urbanistici di particolare complessità ormai risolti. A seguito della nuova classificazione sismica stabilita dalla DGRV n.1381/2021, l'iter per la conclusione del Piano degli interventi momentaneamente è sospeso a seguito della necessità sopravvenuta di procedere alla redazione dello studio di Microzonazione Sismica, necessario e propedeutico all'adozione della variante al PI. Sarà, quindi, prioritario, provvedere alla redazione di tale studio e alla sua approvazione da parte del competente organo regionale, al fine di proseguire con l'attività di pianificazione comunale.

Programma 2 – edilizia residenziale pubblica e locale-p.e.e.p.

Non è previsto il programma di spesa.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	597.728,74	596.816,97	596.816,97
<i>c/capitale/di investimento</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 9 “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE”

Le funzioni attribuite all'Ente in materia di gestione del territorio hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, delle risorse naturali e delle biodiversità. Competono, infatti, all'ente locale adottare i provvedimenti necessari ad assicurare il funzionamento e l'erogazione dei diversi servizi di igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti.

L'Amministrazione comunale intende rafforzare ancora di più l'impegno per una Città che sia sempre più verde, attenta alla qualità dell'ambiente e quindi al benessere ed alla salute dei suoi cittadini.

A tal proposito, occorrerà proseguire e potenziare l'operatività della Consulta comunale per l'Ambiente, valorizzando la collaborazione con le associazioni ambientaliste ed istituire l'Ecosportello, strumento rivolto alla cittadinanza che opera con attività di front-office e di back-office, con i seguenti obiettivi:

1 – far conoscere alla cittadinanza la cultura dell'economia circolare, così come definita dall'Unione Europea, al fine di garantire una crescita sostenibile della Città, usando le risorse disponibili in un modo più intelligente e sostenibile;

2 – diffondere nel territorio la cultura delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile;

3 – promuovere tra i cittadini comportamenti ambientali virtuosi con professionalità qualificate, anche esterne, a supporto degli uffici comunali per informare i cittadini, proporre o partecipare a bandi, reperire finanziamenti da altri Enti, e così via.

L'Amministrazione opererà per ottenere la chiusura definitiva della discarica di Cà Bianca, nel rispetto dei requisiti di sicurezza imposti dalla disciplina ambientale per la gestione *post mortem* delle discariche, e continuerà la ferma opposizione all'inceneritore di Cà del Bue ed a tutte le minacce alla salute dei lupatotini.

Verrà posta, inoltre, una speciale attenzione all'attuazione della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica del PNRR, in collaborazione con la Regione ed altri enti per cogliere tutte le eventuali opportunità.

Programma 1 – difesa del suolo
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 2 – tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 3 – rifiuti
L'Amministrazione intende puntare su un potenziamento della raccolta differenziata e sulla promozione di una cultura del riciclo e del riutilizzo. Nell'ambito delle scelte programmatiche del Consiglio di Bacino Verona Sud, deve essere ulteriormente rafforzata

la collaborazione con gli altri enti di bacino ed internamente tra i comuni aderenti, grazie anche alla presidenza che in questo momento è ricoperta dal Sindaco di San Giovanni Lupatoto.

La procedura di cessione del ramo d'azienda, da SGL Multiservizi Srl ad ESA-Com Spa, con l'attribuzione dei cespiti patrimoniali, secondo valore di perizia, è perfezionata e conclusa.

Dovrà essere ulteriormente rafforzata la raccolta porta a porta, anche realizzando, come da progetto, un più ampio ecocentro per il riuso e il riutilizzo dei rifiuti che sia più funzionale, progettando anche un impianto di compostaggio della frazione umida, coinvolgendo i comuni contermini e la società di servizi ESA-com. Saranno proposti programmi di educazione ambientale nelle scuole con il coinvolgimento attivo degli studenti, degli insegnanti e delle associazioni ambientaliste, e anche programmi di educazione alla raccolta differenziata rivolti ai cittadini. Obiettivo prioritario è anche il contrasto all'utilizzo della plastica monouso e per la riduzione ed il recupero degli imballaggi, anche in collaborazione con produttori e commercianti. In materia di rifiuti urbani è prioritaria la collaborazione attraverso la società partecipata ESA-com, per la realizzazione di investimenti nel riciclo e la realizzazione di una nuova piattaforma ecologica per integrare quella esistente e per dotarla di un moderno centro del riuso, in collaborazione anche con i servizi sociali, che sia in grado di intercettare tutto ciò che viene scartato (oggetti, vestiti, arredi, materiali, ecc..), di sottrarlo al ciclo dei rifiuti e quindi di riutilizzarlo prolungandone il ciclo di vita nell'ottica dell'economia circolare.

Altra azione da percorrere riguarda la riforma del servizio di raccolta del verde, rendendolo accessibile a tutti, a prescindere dalla metratura del giardino, con contenitore in comodato d'uso gratuito. Forte sarà l'impegno per la diffusione di una cultura ambientale attraverso progetti che coinvolgano bambini e famiglie. In questo senso si potenzierà la partecipazione della società di servizi ESA-com anche in queste progettualità.

E' di fondamentale importanza continuare il controllo sull'abbandono dei rifiuti, attraverso i servizi sul territorio della Polizia Municipale e con il posizionamento di telecamere.

Programma 4 – servizio idrico integrato

Non è previsto il programma di spesa.

Programma 5 – aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Tra gli obiettivi prioritari da perseguire vi è il collegamento delle frazioni e dei quartieri, unendo le aree verdi esistenti di interesse ambientale: Parco di Pontoncello, Parco all'Adige, Parco al laghetto, Parco di Villa Wallner, inserendo anche il nuovo Parco derivante dalle urbanizzazioni Ex Saifecs ed Ex Ricamificio. Verrà dedicata ancora maggior cura per le aree verdi esistenti e per alcune alberature esemplari che costituiscono veri e propri monumenti. Al fine di migliorare la forestazione urbana per un corretto sviluppo sostenibile, per ogni nuova opera pubblica o privata, di nuova costruzione o di riqualificazione di aree già urbanizzate, anche in assenza di consumo di suolo, si dovrà prevedere la messa a dimora di un adeguato numero di alberi, oltre ad altre opere di compensazione e mitigazione. In assenza di spazi all'interno delle zone interessate, le alberature dovranno essere realizzate in altre aree, pubbliche o private, appositamente individuate.

Si porrà particolare attenzione a favorire l'inclusione e la fruizione dei soggetti deboli (disabili, anziani, bambini 0-3 anni). Si proseguirà nella valorizzazione della locale

economia agricola di qualità (mercato a km zero, la fragola da proteggere con apposito marchio di denominazione etc..). Verrà data applicazione al Biciplan con la individuazione di tratte di nuova ciclopedità, con la ciclabile Municipio/Municipio con il Comune di Verona, il percorso ciclabile sul Canale Giulieri in collaborazione con il Comune di Verona, il percorso delle Risorgive, da riprendere e completare con gli altri otto comuni interessati. Il Parco Naturale di Pontoncello va rilanciato poiché rappresenta una grande opportunità per le comunità di San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Zevio. Appare utile valutare l'opportunità di allargare la partecipazione alle associazioni ambientaliste.
Programma 6 – tutela e valorizzazione delle risorse idriche Occorre un impegno costante per la difesa dell'acqua, grazie al consolidamento dei rapporti con Acque Veronesi, già impegnata per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Non comprende la raccolta e il trattamento delle acque reflue. Con la predetta società il Comune ha iniziato anche un percorso per la riqualificazione dei sottoservizi acquedottistici, per eliminare definitivamente il problema degli allagamenti. E' in corso con Acque Veronesi anche una collaborazione tra Enti per la redazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua per il Comune di San Giovanni Lupatoto.
Programma 7 – sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni Non è previsto il programma di spesa.
Programma 8 – qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento Verrà potenziato il rilevamento della qualità dell'aria, continuando la collaborazione con ARPAV per il collocamento temporaneo di centraline mobili in punti significativi del territorio comunale e, saranno intraprese iniziative di educazione alla riduzione di emissioni inquinanti di origine domestica, con disincentivazione del traffico automobilistico privato rispetto a quello pubblico. Il Comune si impegna per la sostituzione delle alberature sopresse per motivi di sicurezza o inadattabilità al contesto, attraverso la puntuale sostituzione e attraverso la ripresa aggiornata di un catasto del patrimonio arboreo e arbustivo e la revisione del relativo regolamento. E' necessario quindi muoversi verso la forestazione urbana, continuando ad incrementare le aree piantumate, ad aumentare la biomassa negli ambiti agricoli per migliorare la qualità paesaggistica complessiva, a ridurre il fenomeno 'isola di calore' ed a migliorare la qualità dell'aria, assorbendo una parte della CO2 emessa dalle attività antropiche. L'Amministrazione si impegna a promuovere tutte le iniziative atte a garantire alla comunità lupatotina una sicura qualità dell'aria dai pericoli derivanti da impianti come Cà del Bue, Cà Bianca, Cà Vecchia o altri. Il Comune continuerà l'azione e gli investimenti iniziati da qualche anno per la sostituzione di tutti gli impianti di riscaldamento del proprio patrimonio edilizio, sia direttamente che attraverso la partecipata CAMVO, ponendosi l'obiettivo, ove possibile, di rendere i propri edifici energeticamente neutri dal punto di vista dei consumi. Si proseguirà con la partecipazione al Tavolo Tecnico Zonale Provinciale e con la messa in atto di tutte le azioni necessarie al fine del contenimento dell'inquinamento atmosferico e finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria ed al contrasto all'inquinamento locale da PM10.
Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	3.920.130,83	3.968.910,32	3.968.910,32
<i>c/capitale/di investimento</i>	260.000,00	400.000,00	400.000,00
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi. Verrà aumentata la funzionalità del settore attraverso la istituzione di un Eco Sportello sulla sostenibilità, in grado di collaborare con gli altri uffici anche dei comuni contermini in materia di promozione di buone pratiche di efficienza energetica e di promozione ambientale.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 10 “TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ”

Le funzioni esercitate nella missione interessano il campo della mobilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare nel bilancio tanto la parte investimenti che la gestione corrente. Competono all'ente locale il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, il coordinamento ed il successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito regionale.

L'Amministrazione comunale dovrà individuare, anche di concerto con i comuni contermini, Provincia e Regione, soluzioni idonee a mitigare il problema del traffico di passaggio da San Giovanni Lupatoto verso altri territori della Provincia, anche attraverso un parcheggio scambiatore servito dai mezzi di trasporto pubblico.

La Città sarà attrezzata per agevolare la transizione verso i veicoli elettrici, predisponendo le infrastrutture per la ricarica dei mezzi e con l'istituzione del car sharing elettrico.

L'estensione delle “zone 30” è un punto chiave del piano urbano della mobilità sostenibile. Non si tratta solo di introdurre limitazioni della velocità a vantaggio della sicurezza e della mobilità ciclo-pedonale, ma di restituire uno spazio pubblico più vivibile alle persone.

Verrà posta attenzione all'attuazione della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica e della Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile del PNRR, in collaborazione con Regione ed altri enti, per cogliere tutte le eventuali opportunità.

Continuerà la collaborazione con l'Anas e la Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto per l'aggiornamento sul programma dei lavori di manutenzione lungo la Strada Statale n. 434 “Transpolesana”.

Programma 1 – trasporto ferroviario
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 2 – trasporto pubblico locale
L'Amministrazione dovrà studiare la realizzazione, eventualmente in collaborazione con Aziende di trasporto, di un progetto di trasporto pubblico nel territorio comunale che sappia collegare le frazioni con il centro e con i vari luoghi sensibili.
Programma 3 – trasporto per vie d'acqua
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 4 – altre modalità di trasporto
Non è previsto il programma di spesa.
Programma 5 – viabilità e infrastrutture stradali
Nel corso del precedente mandato è stato approvato il nuovo Biciplan, strumento di indirizzo dello sviluppo della rete ciclabile sul territorio. Altro strumento importante è l'adesione al progetto Fiab dei Comuni Ciclabili, che fornisce gli indicatori per migliorare le azioni in ambito ciclabile.

Il Comune ha due diversi livelli di ciclabilità: Interregionale e cicloturistica: tra la passerella sull'Adige e la Casa Bombardà c'è l'incrocio di varie ciclovie, che possono ulteriormente incrementare il turismo sostenibile, possibile motore di attività economiche e di riscoperta delle bellezze del nostro territorio. Vi è poi il livello locale urbano formata dalla rete interna che deve essere completata, anche attraverso le corsie ciclabili, e messa in sicurezza.

A raccordo tra i due livelli di ciclabilità l'Amministrazione intende proporre la Bicipolitana, una metropolitana in superficie, dove le rotaie sono i percorsi ciclabili e le carrozze sono le biciclette, ed attraverso varie linee (gialla, rossa, verde) si crea il collegamento con diverse zone della città, permettendo uno spostamento rapido, con zero spesa e zero inquinamento. Ad alcune fermate saranno previste colonnine per la ricarica delle bici elettriche e pompe di gonfiaggio delle ruote. Inoltre, saranno messi in risalto possibili servizi utili ai ciclisti, come ad esempio officine e posteggi per biciclette.

In prospettiva, bisognerà realizzare:

- le bretelle: Passerella / percorso delle Risorgive e Passerella / Sorio;
- valorizzazione della Casa Bombardà;
- collegamento Municipio di San Giovanni Lupatoto con il Municipio di Verona;
- collegamento con Cà di David, attraverso il Canale Giuliani;
- completamento della pista del Comotto, già progettata e finanziata;
- rigenerazione di via Monte Comun, già progettata e finanziata, con l'ottenimento anche di una nuova pista ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la zona commerciale della Città;
- riqualificazione del tratto di strada e controstrada in via della Vittoria nella frazione di Raldon, inserendo anche un percorso ciclabile, in fase di progettazione e già finanziata;
- messa in sicurezza dell'attraversamento ciclopeditone tra via Chiesa e l'inizio della ciclabile Pozzo Raldon;
- collegamento con ciclabili tra i vari parchi cittadini;
- bandi per gli incentivi all'acquisto di biciclette, anche elettriche;
- istituire il bike sharing ed il bike to work (bonus mobilità) per gli spostamenti casa lavoro;
- incentivare lo sviluppo progetti Bikebus e Pedibus;
- installazione rastrelliere bici;
- dotazione comunale di veicoli ecologici;
- riqualificazione e ampliamento dell'illuminazione pubblica;
- riqualificazione spazi fronte Municipio;
- realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati (Piazza A. De Gasperi e via Speranza) per ridurre la velocità dei veicoli in transito e salvaguardia degli utenti deboli della strada;
- sistemazione e riqualificazione di piazza Falcone, posa di panchine (area zona alberi) e sistemazione della piazza;
- Camacici: sistemazione marciapiedi, apertura parcheggi area ex Wallner, nuovi marciapiedi e asfaltatura strada in via Casette.

Ancora, l'Amministrazione intende proseguire negli interventi di manutenzione delle strade, dei marciapiedi e per la manutenzione e segnaletica dei percorsi ciclopeditoni.

Verrà promossa la mobilità pedonale, non solo sportiva, mediante la differenziazione dei percorsi e la loro promozione culturale: *"quattro passi e do ciacole"*.

Spese per la realizzazione dei programmi

destinazione	2023	2024	2025
correnti/di funzionamento	1.280.381,23	1.280.584,14	1.280.584,14

<i>c/capitale/di investimento</i>	1.099.000,00	1.940.000,00	1.940.000,00
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 11 "SOCCORSO CIVILE"

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e, pertanto, di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla missione l'amministrazione e il funzionamento della protezione civile, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese le attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Alcune delle azioni indicate hanno subito dei rallentamenti a causa della pandemia da Covid-19, altre azioni nel contempo, per lo stesso motivo sono state incrementate o attivate ex novo.

Fondamentale anche il ruolo svolto dal Gruppo Comunale durante l'emergenza sanitaria con azione di coordinamento delle altre associazioni di volontariato ed i molteplici interventi sul territorio, quali ad esempio: imbustamento e distribuzione delle mascherine regionali, sanificazione mezzi dei medici di medicina generale, trasferimento agli appartamenti messi a disposizione da Ater a Cadidavid del personale ospedaliero, supporto al servizio di consegna delle spese e farmaci ai lupatotini anziani o in difficoltà, distribuzione dei buoni spesa, ritiro di materiale e generi alimentari e consegna ad associazioni locali, ecc...

Proprio l'esperienza fatta durante la pandemia e successive emergenze, ha evidenziato il fondamentale l'apporto delle associazioni e dei volontari, che sul territorio sono presenti ed attive, e l'importanza di un lavoro coordinato di rete. Per questo il Programma di mandato 2021-2026 prevede il progetto della Cittadella della Sicurezza, che possa ospitare la Protezione Civile, alcune 'Croci' che possono così garantire un pronto intervento ed altre associazioni ed attività di supporto.

Programma 1 – sistema di protezione civile

L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali ed anche San Giovanni Lupatoto può essere colpita da questa categoria di eventi. Vi sono poi anche rischi legati alle attività umane, quali l'inquinamento atmosferico o della rete idrica, gravi incidenti su una delle grandi arterie che attraversano il territorio, con sversamento o fuoriuscita di sostanze tossiche, sia liquide che gassose. E' quindi importante il ruolo che il Comune può esercitare nelle attività di prevenzione e di intervento in caso di emergenza. Per intervenire in modo efficace in caso di necessità, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili siano organizzati nel Sistema Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile, che, per l'ordinarietà, si avvale dell'ufficio comunale apposito e del Comitato Comunale di protezione civile, che ha sostanzialmente compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo: aggiorna il piano comunale, predispone esercitazioni, cura la logistica e la tenuta del materiale. E' composto dal Sindaco, che lo presiede, dall'Assessore delegato di Protezione Civile, dal Segretario comunale, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, dal

Dirigente Responsabile del Settore Tecnico, dal Comandante Polizia Locale, dal Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile, ma può avvalersi anche di altre figure. Inoltre, il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che è costituito da una sezione strategia (Sala decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una sezione operativa (Sala operativa), strutturata nelle suddette funzioni di supporto. Durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 il COC è stato aperto ed ha consentito di svolgere in maniera coordinata tutte le funzioni necessarie per far fronte alle necessità della popolazione.

Il piano comunale di Protezione Civile, è lo strumento fondamentale per le azioni sul territorio, in particolare in caso di emergenza, censendo i rischi specifici e indicando le prime misure per affrontarli, come ad es. l'individuazione delle aree di attesa, dove i cittadini si recano autonomamente, e da dove, con il supporto dei volontari di protezione civile, possono raggiungere le aree di ricovero; sono previste anche le aree di ammassamento per i materiali e mezzi necessari al superamento dell'emergenza.

In attuazione del piano comunale di protezione civile, aggiornato, si proseguirà il programma di apposizione di appositi tabelli e segnaletica, necessari ad indicare ai cittadini la localizzazione delle diverse aree in caso di emergenza. E' però altrettanto vero che l'esposizione individuale ai rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. E' quindi fondamentale un'opera di sensibilizzazione ed informazione presso i cittadini, per renderli consapevoli che la Protezione civile deve divenire prima di tutto un modo ordinario di pensare, che permette poi di gestire al meglio le emergenze. Per questo motivo vengono organizzati momenti di incontro e sensibilizzazione con la popolazione con convegni, esercitazioni, interventi nelle scuole e presso le associazioni del paese, oltre alla Giornata della Sicurezza e Soccorso con la partecipazione di Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Associazioni ed enti che operano in questi ambiti.

Importante è anche il supporto dei volontari: sul territorio sono presenti due realtà nell'ambito del sistema di Protezione civile. Il Gruppo Comunale, in particolare, è una importante realtà di volontariato che supporta l'Amministrazione comunale, anche nei momenti di difficoltà (ed esempio allerte meteo). L'emergenza da Covid-19 ha evidenziato come sia fondamentale la rete di associazioni che, operando in sinergia e con un'unica regia, possono garantire il massimo del supporto alla popolazione.

Per potenziare il Gruppo comunale si agirà con l'implementazione delle dotazioni di materiali e mezzi e sulla formazione dei volontari, con corsi specifici dedicati ad accrescerne l'operatività. E' stato acquistato un mezzo pick-up che deve ora essere attrezzato ed è stata acquisita in uso al Gruppo Comunale un'auto precedentemente di altro settore dell'amministrazione comunale. Nel corso del 2019 è stato infatti varato il progetto per la ricerca delle persone scomparse, anche grazie all'acquisto del drone con fotocamera. Nel 2020, sempre in questa ottica, è stato anche costituito il gruppo cinofilo ed è prevista un'area attrezzata per l'addestramento dei cani del Gruppo.

Programma 2 – interventi a seguito di calamità naturali

Non è previsto il programma di spesa.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	55.825,00	56.662,38	56.662,38
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 12 "POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA"

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino, che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Le azioni all'interno del progetto complessivo delle politiche sociali del Comune di San Giovanni Lupatoto dovranno continuare ad ispirarsi ai principi metodologici sviluppati in questi ultimi anni:

- azione organica che mira a coinvolgere i diversi attori del territorio (Enti, Scuole, Associazioni, Volontariato, Parrocchie, Privato Sociale, ecc..) nella costruzione di un sistema integrato di servizi che superi finalmente la frammentazione dei servizi stessi e li adegui attraverso la condivisione e nuove soluzioni alle attuali e future esigenze;
- azione rivolta agli utenti del servizio, con le necessarie gradazioni di intervento che tengano conto anche delle situazioni di crisi, disagio e/o patologia, che deve evolvere per uscire dal semplice assistenzialismo, arrivando invece all'accompagnamento, unendo solidarietà ed inclusione attiva, mettendo al centro di ogni intervento la persona e il suo nucleo familiare.
- apertura dei servizi sociali verso l'esterno, con progetti di sistema e istituzione di servizi rivolti ai diversi bisogni dei cittadini, come ad esempio sportelli dedicati: lavoro, casa, famiglia, ecc...
- multisettorialità all'interno dei diversi settori dei servizi sociali con lavoro in rete ed occasioni di scambio di informazioni e di costruzione di progettualità.

Importantissima e di grande impatto anche emotivo la risposta data dal Comune nel corso dell'emergenza, in particolare per quanto riguarda i Servizi Sociali, con varie iniziative intraprese a favore dei cittadini e nuclei famigliari colpiti dalle misure di contenimento del virus Covid-19, tra le quali, solo per citare quelle più rilevanti: acquisto e consegna a domicilio di spesa e farmaci, sostegno psicologico telefonico, apertura di un conto corrente dedicato alle donazioni, consegna a domicilio di pasti già pronti preparati dalla Fondazione Pia Opera Ciccarelli, assistenza domiciliare ai casi positivi, la fornitura di DPI agli operatori ed ai famigliari o altre persone della rete sociale di persone da assistere a domicilio; l'emissione dei buoni sociali comunali. Anche in questo difficile momento è stato fondamentale il supporto dell'associazionismo.

Per questo, alcune delle azioni indicate hanno subito dei rallentamenti a causa della pandemia da Covid-19, altre azioni nel contempo, per lo stesso motivo sono state incrementate o attivate ex novo (es: buoni spesa – progetto babysitter).

L'Amministrazione punterà sempre più sulla realizzazione del progetto PARCHI COME SPAZI DI COMUNITA', con luoghi verdi attrezzati destinati alla socializzazione, creando dei collegamenti ciclo pedonali che li mettano in rete.

Le aree verdi rivestono una notevole valenza sociale, rappresentando spazi di aggregazione e per attività ricreative, grazie alla posa di attrezzature per il gioco, il riposo, il tempo libero e le varie attività all'aria aperta. Inoltre, vi è una fondamentale funzione sanitaria dei parchi urbani di contrasto dell'inquinamento atmosferico e delle polveri, dei rumori e di prevenzione di alcune malattie, contribuendo a soddisfare il bisogno di uno spazio meno alienante e più umano.

Inoltre l'inserimento in alcuni parchi di attrezzature dove poter far giocare i ragazzi in spazi protetti per un divertimento positivo, educativo e stimolante, sarà una priorità, anche in chiave di educazione sociale e di creazione di aggregazione giovanile.

Programma 1 – interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

I servizi per la tutela dei minori sono i seguenti: ampliamento dell'offerta educativa per i bambini di età 0-3 anni; garanzia del percorso scolastico più idoneo alle necessità del bambino e della famiglia; maggior sostegno alle attività dei centri estivi per bambini e ragazzi con progetti coordinati di inclusione. I centri estivi, rivolti alle età 3/6 anni e 6/14 anni, sono stati negli ultimi due anni quasi triplicati rispetto agli anni precedenti, a causa dell'aumento della domanda, riuscendo così a soddisfare un elevato numero di richieste, con conseguente aumento degli spazi a disposizione dei centri estivi previsti nella convenzione che regola i rapporti con i partner. Il centro estivo integrato, già supportato dall'Amministrazione, è stato implementato con attività che spazieranno dallo sport alla musica, al teatro, a laboratori artistici ecc... I servizi ai minori sono stati incrementati con il servizio socio-educativo individualizzato, rivolto ai minori in difficoltà sociale e di supporto anche alle famiglie. Viene riorganizzato, dopo il periodo Covid, il progetto Accoglienza in Rete, che ha tra gli obiettivi primari la promozione di una rete di famiglie che possa prendere in carico situazioni di bambini e ragazzi in condizione di disagio e la creazione di azioni promosse dal territorio come opportunità integrativa o alternativa all'offerta rigida di un servizio o di una struttura. Per il nido vedi Missione 2 Programma 1).

Nel corso del 2022 si realizzerà il secondo biennio del progetto Prevenzione del Rischio in Età Evolutiva (P.R.E.), su base biennale con prospettiva sistemica, coinvolgendo vari attori come la scuola, l'Ulss 9, il Consultorio Familiare, Enti del Terzo Settore, ecc..., rivolto a preadolescenti ed adolescenti, nella fascia dagli 11 ai 14 anni, del territorio di San Giovanni Lupatoto e alle loro famiglie, con finalità della prevenzione di condotte a rischio, con la promozione di stili di vita conservativi dello stato di salute e benessere nei ragazzi ed il sostegno a percorsi di crescita di adolescenti fragili anche attraverso azioni di promozione della genitorialità competente e cittadinanza attiva. In questo progetto è previsto anche l'avvio dell'educativa di strada.

Sempre nel corso di quest'anno prenderà il via, con la fase di formazione del personale, il programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'istituzionalizzazione) che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette '**negligenti**' al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie. Si tratta di un progetto d'azione unitario, partecipato e multidimensionale rivolto sia ai bambini che ai genitori e alle relazioni fra loro. I quattro

dispositivi principali sono: l'educativa domiciliare, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo fra scuola e servizi, la vicinanza solidale (o famiglia d'appoggio).

Per migliorare il welfare territoriale viene data ampia disponibilità ad ogni attività in favore dei minori anche di età scolare con nuovi progetti ad integrazione del Family+ (vedi anche Programma 5), che incentivi e favorisca lo studio a casa, con la presenza di persone esperte, come il progetto iniziato nel 2020 "Home Tutor", che vede coinvolti i minori delle scuole primarie o secondarie di primo grado in difficoltà con lo studio.

Proseguiranno gli incontri e i momenti dedicati ai minori presso Ca'Sorio come pure verranno attivati i nuovi progetti, sempre a sostegno delle attività in favore dei minori preadolescenti e adolescenti in difficoltà, come ad esempio uno sportello di ascolto psicologico. In quest'ambito, l'Amministrazione ritiene importante valutare l'avvio anche di una progettualità che preveda un servizio diurno od attività in alcune fasce della giornata per minori e preadolescenti, che possa anche avere la finalità di sostegno educativo alle famiglie, in collaborazione con Ulss9 ed altri enti e con l'utilizzo dell'edificio il Tesoro di Raldon.

Programma 2 – interventi per la disabilità

L'Amministrazione persegue l'obiettivo di garantire precisi interventi per la tutela della disabilità, sia di minori che di adulti. Da tempo i Piani di Zona, e i conseguenti Piani attuativi, recepiscono gli obiettivi che su tale tema il Comune si è dato: da una parte di continuare ed implementare il mantenimento degli interventi di residenzialità per disabili gravi e gravissimi, dall'altra di sviluppare nuovi servizi ed interventi di sostegno alla domiciliarità e alla semiresidenzialità.

L'Amministrazione comunale, anche attraverso la riproposizione della Consulta per le tematiche sociosanitarie, sarà attiva nella collaborazione con le realtà che operano nel settore, con il sostegno alle progettualità, nuove o da potenziare.

Obiettivi e strumenti sono:

- contrasto all'isolamento delle persone con disabilità attraverso azioni che ne promuovono il coinvolgimento attivo riguardo al tempo libero e alla socializzazione, sempre collegate alla prospettiva del "durante noi";
- proseguire l'attività della Consulta per le tematiche sociosanitarie, col gruppo di lavoro dedicato alla disabilità che ha iniziato una analisi dei bisogni e delle realtà associative e del terzo settore presenti nel territorio comunale;
- percorsi di informazione ed abilitazione che coinvolgano la persona con disabilità, le famiglie e dei professionisti con l'obiettivo di ascoltare i vissuti e i bisogni e prepararsi al "durante noi" ed "dopo di noi" attraverso vari aspetti: educativi, psicologici, assistenziali, patrimoniali, giuridici.
- percorsi di vita autonoma e "durante noi", in varie fattispecie: palestre per l'autonomia: appartamenti didattici in cui le persone con disabilità a piccoli gruppi vivono brevi periodi (un giorno, un week-end, una settimana) per sviluppare capacità di problem solving e di relazione con gli altri, di cura della propria persona e/o di gestione della casa; soluzioni personalizzate per la vita indipendente, sulla base dei bisogni e delle risorse delle persone con disabilità che ricorrono alle risorse personali e familiari (come i beni immobili), costruendo reti e definendo sostegni giuridici e patrimoniali (convenzioni con Enti, amministrazione di sostegno, ecc...); convivenze: ad esempio i "gruppi appartamento" in cui convivono persone con disabilità con il supporto di personale assistenziale ed educativo. Possono avvenire sia in abitazioni di proprietà delle famiglie coinvolte o di Enti del Terzo Settore, sia in abitazioni in affitto, che in appartamenti pubblici. A questo

proposito due appartamenti della Casa Albergo sono stati messi a disposizione, grazie all'approvazione del nuovo Regolamento, di questo tipo di attività.

- potenziamento, anche in risposta alle misure di contrasto al virus, del centro estivo integrato, con contatti e supporto informativo alle famiglie, grazie alla collaborazione con varie associazioni e cooperative;
- promozione della pratica sportiva e ricreativa, garantendo l'accessibilità alle strutture sportive per il soddisfacimento degli interessi generali di ogni cittadino, assicurando alle persone con disabilità la fruibilità dei percorsi educativi, motori e sportivi, favorendo in via prioritaria lo svolgimento di attività sportive speciali e, soprattutto, le attività sportive inclusive intese come quelle attività in cui disabili e normodotati possano fare assieme e contare indipendentemente dalle proprie disabilità fisiche o mentali;
- ampliamento e promozione dello Sportello Handicap comunale, presso l'ufficio amministrativo servizi sociali e in collaborazione con Ulss 9 Scaligera, che fornisce informazioni e supporto alle famiglie con disabili;
- riproposizione del progetto "La Grande Sfida", con un programma che ha messo in rete di integrazione sociale molte realtà lupatotine: dalle scuole alle associazioni, dalle cooperative ai negozianti, dagli scout alle parrocchie;
- attuazione concreta delle misure previste dal PEBA, Piano Eliminazione Barriere Architettoniche;
- come già negli anni precedenti, contribuzione per i minori residenti e certificati nell'ambito della convenzione con le scuole paritarie, e, negli istituti comprensivi, contribuzione per la programmazione di minori certificati;
- proseguire progetti ambientali e formativi per la scuola dell'obbligo, come ad esempio quello che ha visto protagonisti gli ospiti del Cerris, che, accompagnati dagli educatori, che sono entrati nella classi mostrare come materiali di riciclo possano diventare veri e propri manufatti.

Programma 3 – interventi per gli anziani

La terza età è un patrimonio di esperienza e di memoria da difendere e rendere protagonista. La pandemia ha sicuramente inciso negativamente sulla socializzazione e sul percepito degli anziani, creando spesso isolamento e timore.

E' terminata la riqualificazione degli orti comunali che sono stati raddoppiati e per cui è allo studio una apposita progettualità che consenta di relazionarsi anche all'esterno valorizzandone la funzione sociale. Saranno promosse ed incrementate tutte le attività legate alla promozione dell'associazionismo tra gli anziani, mediante il loro coinvolgimento in iniziative socialmente utili. Grazie alla aggiudicazione del bando regionale per lavori di pubblica utilità, al servizio civile e all'avvio delle borse lavoro comunali, sono stati assegnati ai servizi sociali lavoratori con i quali si è avviato il progetto sperimentale 'Assieme si può' con servizi di supporto alle persone anziane, prevalentemente sole e prive di una rete familiare e di vicinato, con servizi di trasporto e piccole commissioni (accompagnamento dal medico, per la spesa di generi alimentari) e di compagnia. Sono state sostenute le attività di associazioni che si occupano di dare sollievo ai malati di alzheimer. Si continuerà sulla scia del bando regionale che il Comune si è aggiudicato per interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo, che riconosce il ruolo delle persone anziane nella comunità promuovendone la partecipazione e favorendo percorsi per l'autonomia ed il benessere, con progetti finalizzati all'intrattenimento e ad una specifica sollecitazione cognitiva, musicoterapia, contestualizzazione spazio-temporale, ecc...

Bisogna mettere in campo una serie di attività che consentano il recupero in sicurezza di forme di socialità:

- completamento della riqualificazione della Casa Albergo, con la sistemazione del giardino, degli esterni e di alcuni appartamenti.
- avvio, dopo la recente approvazione del nuovo Regolamento, delle assegnazioni degli appartamenti ad anziani ed ai soggetti previsti dal co-housing, compresi i disabili.
- bando per l'assegnazione della gestione del centro diurno per anziani non autosufficienti al piano terra della Casa Albergo, che fornirà vari servizi, come ad esempio: infermieristico, fisioterapia, pulizia del corpo, il pasto e momenti di intrattenimento culturale e ludico;
- potenziamento dell'Assistenza Domiciliare, con l'erogazione di prestazioni di natura socio-assistenziale diversificate, quali: interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio, e con obiettivi progettuali flessibili ci si è proposti di favorire la permanenza della persona anziana nel proprio domicilio;
- servizi e supporti tecnologici per la tutela, anche a distanza ad anziani e soggetti fragili, mediante la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni degli utenti in caso di emergenza, funzioni di promemoria e di individuazione della posizione;
- consolidamento dello Sportello Badanti, in collaborazione con Ulss 9, per consentire l'incrocio della domanda e dell'offerta di assistenti familiari, garantendone la professionalità;
- ripresa degli incontri pubblici per informare gli anziani sulla prevenzione alle truffe, ai pericoli della casa, all'informazione sui servizi comunali.

Programma 4 – interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Il lavoro è elemento fondamentale per la vita delle persone, senza il quale si genera a caduta disagio sociale. Il Comune ha svolto un ruolo attivo in questi anni di crisi e durante l'applicazione delle misure di emergenza sanitaria, cercando, da un lato, di dare una risposta immediata ad alcune persone, dall'altro accompagnandole in progetti di recupero prima di tutto dell'autostima e della dignità.

L'amministrazione comunale continuerà a:

- finanziare e potenziare forme di inclusione attiva, anche in collaborazione con Regione ed associazioni, quali: RIA Reddito di Inclusione Attiva, ICA Inclusione e Cittadinanza Attiva, Lavoratori socialmente utili, Borse lavoro comunali;
- azioni sinergiche con enti ed associazioni per promuovere l'imprenditoria femminile e giovanile;
- potenziamento dello Sportello Lavoro comunale, con un operatore a supporto di chi cerca lavoro, in collegamento anche con i Centri per l'Impiego e delle aziende che ricercano dipendenti;
- funzionamento del Patto Territoriale del Lavoro della cintura sud est veronese, che coinvolge altri 4 Comuni contermini, per agevolare le politiche del lavoro, creare sinergie ed accedere a finanziamenti.

Il fenomeno dell'immigrazione sarà affrontato cercando di impedire la creazione di ghetti coinvolgendo tutti nella vita della comunità. C'è stata l'adesione al progetto "VERONA FOR F.A.M.I.ly", avente la finalità di migliorare i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi. Dopo un

percorso di dialogo è stato raggiunto tra Comune e Parrocchia/Caritas un protocollo d'intesa per un sistema di solidarietà responsabile per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, priorità imprescindibile per il benessere e la coesione della Comunità, condividendo la necessità di lavorare in modo coordinato per contrastare l'emarginazione e rendere più efficace, equo e razionale l'accesso alle risorse. Prosegue il contrasto alla ludopatia e dopo l'approvazione del Regolamento per la limitazione degli orari e delle distanze delle sale slot, il Comune vara un progetto che possa accompagnare le persone affette da questa patologia al ritorno alla propria vita, ad esempio con il sostegno del gruppo di mutuo aiuto, di esperti e convegni sulle dipendenze. E' stato attivato, in collaborazione con la partecipata SGL Multiservizi ed altri soggetti del territorio, un progetto di recupero delle eccedenze alimentari (per il momento limitato al recupero nelle mense scolastiche), denominato "Real". Tale progettualità, sospesa per quanto riguarda l'apporto delle mense scolastiche a causa dell'emergenza Covid-19, proseguirà con il coinvolgimento delle strutture commerciali lupatotine, con l'obiettivo di limitare gli sprechi e i rifiuti, recuperando i beni alimentari invenduti o non consumati, a favore di famiglie del territorio che si trovano in condizione di marginalità sociale.

Programma 5 – interventi per le famiglie

La famiglia è il primo nucleo della Comunità, luogo dove si conosce ed impara l'amore, la responsabilità verso gli altri, la solidarietà e quindi dove si formano cittadini consapevoli. L'Amministrazione comunale intende continuare con gli interventi presso le famiglie e minori in difficoltà, con il sostegno alla genitorialità e in un'ottica di prevenzione.

- pieno sviluppo del progetto Family +, anche dopo la fine della partnership della Fondazione Cariverona, e sua prosecuzione per implementare il welfare territoriale, con servizi e attività che sostengano i minori e le loro famiglie fin dai primi mesi di vita e li accompagnino con attività e iniziative diversificate in base a età e bisogni, sostenendone l'autonomia e la partecipazione attiva a livello sociale.
- completa realizzazione del Centro per la Famiglia a Cà Sorio, con l'inserimento di vari progetti legati ai minori, alla genitorialità e aperti anche al territorio;
- Festa della Famiglia;
- azioni, anche tramite contributi, a sostegno delle giovani coppie;
- centri estivi ed extra camp: per offrire servizi più rispondenti ai bisogni delle famiglie, modulari e flessibili e pesati per le fasce scoperte dai servizi già esistenti centri estivi prima infanzia e nei periodi di chiusura delle scuole del territorio;
- apertura di uno Sportello Famiglia per il supporto psicologico e legale alle famiglie;
- sensibilizzazione del territorio al tema dell'affido familiare, in collaborazione tra i Servizi e associazioni e famiglie per fare rete e rispondere, in un'ottica di scambio e solidarietà, alle attese;
- implementazione di attività, in collaborazione con realtà del territorio, educative e di doposcuola, anche individualizzate; laboratori finalizzati a favorire momenti di aggregazione e di partecipazione attiva dei minori; momenti di socializzazione pomeridiana per minori e adolescenti, in rete con la scuola; prevenzione delle situazioni di emarginazione, attraverso la fruizione di spazi dove il minore possa vivere momenti educativi, ludici, ricreativi e socializzanti; previsione di percorsi di maturazione sociale che diano vita a rapporti significativi con i pari e con adulti di riferimento;
- interventi sui DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), riconosciuti dalla legge 70/2010 che sottolinea la necessità di percorsi di abilitazione efficaci e di dare supporto nella scuola e all'università alle persone con DSA. A questo proposito, possibilità di formazione agli insegnanti con inserimento del metodo S.V.T.A durante le ore di Attività

Motoria, già presente in Piemonte e Sardegna, dove è stato realizzato un progetto PON;
- rinnovo, in collaborazione con la scuole, di progetti di legalità per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, con l'intento di accrescere nei giovani la cultura della legalità e l'importanza della consapevolezza nei comportamenti;
- diffusione del principio della bigenitorialità.

Subito dopo la fase di chiusura dovuta all'emergenza sanitaria sono stati implementati i centri estivi Family + ed è stato avviato il progetto Bambinai/e cercasi, per dare il maggior supporto alle famiglie ed ai minori in una fase così delicata.

Programma 6 – interventi per il diritto alla casa

La casa è uno degli elementi fondamentali per una vita indipendente e dignitosa e quindi L'Amministrazione continuerà la sua azione di supporto alle famiglie in emergenza abitativa, ponendo particolare attenzione alle famiglie con minori o soggetti con fragilità, ed in particolare:

- prosecuzione del rapporto di collaborazione con Ater, che ha portato ad avere la consegna durante il precedente mandato di circa 50 appartamenti, triplicando quelli precedentemente assegnati; previsione di controlli coordinati con i Servizi Sociali e Polizia Municipale su situazioni dubbie; riqualificazione energetica degli edifici e approntamento di migliorie anche tecnologiche;
- promozione con le associazioni degli inquilini e dei proprietari per la revisione dell'accordo territoriale relativo ai contratti a canone agevolato;
- avvio del progetto Abitare Garantito per agevolare l'accesso delle persone e famiglie della c.d. fascia grigia (chi ha un reddito ma per varie ragioni non riesce accedere al libero mercato) ad un alloggio, con un fondo di garanzia ai proprietari;
- apertura dello Sportello Casa comunale che supporti le persone nella ricerca ed individuazione di soluzioni abitative compatibili con le loro esigenze e disponibilità di reddito; consulenza anche legale nella stesura dei contratti di locazione; affiancamento e supporto ai beneficiari dell'intervento finalizzato all'apprendimento di una modalità di gestione più efficace della sfera economico-finanziaria; promozione di rapporti di fiducia tra proprietari di alloggi ed inquilini;
- interventi a sostegno delle giovani coppie, dei genitori separati/divorziati, ex conviventi e vedovi, e di integrazione dei canoni di locazione e della rata del mutuo a favore delle famiglie in difficoltà economiche;
- avvio delle forme di co-housing presso la Casa Albergo, come previsto dal nuovo Regolamento. La presenza di diverse età e casistiche ha lo scopo di favorire il crearsi di legami solidaristici spontanei e di relazioni di buon vicinato e sostegno reciproco, anche attraverso la mediazione di un soggetto terzo incaricato di gestire gli aspetti relazionali ed educativi del co-housing, nonché di sorvegliare sul rispetto delle regole di normale convivenza.

E' intenzione dell'Amministrazione estendere questi progetti di co-housing sociale con alloggi corredati da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione, come cucine, lavanderie, luoghi per gli ospiti e ricreativi, spazi gioco per bambini, ecc.

A seguito della nuova norma regionale, con delibera del Consiglio comunale, sono stati adeguati alcuni criteri di aggiudicazione degli alloggi ad edilizia residenziale pubblica, in particolare allargando la possibilità di maggior punteggio a famiglie collocate su indicazione dei servizi in strutture di accoglienza e aumentando i punteggi per il richiedente, o almeno un componente del nucleo familiare convivente, che risieda da almeno 15 o 30 anni sul territorio comunale.

Programma 7 – rete dei servizi sociosanitari e sociali

Verrà posta attenzione, in stretta collaborazione con la Regione e con l'Ulss9,

all'attuazione della Missione 5 - Inclusione e coesione e alla Missione 6 Salute del PNRR, in particolare per quanto riguarda le Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, con interventi che intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina ed una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Attenzione anche alla scelta nel Piano di destinare importanti risorse alle infrastrutture sociali funzionali alla realizzazione di politiche a sostegno delle famiglie, dei minori, delle persone con gravi disabilità e degli anziani non autosufficienti. Si tratta di interventi pensati per favorire la socializzazione, sostenere percorsi di vita indipendente, anche con la ristrutturazione di alloggi che sfruttino le tecnologie innovative per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che sono di impedimento allo svolgimento autonomo degli atti della vita quotidiana. Importante è anche il tema della prevenzione. In ambito socio-assistenziale, prioritario è facilitare l'accesso dei cittadini all'intera gamma delle informazioni e delle prestazioni, offrire servizi con elevati standard, in grado di soddisfare le esigenze e migliorare la qualità della vita delle differenti fasce della popolazione (famiglie, giovani, anziani, diversamente abili).

Si punta anche ad evitare l'istituzionalizzazione degli anziani parzialmente autosufficienti con l'inserimento in alloggi adeguati e dotati di domotica.

L'Amministrazione comunale ha varato il progetto San Giovanni Città Cardioprotetta per diffondere nella comunità la cultura dell'emergenza, sensibilizzando enti e cittadini a svolgere un ruolo determinante nell'intervento di primo soccorso in attesa dell'arrivo del 118. Dobbiamo assolutamente proseguire questo progetto, che coniuga sociale e sicurezza, con l'obiettivo della tutela dei più deboli o di coloro che possano venire a trovarsi in stato di necessità, prevedendo una serie di azioni volte a potenziare la catena della sopravvivenza con strumenti salvavita e soggetti capaci e motivati alla defibrillazione, indispensabili entrambi per una adeguata risposta in caso di necessità:

- posa di defibrillatori esterni (dopo quelli di Via Roma, in Piazza Giubileo a Pozzo e all'entrata di Raldon, in corrispondenza dell'attraversamento della pista ciclabile delle risorgive) nei punti sensibili, come ad esempio: Parco all'Adige, Casa Bombardà, Parco ai Cotoni, in prossimità di edifici comunali, ecc...;
- revisione, acquisto ed installazione di defibrillatori nelle scuole, palestre e impianti sportivi ed edifici pubblici, ecc...;
- convenzione con Ulss 9 Scaligera per il controllo e manutenzione di tutti gli apparecchi comunali;
- corsi periodici per promuovere la formazione di operatori non sanitari, in grado di intervenire in caso di situazioni di emergenza;
- convenzione con associazioni per la presenza sul territorio di operatori con DAE portatili durante manifestazioni e nelle aree verdi.

Programma 8 – cooperazione e associazionismo

L'azione svolta in questi anni nell'ambito delle politiche sociali ha avuto come riferimento le linee programmatiche del mandato politico-amministrativo 2016 - 2021, che, in particolare, indicavano quale elemento fondante il ruolo della "persona come soggetto di relazioni, che si assume responsabilità, che partecipa alle decisioni ed alla vita della propria comunità, e non come individuo isolato". Tale ruolo passa dal recupero del senso di appartenenza alla Comunità ed alla ricerca del bene comune.

Tale assunto è riproposto anche per l'attuale mandato politico-amministrativo. Occorrono, in particolare, azioni per sviluppare la partecipazione e la cittadinanza attiva, proseguendo con quelle attuate o in corso di attuazione. Ricordati in particolare l'istituzione delle consulte comunali tematiche e delle consulte di quartiere e frazione; l'avvio del percorso per giungere ad una Fondazione della Comunità Lupatoto; il Progetto feste dei vicini; l'introduzione delle onorificenze civiche per i cittadini meritevoli; l'istituzione della Giornata del Volontariato, Associazionismo e Cittadinanza Attiva; il progetto del Controllo del Vicinato; il Consiglio comunale dei ragazzi; i vari incontri e corsi sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva; l'approvazione del Regolamento per i Volontari Civici ed il Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni; partecipazione al progetto 'Ci sto affare fatica'.

Fondamentale l'apporto delle associazioni e dei volontari, che sul territorio sono presenti ed attive, costituendo il vero tessuto sociale in grado di fornire una serie di opportunità e di servizi e aiutano la Città, attraverso la pratica del dono disinteressato, a divenire Comunità. L'Amministrazione intende impegnarsi sempre più a valorizzare le potenzialità delle associazioni e potenziare i progetti esistenti ed attivare nuove sperimentazioni, prevedendo:

- istituzione della Consulta comunale dell'associazionismo e volontariato;
- ridefinizione dell'Albo delle Associazioni, del Regolamento per il patrocinio ed i contributi;
- avvio di corsi di formazione a favore dei volontari ed associazioni, come ad esempio: primo soccorso, DAE, antincendio, normativa e bilanci, viabilità durante le manifestazioni, ecc...;
- promozione del volontariato anche attraverso l'applicazione dei regolamenti dei volontari civici e per la gestione dei beni comuni, e la riproposizione di 'Partecipa', la Giornata dell'associazionismo, volontariato e cittadinanza attiva;
- valorizzazione e sostegno delle associazioni in ogni settore, dagli anziani, al sociale e disabilità, alla cultura e sport, ecc...;
- convenzione con gli scouts per la gestione dello spazio verde di fronte alla chiesa del Buon Pastore;
- ex caserma Carabinieri come casa delle associazioni e sala multiuso per il quartiere.

Grazie anche all'esperienza della Casa di Carlo/Amici del tesoro e del Comitato della Chiesetta di Sorio, vi è il progetto di estendere la festa del vicinato anche ad altre zone della Città, con l'intento di rafforzare i legami e le relazioni, formare uno spirito di appartenenza, creare "calore umano" e inclusione.

Pari opportunità:

nel gennaio 2018 è stata istituita la prima commissione sulle pari opportunità, con lo scopo di diffondere e promuovere il valore del rispetto verso le pari opportunità. La commissione di pari opportunità di San Giovanni Lupatoto ha collaborato sul territorio in base anche alle iniziative proposte dalla CPO della Provincia di Verona, creando rete con molte altre realtà comunali. Verrà proposto un concorso "Parole in panchina", con le scuole secondarie, per assegnare una frase da apporre nelle due panchine rosse esistenti a Pozzo e Raldon. La commissione ha inoltre proposto nomi al femminile per l'intitolazione di vie e piazze della Città, oltre a laboratori con associazioni e scuole al fine di continuare a diffondere il tema del rispetto verso le pari opportunità; con deliberazione di Giunta n. 153 del 23/7/2020 sono state individuate due vie nella frazione di Raldon intitolate a figure femminili proposte dalla commissione. Una via sarà dedicata ad Oriana Fallaci, scelta per i suoi meriti culturali e sociali come scrittrice e giornalista, e l'altra a Chiara Lubich, scelta

per il suo impegno per la pace e l'unità tra i popoli. Nell'ambito delle iniziative proposte, verrà mantenuta la rassegna denominata "Emozioni in rosa" per il periodo primaverile, con proposte culturali rivolte all'intera comunità, per esaltare l'arrivo della Primavera con il fiorire delle attività dedicate al mondo femminile. Un insieme di incontri musicali, teatrali, culturali, di benessere, di arte, di conciliazione con il lavoro con approfondimenti che riguardano l'aggregazione e il tempo libero. La rassegna si conclude con una corsa non competitiva esclusivamente al femminile dal nome "Donne in Gamba", che coinvolge moltissime persone da tutta la provincia (iniziata nel 2017 con 880 partecipanti e arrivati, all'ultima corsa, nel 2019 raggiungendo quasi 2.000 donne), manifestazione annullata nel 2020 a causa della situazione epidemiologica, ma ripresa nel 2021 in modo contingentato e nel rispetto delle normative in materia di sicurezza per la salute. Verranno confermate, durante i periodi invernali, le attività al femminile rispetto alla salute attraverso la prevenzione con "Ottobre in Rosa" con proposte sempre nuove volte alla sensibilizzazione e all'informazione della prevenzione al Tumore al Seno, che continuerà in questi anni con l'illuminazione di rosa della Torre dell'acquedotto. In collaborazione con ANDOS (Associazione Nazione Donne Operate al Seno), due appuntamenti che iniziano con il primo del mese con l'accensione della Torre della Città illuminata di Rosa per tutto il mese di ottobre e alcuni incontri con esperti, per la cittadinanza tra prevenzione al tumore nel 2016, alimentazione, osteoporosi con consigli utili per una corretta alimentazione propedeutica alla prevenzione ai tumori nel 2017 e le nuove frontiere della chirurgia senologia e della ricostruzione mammaria nel 2018 e l'iniziativa dedicata alla salute della donna e all'informazione sulla diagnosi precoce "Donna, moglie, madre: come affrontare la malattia nei tre diversi ruoli" nel 2019. Nel 2020 e 2021 le serate sono state rimandate per l'emergenza sanitaria che non ha favorito gli incontri pubblici, seppure fosse già prevista la serata dedicata alla figura della donna operata al seno e la rinascita dell'autostima nel contesto familiare e sociale che verrà ripresa. Sarà riproposta l'iniziativa "Novembre contro la violenza sulle donne": tre anni di collaborazione, che si rinnova ogni anno, con proposte rivolte alle Direzioni Scolastiche per diffondere il rispetto delle pari opportunità presso le scuole secondarie di primo grado del territorio, con esperti del centro servizio Pe.Tra (2016) con Telefono Rosa (2017-2018). Nel 2019 si è svolta la serata dedicata all'esperienza personale di Barbara Bartolotti. Per ricordare questo incontro, la Commissione di Pari Opportunità, ha coinvolto i ragazzi dell'Unità Operativa Semplice CERRIS (unità di integrazione sociale per persone disabili) che hanno realizzato una spilla a forma di scarpetta rossa da donare agli studenti e alla comunità. In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, proposte serate alla cittadinanza con presentazione di libri, opere teatrali, drammi e monologhi per sensibilizzare sul tema contro la violenza. Inserita una panchina Rossa nel centro del capoluogo nel 2017 e nel 2018 nella frazione di Pozzo, e una nella frazione di Raldon 2019. Primo obiettivo della Commissione di Pari Opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza è stata l'apertura nel 2018 del primo sportello sul territorio comunale del Telefono rosa, grazie alla collaborazione dell'Associazione Telefono Rosa. Nonostante l'emergenza sanitaria in corso lo spazio per i colloqui personali è sempre stato garantito con la massima sicurezza e riservatezza.

L'Associazione Telefono Rosa ha ricevuto un contributo regionale grazie all'attività del nostro sportello, contributo che è stato confermato anche per i prossimi anni di progettualità. Tali risorse saranno dedicate in parte alla sensibilizzazione verso le pari opportunità e contro la violenza e in parte alle donne e famiglie seguite e segnalate dai

servizi sociali. Parte del contributo sarà erogato anche agli istituti scolastici per la promozione di progetti per la diffusione della sensibilizzazione sull'argomento della violenza contro le donne. La convenzione di durata triennale, è stata rinnovata nel 2021. Nel 2020 e nel 2021 in collaborazione con l'associazione Telefono Rosa sono stati proposti due laboratori, il primo "parole in panchina" poi scelti da una commissione per mettere una targa con la frase scelta sulle panchine delle frazioni il secondo su un elaborato per scuola, sempre valutato da una giuria sulla vita di una donna che ha cambiato la comunità. I primi tre lavori, vincitori del progetto, saranno esposti nel mese di maggio presso il Municipio. Verrà sempre garantita l'attenzione alle progettualità rivolte alle donne, con iniziative, che coinvolgeranno anche le frazioni. Continuerà il sostegno, anche economico, attraverso donazioni, per incoraggiare le attività proposte nel territorio a favore delle donne operate al seno nonché di prevenzione per l'intera collettività.

A novembre di ogni anno viene lasciato in ingresso del Municipio una sedia rossa con riferimenti ad un posto occupato da donne non più presenti, un simbolo che viene sempre ricondotto al 25 novembre (giornata internazionale contro la violenza di genere). Ogni anno quindi verranno dedicate iniziative per sensibilizzare sull'argomento. La Commissione pari opportunità continuerà, inoltre, a proporre i nomi femminili per la toponomastica al fine di incoraggiare ed aumentare il numero delle vie e piazza che possano essere rappresentativi del genere.

La politica ha bisogno della prospettiva femminile per costruire una società migliore, quindi proseguiranno e si svilupperanno tutte le attività proposte dalla prima Commissione di pari opportunità sugli argomenti in tema di prevenzione, di salute, di cultura, di tempo libero, di sport, di istruzione e di integrazione sociale.

Su proposta della Commissione Pari opportunità è stata intitolata la nuova piazza, collocata fra via Monte Ortigara e via Cà dei Sordi, a Maria Callas, per dare valore e leggerezza ad una piazza che merita respiro.

Programma 9 – servizio necroscopico e cimiteriale

I servizi cimiteriali sono gestiti da una società esterna, che si è aggiudicata la gara del relativo project, impegnandosi all'esecuzione di importanti lavori alle strutture, in più stralci nel corso degli anni.

Nel corso degli ultimi anni, è emersa la necessità di rivedere l'equilibrio economico-finanziario del pef della Concessione, cosicché il Comune si è attivato, anche grazie al supporto di professionisti specializzati, per avviare un tavolo tecnico per tutte le verifiche relative al rapporto concessorio in essere, all'esito delle quali poter adottare le decisioni più rispondenti all'interesse pubblico generale, tenendo nella dovuta considerazione l'esigenza di completare i lavori a suo tempo già previsti, di assicurare ai cittadini un servizio efficiente e di qualità, e, possibilmente, a costi inferiori rispetto a quelli praticati dalla società concessionaria.

Comune e società concessionaria, in appositi incontri, hanno convenuto sull'utilità di proseguire nel regime attuale delle tariffe, applicato a partire dal 1.1.2021, fino alla conclusione del tavolo tecnico insediatosi in data 31.03.2022.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	3.565.282,33	3.612.128,74	3.612.128,74

<i>Trasferimenti c/capitale</i>	816.600,00	66.600,00	66.600,00
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 13 "TUTELA DELLA SALUTE"

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale, la quale non di rado è esclusiva. Fatta questa premessa, si aggiunge che appartengono alla missione, con i relativi programmi, le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alla prevenzione, alla tutela e alla cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Al di là delle competenze sopra descritte questa Amministrazione intende porre come centrale la necessità di politiche capaci di permeare e condizionare tutta l'attività amministrativa a difesa della tutela della salute; questa non è una questione disgiunta e settoriale ma una costante nell'approccio a tutte le problematiche.

Il periodo Covid-19 ha stretto ancora di più la collaborazione tra le amministrazioni comunali e l'Ulss 9, così come ha evidenziato il ruolo anche del nostro Comune all'interno di organismi come il Comitato dei Sindaci dei Distretti 1 e 2 e la Conferenza dei Sindaci di tutta l'Ulss 9. Tale volontà è dimostrata ampiamente e analiticamente nella Sezione operativa 9 riguardante lo Sviluppo sostenibile e la tutela ambientale, nel Programma 6 relativo alla Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche, nel Programma relativo alla riduzione e riuso dei RSU, nel Programma 8 relativo alla Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, nel Programma 5 in materia di Viabilità e Infrastrutture stradali, al Programma Aree Protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, ecc.

Risulterebbe pleonastica la ripetizione di tutte le azioni di intervento, per cui a questi riferimenti si rimanda.

La Consulta delle Attività Socio-sanitarie valorizza e attua contatti con le realtà sanitarie del territorio. Saranno proposti incontri pubblici sulle tematiche relative alle vaccinazioni e alla prevenzione dei tumori al seno.

Verrà posta attenzione, in stretta collaborazione con la Regione e con l'Ulss9, all'attuazione della Missione 5 Inclusione e coesione e alla Missione 6 Salute del PNRR, in particolare per quanto riguarda le Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, con interventi che intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina ed una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

Il periodo di emergenza sanitaria ha messo a dura prova la tenuta del sistema sanitario, ma anche consentito il crearsi di buone pratiche e collaborazioni strette tra l'Ente Locale, l'Ulss9 Scaligera ed i medici di medicina generale.

Frequentissimi gli incontri, per ovvie ragioni, online che tutti gli enti ed attori coinvolti nella risposta al virus. Molte anche le occasioni di collaborazioni operative, quali ad esempio: tra Ulss 9 e Gruppo Comunale di Protezione Civile che ha svolto servizio di navetta tra i medici ed infermieri degli ospedali e le case messe a disposizione da Ater; la collaborazione tra Comune e medici di base per dare vita ad il punto vaccinale territoriale di San Giovanni Lupatoto. E' stato anche aperto un punto tamponi in convenzione con Ulss9.

Programma 1 – servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario LEA			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 2 – servizio sanitario regionale-finanziamento aggiuntivo LEA			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 3 - servizio sanitario regionale-finanziamento aggiuntivo corr.			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 4 - servizio sanitario regionale-ripiano di disavanzi sanitari			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 5 - servizio sanitario regionale-investimenti sanitari			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 6 - servizio sanitario regionale-restituzione maggiori gettiti SSN			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 7 – ulteriori spese in materia sanitaria			
In materia si fa riferimento al Programma 1207 «Servizi sociosanitari e sociali» della Missione 12 «Politica sociale e famiglia».			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	0	0	0
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.			

Sezione Operativa

MISSIONE 14 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ"

L'azione dell'Ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Programma 1 – industria, PMI e artigianato

Non è previsto il programma di spesa.

Programma 2 – commercio-reti distributive-tutela dei consumatori

Lo sviluppo economico ed il sostegno alle attività locali sono armi fondamentali per rivitalizzare quelle aree del paese che maggiormente hanno sofferto dell'attuale crisi economica e, nel contempo, per permettere alle eccellenze imprenditoriali lupatotine di mantenere la propria leadership nel mercato. Per questo intendiamo impedire la nascita di nuove grandi strutture commerciali e, al contempo, promuovere le piccole forme di commercio, sia nei centri storici che all'interno dei nuovi insediamenti residenziali che sono sorti negli ultimi anni: queste azioni consentiranno di creare numerose opportunità di piccola imprenditorialità, certamente preferibili agli interventi maggiormente invasivi. A potenziare l'effetto delle azioni descritte, contribuiranno alcune attività promozionali (a titolo esemplificativo: serate musicali, piccoli spettacoli, mostre e mercatini), da realizzare con buona frequenza nelle piazze e nei luoghi ad elevata valenza di socializzazione, soprattutto nella stagione estiva ed in occasione delle feste locali e delle festività.

In primis, verranno rivitalizzati i negozi di vicinato nei centri storici e nei quartieri e, per fare questo, non sarà più permessa la costruzione di nuovi centri commerciali in tali zone. Per realizzare quanto detto verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

1. preservare i negozi di vicinato, specie quelli delle zone più colpite dalla crisi economica e dall'apertura dei troppi centri commerciali, con iniziative ad hoc e con appropriate agevolazioni fiscali per migliorare la qualità della proposta commerciale (es. riduzione aliquote IMU);

2. organizzare e promuovere iniziative nelle piazze centrali di San Giovanni e delle frazioni in determinati periodi dell'anno (luminarie a Natale, mercatini a tema in primavera, eventi in estate, etc.);

3. continuazione del Mercatino km zero quindicinale.

Commercio, industria, artigianato sociale ed agricoltura saranno sostenute.

Verranno, infine, ampliate le proficue collaborazioni con agenzie, associazioni ed enti per attrarre finanziamenti sia pubblici che privati. Infatti, sarà nostra cura costituire un gruppo di lavoro tra amministrazione, rappresentanti dei commercianti e associazioni per reperire

risorse e per meglio coordinare, condividere e valorizzare le manifestazioni che si svolgono nella nostra città (Tavolo degli eventi). Sarà operativa la Consulta delle Attività Produttive, per valorizzare e attuare contatti con le realtà economiche del territorio.			
Programma 3 – ricerca e innovazione			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 4 – reti e altri servizi di pubblica utilità			
Non è previsto il programma di spesa.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	33.314,50	33.065,17	33.065,17
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 15 "LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE"

L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è spesso sussidiaria rispetto alle prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Programma 1 – servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 2 – formazione professionale			
Non è previsto il programma di spesa.			
Programma 3 – sostegno all'occupazione			
Il lavoro è elemento fondamentale per la vita delle persone, senza il quale si genera a caduta disagio sociale. Il Comune ha svolto un ruolo attivo in questi anni di crisi e durante l'applicazione delle misure di emergenza sanitaria, cercando, da un lato, di dare una risposta immediata ad alcune persone, dall'altro accompagnandole in progetti di recupero prima di tutto dell'autostima e della dignità. L'amministrazione comunale continuerà a: - finanziare e potenziare forme di inclusione attiva, anche in collaborazione con Regione ed associazioni, quali: RIA Reddito di Inclusione Attiva, ICA Inclusione e Cittadinanza Attiva, Lavoratori socialmente utili, Borse lavoro comunali; - azioni sinergiche con enti ed associazioni per promuovere l'imprenditoria femminile e giovanile; - potenziamento dello Sportello Lavoro comunale, con un operatore a supporto di chi cerca lavoro, in collegamento anche con i Centri per l'Impiego e delle aziende che ricercano dipendenti; - funzionamento del Patto Territoriale del Lavoro della cintura sud est veronese, che coinvolge altri 4 Comuni contermini, per agevolare le politiche del lavoro, creare sinergie ed accedere a finanziamenti.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento*</i>	-	-	-

c/capitale/di investimento	-	-	-
* Le spese relative al progetto del baratto tasse locali sono state inserite tra le spese del settore sociale			
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.			

Sezione Operativa

MISSIONE 16 "AGRICOLTURA E PESCA"

Rientrano in questa missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, peraltro secondarie rispetto all'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Programma 1 – sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

L'Amministrazione ha intenzione di salvaguardare e di sostenere le attività agricole del territorio, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia. Valorizzare e difendere la destinazione agricola di parti del proprio territorio, specialmente quelle di maggior pregio appartenenti alla frazione di Raldon, oltre che come riconoscimento del valore economico storicamente rappresentato dall'agricoltura per tale realtà, significa rappresenta una valida forma di tutela dell'equilibrio ambientale.

Azioni previste:

- promuovere i prodotti locali, in special modo la fragola, considerata il "fiore all'occhiello" del settore primario lupatotino. Oltre alla normale produzione primaverile la zona gravitante su Raldon si sta imponendo a livello nazionale come fucina e laboratorio nella produzione della "fragola autunnale" una novità esclusiva sul mercato italiano; particolare sostegno verrà offerto a favore della Sagra della Pizza settembrina;
- l'Amministrazione intende sostenere l'agricoltura nel potenziamento del mercatino bisettimanale Km 0 che garantisce salubrità e freschezza dei prodotti maggiore del commercio usuale; esiste anche l'impegno a valutare la riproposizione della Festa dell'Agricoltura cancellata dall'Amministrazione precedente;
- impegno particolare verrà riservato alla informazione degli agricoltori sulle novità normative e sulle opportunità di interventi pubblici a loro favore attraverso l'organizzazione di serate informative, vedi ad esempio quella tenutasi sulle modalità di lotta agli animali nocivi, offrendo anche uno sportello di segnalazione danni su tali problematiche; analogamente vi è l'impegno a favorire lo sviluppo di attività economiche nuove di agriturismo che la ricchezza ambientale del nostro territorio consente di ipotizzare;
- la presenza del Parco di Pontoncello, della Fascia delle Risorgive e la localizzazione a Raldon della più importante cooperativa di produzione di prodotti biologici – La Primavera – sono tutti fattori che l'amministrazione intende usare per informare gli agricoltori delle opportunità di qualificazioni con marchi di origine dei loro prodotti o derivanti dalla riconversione al biologico delle loro aziende;

- Favorire la migliore collaborazione con le aziende della filiera agroalimentare, presenti sul territorio, alcune delle quali rappresentano un'eccellenza in Italia e nel mondo, come ad esempio Rana e Vicenzi.

Programma 2 – caccia e pesca

Non è previsto il programma di spesa.

Spese per la realizzazione dei programmi

<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	-	-	-
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da impiegare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.

Sezione Operativa

MISSIONE 17 "ENERGIA E FONTI ENERGETICHE"

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programma 1 – fonti energetiche			
Non è previsto il programma di spesa.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	-	-	-
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.			

Sezione Operativa

MISSIONE 18 "RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI"

Questa missione delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto gli accordi già operanti con i Comuni limitrofi riguardanti:

- la CUC (Centrale Unica di Committenza) con i Comuni di Zevio, San Martino Buon Albergo e Negrar;
 - la gestione del Parco di Pontoncello in convenzione con San Martino Buon Albergo e Zevio;
 - accordo con i Comuni di Verona e Buttapietra in materia sociale finanziati da contributi europei;
 - Patto Territoriale del Lavoro della cintura sud est veronese, che coinvolge altri 4 Comuni contermini, per agevolare le politiche del lavoro, creare sinergie ed accedere a finanziamenti;
 - accordo per la Fondazione di partecipazione Destination Verona & Garda Foundation.
- Le spese relative alle azioni ed ai progetti già avviati sono inserite nei corrispondenti programmi di riferimento.

Programma 1 – relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali			
Non è previsto il programma di spesa.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
destinazione	2023	2024	2025
correnti/di funzionamento	-	-	-
c/capitale/di investimento	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.			

Sezione Operativa

MISSIONE 19 "RELAZIONI INTERNAZIONALI"

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Programma 1 – relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo			
E' intenzione dell'Amministrazione di sviluppare e rendere proficue relazioni di amicizia con comuni europei.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	-	-	-
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.			

Sezione Operativa

MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI"

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di incerta riscuotibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Programma 1 – fondo di riserva			
Il fondo di riserva è una particolare posta nella quale gli enti locali iscrivono un importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio di previsione. Tale fondo può essere utilizzato con specifico atto della Giunta, che deve essere comunicato al Consiglio, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie che non trovano adeguate coperture nelle dotazioni delle missioni e programmi di spesa specifici.			
Programma 2 – fondo crediti di dubbia esigibilità			
Il principio contabile applicato 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (sanzioni al codice della strada, sanzioni di tributi comunali, tari). Per tali crediti è vietato l'accertamento per cassa. E' obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione.			
Programma 3 – altri fondi			
Non è previsto il programma di spesa.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento (FCDEe altri fondi)</i>	2.244.520,90	2.273.045,65	2.273.045,65
<i>c/capitale/di investimento (FCDE e altri fondi)</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 50 "DEBITO PUBBLICO"

La missione, di stretta natura finanziaria, contiene gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente, con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento, nonché le spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Programma 1 – quota interessi ammortamento mutui-prestiti obbligazionari			
Gli interessi per mutui sono previsti in euro 248.462,00 nel 2023; euro 238.376,00 nel 2024 ed euro 238.376,00 nel 2025.			
Programma 2 – quota capitale ammortamento mutui-prestiti obbligazionari			
Con questo programma sono rimborsati alla Cassa Depositi e Prestiti e ad altri Istituti bancari la quota capitale annua delle rate di ammortamento dei prestiti.			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento (Rimborso prestiti)</i>			
<i>c/capitale/di investimento</i>	456.402,00	466.489,00	466.489,00
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Le risorse strumentali impiegate sono quelle elencate nell'inventario del Comune per la struttura che eroga il/i servizio/i.			

Sezione Operativa

MISSIONE 6o "ANTICIPAZIONI FINANZIARIE"

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Tali anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Programma 1 – restituzione anticipazioni di tesoreria			
Non è previsto il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel triennio di riferimento			
Spese per la realizzazione dei programmi			
<i>destinazione</i>	2023	2024	2025
<i>correnti/di funzionamento</i>	-	-	-
<i>c/capitale/di investimento</i>	-	-	-
Risorse umane da impiegare			
Le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica dell'Ente e associate ai corrispondenti servizi.			
Risorse strumentali da impiegare			
Non è previsto l'impiego di risorse strumentali.			

SEZIONE OPERATIVA
PROGRAMMAZIONE SETTORIALE:
PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E
PATRIMONIO

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia di personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane.

Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 162 del 30.06.2021 è stato aggiornato il programma triennale del fabbisogno del personale 2021-2023.

Per le eventuali modifiche e/o variazioni della programmazione, si rimanda all'approvazione della nota di aggiornamento del Documento 2023 – 2025.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI E DEGLI ACQUISTI

Il programma delle opere del prossimo triennio non lascia spazio a pause e si presenta altrettanto impegnativo, rispetto alla programmazione degli ultimi anni, per il numero, l'entità e l'importanza delle opere inserite.

Con deliberazioni della Giunta comunale n. 293 e n. 294 del 23.11.2021 sono stati adottati rispettivamente il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023 ed il Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 nonché l'elenco annuale 2022. Con

deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 29.06.2022 è stato approvato il nuovo piano biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 - 2023.

Per le eventuali modifiche e/o variazioni della programmazione, si rimanda all'approvazione della nota di aggiornamento del Documento 2023 – 2025.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'Amministrazione Comunale approva ai sensi della legge 6 agosto 2008 n.33 il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari con valenza triennale. L'inserimento degli immobili nel piano determina la conseguente classificazione a patrimonio disponibile disponendo espressamente la destinazione urbanistica del bene. I beni inclusi possono essere alienati o valorizzati al fine di diventare fonte di finanziamento per l'Ente.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 303 del 23.11.2021 è stato adottato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024.

Per le eventuali modifiche e/o variazioni della programmazione, si rimanda all'approvazione della nota di aggiornamento del Documento 2023 – 2025.

ENTRATE E USCITE NON RICORRENTI E LE SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

Di seguito si riporta la tabella con i dati relativi al triennio di riferimento del presente Documento, delle entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente e le spese del titolo 1° non ricorrenti.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	2023	2024	2025
Censimento ISTAT	10.000	10.000	10.000
Totale	10.000	10.000	10.000
Spese del titolo 1° non ricorrenti	2023	2024	2025
Consultazione elettorali e referendarie locali			
Censimento ISTAT	10.000	10.000	10.000
Totale	10.000	10.000	10.000

Di seguito si riportano le tabelle con l'elenco delle spese finanziate con i proventi delle concessioni edilizie e relative sanzioni.

2023				
PREVISIONI DI ENTRATA				
ND	Descrizione	Conto finanziario	Importo	
A)	Permessi di costruire	E.4.05.01.01.001	450.000,00	
SPESE FINANZIATE				
Codice	Descrizione	riferimento al nd	spesa corrente	Spesa c/capitale
1	Realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria		433.000,00	
2	Risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate			
3	Interventi di riuso e di rigenerazione			
4	Interventi di demolizione di costruzioni abusive		17.000,00	
5	Acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico			
6	Interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico			
7	Interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano			
8	Spese di progettazione per opere pubbliche.			
TOTALE SPESE¹			450.000,00	

¹ Pari all'importo indicato alla lettera a) delle entrate.

2024				
PREVISIONI DI ENTRATA				
ND	Descrizione	Conto finanziario	Importo	
a)	Permessi di costruire	E.4.05.01.01.001	450.000,00	
SPESE FINANZIATE				
Codice	Descrizione	Riferimento al ND	spesa corrente	Spesa c/capitale
1	Realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria		433.000,00	
2	Risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate			
3	Interventi di riuso e di rigenerazione		17.000,00	
4	Interventi di demolizione di costruzioni abusive			
5	Acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico			
6	Interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico			
7	Interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano			
8	Spese di progettazione per opere pubbliche.			
TOTALE SPESE ²			450.000,00	

² Pari all'importo indicato alla lettera a) delle entrate

2025				
PREVISIONI DI ENTRATA				
ND	Descrizione	Conto finanziario	Importo	
a)	Permessi di costruire	E.4.05.01.01.001	450.000,00	
SPESE FINANZIATE				
Codice	Descrizione	Riferimento al ND	Spesa corrente	Spesa c/capitale
1	Realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria		433.000,00	

2	Risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate			
3	Interventi di riuso e di rigenerazione		17.000,00	
4	Interventi di demolizione di costruzioni abusive			
5	Acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico			
6	Interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico			
7	Interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano			
8	Spese di progettazione per opere pubbliche.			
TOTALE SPESE³			450.000,00	

³ Pari all'importo indicato alla lettera a) delle entrate.

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Non sono pervenute dagli uffici richieste di programmazione degli incarichi.